* Anno 112 - Numero 96 *

LA STAMPA

* Venerdì 28 Aprile 1978 *

A PAGINA 5

TORINO

Un carabiniere spara e ferisce alla testa Antoine Cardullo mentre tenta di evadere

di *Carlo Novara*

A PAGINA 9

Rapimento Amati

Sette arresti e poi i banditi liberano la figlia del re dei cinema di Roma prigioniera da due mesi

di *Liliana Madeo*

Una strategia contro le Br

L'«iniziativa umanitaria» del partito socialista per salvare Aldo Moro è certamente benintenzionata; ma alcune proposte avanzate da esponenti socialisti, o loro attribuite (forse con qualche inesattezza), rivelano scarsa comprensione del pericolo rappresentato dalle Br, della loro strategia e delle loro motivazioni. Quest'iniziativa, con le polemiche anche troppo vivaci che ha provocato tra repubblicani e socialisti, ha piuttosto dimostrato quanto sia grave il rischio di una rottura del quadro politico e quanto sia urgente e indispensabile far qualcosa per consolidarlo.

* *

Abbiamo letto sull'*Avanti!* di ieri: *«Lo Stato deve avere la forza di tentare di rovesciare la spirale dell'odio e della violenza»*. Ma quale spirale? Qui non si tratta di «rovesciare» un meccanismo di azioni e reazioni, come se fosse colpa dello Stato se la violenza monta. Pensa davvero l'*Avanti!* che uno Stato inerme e remissivo disarmerebbe le Br? Uno Stato inerme e remissivo, pronto a smantellare le carceri speciali (vogliamo tornare a un'evasione al giorno?) esalterebbe l'offensiva delle Br contro lo Stato.

L'ipotesi dell'onorevole Signorile che si debba, trattando, cercare di «dividere i brigatisti» tra buoni e cattivi, falchi e colombe, non ha fondamento nella realtà. I brigatisti hanno enunciato la loro strategia in modo fin troppo chiaro. Vogliono (per ora non ci sono riusciti) innescare una generale esplosione di violenze. Vogliono comunque alzare tanto il livello del terrorismo da imporre alle forze democratiche, alle istituzioni, allo Stato, azioni repressive eccezionali, che, per la loro natura, potrebbero creare consensi al partito armato o almeno distruggere gli equilibri politici. Davvero si pensa che liberare, con qualche pretesto, terroristi carcerati (forzando la legge, supponiamo: se no gli interessati avrebbero già chiesto la scarcerazione e gli sarebbe stata concessa) o abolire le carceri speciali, possa salvare Moro e riportare le Br sulla retta via? Quest'ipotesi è di una grande ingenuità, frutto di un'analisi inadeguata della pericolosità delle Br.

* *

Nessuno oggi conosce con certezza il grado esatto di pericolosità delle Br, la loro potenza di fuoco, lo spessore e l'estensione degli ambienti sociali dove trovano appoggio o almeno simpatia. E' chiaro che si tratta di minuscole minoranze; ma le opinioni degli «esperti» variano troppo per darci sicurezza. Una teoria estrema vuole che ci si trovi già di fronte a una «guerriglia urbana», o addirittura a un «micro-Stato» o esercito rivoluzionario che andrebbe combattuto con le leggi di guerra (tribunali militari e via dicendo). La maggioranza esprime giudizi più cauti, ritiene esagerate queste valutazioni; ma la verità è che siamo di fronte a un nemico del quale non possiamo valutare la forza con precisione; occorre elaborare una strategia complessa ed elastica, articolata in tempi non brevi.

Il problema impegna tutte le forze politiche, prima di tutti i due maggiori partiti. Dc e pci sono stati investiti dall'offensiva terroristica in un momento particolarmente delicato dell'evoluzione che ciascuno dei due stava vivendo: la dc verso un ringiovanimento e una «rifondazione»; il pci verso un rinnovamento ideologico fondamentale, in chiave eurocomunista. Si evolvevano egualmente i loro rapporti reciproci. I due partiti sono stati visitati, proprio in questo momento cruciale, da un «mostro», che è anche il frutto dei loro errori storici. Sono, tuttavia, ancora forti per larghissimi appoggi popolari e hanno gruppi dirigenti solidi, come ha dimostrato il modo in cui essi stanno affrontando questa prova: ma non è ancora chiaro se le loro forze ne saranno esaltate o sconvolte.

L'elaborazione di una strategia anti-Br comporta fondamentali ripensamenti (accelerare o rallentare i processi evolutivi?). Questo sforzo va al di là di quelli che erano gli impegni programmatici sull'«ordine pubblico», su cui si fondavano la maggioranza e il governo. Questa parte del programma è da riscrivere; l'attuazione di un programma nuovo, che non può essere definito tutto in una volta, ma dovrà essere via via adattato a un pericolo per molti aspetti ancora mal definito, richiederà anch'essa strumenti politici agili.

Riteniamo urgente un vertice dei partiti, preparato dal governo. Non si tratta di coordinare gli atteggiamenti da tenersi, giorno per giorno, sul caso Moro, ma di elaborare strategie per i tempi medi e lunghi. Poiché l'«emergenza» è più pericolosa di quanto non sembrasse, la solidarietà tra i partiti e dentro i partiti è indispensabile. Le prove alle quali questa solidarietà sarà sottoposta (quando già emergono spontanee divergenze all'interno degli stessi partiti) saranno più difficili di quelle già affrontate; le decisioni da prendere molto più gravi. E' dunque necessario il massimo di prudenza, bisogna frenare gli scatti d'umore e le polemiche inutili, proprio mentre debbono intensificarsi le discussioni di fondo, anche in Parlamento.

* *

Le Br lanciano unicamente segnali di sangue; sparano un giorno a un dirigente dc di Roma, il giorno dopo, in questa Torino già troppo colpita, a un rappresentante di quella categoria di lavoratori, i tecnici, ai quali si deve, certo non meno che a qualsiasi altra, il benessere di tutti. Vogliono avvertirci che sono in grado di uccidere una persona al giorno? Può darsi. Non sono in grado di muovere le piazze, di raccogliere appoggio popolare, di affrontare una battaglia politica a viso aperto; sono però bravi a sparare e trovano anche alcune simpatie. I partiti, lo Stato, i sindacati, le istituzioni, hanno dalla loro parte l'appoggio delle grandi masse, la forza delle tradizioni civili del Paese. Ma il pericolo è nuovo e nessuno sa con certezza come combatterlo; tutte le forze vanno mobilitate per elaborare e attuare una strategia di risposta.

Un ultimo punto: è altrettanto indispensabile che il governo porti avanti tutto il resto del suo programma e che esso sensibilizzi il pubblico all'emergenza (possibile che procedano scioperi corporativi come quello dei medici ospedalieri? Non si è capito che questo è il tempo per le tregue?). L'emergenza deve accelerare, non arrestare il processo di rinnovamento della società. La prova è pericolosa, ma i mezzi per superarla ci sono. Il modo in cui il Paese ha finora reagito non suscita avvilimento, ma speranza.

Tensione nella maggioranza dopo l'iniziativa psi

Dc unita, no ai cedimenti
Una dura polemica psi-pri

Un comunicato della dc: "Pieno consenso alla linea e all'operato della delegazione" Non tutti nel psi d'accordo sulle proposte di Craxi, respinte anche dai comunisti

Scoperti a Roma messaggi in codice di Br torinesi

ROMA — Nessun autorevole esponente dc vuole aprire trattative con le Brigate rosse e le voci che si sono susseguite per tutta la giornata di ieri sull'affacciarsi di un «partito della trattativa» in casa democristiana sono assolutamente false. Una riunione della delegazione dc incaricata di seguire gli sviluppi della vicenda Moro (sulla quale continua a pesare un silenzio angosciosoi) è stata seguita con tensione crescente dai partiti contrari ad ogni forma di dialogo con i brigatisti. Sono il pci, il psdi, il pri e il pli; tra repubblicani e socialisti è in corso una durissima polemica, che ha aperto una frattura nella maggioranza. La polemica non si è attenuata neppure dopo un comunicato ufficiale del psi, nel quale si ribadisce l'opposizione dei socialisti ad uno scambio.

Ma tanta tensione (ed apprensione) è caduta appena le agenzie di stampa hanno reso noto, a tarda sera, un breve quanto significativo comunicato della dc: *«Il segretario Zaccagnini ha riferito questa sera alla delegazione sugli incontri avuti tra ieri ed oggi con numerosi componenti della direzione del partito, sentiti singolarmente per uno scambio di idee sulla situazione. Da questi colloqui, è risultato un pieno consenso alla linea assunta e all'operato della delegazione»*.

Pieno consenso, dunque, anche dal presidente del Senato Fanfani, i cui numerosi incontri avevano fatto correre voci del tutto infondate. Dopo essersi recato a far visita alla famiglia Moro (l'altro ieri) il presidente del Senato ha chiesto (ieri) un colloquio a Francesco Cossiga. Dopo l'incontro con il ministro dell'Interno, Fanfani avrebbe scambiato lunghe telefonate con alcuni esponenti dc; quindi, si è recato a piazza del Gesù per un incontro con Zaccagnini che è durato quasi un'ora. Tanto attivismo, accompagnato da un riserbo assoluto della presidenza del Senato, ha fatto correre voci di una iniziativa di Fanfani in favore delle proposte umanitarie di Craxi. Le voci, incontrollabili, sulle quali qualcuno ha forse soffiato per motivi strumentali (mai così assurdi e inopportuni) hanno fatto vivere agli osservatori politici ore di tensione cariche di interrogativi di ogni tipo.

Tutti i dc hanno però tenuto, anche in questa circostanza, i nervi a posto. Guido Bodrato, da noi interrogato nel «transatlantico» di Montecitorio prima della riunione della delegazione dc sulle voci di un «Fanfani trattativista» ha abbozzato un sorriso incredulo. Ha risposto che non gli risultava assolutamente niente, che non le riteneva credibili e che *«la linea della dc non cambia»*. Così altri deputati democristiani; così il loro presidente Piccoli e così, infine, il vicesegretario Galloni.

«L'atteggiamento di fermezza tenuto dalla dc di fronte all'inammissibile ricatto dei terroristi — ha dichiarato Piccoli al "Gr 2" — *è doloroso e sofferto sul piano umano, ma perfettamente coerente agli ideali di rispetto dell'ordinamento costituzionale, alla cui formazione la dc ha, per tanta parte, contribuito»*. Il capo dei deputati dc ha precisato: *«Mentre scorrono, con lunghezza pari alla trepidazione, questi lunghissimi giorni, il compito è soprattutto quello di non farci paralizzare nella nostra iniziativa»*.

Lo ha detto anche Galloni, in una manifestazione della dc contro la violenza che si è svolta ieri a Roma. *«Se cedessimo al ricatto* — ha dichiarato tra l'altro il vicesegretario — *come potremmo chiedere a tutti gli uomini posti al servizio dello Stato di rimanere fermi nell'adempimento del loro dovere?»*. La linea della dc, quasi inutile precisarlo, trova a Palazzo Chigi il consenso più ampio.

E veniamo a notizie meno confortanti: alla polemica tra psi e pri, che minaccia una spaccatura nella maggioranza. Socialisti e repubblicani si sono scagliati gli uni contro gli altri con violento livore. Non sta a noi dire chi abbia ragione o torto nella polemica. Il buon senso ci suggerisce però questa osservazione: in un momento tanto grave, i due partiti finiscono purtroppo per fare il gioco dell'avversario comune a loro, allo Stato di diritto, a tutti noi. Il che non rientra certo nella tradizione, e nell'azione quotidiana, di due grandi partiti laici come il pri e il psi.

«Alla linea scelta dal psi non c'è che da rispondere assai brevemente, con l'osservazione che essa rappresen-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Rapporti con fedayn

ROMA — *«La fase interlocutoria di questo snervante ricatto è finita, e siamo alla stretta finale anche se il silenzio strategico delle Brigate rosse potrebbe durare ancora per settimane»*. Gli inquirenti, convinti che il «caso Moro» sia giunto all'ultimo atto, si sono riuniti, ieri mattina in un vertice al completo.

«Le Brigate rosse hanno lanciato l'ultimatum già da quattro giorni; a Zaccagnini è arrivata la lettera-congedo di Aldo Moro; ci sono stati gli appelli del Papa e del segretario dell'Onu Waldheim. Ormai le ipotesi di soluzione che ci possiamo aspettare sono soltanto tre». Su questo filo conduttore gli investigatori le formulano seguendo la logica più che la pietà.

Prima: le Brigate rosse si

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nel momento più grave

La dc: è alla prova il senso dello Stato

Nulla sarà più come era prima, nella dc, qualunque debba essere lo scioglimento del caso Moro. Il partito che ci governa da più di trent'anni è stato preso a bersaglio preferenziale dei terroristi in armi contro lo Stato e si trova davanti a una crisi di cui riesce difficile misurare l'ampiezza. Non è soltanto perché è un partito rimasto privo del carismatico suo capo: questo è un evento che può toccare in sorte ad ogni formazione politica. Anche la scomparsa improvvisa di De Gasperi venne a determinare un trauma momentaneo fra i democristiani del 1954, e così quella di Togliatti fra i comunisti di dieci anni dopo; ma poi la vita che ha una sua continuità anche negli organismi politici riprese il suo corso.

La condizione della dc oggi è diversa per ben altri motivi. C'è innanzitutto l'atrocità delle circostanze la quale è stata causa di un'ulteriore crisi di carattere emotivo che ha trovato la sua espressione nelle lagrime dell'onorevole Zaccagnini e nello sgomento di tutti gli esponenti democristiani sottoposti al crudele infierire delle accuse reiterate nelle presunte lettere dell'onorevole Moro: «Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità (...) è inammissibile» *(29 marzo)*. «In verità mi sento anche un po' abbandonato da voi» *(5 aprile)*. «Possibile che siate tutti d'accordo nel volere la mia morte?» *(22 aprile)*. «Non creda la dc di avere chiuso il suo problema liquidando Moro» *(25 aprile)*.

Ci sono state poi le maledizione del sangue che sarebbe ricaduto sugli uomini del partito, e la richiesta che nessun rappresentante della dc intervenisse al funerale che lo Stato volesse celebrare. Vere o non vere, spontanee o no, le lettere di Moro non possono non avere aperto orrendi casi di coscienza fra i responsabili dc. Quando negli animi si insinua il sospetto di un rimorso che potrà costituire il tormento di tutto il resto di una vita, è necessaria una grandissima forza per mantenersi fedeli al dovere di servitori dello Stato e delle sue leggi, nell'interesse superiore della collettività. E' questa angoscia che ha ispirato il documento diffuso da alcuni autorevoli amici del presidente sequestrato, Aldo Moro, essi hanno scritto, «non è presente nelle lettere dirette a Zaccagnini, pubblicate come sue: esse costituiscono un tentativo di distruggere la fisionomia di Moro, tentativo colpevole quanto la minaccia di ucciderlo».

Potrebbe sembrare un espediente consolatorio per sottrarsi alle responsabilità di una scelta a freddo fra la

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ancora un attentato a Torino

Torino. Sergio Palmieri ripreso in ospedale, a destra la moglie, in basso alcuni operai Fiat accorsi sul luogo dell'attentato (Foto La Stampa - M. Solavaggione)

Caporeparto Fiat ferito dalle Br Aspettava l'autobus per l'ufficio

La vittima, Sergio Palmieri, 39 anni, sposato, due figli, funzionario di Mirafiori, è stata raggiunta alle gambe da colpi di pistola - E' l'11° dipendente dell'azienda vittima di attentati

Una strada, tre terroristi armati, un uomo inerme. Spari, ancora spari, odore di cordite, grida, sangue, il ferito che si dibatte con le gambe straziate, gente che fugge, un'auto che scompare. Un allucinante, spaventoso rito che si ripete a scadenze sempre più brevi mentre la città vive i giorni della sua più grande paura dal dopoguerra: ieri mattina un capufficio della Fiat, Sergio Palmieri, 39 anni, padre di due figli di 14 e 11, è stato «azzoppato» da un commando. Tre quarti d'ora dopo, le Brigate rosse hanno rivendicato l'attentato con una telefonata all'Ansa. Ora Palmieri è all'ospedale, con un femore ed una tibia spezzati. Guarirà in tre mesi.

L'attentato ricalca le sequenze degli altri 21 (cinque dei quali mortali) che dal luglio del '75 hanno insanguinato Torino. Sono le 7,45 quando Palmieri, capufficio per l'analisi del lavoro presso la direzione Relazioni sindacali della carrozzeria Mirafiori, esce dal palazzo delle case Gescal di via Piava 93 dove abita. E' una mattina chiara, l'uomo, con l'ombrello chiuso sul braccio, raggiunge la fermata dell'autobus 63. Accanto alla palina, tre o quattro persone in attesa del pullman; attorno un via-vai di giovani che si dirigono verso le due scuole del quartiere.

Pochi notano una «128» blu, con quattro persone, che parcheggia in via Piava all'angolo con via Nergaville. Dall'auto escono in tre: due uomini sui 30-35 anni ed una donna sui 20-25. A passo svelto, viso scoperto, le mani affondate nelle tasche degli impermeabili blu, raggiungono la pensilina. Eccoli davanti a Sergio Palmieri ed ecco comparire in pugno ad uno degli uomini ed alla loro complice una rivoltella a tamburo ed un'automatica calibro 7,65.

Nessuno grida; le armi sparano, a ripetizione, contro il funzionario Fiat. Palmieri cade con le gambe spezzate e tenta di difendere disperatamente il borsello.

C'è in questo momento, mentre il ferito perde sangue sull'asfalto, un momento di reazione dei testimoni: i brigatisti, con freddezza, spianano le armi. Profittano della paura della gente e corrono via. La «128», che li attende con le porte spalancate, parte con un'accelerata furiosa. A tutta velocità passa di fronte alla sede della Compagnia Urbana II dei carabinieri e scompare.

Si organizzano i primi soccorsi, lì, in mezzo alla strada. Qualcuno chiama un'ambulanza. Pochi minuti dopo il ferito, su un mezzo della Croce Rossa di Beinasco, giunge al Cto: i proiettili, oltre a spezzargli il femore destro e la tibia sinistra, gli hanno provocato lesioni vascolari ad un ginocchio.

Palmieri è lucido sulla barella, immobile nel suo impermeabile scuro con l'orlo zuppo di sangue. Con un filo di voce in cui trema dolore e rabbia dice: «Mi hanno rovinato per tutta la vita». Un uomo, zoppicando, si fa largo fra la piccola folla di medici ed infermieri: è Rinaldo Camaioni, il funzionario della Fiat che, l'11 ottobre dell'anno scorso, fu «azzoppato» in via Pio VII, mentre usciva di casa, da un commando di brigatisti rossi. E' al Cto per una visita di controllo a sei mesi e mezzo dall'attentato. Scrolla il capo e mormora: «Non ne fanno guarire uno, che subito ne colpiscono un altro».

Passano pochi minuti ed arriva la moglie di Palmieri, Maria Teresa, 40 anni, con i due figli, Sergio e Monica: *«Da qualche mese non eravamo tranquilli* — racconta — *c'erano state strane telefonate ed una misteriosa chiamata al citofono»*. A febbraio, infatti, una voce, dalla strada, aveva, parlando al microfono della pulsantiera, domandato il numero del garage del funzionario. E, la settimana scorsa, un interlocutore sconosciuto aveva telefonato a casa Palmieri e, parlando con il figlio Sergio aveva detto: *«Avanti, dimmi dove si trova adesso tuo padre»*.

«E' un uomo buono — prosegue la moglie — *ed anche sul lavoro tutti lo stimano. E' alla Fiat da 16 anni: ha cominciato dalla gavetta, come operaio e poi, nel '64, è stato promosso impiegato. Non ha incarichi delicati: è un tecnico»*. Sono le 8,30: in quel momento giunge all'Ansa il messaggio che firma l'aggressione: *«Qui Brigate Rosse, abbiamo colpito noi Sergio Palmieri della Mirafiori, seguirà un comunicato»*.

In via Piava, intanto, accorrono polizia e carabinieri. Si contano i bossoli ed i proiettili (sette) rimasti a terra: un cerchio di gesso per ogni pallottola ed ogni macchia di sangue. Si organizzano posti di blocco ma gli aggressori sono ormai lontani e sicuri. Viene trovata, invece, la «128».

Incomincia il lavoro per gli investigatori: interrogatorio dei pochi testimoni che hanno visto in volto i brigatisti, l'analisi dei proiettili recuperati. Proprio l'esame di questi colpi fa supporre a qualcuno che *i terroristi a Torino siano divisi in quattro cellule di tre-quattro persone ognuna: un gruppo ha "in dotazione" la famigerata Nagant che uccise Croce, Casalegno e Berardi; un secondo si serve di preferenza d'una cal. 7,65 (attentati a Picco, Cutugno e Palmieri); un terzo usa, invece, un "parabellum" (il caso del funzionario Fiat, Osella); un quarto gruppo sarebbe composto di "guastatori", incaricati di sabotare con bombe o cariche esplosive fabbriche ed uffici (i molti attentati alla Fiat e, fra gli altri, quello dell'altra sera alla sede dell'Ibm).*

Il nome Fiat compare con esasperante frequenza nell'elenco degli attentati torinesi: Sergio Palmieri è l'undicesimo dipendente dell'industria torinese ad essere ferito dai proiettili degli estremisti. *«Sono azioni di chiara matrice reazionaria* — ha commentato il Consiglio di fabbrica e la Flm dello stabilimento di Cassino, dove il 4 gennaio scorso venne ucciso dai brigatisti il dirigente Carmine De Rosa — *e servono solo a creare momenti di rottura e confusione all'interno delle organizzazioni dei lavoratori. Invitiamo tutti a vigilare contro coloro che, con azioni di delinquenza comune, vogliono distruggere tutte le conquiste, conseguenza di anni di lotte.*

Renato Rizzo
Alvaro Gili

In un anno un ginecologo ha già accumulato oltre un miliardo

Medico di Napoli: «Faccio soldi con l'aborto»

Esegue 50-60 interventi al giorno: "La maggior parte su ragazzine" - Polemizza: "I miei colleghi sono più cari"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ha condotto un aborto su una ragazzina di undici anni, ha interrotto la trentaquattresima gravidanza di un'impiegata cinquantenne, è intervenuto, in due anni, su quattordicimila donne. In via Manzoni, al Vomero, nella rispettabilità di un quartiere medio-borghese, un medico accetta, senza remore, il colloquio. La sua agenda diventa la più vasta e attendibile indagine sull'aborto a Napoli. Un primo impatto, violento e drammatico, nel capoluogo partenopeo dove, alla vigilia del voto al Senato, la geografia italiana delle strutture sanitarie chiamate dalla nuova legge all'interruzione della gravidanza, si arricchisce di una testimonianza inconsueta, mai perplessa, di un ginecologo. Con certezza spavalda si interroga sul costume del Sud e nega, per Napoli e il Meridione, un'applicabilità concreta per la nuova disciplina che introduce in Italia l'aborto legale. *«A Napoli, l'aborto come contraccettivo»* dichiara e subito aggiunge che per lui è una fortuna perché, in banca, ha già un miliardo.

Trent'anni, specializzazione in ostetricia, Achille Della Ragione conserva del padre, che fu direttore di banca, lo scrupolo del contabile. Tutto annota, tutto riporta dei quaranta aborti che conduce ogni giorno con medie crescenti. Non nasconde la molla che lo porta, dodici ore su ventiquattro, a interrompere gravidanze. E' il denaro a spingerlo, lo ammette. S'è proposto di accumulare due miliardi in contanti. Ha già superato la metà della somma e dice: *«Tra otto, dieci mesi, dico basta all'aborto. Bisogna sapersi fermare»*. A volte, a sera, quando l'ultima cliente ha chiuso la porta, si sente un killer: *«L'aborto* — dice — *è un atto violento che ripeto con monotonia. Chiedere 100 mila lire non è molto; l'elipico è che le incasso 40-50 ed anche 60 volte al giorno, ma poiché il grosso guadagno è mio, a trent'anni, chiudo un occhio»*.

Achille Della Ragione non paga tasse, accetta di comparire in una cronaca, non mostra timore. Il denaro lo rende potente: *«Sono diventato un intoccabile; fisco e magistratura non mi fanno paura, l'aborto clandestino* — a Napoli — *tesse trame sottili»*. Poi si vuol riscattare: *«Tra otto-dieci mesi, con due miliardi in banca, smetto. Mi dedicherò ad un grande consultorio gratuito, la ricerca scientifica mi attrae. Sperimento, già in questi giorni, una nuova forma di sterilizzazione reversibile. Ho una moglie, due bambini, mi voglio godere la famiglia, libero dal bisogno»*. Nessuna remora, e una giustificazione, vaga, di politica demografica, condotta a colpi di 100 mila lire. Ma lui dice: *«Chiedo poco, i miei colleghi pretendono da cinque a dieci volte più di me: da 500 mila lire al milione; io posso fare prezzi di svendita perché uso il metodo Karmann: un aborto in sessanta secondi»*.

Passano per il studio di via Manzoni nubili e sposate, in ugual percentuale. Adesso è l'ora delle ragazzine: *«Quattordici, quindici anni e sono già da me»*. Le giovanissime rappresentano il 10 per cento. Arrivano dai quartieri del vecchio centro di Napoli e dalle nuove zone di residenza. Lui, il medico, le interroga e annota. Per la maggior parte hanno avuto rapporti con coetanei. I quattrini per l'aborto li raccolgono con collette. *«Io non sono tenero* — dice Della Ragione — *l'aborto è un atto violento, va sofferto, è bene che paghino»*. Le giovanissime, quando Della Ragione, non ancora laureato, cominciò ad intervenire, erano rare. *«Oggi sono aumentate, il vero salto l'ho registrato negli ultimi anni»*.

Conserva, in un cassetto, una boccetta colma d'alcol. Vi galleggia, all'interno, un feto di sette settimane e lui lo mostra. *«Ecco che cosa si uccide* — dice — *un vero bambino, in miniatura ma perfetto: se le mie clienti lo vedessero io non incasserei una lira»*. Della Ragione è un uomo contraddittorio, sembra commosso. Poi si riprende: *«La mia posizione è neutrale. Non invito a desistere, non incoraggio: sono un uomo pratico, non faccio l'avvocato del diavolo contro i miei interessi»*. Mostra di essere un personaggio. Ha un unico timore: le rapine. E nel suo studio, non pochi, sono tornati, pistola in pugno, a chiedere l'incasso. *«Ho due collaboratori* — racconta — *preparano le ragazze, io intervengo. Adesso siamo armati, l'ultima visita, pistola in pugno, l'abbiamo avuta la settimana passata. Vivo, assediato, in un bunker: è anche per questo che voglio smettere e qualificarmi professionalmente, con la ricerca e lo studio»*.

Riprende i calcoli. Lavora cinque giorni la settimana. Il metodo Karmann, a Napoli, sono soltanto in due ad applicarlo. Gli abortisti sono in città una ventina su cento ginecologi. *«Io faccio la parte del leone* — dice — *i prezzi*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Interruzione di maternità

Nuova legge è approvata alla commissione Senato

ROMA — L'iter parlamentare della legge sull'aborto sta giungendo al termine, dopo anni di polemiche. La prossima settimana sarà decisiva. Ieri mattina, alla fine di una lunga seduta, le commissioni Giustizia e Sanità del Senato hanno approvato, in sede referente, la legge nel medesimo testo varato il 13 aprile scorso dalla Camera. Martedì pomeriggio il dibattito si svolgerà in assemblea.

Gli schieramenti, naturalmente sono rimasti immutati: hanno votato in favore i rappresentanti del pci, del psi, del psdi, del pri, del pli e degli Indipendenti di sinistra; contro quelli della dc, del msi e dei Demonazionali (al Senato non vi sono esponenti dei radicali e dei demoproletari).

I democristiani, che hanno proseguito la loro battaglia per mutare, in diversi punti qualificanti, la legge, hanno presentato 33 emendamenti, che sono stati respinti. L'opposizione dc non ha impedito alle due commissioni di andare avanti speditamente nel lavoro.

Lo schieramento laico, sulla carta, ha una maggioranza esigua: sette o otto voti. L'altra volta non fu sufficiente e non tanto per il gioco delle assenze, che in pratica si equivalsero, quanto per il manifestarsi di «casi di coscienza» fra i gruppi abortisti. Il rischio ora dovrebbe essere minore poiché la legge è stata modificata dalla Camera in due punti importanti sui quali si erano appuntate le critiche. (Il ruolo del padre del concepito, al momento della decisione di abortire, che tuttavia resta affidata alla donna, e l'età per poter decidere autonomamente, che è stata elevata da 16 a 18 anni).

L'altra considerazione riguarda il fatto che, qualsiasi mutamento potrerebbe quasi sicuramente al referendum, già fissato per l'11 giugno, eventualità queste che tutti giustamente mostrano di temere.

g. fr.

Scoperti messaggi in codice di Br torinesi

Roma: in due caselle postali i piani Br per rapire Moro?

Si indaga anche su una partita di munizioni spedita in Egitto, ritornata a Bari: sono proiettili usati per le armi dei terroristi di via Fani - Esami degli esperti su un'agenda

(Segue dalla 1ª pagina)

rifanno vive per annunciare la liberazione di Moro oppure la sua morte.

Seconda: giocando sulla «guerra psicologica» e contando sul logoramento dei nervi, i terroristi tacciono senza dare più alcuna notizia del presidente della dc.

Terza: per un'improvviso successo delle indagini ci si trova dinanzi alla possibilità di un «blitz» contro una base della Br dove può essere tenuto nascosto l'ostaggio.

Al di fuori di questa rosa di previsioni c'è un'altra possibilità ed è che, tatticamente, le Brigate rosse scelgano la via del «discutere sul prezzo», cerchino cioè di tenere in piedi la spaccatura tra il «partito della trattativa» e tutti gli altri, abbassando le loro pretese e riducendo i termini del ricatto.

Per tenersi pronti a rispondere ad ogni eventualità gli inquirenti hanno deciso di studiare una «contro-strategia». L'iniziativa ha riunito intorno allo stesso tavolo il magistrato Luciano Infelisi, il questore Giuseppe De Francesco, il capo della Digos, Spinella, il colonnello dei carabinieri Cornacchia, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria Campo e quello della legione Roma, Coppola.

«Dobbiamo fare una grossa operazione», aveva detto, dopo la riunione il giudice Luciano Infelisi. Mistero assoluto sulle iniziative della magistratura. In mattinata, gli agenti della Digos hanno aperto la casella postale che proverebbe il collegamento tra un gruppo di terroristi svizzeri ed egiziani arrestati al Cairo, una decina di giorni fa, con le Brigate rosse.

A segnalare il particolare della cassetta era stato Sergio Mantovani, un giornalista svizzero fermato nella capitale egiziana insieme con due suoi connazionali ed una ragazza tedesca e il gruppo di arabi sospettati di far parte di una organizzazione estremista. Interrogato dal magistrato cairota, Mantovani aveva «denunciato» l'esistenza a Roma della casella postale di collegamento. L'Interpol ha comunicato alla polizia italiana il numero e questa mattina è stata perquisita. Dentro vi è stata trovata un'agendina in codice, che è all'esame degli esperti del Viminale e dell'Ugigos, l'organismo che coordina il ministero dell'Interno con i servizi di sicurezza. Nella casella, un appunto con un'altra preziosa indicazione ha portato gli agenti della Digos dritti fino ad una seconda casella nell'ufficio postale del quartiere Prati, dove sono state trovate alcune lettere provenienti dalla «colonna torinese» delle Brigate rosse. Anche questi documenti sono però scritti in codice.

Gli impiegati delle poste avrebbero detto che il «traffico» sulle due caselle postali è sempre stato abbastanza fitto, ma che si sarebbe intensificato nei giorni immediatamente precedenti alla strage di via Fani.

Il contatto tra la «colonna romana» dei brigatisti rossi e terroristi arabi sarebbe provato anche da un'altra circostanza: i proiettili «Superfiocchi» usati dal «commando», che ha compiuto la strage di via Fani facevano parte di un quantitativo di munizioni, prodotte dalla ditta Giulio Fiocchi di Brescia e destinata al Medio Oriente. Il «blocco» in questione sarebbe passato proprio per l'Egitto e rientrato, poi, in Italia al porto di Bari. L'onorevole Falco Accame, socialista, il 4 aprile scorso, aveva rivolto un'interpellanza urgente alla Camera a proposito di un traffico d'armi e munizioni con il Medio Oriente. Questo commercio che inizialmente rispetta i crismi della legalità, passerebbe poi attraverso una rete di ditte di «import-export» dalla facciata «fantasma» create proprio per mascherare questi traffici d'armi.

Sui probabili collegamenti internazionali delle Brigate rosse ha preso posizione L'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina che, con un comunicato «condanna il rapimento di Aldo Moro e si unisce a quanti ne chiedono il rilascio». Nel documento l'Olp esclude qualsiasi «contatto tra le Brigate rosse e i palestinesi».

Silvana Mazzocchi

Su Saccheggiatori delle Br

Indagini al Ministero di Grazia e Giustizia?

ROMA — Agenti di p.s. si sono recati ieri pomeriggio al Ministero di Grazia e Giustizia nel quadro delle indagini sul rapimento dell'on. Moro. Muniti di un «ordine di esibizione di documenti» rilasciato dal magistrato inquirente dott. Infelisi, gli agenti avrebbero prelevato, secondo quanto si è appreso, vari fascicoli dagli uffici visitati per sottoporli all'esame degli esperti.

L'operazione, che fa seguito a quella compiuta una decina di giorni or sono nello studio privato dell'on. Moro, è stata disposta, presumibilmente, per acquisire elementi utili all'individuazione di eventuali fiancheggiatori delle Br. (Agi)

Manifesto di 32 intellettuali

Impedire ai terroristi di erigersi controparte dello Stato democratico

ROMA — Un manifesto «per la difesa dello Stato democratico», è stato sottoscritto da 31 intellettuali.

«*Nel grave momento che il Paese attraversa* — afferma il manifesto — *si registrano con allarme prese di posizione di uomini politici, di intellettuali, di professionisti, che rivelano una inammissibile incertezza su questioni vitali per la sopravvivenza e l'avvenire della democrazia italiana*».

«*Il dramma umano dell'on. Moro è presente alla coscienza di noi tutti* — affermano i firmatari dell'appello — *ma questi sentimenti non debbono oscurare il dovere doloroso ma non eludibile, di tutelare oggi, con estremo rigore, gli interessi generali della collettività nazionale.*

«*A questi principi si sono richiamati con risolutezza i partiti dell'arco costituzionale, e fra essi con uguale fermezza la dc, e a questi principi, i partiti dell'arco costituzionale devono continuare a rimanere fedeli*».

Secondo i firmatari «*non si tratta di difendere una astratta dignità*», e «*non si tratta nemmeno di rimanere sordi alle voci che invocano umanità, ma di impedire che bande di terroristi sanguinari si erigano a contropotere di fronte alla Repubblica democratica*».

«*Solo uno Stato che non venga meno ai suoi principi e ai suoi liberi ordinamenti* — conclude il manifesto — *è in condizione di assicurare in modo efficace le basi prime della convivenza civile e sociale contro gli spettri della guerra civile che è evocata dai terroristi e che viene di fatto avallata da ogni irresponsabile cedimento*».

Il manifesto è stato sottoscritto da: Girolamo Arnaldi, Nicola Badaloni, Paolo Barile, Riccardo Bauer, Gilberto Bernardini, Marcello Capurso, Luciano Cavalli, Umberto Cerroni, Giuseppe Chiarelli, Lucio Colletti, Arturo Colombo, Vezio Crisafulli, Renzo De Felice, Giovanni Ferrara, Vittorio Frosini, Vittorio Gabrielli, Alessandro Galante Garrone, Giuseppe Galasso, Alberto Monroy, Nicola Matteucci, Luigi Nono, Giuliano Procacci, Rosario Romeo, Fabio Roversi Monaco, Massimo L. Salvadori, Gennaro Sasso, Enzo Tagliacozzo, Giuseppe Talamo, Leo Valiani, Franco Venturi, Rosario Villari, Alessandro Passerin d'Entreves.

Simpatizzante Br condannato a 8 mesi

CHIETI — Otto mesi di reclusione e quindici giorni di arresto, sono stati inflitti dal tribunale di Lanciano all'operaio Francesco Tobianchi, di 29 anni, dipendente dello stabilimento «Magneti Marelli» di San Salvo. L'operaio è stato riconosciuto colpevole di aver scritto e affisso a Paglieta, sua città di residenza, tre manifestini con le scritte «Viva le Brigate rosse» e «Libertà per Curcio». Il processo si è svolto col rito direttissimo.

Napoli: medico si confessa

(Segue dalla 1ª pagina)

bassi hanno convogliato nel mio studio gran parte della domanda ma, di certo, anche gli altri lavorano. In più ci sono i non medici: le mammane, le ostetriche che, nei ceti più bassi, ancora resistono con le loro sonde e fanno buoni incassi».

Che cosa accadrà con la nuova legge? Per Della Ragione non ci sono dubbi: «*A Napoli* — dice — *sono certo, l'obiezione avrà successo. I medici rifiuteranno l'aborto né le donne si presenteranno in ospedale, col rischio di pubblicizzare l'interruzione di gravidanza*».

Calcola che in città siano non meno di duecento gli aborti compiuti ogni giorno e dice: «*Le strutture ospedaliere per rispondere alla domanda andrebbero rafforzate del 50 per cento, e ciò è impossibile*». Se non si usa l'aspirazione, l'aborto richiede un vero e proprio intervento chirurgico. E allora tutto andrà avanti come prima, con gli abortisti e gli studi clandestini.

Il campanello continua a suonare: Della Ragione lascia aspettare. Che farà se riuscirà ad interrompere? «*Mi dedicherò allo studio, in questi anni ho trascurato ogni cosa*». Mostra, in una cornice, sotto vetro, alcuni gettoni d'oro e domanda: «*Si ricorda di Rischiatutto? Mi presentai nel '71 come esperto sui premi Nobel. Questo, incorniciato, è mezzo chilo d'oro*». Sul velluto blu, l'impronta di un gettone che è scomparso. «*Me lo hanno rubato* — racconta — *ho girato gli occhi e ho trovato il vetro rotto: si sono presi 36 grammi d'oro ma a me non importa, tra qualche mese avrò il secondo miliardo*».

Lasciamo via Manzoni, è sera. Dal Vomero, Napoli brilla di mille luci. Lo studio di Della Ragione è ancora illuminato. Nessun rimorso, nessun dubbio. Il più noto abortista della città investe in buoni ordinari del Tesoro. Ha un solo cruccio: l'inflazione e l'ansia di non fare in tempo ad accumulare abbastanza denaro. «*Sono come un giocatore* — ha detto — *l'aborto e i suoi guadagni mi danno una sensazione di potenza*».

E allora, accade che tutto sembra possibile, in queste ultime settimane di clandestinità. Ma da metà maggio che cosa accadrà? Della Ragione continuerà ad incassare ogni giorno alcuni milioni, convinto che Napoli sia il suo Eldorado? Anche il tassista conosce questo indirizzo di via Manzoni: «*A Napoli* — dice — *tutto è possibile, la città è porto franco*».

Francesco Santini

La dc è unita, dice no ai cedimenti

(Segue dalla 1ª pagina)

la il più deplorevole cedimento alle Brigate rosse. La risposta al psi non può dunque essere che un secco no — scrive "La Voce Repubblicana" di oggi —; *si intende, se qualcuno pensa che lo Stato, questo nostro Stato italiano del 1978, così rovinato, poco credibile e poco creduto, riacquisterà forza, prestigio e credibilità con il suo cedimento ad un gruppo di lucidi assassini, non ha che far proprie le proposte del psi: queste, o altre, minori e maggiori, meno maldaccorte o più false umanitarie*».

La replica dell'«Avanti!» è stata immediata: «*Il pri, nel corso dell'angosciosa vicenda seguita alla strage di via Fani e al rapimento dell'on. Aldo Moro si è distinto per due proposte. La reintroduzione della pena di morte nell'ordinamento italiano e un rifiuto dell'appello umanitario del segretario dell'Onu Waldheim che per incivilità ha precedenti solo nei comportamenti del Cile di Pinochet, della Cecoslovacchia di Husak e dell'Uganda di Amin Dada. Incapace di distinguere fra trattativa e cedimento, fra fermezza e stare fermi, il pri non sa o non vuol suggerire nulla che nell'ambito delle leggi possa trattenere la mano degli assassini*».

Nel psi, non tutti sembrano però d'accordo sulle «proposte umanitarie» volute da Craxi e Signorile. Sia Manca sia alcuni manciniani hanno espresso pareri negativi sulle ipotesi di proposte dei leaders del loro partito. Manca stava per fare una dichiarazione apertamente critica verso il segretario, ma un comunicato dell'ufficio stampa del psi ha fatto rientrare l'iniziativa. «*Il partito socialista non ha avanzato proposte formali e specifiche. Alla stato delle cose esso si è limitato a sostenere la necessità che sia valutata l'esistenza di possibilità concrete per una iniziativa autonoma dello Stato che sia fondata su ragioni umanitarie e si muova nel pieno rispetto della legge*». «*Il psi* — prosegue il comunicato dell'ufficio stampa — *sta compiendo per parte sua questa valutazione e ritiene che analoga ricerca sia o possa essere compiuta da altre forze*». Si tratta in altre parole della linea esposta da Craxi nel l'*Avanti!* di due giorni or sono.

Ma, sulla «*Stampa*» di ieri, Craxi si è spinto più avanti, confermando che «c'era qualcosa di vero» nelle voci su un'ipotesi di scambio con terroristi in cattive condizioni di salute. Tal ipotesi venivano esplicitamente confermate dal vice presidente del gruppo del psi della Camera, Di Vagno. «*Ci possono essere* — ha dichiarato Di Vagno — *due tipi di intervento: 1) un provvedimento autonomo del governo a favore, per esempio, di altri detenuti al di fuori dei 13 indicati dalle Brigate rosse che abbiano una posizione personale tale da poter obiettivamente prevedere la possibilità di attuare il provvedimento alla luce dei criteri già applicati in molti altri casi e che tengano conto di situazioni soggettive particolari (si potrebbe applicare la sospensione della pena, la grazia o la liberazione condizionata); 2) interventi di carattere generale quale la revisione delle attuali norme in tema di carceri speciali con l'eliminazione di alcune misure repressive che vanno fra l'altro contro la riforma carceraria e per le quali i socialisti hanno sempre avuto opinione univoca e mai mutata*».

In una intervista a *La Repubblica* di oggi, Craxi conferma la linea anticipata a *La Stampa* e precisa: «*Ci sono casi di detenuti verso i quali, come in altre occasioni, si può manifestare la clemenza dello Stato; naturalmente, casi che hanno un fondamento di umanità*». Contro questa linea è insorta la pattuglia della «Nuova sinistra» di Achilli e Codignola. Le scelte della segreteria del psi sono decisamente respinte anche dai comunisti.

Luca Giurato

Un crescendo di atti terroristici al centro e in periferia

Sedici mesi di attentati contro la dc 30 dirigenti feriti, 200 sedi colpite

Inoltre aggressioni, ordigni esplosivi contro le abitazioni di iscritti, auto incendiate - Galloni: « Il contributo pagato dal nostro partito alla follia del terrorismo diventa sempre più pesante »

ROMA — Mezz'ora di sciopero in Lazio, dalle 16,30 alle 17 o alla fine del turno di lavoro, per consentire ai lavoratori di partecipare alla manifestazione dei sindacati e dei partiti democratici svoltasi ieri pomeriggio a piazza Santi Apostoli, dopo l'attentato di cui è rimasto vittima il capogruppo della dc al consiglio regionale Girolamo Mechelli. Gli appelli alle migliaia di cittadini presenti, «*per fermare la spirale di violenza*», «*aprire la strada che porti alla sconfitta della barbarie*», «*rispondere al terrorismo facendo funzionare le istituzioni al massimo grado possibile*», sono stati lanciati dal vicesegretario della democrazia cristiana, Giovanni Galloni, da Maurizio Ferrara, vicepresidente (pci) della giunta regionale, e da Agostino Marianetti, della segreteria nazionale Cgil-Cisl-Uil.

«*Noi tutti trepidiamo per la sorte dell'onorevole Moro* — ha detto Galloni —, *e abbiamo dichiarato che non lasceremo intentata nessuna via utile per il suo ritorno. Ma diciamo subito che non consideriamo nè utile, nè possibile una via che comporti la distruzione dello Stato e delle sue istituzioni e un riconoscimento delle Brigate rosse che comporti l'avvio del nostro Paese verso forme di dichiarata guerriglia o ancor peggio di guerra civile, e per conseguenza l'aggravarsi sino ai limiti prevedibili del dolore e del sangue di una escalation senza fine di violenze*».

Il contributo pagato dalla dc alla follia del terrorismo — ha inoltre sottolineato Galloni — diventa sempre più pesante. Perché soprattutto la dc? La risposta viene in parte dal frontespizio dell'opuscolo numero 4» che le Brigate rosse misero in circolazione a novembre dello scorso anno, pochi giorni dopo il ferimento del consigliere regionale del Lazio, Publio Fiori: «*Attaccare, colpire, liquidare e disperdere la democrazia cristiana, asse portante della ristrutturazione dello Stato e della controrivoluzione imperialista*».

Da allora s'infittiscono le tappe della feroce *escalation* contro lo scudo crociato. Centinaia di sezioni del partito prese d'assalto o bruciate, numerosi esponenti o simpatizzanti azzoppati o percossi, la sede del settimanale *La discussione* distrutta: una vera e propria guerra quasi ogni giorno, che s'intensifica a partire dall'inizio dello scorso anno.

«*E' un infame tiro a segno* — si legge sul *Popolo* del 26 ottobre '77 — *su pubblici amministratori, bersagli inermi che sembrano avere l'unico torto di militare in un grande partito democratico e popolare. Siamo in presenza di una vera e propria caccia al democristiano*, condotta con "*intento non solo di colpire i singoli, ma di intimidire una intera fascia politica e sociale della dc: quel grande numero di quadri periferici che costituiscono l'ossatura del partito e rappresentano, con le loro persone, quel ceto sociale medio che pratica i principi e gli orientamenti della dc nella vita pubblica della provincia italiana*».

Quella dei terroristi non è infatti una scelta casuale. Colpire i dirigenti intermedi della democrazia cristiana — nei quali s'identificano centinaia e centinaia di altri amministratori — significa potenzialmente intimidire ogni volta alcune migliaia, tentare un drammatico logoramento ai fianchi del partito di maggioranza relativa e quindi di «questo Stato democratico», considerato alla stregua di un regime fascista da abbattere.

Alla fine del '77, sul numero del 20 dicembre, *La discussione* ha pubblicato un elenco dettagliato degli agguati, dei ferimenti e degli assaliti contro persone e sedi della dc consumati in un anno. Per ricordarli tutti — 248 — sono state necessarie quattro pagine. A quattro mesi di distanza, un'occhiata alle cronache più recenti conferma che l'*escalation* non si è mai fermata. Quasi ogni giorno si trova almeno un episodio criminoso. Complessivamente, dall'inizio dello scorso anno sono stati compiuti oltre duecento attentati contro sedi del partito (una sessantina risultano seriamente danneggiate o distrutte): i dirigenti nazionali e locali feriti sono 30; gli assalti contro le organizzazioni vicine alla dc 30: le auto di attivisti bruciate o esplose 47; decine e decine le aggressioni a iscritti e gli ordigni lanciati contro le abitazioni di democratici cristiani.

La scelta del giorno (la presentazione alla Camera del nuovo governo) e dell'uomo, Aldo Moro, il *leader* più prestigioso, lo stile della strage e del sequestro del 16 marzo e la coincidenza del processo di Torino innescano il ricatto più vile, la sfida più clamorosa delle Br alla dc e allo Stato. Ma la strategia criminale di questi folli avventuristi che mirano a scardinare le istituzioni deve avvalersi anche di altri supporti, di atti diversivi, di nuove villà, di ulteriori obiettivi. Così, subito dopo il rapimento di Moro e il massacro della sua scorta, riprende la «caccia al democristiano».

Dopo tre assalti contro sezioni (a Genova e a Pisa), il 24 marzo un «commando» tende un'imboscata all'ex sindaco di Torino, Giovanni Picco, ferendolo in più parti. Segue una lunga serie di pestaggi, incendi, sparatorie e attentati dinamitardi a Roma, Genova, Bologna, Mestre, Rovigo, Venezia, Padova, Ancona, Ragusa e Nuoro. Poi, mercoledì, tocca ancora alla capitale: obiettivo dei brigatisti è l'ex presidente della giunta regionale del Lazio, Girolamo Mechelli.

Giuseppe Fedi

È l'opinione dell'avvocato Spazzali, legale dei brigatisti

Alle Br l'iniziativa di Craxi non interessa

TORINO — Colloqui senza vetri con tutti per «socializzare» verso l'esterno; socializzazione interna; autodeterminazione della composizione della cella (stare in cella con chi si vuole, n.d.r.): questi i tre «obiettivi di lotta» all'interno delle carceri che si prefiggono i brigatisti detenuti al processo delle Br. La dichiarazione l'ha fatta Curcio ieri mattina alla ventisettesima udienza. L'avvocato Sergio Spazzali, in una pausa del processo, l'ha ripetuta ai giornalisti, precisando però che i tre obiettivi non hanno niente a che fare con il caso Moro e non sono quindi oggetto di trattativa.

Ancora una volta il processo vive non tanto di quello che accade al dibattimento (continuano a sfilare testimoni che devono soltanto confermare le cose già dette al giudice istruttore) quanto invece delle dichiarazioni dei legali degli imputati a piede libero, avvocati Sergio Spazzali e Giannino Guiso (ieri assente all'udienza).

Avvicinato in un intervallo dell'udienza, Spazzali viene bersagliato dalle domande dei giornalisti.

— Come giudica l'iniziativa di Craxi?

«*Rappresenta a mio avviso una spaccatura notevole nei confronti degli altri partiti*», afferma Spazzali.

— Potrebbe interessare alle Br l'iniziativa di Craxi?

«*Non credo, in assoluto, mente, visto che hanno sempre parlato, come possibili interlocutori, di dc e di governo*».

— Dopo gli incontri di responsabili del psi e del pri con il governo si possono prospettare nuove iniziative?

«*Qualcosa si sta muovendo. L'improvviso incontro di Zaccagnini con Craxi, la riunione della dc romana, l'altra sera, lo confermano*».

— Come giudica l'appello di Waldheim?

«*L'intervento va valorizzato come possibile mediazione internazionale ma il governo italiano l'ha sentito, a mio avviso giustamente, come una interferenza*».

— Un cambiamento delle condizioni di vita all'interno delle carceri speciali, può essere un obiettivo delle eventuali trattative per Moro?

«*Potrebbe essere giudicato positivamente ma non rientra nella vicenda Moro. Il problema carceri è molto sentito dai brigatisti e, del resto, è stato oggetto di dibattiti anche recenti (convegno a Firenze di "Magistratura democratica"), da parte di magistrati, giudici di sorveglianza e funzionari di governo. Secondo i brigatisti, le condizioni di vita all'interno delle carceri speciali sono molto peggiori che altrove. Il fatto di averle ubicate nelle isole, come all'Asinara, per motivi di sicurezza, complica parecchio le possibilità di colloqui con i parenti dei detenuti*».

Claudio Cerasuolo

Alla prova il senso dello Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

vita e la morte (si dice infatti, inoltre, nel documento: «L'irrimediabile colpa di un eventuale assurdo omicidio ricade soltanto sugli esecutori materiali e sugli organizzatori», cioè sulle Br) ma l'altezza morale dei firmatari di questo testo fa escludere questa supposizione. C'è piuttosto da dire che nonostante ogni tormento di coscienza gli uomini della dc hanno mostrato fino ad oggi di essere degni di rispetto e ammirazione in un momento grave come quello che stanno attraversando.

Si sono eretti a difensori dello Stato, dando una seria smentita alle accuse sofferte in questi anni di mancare — in quanto cattolici — del senso dello Stato. Si è sempre detto che il loro partito non era sorto come un fatto originariamente politico, ma come una mediazione ecclesiastica verso la sfera dello Stato, senza un pensiero politico effettivo ma solo per difendere la Chiesa entro lo Stato. Eppure, questa volta, essi non stanno dimostrandosi da meno dei vecchi liberali fondatori dello Stato di diritto, nè dei comunisti assertori della supremazia del collettivo sull'individuale. Dobbiamo prenderne atto e si può farlo senza eccessivo stupore.

*Nel corso di un trentennio, i democristiani hanno finito con l'identificare il loro partito con lo Stato, e oggi non potrebbero rifiutarsi a difenderlo se non a prezzo di una scelta suicida. Non è per caso che i terroristi hanno preso la dc a loro bersaglio preferenziale: chi combatte lo Stato colpisce innanzitutto la dc. Lo stesso Moro, o il Moro apocrifo della quarta lettera a Zaccagnini resa nota il 25 aprile diceva infatti: «*Vorrei rilevare incidentalmente che la competenza è certo del governo, ma che esso ha il suo fondamento insostituibile nella dc che lo e ritira la fiducia».

In termini costituzionali si può ben contestare l'identificazione fra lo Stato e la dc (e questo valga per tutti coloro che nel momento dell'emozione immediata hanno sancito la formula equivoca «né con lo Stato né con le Br» per proclamare la propria «estraneità») ma sul piano politico la confusione è stata fatta, e l'operato delle Br che si accaniscono in primo luogo contro la dc ne dà la prova.

La dc lo ha compreso, a quanto appare, e d'ora innanzi nulla più potrà essere come era prima del 16 marzo, queste fatali idi di marzo che hanno cambiato il corso della politica italiana.

Vittorio Gorresio

Scrive l'*Osservatore*

Paolo VI era pronto a recarsi dalle Br

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI, se ne avesse avuto la possibilità, si sarebbe recato dalle Brigate rosse per ottenerne la liberazione dell'on. Aldo Moro. E' quello che scrive l'*Osservatore della Domenica* nel suo ultimo numero.

Come Torino divenne santuario vivaldiano

In occasione d'un concerto della clavicembalista Gabriella Gentili Verona s'era avuto occasione di [illegible] come al padre di lei si dovesse la romanzesca acquisizione del favoloso fondo di manoscritti musicali Foà-Giordano da parte della Biblioteca Nazionale, per cui Torino è diventata, insieme con Dresda, la capitale mondiale del vivaldismo. Qualche lettore è rimasto incuriosito da quell'aggettivo «romanzesca», e ha manifestato il desiderio di saperne di più.

Per accontentarlo non si può che ricorrere al circostanziato racconto stesso della clavicembalista stessa, dodici anni or sono, per la rivista «Accademie e Biblioteche d'Italia», ormai introvabile, e sarà una buona occasione per ricordare la figura di quel pioniere della ricerca musicologica che fu suo padre Alberto Gentili. Nato a Vittorio Veneto nel 1873, era approdato alla musicologia dopo una laurea in legge di cui non aveva fatto alcun uso, poiché contemporaneamente aveva svolto gli studi musicali. Prima a Padova con Cesare Pollini, ch'era stato un poco il suo modello, in quanto, laureato in legge pure lui, s'era poi volto alla musica ed era diventato pianista, compositore e musicologo, o più esattamente teorico. Poi aveva studiato col Rheinberger a Monaco, e con Martucci a Bologna.

Fece una dura pratica errabonda di direttore d'orchestra e compose un paio d'opere teatrali, assicurandosi così una sicura conoscenza del mestiere musicale. Ma la sua vocazione non era né quella propriamente artistica né quella dello studioso di tipo storico, bensì quella dell'inventore. Pare che avesse fatto brevettare numerosi piccoli ritrovati e scoperte meccaniche. E con mentalità d'inventore si volse alla teoria musicale producendo quel grosso volume di *Nuova teorica dell'armonia*, che nel 1925 gli valse l'incarico di Storia della Musica, fino allora non esistente, presso la Facoltà di Lettere di Torino.

Qui mise a frutto i contatti che aveva avuto con la grande musicologia tedesca al tempo dei suoi studi a Monaco, dedicandosi all'esplorazione della musica strumentale e operistica nel Seicento, [illegible] allora quasi in culto. Intorno al 1930 teneva corsi sull'opera romana e faceva ascoltare in classe al pianoforte il *Sant'Alessio* (1632) di Stefano Landi, che ora, rappresentato a Salisburgo, [illegible] sbandierato come una scoperta.

Con l'età gli si era accentuata una singolare somiglianza con Giuseppe Verdi, sulla cui vecchiaia conosceva, attraverso Umberto Giordano e l'albergatore milanese Spatz, molti curiosi aneddoti, e lui la coltivava [illegible] manifesta civetteria. A quest'uomo toccò in sorte, prima che le leggi razziali lo allontanassero dalla cattedra nel 1938, di assicurare a Torino quella Golconda di manoscritti musicali che sono i fondi Foà-Giordano della Biblioteca Nazionale, e bisogna riconoscere che ben difficilmente un altro studioso, magari più ferrato di lui in termini culturali, avrebbe saputo spiegare le qualità di segugio, di vigile e paziente cacciatore in agguato, che gli permisero di venire a capo dell'impresa.

Nell'autunno 1926 — cito dalla memoria di Gabriella Gentili Verona — la Biblioteca Nazionale di Torino venne interessata alla perizia d'un lotto di volumi di proprietà del Collegio salesiano San Carlo, di Borgo San Martino nel Monferrato. Direttore della Nazionale era allora il musicologo Luigi Torri, che incaricò della perizia Alberto Gentili, da poco in servizio all'Università.

Scoperta l'eccezionale quantità d'autografi vivaldiani contenuti nei manoscritti di cui voleva disfarsi il rettore del Collegio per procurarsi i fondi necessari al restauro della cappella e delle aule scolastiche, Torri e Gentili si preoccuparono subito d'assicurarne il possesso alla biblioteca [illegible], senza chiedere i fondi al Ministero, che avrebbe potuto anche scegliere un'altra destinazione per i preziosi manoscritti. Bisognava ricorrere a privati, e fu Gentili a trovare in [illegible] amico, l'agente di cambio torinese Roberto Foà, il mecenate disposto all'acquisto e alla successiva donazione, in memoria del figlioletto Mauro, da poco perduto.

Quando la collezione fu assicurata alla Nazionale e Gentili si mise a studiarla con calma, molto giovandogli le sue conoscenze della carta, poiché i suoi erano stati per alcune generazioni proprietari d'una cartiera, si avvide ben presto che vi si trovavano opere dolorosamente incomplete, o mancanti di parti, per cui appariva chiaro che la collezione doveva far parte di una più vasta unità. E qui comincia il romanzesco della cosa. Per procedere alla ricerca della porzione mancante senza destare la concorrenza d'altri studiosi e la bibliotecai, Torri e Gentili cominciarono a spargere un gran polverone di notizie false su giornali italiani e stranieri. Intanto Gentili si diede a un'inquisizione poliziesca. Stabilì prima di tutto che il collegio di San Martino in Monferrato aveva ricevuto il suo patrimonio bibliografico dagli eredi di un marchese Marcello Durazzo di Genova.

Con la collaborazione del marchese Faustino Curlo, dottissimo studioso di usanze popolari, proverbi e costumi in Piemonte e Val d'Aosta (ricordato con affetto da Augusto Monti nei suoi scritti torinesi e nel primo capitolo di *Il cappello sulle ventitré*) si studiò l'albero genealogico dei Durazzo, appurando che discendevano nientemeno che da quel Giacomo Durazzo diplomatico genovese, che occupa un posto glorioso nella storia della musica perché, entrato nelle grazie dell'imperatrice Maria Teresa, divenne direttore del teatro di corte e poi degli spettacoli a Vienna, promuovendo l'incontro di Gluck con Ranieri de' Calzabigi per quella riforma del melodramma che a lui stava a cuore. Figurarsi i tesori musicali che quest'uomo doveva aver lasciato ai suoi eredi!

I quali, però, molto meno illuminati e competenti di lui, un bel giorno, in occasione d'una successione ereditaria, s'erano spartita la biblioteca avita così, tagliandola a metà, come si potrebbe spartire un gregge o un campo, e perciò metà dei fogli d'una composizione erano andati da una parte (ed eran quelli del fondo Foà della Nazionale) e metà dall'altra. Tramite il marchese Curlo e per i buoni uffici d'un padre gesuita, Antonio Oldrà, Gentili riuscì ad abbordare lo scorbutico marchese Giuseppe Maria Durazzo, nipote del marchese Marcello che aveva ceduto la sua collezione al collegio monferrino, e piano piano riuscì a vincerne la scontrosa diffidenza.

Ora si trattava di trovare altri fondi privati per ricongiungere le due metà della mela, e di nuovo Gentili si diede da fare. L'industriale tessile [illegible] Filippo Giordano accettò di pagare la [illegible] richiesta per l'acquisto della collezione del marchese Durazzo e di farne dono alla Biblioteca Nazionale. Anche lui aveva perduto un figlio, Renzo, e lo volle ricordare con quel gesto munifico.

Così, nel corso del 1930, la Biblioteca Nazionale di Torino accolse l'intero lascito musicale del grande Durazzo viennese, quel fondo Foà-Giordano che, dopo il Museo Egiziano, è probabilmente la maggiore attrattiva culturale della città, e che in questo anniversario vivaldiano risplende di particolare luce per i ventisette volumi in formato oblungo contenenti (come si deduce dall'accurato inventario pubblicato da Piero Damilano nelle pagine della «Rivista Italiana di Musicologia», III, 1) 318 composizioni strumentali del Prete Rosso, 30 cantate, 2 serenate, 47 arie, 64 brani vocali sacri, l'oratorio *Juditha triumphans* e 20 melodrammi (due dei quali studiati da Massimo Bruni nella [illegible] *Storia dell'Opera* di vari autori a cura di Alberto Basso, e uno, l'*Orlando furioso*, recentemente riesumato discograficamente).

Com'è noto, la pubblicazione di tutta l'opera strumentale di Vivaldi è stata recentemente portata a termine dalla casa Ricordi, per opera dell'Istituto Italiano Vivaldi posto sotto la direzione di Gianfrancesco Malipiero. Ma il fondo Foà-Giordano non si limita a Vivaldi. Contiene tesori che aspettano ancora d'essere interamente esplorati, di Traetta, di Stradella (autore al quale Gentili dedicò i suoi migliori studi musicologici, pubblicandone tra l'altro l'opera *Forza d'amor paterno*), di Sacchini, Pergolesi, Galuppi, Hasse, Benedetto Marcello, Perti, Bononcini, Pistocchi, nonché di Gluck, di Monsigny, Duni, Philidor e altri maestri dell'opera francese che stava tanto a cuore al grande Giacomo Durazzo, tutto preso nel sogno intellettualistico di promuovere la riforma del melodramma attraverso il connubio tra la spontaneità del genio italiano e la nobiltà culturale del teatro transalpino.

Massimo Mila

Antonio Vivaldi, in una caricatura del 1723

DIBATTITI A TORINO CON GRIGORENKO E BUKOVSKIJ

Sinistra e dissenso: quale dialogo?

L'incomunicabilità è profonda e quasi insanabile - Il confronto ha confermato che la cultura politica della Russia sovietica è molto indietro rispetto a quella dell'Occidente liberal-democratico - Il rischio di politicizzare un problema drammatico

Quattro protogonisti della rassegna torinese sul dissenso: Petr Grigorenko, Vladimir Bukovskij, Claude Lefort, Carlos Franqui (Foto «La Stampa» - Carlo Pellegrino)

TORINO — *La rassegna sul dissenso che viene dall'Est, riproposta dalla Gazzetta del Popolo sulle orme lasciate cinque mesi fa dalla Biennale veneziana, sta dimostrando una volta di più, sin dal primo dibattito, che l'incomunicabilità — in termini di analisi storico-politica e perfino di terminologia — tra la sinistra «illuminata» italiana e i «dissidenti» sovietici è profonda e forse insanabile. Il tentativo di accostare «marxismo, socialismo e dissenso» (tale era il tema della tavola rotonda di mercoledì sera), per stabilire se mai esista un nesso tra i primi due ed il terzo, ha inesorabilmente confermato che la cultura politica nella Russia sovietica, secolarmente repressa, è indietro di alcuni anni luce rispetto a quella dell'Occidente liberal-democratico. Contra Norberto Bobbio, il quale cerca di spiegare che il «dissenso» non è rivolto contro il marxismo in quanto tale, bensì contro il marxismo elevato a «dottrina di Stato», e Vladimir Bukovskij, il quale nega ogni validità al marxismo avendone conosciuto soltanto l'aberrante interpretazione sovietica, non può esservi dialogo politico, ma soltanto solidarietà ideale e umana.*

Con la consueta lucidità, Massimo Salvadori, che ha chiuso il giro degli interventi nel dibattito di mercoledì, ha affrontato proprio questo nodo fondamentale del rapporto tra la sinistra italiana, ed europea in generale, e il dissenso che viene dall'Est: il rapporto, cioè, tra compatibilità politico-ideologica e solidarietà morale. Dobbiamo appoggiare il «dissenso» soltanto se corrisponde alle nostre idee? A questa domanda, carica di vis polemica verso i comunisti italiani, Salvadori ha risposto con un «no» inequivocabile, anche se, ha detto, «per ipotesi le idee del dissenso fossero le peggiori immaginabili». Perché «il dissenso, in quanto richiesta del diritto alla libertà, va difeso al di là del contenuto delle sue idee, è un problema di scelta e di responsabilità».

L'impostazione di Salvadori è l'unica saggia e realistica, nel contempo, per le forze politiche occidentali, investite inaspettatamente dall'ondata migratoria del «dissenso», sospinto fuori dai confini dell'Urss, con le buone e con le cattive, dopo la Conferenza europea di Helsinki. Le une come gli altri, forze politiche dell'Occidente e «dissidenti», devono cercare di chiarirsi reciprocamente le idee, senza nel frattempo interrompere il dialogo o drammatizzarlo con isterie ideologiche.

Fenomeno ignoto

Per anni c'è stata troppa ignoranza attorno al fenomeno del «dissenso» sovietico perché nessuno, soprattutto nella sinistra occidentale e tantomeno nei partiti comunisti dell'Occidente, si era preso la briga di studiarlo a fondo. Il pci, ad esempio, ha creduto di cavarsi dall'impaccio denunciando di volta in volta le «misure amministrative» prese contro questo o quel «dissidente». Poi, quasi di colpo, i «dissidenti» hanno preso a sciamare in Occidente, a portare la loro battaglia, clandestina in Russia, nell'ufficialità delle «tavole rotonde». E c'è stato un generale smarrimento: alcuni hanno reagito, credendo di aver capito tutto, con un'adesione entusiastica; altri con sorpresa, dapprima, poi con costernazione, infine con una chiusura troppo aprioristica per essere accettabile.

La terza emigrazione russa, d'altra parte, sta ancora cercando una propria identità, sparsa ai quattro angoli del mondo occidentale, priva di strumenti, anche linguistici, per capire l'Occidente, da un lato, e proporre dall'altro una propria analisi (non dico neppure un programma alternativo) del «modello sovietico». Un conto è lottare in Urss, con coraggio ed eroismo anche (chi è stato a Mosca sa che non c'è retorica in questa parola, per una volta), contro la repressione del Kgb, sopravvivere ai lager e magari ricominciare a «fare il dissidente», quasi con professionalità. Altro conto è spiegare al sofisticato uditorio occidentale perché l'Urss è un regime totalitario, e come può cambiare.

Le forze politiche occidentali, perfino gli studiosi di scienze politiche, invece, hanno fretta. Vorrebbero che questi emigrati involontari — magari ritrovatisi, in meno di ventiquattro ore, dal carcere o dal lager in Occidente, come è accaduto a Bukovskij e anche a Solgenitsyn — si sintonizzassero immediatamente sulla loro lunghezza d'onda lungo i canali del «marxismo», del «pluralismo», del «totalitarismo», del «riformismo», parole che hanno un senso molto diverso per chi viene da Perm o da Karaganda, se mai ne hanno uno.

Allora succede che il «dissenso» incontra entusiastica adesione da parte della destra dello schieramento politico occidentale, e uno schizzinoso atteggiamento di distacco da parte della sinistra (oppure, quella sinistra che lo sostiene lo fa soltanto per contrapporsi ad una altra sinistra, come accade in Italia per la sinistra al di là del pci). Succede, cioè, che il «dissenso» viene sfruttato a fini di politica interna, in Italia come in Francia. Ed è la cosa peggiore, perché questa adesione o repulsione emotiva non giovano certo a capire.

Il problema è senz'altro drammatico per chi cerca di capire senza pregiudizi ideologici e, ancora di più, per la sinistra, che vuole salvare il marxismo, il socialismo e il «dissenso» (e magari anche l'Urss, come tentano di fare i comunisti italiani). Dubito che Bukovskij e il generale Petr Grigorenko, accompagnato involontario in America è probabilmente ol la prima prova di un dibattito occidentale a più voci, abbiano capito fino in fondo l'intervento iniziale di Norberto Bobbio sullo «Stato dottrinale» e lo «Stato confessionale».

La «dottrina di Stato», che nell'Urss è il marxismo, equivale ad una «religione di Stato». Nell'uno e nell'altro caso si parla, infatti, di «ortodossia» ed «eretici» e nell'Unione Sovietica questa distinzione è elevata addirittura a dignità di norma costituzionale, là dove (articolo 6) si dice che il nucleo dello Stato è il partito fondato sul marxismo-leninismo. Dunque, l'«eresia» del «dissenso» è volta non contro il marxismo, bensì contro il marxismo elevato a «dottrina di Stato», contro lo «Stato dottrinario». Ecco che l'interrogativo, posto dal «modello sovietico», è perciò se un partito marxista possa ammettere uno «Stato laico»; Bobbio, più che rispondere, si è limitato a constatare che finora lo «Stato laico» è stato realizzato soltanto nell'ambito delle tradizioni liberal-democratiche occidentali.

Quale marxismo

La risposta di Petr Grigorenko si è collocata su un altro piano. Il piano di una sofferenza diretta ed indiretta che porta inevitabilmente ad un atteggiamento soltanto negativo: l'«essenza stessa» dei principi marxisti-leninisti è totalitaria: i «dissidenti» sovietici, perciò, hanno «messo un punto interrogativo» sul marxismo: vorrebbero discuterne con i marxisti occidentali, ma finora, sono parole di Grigorenko, essi (compreso il pci) «mi hanno aiutato piuttosto ad essere internato negli ospedali psichiatrici».

Per Vladimir Bukovskij, il quale ha trascorso nei lager più di un terzo della sua ancor giovane vita, non vi è praticamente un solo marxista in Urss. «Ne ho visti di più in Occidente in un anno e mezzo che in Russia in trent'anni», ha detto con sarcasmo. In Urss, dunque, sarebbero tutti «dissidenti», la maggioranza passivi, pronti a trovare molte giustificazioni al loro silenzio, e una minoranza attivi: «La differenza è che gli attivisti del dissenso non tacciono, non cercano giustificazioni; gli altri pensano le stesse cose degli attivisti, ma stanno zitti». Per paura del lager, per sfiducia, o perché credono ottimisticamente che «il comunismo passerà da solo».

Ma, passando dal «particolare» del mondo sovietico al generale del mondo occidentale, Bukovskij sbrigativamente ha affermato che non può esistere un «comunismo buono». Gli è bastato un anno trascorso in Inghilterra per capire che chi non è iscritto al sindacato non trova lavoro; in Italia, gli hanno detto, succede di peggio a chi non accetta la legge dei sindacati comunisti» (viene licenziato) (testuali parole di Bukovskij).

Salvadori, nel suo intervento, è riuscito a trovare la chiave, l'unica possibile, per conciliare posizioni altrimenti inconciliabili. Rinnovando una polemica già sostenuta in passato con i comunisti, Salvadori ha detto che l'eurocomunismo non può limitarsi ad affermare i valori della libertà e della democrazia solo entro le frontiere dell'Europa occidentale (soltanto gli spagnoli sono andati al di là). Non si tratta di «sostenere il dissenso, bensì il diritto al dissenso», perciò, è mistificante dire che non si può appoggiare il dissenso perché non si condivide l'idea di questo o quel dissidente». Quando «il dramma del dissenso» suona alla nostra porta, ha concluso Salvadori, possiamo uscire dall'imbarazzo dicendo che siamo impegnati ad affrontare la questione delle libertà in casa nostra»?

Forse il problema di conciliare solidarietà e comprensione ideologica verso il «dissenso» non si porrebbe per la sinistra se fossero meditate le parole di Petr Grigorenko. «Io non amo la parola dissenso, ha detto l'anziano generale, la cui solidità fisica non sembra essere stata scalfita dagli anni di ospedale psichiatrico. Noi dissidenti siamo in realtà difensori delle leggi, ci siamo autonominati difensori di quelle leggi che il partito non rispetta». E' l'approccio legalitario, molto diffuso tra i cosiddetti «dissidenti» sovietici. E nessuno ha il diritto di contestarlo, perché non si tratta più di una questione ideologica o politica, ma più semplicemente (se così si può dire) di una questione di sacrosanta difesa dei diritti civili.

Paolo Garimberti

IL "CASO MORO,, HA SUSCITATO UN'EMOZIONE PROFONDA

L'America e il dramma italiano

NEW YORK — Il *New York Magazine* di questa settimana dedica all'Italia l'intero numero. *Esquire* ha dedicato alla *Stampa* e alla sua lotta contro il terrorismo un lungo articolo. Il *New York Times* ha fatto calare su Roma tre dei suoi migliori giornalisti (Flora Lewis da Parigi, Paul Lewis da New York e Paul Hoffman da Vienna) che saranno affiancati al corrispondente Henry Tanner. Ogni sera le notizie da Roma aprono il telegiornale della sera in quasi tutte le stazioni televisive americane. I giornali della sera, dal 16 marzo, hanno quasi sempre, nel grosso titolo in nero, il nome di Moro.

«Hanno trovato Moro?», domanda la gente, chiunque, al supermercato o nell'ascensore, non appena si [illegible] di parlare con un italiano. Raramente un fatto non americano, e non legato all'immagine o agli interessi di questo Paese, ha colpito in modo così esteso l'attenzione di massa. Forse non era mai accaduto per una vicenda che appare più umana che politica.

Eppure questa è solo la parte emergente di una emozione molto diffusa e molto profonda. Si deve a questa emozione se l'argomento «Italia», spesso affrontato con approssimata informazione, con ironia facile, con tradizionale scetticismo, appare ora circondato da una nuova, impensata delicatezza.

Con delicatezza ne parlano a Washington i personaggi del governo, che pure stanno attenti a non fare dichiarazioni e a prendere posizioni pubbliche. Ma si sa che il presidente Carter è in continuo contatto con l'ambasciata di Roma, e che il destino di Moro è considerato come un tratto di angosciosa incertezza tra frasi che sono rimaste in sospeso.

Con delicatezza i giornali titolano articoli e editoriali, guardandosi dal dare giudizi e dal proporre soluzioni. Un cambiamento sensazionale, rispetto al passato. I resoconti si sono fatti precisi, nessuno sbaglia più la grafia dei nomi o dei luoghi, nessuno scherza sul melodramma della natura italiana.

«Ma la gente, da voi, sente il problema con la stessa angoscia che qui in America?», chiede inaspettatamente il capo dei servizi esteri del *New York Times*. Domanda strana, che ci si potrebbe aspettare piuttosto al contrario. Però sincera. E fedele alla realtà. Non è un'esagerazione dire che l'opinione americana aspetta col fiato sospeso di sapere che cosa sta per accadere in Italia. «Sapere» vuol dire qualche altra cosa che «capire». Il Paese dell'*investigative journalism* non sta cercando di svelare segreti.

Affiora un legame con l'Italia, una solidarietà naturale che forse gli americani non sapevano neppure di avere. Forse una delle ragioni può essere cercata nell'origine, anche recente, dell'America, o almeno delle sue grandi concentrazioni urbane. Questa è la terra in cui, non più di quarant'anni fa, si sono rifugiate le vittime del terrore europeo. C'è ancora moltissima gente in giro che ricorda e racconta quel terrore.

Un fatto va precisato: la tensione che circonda l'Italia e il nome di Moro in questi giorni non è solo di natura politica. Lo aveva detto per prima cosa, con pronta e lucida intuizione, un editoriale del *New York Times* dopo il 16 marzo. *«Abbiamo dato consigli all'Italia. Abbiamo discusso sulle sue decisioni e le sue possibili scelte. Piccole cose, a confronto di quello che sta succedendo».*

Ma anche chi si occupa professionalmente e politicamente dell'Italia sembra partecipare all'attesa, non più esperto, non più informato degli altri. Nella nostra tragedia c'è qualcosa di nuovo che allarma per il suo mistero.

Questo senso angoscioso del fatto tragicamente originale e politicamente illeggibile si propaga dai centri di informazione all'opinione comune, dagli specialisti all'uomo della strada. Qui la tradizione culturale è poco incline a proporre teorie. E non c'è, come in Europa, un'antica separazione fra il giudizio colto e quello comune.

Le affermazioni di «estraneità» o di neutralità di Sciascia e Moravia, nel mezzo di un simile dramma, lasciano a bocca aperta anche gli intellettuali più sofisticati. In qualche università sono state materia di discussioni e di seminari. Si può essere estranei e neutrali accanto alla morte e alla minaccia di morte? Si poteva nel 1933, nel 1938? E se non si poteva allora, perché adesso? Forse quello Stato era migliore?

Stupisce anche il profondo silenzio (da lontano appare quasi un letargo) della cultura. Soprattutto del cinema, che in America è sempre stato lo strumento più importante della comunicazione con la realtà italiana. Dove sono i grandi maestri in questo momento? I copioni e le proposte continuano ad arrivare numerosi da Roma alle grandi società di produzione.

«Siamo sicuri che questa roba viene dall'Italia?» afferma di avere detto un produttore ordinando alla segretaria di guardare i timbri del pacco. Storie allegre, storie boccaccesche, storie d'amore, storie d'altri tempi, qualche incesto, qualche dignitoso riferimento al fascismo, datato quaranta o cinquant'anni all'indietro. Del grande cinema che aveva strappato l'ammirazione delle platee americane non c'è traccia. Del cinema militante che aveva preannunciato a Venezia nuove stagioni non si trova segno.

Oltre lo stupore interessato dei produttori, il silenzio culturale non piace, lascia un senso di disagio, rappresenta un mistero difficile da spiegare come l'onda di terrore che sale. Forse questo silenzio incoraggia il bisbiglio piuttosto che la discussione, il reportage secco e semplice piuttosto che la raccolta di ipotesi. E nei televisori americani si vede ogni sera l'immagine triste di Moro accanto alla faccia preoccupata del commentatore. Ripetono la notizia anche se non è una nuova notizia, e lasciano l'immagine un poco più a lungo del necessario, aspettando.

Furio Colombo

Era stato arrestato sabato scorso per il sequestro di Giuseppe Navone

Un carabiniere spara e ferisce alla testa "Antoine" Cardullo che tentava la fuga

Oggi gli verrà estratto il proiettile alle Molinette - Era nella caserma della Falchera in attesa del trasferimento alle "Nuove" In un incontro con la madre, è fuggito dopo aver dato un calcio al militare - Quest'ultimo ha fatto fuoco colpendolo da 50 metri

Un colpo di pistola alla nuca ha fermato l'evasione di Antonio Cardullo, arrestato sabato scorso su mandato di cattura del giudice Sorbello per concorso nel sequestro dell'impresario Giuseppe Navone. « Antoine » Cardullo, in attesa di essere sentito dal magistrato, era rinchiuso nella caserma dei carabinieri alla Falchera per l'impossibilità di trovare una cella libera nelle carceri.

Gli era stato concesso di farsi portare il pranzo dai familiari, anziché mangiare il rancio cucinato in caserma. Approfittando di questa circostanza, ieri ha tentato la fuga. Poco prima delle 14, il piantone di servizio gli ha consegnato l'involto con i cibi preparato da sua madre, Providenza De Domenico, 57 anni, poi ha accompagnato la donna all'uscita. Il Cardullo ha colto l'occasione al volo, è balzato fuori dalla stanza, ha colpito con un violento calcio il carabiniere facendolo ruzzolare a terra ed è uscito in strada.

Ha avuto tempo di attraversare metà del corso Vercelli e di balzare sullo spartitraffico mentre alle spalle il piantone intimava invano l'alt e sparava un colpo di pistola. Il fuggiasco è stato raggiunto alla nuca. « Era così — affermano i carabinieri — era già così lontano (tanto è vero che il proiettile cal. 9 non è penetrato, ma è rimasto conficcato nell'osso) che anche il migliore dei tiratori non avrebbe saputo colpirlo ». « Mio figlio — dice Providenza De Domenico — non ha percosso il carabiniere, gli è sgusciato alle spalle mentre parlava con me. Anzi io sono stata gettata a terra quando il piantone ha spiccato un balzo per inseguirlo. Quando mi sono rialzata, ho visto Antonio disteso sull'asfalto, con tanto sangue intorno. Ho creduto che, in una crisi di nervi, si fosse gettato sotto una macchina per sfuggire alla prigione ».

Antonio Cardullo, non ha resistito alla tentazione della fuga - Il fratello Francesco e la madre escono dall'ospedale

Bloccata un'auto, i carabinieri lo hanno portato all'Astanteria Martini, un'ambulanza lo ha trasferito alla clinica neurochirurgica presso le Molinette. Oggi verrà sottoposto ad intervento chirurgico dal prof. Fasano.

Dice Francesco Cardullo, fratello del ferito: «La fuga è stato un colpo di testa per sottrarsi a un grave errore degli investigatori. Purtroppo Antonio conosce tantissima gente, e per questo poteva essere considerato l'anello di congiunzione ideale tra il rapito e i suoi rapitori. Solo per questo gli avevano messo gli occhi addosso. Da tempo lui sapeva di essere sospettato, il mese scorso è andato in Brasile, se avesse avuto il denaro del sequestro, si sarebbe fermato all'estero». Altri indizi contro di lui erano egualmente inconsistenti, dice il fratello: «Ad esempio la nuova Ferrari che si sarebbe acquistato con i soldi del riscatto, l'ha in realtà comperata vendendo la vecchia e con un prestito fattogli da nostra madre, ma il debito non è ancora saldato».

Tuttavia i carabinieri sono convinti, arrestando «Antoine» e, in precedenza Gerardo De Vito, di avere messo le mani sui cervelli dell'operazione che aveva fruttato, il 4 aprile dello scorso anno, 180 milioni. In realtà altre prove, coperte dal segreto istruttorio, sono il filo che lega il ferito alla malavita torinese da molti anni.

Istruito (diplomato ragioniere si era iscritto alla facoltà di Economia), ricercato nel vestire, dotato di fascino, «Antoine» aveva utilizzato queste sue doti per procurarsi facili introiti. Nel corso di un processo per sfruttamento, la sua giovane amica l'accusò di costringerla a servirgli ogni mattina la colazione a letto con la busta dei suoi incassi notturni su una guantiera d'argento. Venne condannato a due anni con il condono.

Da allora è stato più volte collegato a fatti di cronaca clamorosi. Amico di Martine Beauregard e di Ugo Gosso, fu interrogato a lungo per l'omicidio della giovane. Venne arrestato per favoreggiamento nel maggio del '71 quando alla polizia disse di ignorare l'assalto ad una bisca in via Garibaldi. Trascorsero due mesi, la cronaca si occupò ancora di «Antoine» per l'omicidio di Giuseppe Pinto, biscazziere, colpevole di uno sgarro, il suo nome venne anche collegato a Luigi D'Aquanno ucciso e bruciato l'anno precedente. Ma si trattò di ipotesi che non ebbero conferma; anche questa volta «Antoine» riuscì a cavarsela.

Due anni più tardi un teppista rimasto ignoto ha vuotato il caricatore della sua pistola contro la «Dino» Ferrari che Cardullo aveva parcheggiato dinanzi al locale del fratello. Fu ancora denunciato come frequentatore di una bisca in via Pietro Micca.

«Antoine» Cardullo non ha mai perso quella ricercatezza e quell'ambizione per cui era diventato famoso. Gli amici che lo incontravano in un ristorante o in locale notturno, avevano spesso la lieta sorpresa di vedersi offrire una bottiglia di Champagne, «da parte del ragionier Cardullo» precisava il cameriere.

Gusti e modi da nababbo che tuttavia nascondono un carattere violento. Due giorni dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria per il sequestro del vicepresidente del Torino, Navone, il 25 novembre dello scorso anno, «Antoine» inseguì in strada e ferì a colpi di pistola un ragazzo di 16 anni che aveva «spaccato» una vetrina della sua pellicceria in via Mazzini, rubando una stola.

Il colloquio con il permesso del ministero di Grazia e Giustizia

Franca Rame ha incontrato i brigatisti in carcere per indurli a riflettere sul sequestro di Aldo Moro

Il fatto si è saputo solo ieri dopo un polemico intervento di Curcio - Escluso l'ipotesi di una mediazione - "Il rapimento è il fatto più grave del dopoguerra" ha detto l'attrice - Semeria oltraggia il sottufficiale che lo arrestò a Milano

Franca Rame intermediaria? - I brigatisti Renato Curcio e Giorgio Semeria, protagonisti nell'udienza di ieri al processo

Franca Rame, il 20 aprile scorso, ha avuto alle « Nuove » un colloquio di un'ora con Curcio, Franceschini e Ognibene. L'attrice non ha agito come intermediaria di una qualche trattativa per la liberazione del presidente della dc, Moro, ma ha cercato di far riflettere i brigatisti sulle conseguenze che avrebbe avuto « per la sinistra » l'eventuale assassinio dello statista. In un primo tempo la Rame aveva smentito la notizia del colloquio, ieri invece l'ha confermata dopoché Curcio, durante l'udienza nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, aveva parlato polemicamente di un incontro avuto in carcere con una persona, senza peraltro precisare di chi si trattasse.

Partiamo dunque dall'udienza di ieri (la ventisettesima) e vediamo la successione dei fatti. Il presidente Barbaro incomincia a dettare al cancelliere Ferlito un'ordinanza. Dice: « In riferimento al fonogramma pervenuto dalla casa circondariale di Torino alle ore 17,10 del 26 aprile relativo ad un'istanza del detenuto Curcio Renato circa modalità effettuazione colloqui... ».

Curcio si alza e interrompe: « Non è un'istanza, è una denuncia ».

Presidente: « Va bene, mi lasci finire, con la mia ordinanza io le do ragione ».

Curcio: « È una denuncia contro gli atteggiamenti discriminanti adottati nei nostri confronti ». E continua nella sua requisitoria, lamentando che, mentre ai parenti dei brigatisti detenuti è stato concesso il permesso di avere colloqui in carcere « soltanto col vetro », altre persone, autorizzate dal ministero di Grazia e Giustizia, hanno potuto incontrarsi coi detenuti senza particolari limitazioni. Perché queste differenze di trattamento?

Il presidente interviene. Curcio continua imperterrito: « Se si ritiene che i parenti siano nostri complici, li si arresti, altrimenti non li si discrimini ». E afferma ancora che in tutte le carceri « speciali » si sta intensificando il regime « repressivo » (« no ai pacchi con i viveri », « no ai libri »).

Presidente: « Curcio, mi lasci finire ». E finalmente può dettare l'ordinanza. In essa Barbaro afferma che, per quanto concerne la corte d'assise, nessun ostacolo viene frapposto allo svolgimento di colloqui senza particolari limitazioni, con i parenti dei brigatisti detenuti (cioè senza quella forma d'isolamento rappresentata dal vetro).

Non è la prima ordinanza in materia pronunciata dal presidente della corte d'assise, il quale ha più volte ribadito che per quanto lo riguarda non vuole dare alcun carattere di « specialità » al processo in corso.

Qui si chiude il primo « incidente » dell'udienza. Ma a questo punto incominciano le domande e la catena delle illazioni. Quale persona è stata autorizzata dal ministero di Grazia e Giustizia ad avere il colloquio con i brigatisti? E perché?

Si fanno indagini e vengono fuori due nomi: Franca Rame e Dario Fo. C'è una mezza smentita di Fo. Dice: «Non ho parlato io con i brigatisti. C'è stato qualcuno che ha cercato di farli riflettere sulla loro situazione e di indurli ad emettere un comunicato sul sequestro Moro». La persona che ha parlato in carcere è Franca Rame. L'attrice viene in questi giorni a Torino per sottoporsi a una cura di agopuntura a causa dei postumi di un incidente automobilistico di cui è rimasta vittima nel gennaio scorso a Genova.

Una settimana fa aveva smentito l'incontro in carcere, ieri invece l'ha confermato. Dice: «Lo faccio per evitare che attorno a questo incontro incominci la ridda delle ipotesi fantascientifiche». E precisa: «Ho avuto dal ministero di Grazia e Giustizia il permesso e il 20 aprile alle 15 mi sono recata alle "Nuove". Quando ho saputo che l'incontro si sarebbe svolto con il vetro, mi sono opposta. Due ore dopo, in seguito a un nuovo permesso del ministero, ho potuto incontrare Curcio, Ognibene e Franceschini senza quella limitazione. I miei tre interlocutori hanno subito protestato per la discriminazione che veniva adottata nei confronti dei loro parenti e io ho detto di essere d'accordo con loro».

Ma qual è stato l'oggetto del colloquio? La Rame premette che come presidentessa di «Soccorso Rosso» ottiene spesso permessi di incontri con i detenuti. In gennaio ad esempio si è recata a Nuoro per parlare con Franca Salerno, poi ha visitato il carcere dell'Asinara. Così ha ottenuto anche il colloquio con i brigatisti. Afferma: «Ero e sono preoccupata per il sequestro Moro. E' il più grave fatto del dopoguerra, più grave della stessa strage di Piazza Fontana. Temo le ripercussioni che un simile fatto e l'eventuale assassinio del presidente della dc possono avere sulla sinistra. Così ho voluto parlare alle "Nuove" con Curcio e i suoi compagni. Ho voluto far sentire loro la voce degli operai. Mi sono intrattenuta per circa un'ora».

Franca Rame non vuole aggiungere altro. E possiamo chiudere anche noi quest'episodio, che non mancherà di far sorgere una ridda d'ipotesi, d'illazioni e di voci. Ma in un momento carico d'angoscia come questo non crediamo che sia opportuno dare spazio ad esse.

Torniamo all'udienza. Si è avuta un'altra sfilata di testi e il secondo incidente della giornata con Semeria alla ribalta. Depone il brigadiere Atzori, che ha catturato il brigatista alla stazione di Milano nel marzo del '76. Semeria fu ferito da un colpo di pistola.

Voce dalla gabbia dei detenuti all'indirizzo di Atzori: «Bastardo, assassino».

Insorge Moschella, pubblico ministero: «E' un comportamento intollerabile».

Semeria al p.m.: «Tu non avere paura delle parole». E ad Atzori, che si allontana, finita la deposizione: «Tu spari a chi ha le manette» (affermazione che contrasta con i fatti accertati nell'istruttoria - n.d.r.).

Il processo è stato rinviato al 3 maggio. Oggi i periti visiteranno a Genova il magistrato Sossi per accertare se è trasportabile o no a Torino dove deve deporre sul sequestro di cui rimase vittima.

Clemente Granata

Sciopero dei medici ma con lieve disagio

In seguito alla rottura delle trattative con gli enti ospedalieri - In programma uno "sciopero bianco"

Qualche disagio ieri negli ospedali di Torino e provincia, per il primo giorno di sciopero dei 1100 medici ospedalieri, ma la situazione non desta per ora preoccupazione. La situazione potrebbe peggiorare la prossima settimana perché dopo la fermata di tre giorni, i sindacati di categoria hanno programmato uno « sciopero bianco », cioè l'applicazione rigida delle norme che porterà ad un rallentamento nelle prestazioni.

Come si ricorderà, le trattative per il rinnovo del contratto sono state interrotte per il disaccordo su alcuni punti: libera professione, aumento di stipendio per i sanitari a tempo pieno e a tempo determinato, numero dei mutuati da assistere.

UCB-SMIT — La federazione dei chimici e i consigli di fabbrica hanno respinto i licenziamenti mentre prosegue il presidio degli stabilimenti e l'assemblea permanente.

CEAT — Il consiglio di fabbrica di via Leoncavallo ha accettato il recupero delle festività e l'anticipo di due giorni di ferie proposto dall'azienda, mentre la Ceat di Settimo l'ha respinto. In questo stabilimento prosegue il presidio dopo che la direzione ha messo i lavoratori in Cassa integrazione per due settimane.

1° MAGGIO — Questa mattina alle 11, presso la Cisl, la federazione Cgil, Cisl, Uil presenterà le iniziative decise dal sindacato per celebrare la festa dei lavoratori. Quest'anno la manifestazione assumerà anche il carattere di mobilitazione a difesa della democrazia.

● L'Azienda tranvie municipali ed il Gruppo anziani Atm organizzano, per domani alle 9,30, una manifestazione per la consegna di riconoscimenti dell'anzianità di servizio e del collocamento in quiescenza. Avrà luogo nella sala conferenze della Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30). Parteciperanno i presidenti Atm, Satti, Ctrea, Bertotti, del gruppo anziani, dott. Ibolino ed il direttore Atm, ing. Paschetto.

Società Medica — La seduta di aggiornamento culturale, che era stata fissata per giovedì 27 aprile, è stata rinviata al 30 maggio.

I sindacati si prendono un giorno di vacanza?

Minacciano una decisione unilaterale per la festività abolita del 4 maggio - Lo sciopero di ieri

Negli stabilimenti Fiat si è svolto ieri lo sciopero di tre ore proclamato dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici per sollecitare la conclusione delle trattative sulle quattro settimane di ferie consecutive in agosto e sull'utilizzo delle cinque festività infrasettimanali abolite per legge. Come sempre c'è un divario tra le percentuali di scioperanti calcolate dall'azienda e quelle indicate dai sindacati. La Fiat ha fornito i seguenti dati: Mirafiori, (Carrozzeria 53 per cento; Meccanica 50 per cento; Presse 35 per cento); Rivalta (Carrozzeria 73 per cento; Meccanica 11 per cento; Presse 64 per cento). Il sindacato indica percentuali più alte di scioperanti: Mirafiori 80 per cento; Rivalta dal 95 al 100 per cento; Lancia di Chivasso dal 90 al 100 per cento; Materferro 100 per cento; Spa Centro 80 per cento; Lancia Torino 60 per cento; Ferriere 90 per cento; Lingotto 75 per cento; Motori Avio 75 per cento.

La trattativa, dopo il negoziato dell'altro ieri, riprenderà il 2 maggio. La prima festività infrasettimanale abolita è il 4 maggio (Ascensione). Nelle aziende si lavorerà regolarmente. I sindacalisti chiedono però che questa giornata lavorativa (e le altre quattro ex festività infrasettimanali che ci sono ancora prima della fine dell'anno) diano luogo ad altrettanti giorni di vacanza da godere in periodi da stabilire. L'azienda sostiene, invece, che non è possibile prevedere giornate di vacanza aggiuntive (al posto delle festività abolite) perché si perderebbe produzione in settori che «tirano», compromettendo gli sforzi che si stanno facendo per fronteggiare la concorrenza sul mercato italiano e su quelli internazionali.

In un comunicato di ieri la Flm minaccia di prendersi una giornata compensativa di riposo al posto del 4 maggio se le trattative non saranno ancora concluse per quella data. Il testo dice: «Per la festività del 4 maggio il direttivo della Flm nazionale dovrebbe decidere il recupero unilaterale nella prima decade di maggio nelle aziende dove non si è giunti ad un accordo con la controparte».

Pistola in pugno rapinano 560 lire a una negoziante

Con la pistola per rapinare 560 (cinquecentosessanta) lire. E' accaduto a mezzogiorno di ieri, e sembra una storia impossibile. I banditi sono due giovani sui vent'anni, aspetto comune, capelli con taglio normale, cioè un po' più lunghi di quanto si portassero qualche anno fa; vestono in modo anonimo, pantaloni e giubbotto. Le mani affondate nelle tasche, passeggiano per via Sant'Ottavio, sembrano chiacchierare, in realtà stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli del « colpo ».

La scelta dell'obiettivo cade, non si sa bene perché, sul negozio di abbigliamento, al numero 8, di Beatrice Azzini, 21 anni, strada dei Pomi. La ragazza è sola in negozio, sta per chiudere. I due entrano, ancora le mani affondate nelle tasche dei giubbotti. Poi uno estrae una pistola, la punta contro la spaventata ragazza e ordina: « Fuori i soldi, dacci l'incasso ».

La giovane non può neppure rispondere, il complice si avvicina al bancone, apre il cassetto dove dovrebbe essere l'incasso e rimane sconcertato: dentro ci sono tutti i soldi «disponibili», cioè 560 lire. E' una miseria, ma i due aspiranti gangster, visto che la fatica l'hanno ormai fatta, decidono di arraffare il possibile, cioè la banconota e le poche monete. Poi se ne vanno.

ECHI DI CRONACA

Stravendita Elettrodomestici
C.so Reg. Margherita 233 tel. 741.603. Alcuni prezzi: TV 12" L. 97.000. Lavabiancheria 5 kg L. 129.000. Cucine 4 fuochi L. 89.000. Frigoriferi 140 lt L. 89.000. Lucidatrice 3 spazzole L. 27.500. Cassapassiparapetti L. 19.500. TV Color Grundig Telefunken Dumont Siemens Voxon a prezzi eccezionali. Congelatore Ariston lt 220 L. 135.000.

Erboristeria Messaguè
gratuitamente medico allievo Messaguè esperto cure con erbe sarà a disposizione per consigli. Tel. 548.160 via Mazzini 17.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Intervento immediato bianco nero, colore. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.440. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotare al 532.015, via Dellala 8.

L. 1900 a 4900 al mq moquettes di occasione
Visitateci. Soc. Linoleum, via M. Vittoria 11, Torino. Tel. 544.544

Viaggio nei comuni dove si vota il 14 maggio

Previste maggioranze difficili

A Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino, Trofarello e Volpiano - Molte le liste (da un minimo di 8 a un massimo di 12) - Alcune potrebbero "disturbare" i maggiori schieramenti

Comuni [1]		Dc	Pci	Psi	Psdi	Pri	Pli	Altre liste		
CIRIE'	voti	4391	3589	1748	676	—	573			
	%	39,96	32,75	15,91	6,15	—	5,23			
	seggi	12	10	5	2	—	1			
								Dem. del popolari	Comuni carign.	Dem. del carign.
CARIGNANO	voti	— [2]	898	615	586	—	637	388	1659	848
	%	—	15,65	10,72	9,89	—	11,45	6,77	38,93	14,78
	seggi	—	3	2	2	—	2	1	7	3
								Indip.		
LANZO	voti	1095	648	1130	102	—	—	688		
	%	20,10	17,22	30,13	5,12	—	—	18,34		
	seggi	6	3	6	1	—	—	4		
								Area e progr.	Pino libera	Unità prolet.
PINO TORIN.	voti	1172	730	368	112	424	555	821	290	179
	%	25,20	15,70	7,90	2,41	9,12	11,92	17,60	6,30	3,85
	seggi	8	3	1	—	2	2	4	1	—
								Indip.		
TROFARELLO	voti	1245	2013	750	433	—	—	383		
	%	25,74	41,63	15,69	8,95	—	—	7,99		
	seggi	5	9	3	2	—	—	1		
								Social. liberi	Indip.	
VOLPIANO	voti	1515	1353	440	373	—	—	571	772	
	%	30,10	26,88	8,93	7,41	—	—	11,35	15,34	
	seggi	6	6	2	1	—	—	3	3	

NOTE: 1) Di questi 6 Comuni della provincia con oltre 5000 abitanti Ciriè, Lanzo e Pino Torinese votarono nel giugno '75; Volpiano nel giugno '73; Trofarello e Carignano nel novembre '72 — 2) A Carignano la dc non si presentò col proprio simbolo, ma divisa in tre liste indipendenti. Nelle comunali del '72 era presente anche il msi che ottenne 104 voti (1,81%) e nessun seggio.

Conclusa la prima parte del «viaggio» nei centri della provincia interessati alle elezioni amministrative del 14 maggio, sintetizziamo oggi in una tabella i risultati delle precedenti votazioni per i comuni con oltre 5 mila abitanti (Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino Torinese, Trofarello e Volpiano) che andranno alle urne col sistema proporzionale.

Maggioranze difficili e piuttosto travagliate hanno condotto tre di questi comuni a elezioni anticipate dopo neppure tre anni di governo locale (al voto infatti nel giugno '75) e l'intervento del commissario prefettizio: a Ciriè è caduta la giunta di sinistra formata da psi e pci; a Lanzo si frantumò oltre un anno fa la maggioranza di socialisti, indipendenti e comunisti, che appoggiavano dall'esterno; a Pino Torinese sono addirittura due le giunte cadute in questo periodo, prima quella dc-pri-pli di centro-destra e poi l'altra di repubblicani, indipendenti e socialisti «allargata» a sinistra per l'appoggio del pci.

Carignano, Trofarello e Volpiano rinnovano invece consigli comunali decaduti naturalmente al termine del mandato (nei primi due centri si votò a novembre '72, Volpiano andò alle urne nel giugno '73): a Carignano la maggioranza uscente era composta da democrazia carignanese (gruppo dc presentatosi senza simbolo in seguito ad una spaccatura nel partito), socialisti e liberali; a Trofarello si ripropone la giunta di sinistra psi-pci mentre a Volpiano termina senza traumi l'amministrazione retta da democristiani e socialdemocratici.

Se non è stato facile in passato formare la maggioranza per alcuni consigli comunali, ancora più difficili appaiono le previsioni elettorali dopo la «moltiplicazione» delle liste causata dalla nuova legge che non prevede (per i partiti con simbolo nazionale) il numero minimo di firme richiesto in precedenza all'atto della presentazione. Compaiono così, spesso per la prima volta, liste missine, demonazionali e demoproletarie, con candidati solitamente estranei per residenza ai vari comuni, mentre liberali e repubblicani completano «a tappeto» la loro presenza nei centri dove prima non avevano tentato.

E il numero dei simboli in lizza passa di conseguenza da un minimo di otto, a Trofarello, a un massimo di ben dodici liste a Carignano, dove 264 candidati si contendono 20 seggi («un esempio di irresponsabilità — ha dichiarato il sindaco uscente Cellini — ed un pericolo assai più grave del previsto»).

La presenza, per molti partiti con scarse speranze di conquistare seggi, si traduce in effetti più in un test elettorale per il futuro che in effettiva competizione, ma sono in molti a temere sorprese dalle «liste di disturbo». In particolare i democristiani, che potrebbero essere favoriti assieme ai comunisti (come partiti più forti) dal gioco dei resti, ma sono anche i più esposti ad un'erosione di voti.

«I pochi o molti suffragi che andranno a liberali, missini, demonazionali e repubblicani — commenta un capolista dc — saranno infatti quasi totalmente sottratti alle nostre liste, mentre soltanto democrazia proletaria (in un comune) può "rubare" voti ai comunisti. Varando questa legge a Roma ci siamo dati la zappa sui piedi».

Roberto Reale

La nascita annunciata a Rivoli

Comitato fra i Comuni sui problemi del lavoro

L'assessore regionale Alasia: "Sul mio tavolo 68 casi difficili" - Difendere l'occupazione

L'assessore regionale al lavoro Alasia, il sindaco di Rivoli Sivieri e gli assessori al lavoro e all'industria dei Comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano e Pianezza, si sono riuniti ieri a Rivoli, per dare il via, con una conferenza stampa, alla costituzione del «Comitato di zona per la difesa dell'occupazione».

L'esigenza di un coordinamento intercomunale sui problemi dell'occupazione era sentita da tempo. Le recenti vicende aziendali della Silma e della Coral, con consistenti ridimensionamenti degli organici, hanno sollecitato gli amministratori a superare ogni residua ottica comunale per costruire a livello di zona un'efficace difesa contro l'attacco ai posti di lavoro.

«*L'Ente locale non può limitarsi a subire il colpo* — ha detto il sindaco di Rivoli —, *ma deve assumere un ruolo di pressione e di proposta a fianco dei sindacati e dei lavoratori per dare uno sbocco positivo alle situazioni di crisi e alla ricollocazione della mano d'opera espulsa dal processo produttivo*».

L'assessore Alasia ha inserito i problemi occupazionali della cintura Ovest di Torino all'interno della più generale tematica dello sviluppo regionale e nazionale. «*Sul mio tavolo, alla Regione* — ha detto —, *ci sono 68 casi aziendali da risolvere, che danno la dimensione del problema*». Ha anche ricordato: «*La legge 675 per la ristrutturazione, la riconversione e il risanamento industriale, pur nei limiti della sua efficacia, rappresenta un primo strumento utilizzabile sul terreno della politica industriale*».

Circa l'occupazione giovanile, [illegible] ha [illegible] che i progetti di assunzione elaborati dalla Regione nell'ambito dei servizi socialmente utili sono «*significativi, ma di limitata efficacia, anche perché il problema vero rimane quello dell'inserimento della mano d'opera giovanile nei settori direttamente produttivi, prima di tutto nell'industria*».

Bortolo [illegible], assessore di Collegno, ha chiesto che il nascente comitato per la difesa dell'occupazione «*sappia svolgere un ruolo di ricerca sul mercato del lavoro nella zona, affinché Enti locali e sindacati possano proporre ipotesi di soluzione per il problema occupazionale*».

Secondo Giuseppe Bollero, responsabile della Federazione Cgil, Cisl e Uil della zona «*non si tratta tanto di richiedere occupazione aggiuntiva, quanto di difendere i posti di lavoro esistenti*».

Infine, l'assessore di Grugliasco, Majorano: «*E' necessario* — ha detto — *che, fabbrica per fabbrica, le organizzazioni dei lavoratori gestiscano in prima persona l'individuazione dei posti di lavoro, per acquisire la capacità di contrattare anche l'inserimento dei giovani e delle donne*».

★ Sciopero di 24 ore ieri, a Settimo, dei lavoratori della Gimac, dopo la comunicazione che l'azienda ha perfezionato la procedura prevista per il licenziamento del personale della sede di Pomezia (350 dipendenti). Nello stabilimento di Settimo, dove continua la Cassa integrazione per quasi tutti i 300 operai, c'è stata un'assemblea con l'intervento di forze politiche, dei rappresentanti dei Comuni di Settimo, e della Regione. Hanno parlato Fiandrotti (psi), Giachino (dc), Di Pietrantonio (psdi), Tromboni (pci), l'assessore ai problemi del lavoro di Settimo La Turco e a chiusura del dibattito il consigliere comunale dc Puddu, una delle vittime delle brigate rosse, che raccogliendo le indicazioni che provenivano da uno striscione degli operai della Gimac ha detto: «Il terrorismo si combatte con una politica di piena occupazione».

«La crisi della Gimac — ha affermato Basile, della Flm — è dovuta certamente alle difficoltà di mercato presenti in tutte le aziende del settore dell'edilizia».

Bandito entra dietro a un falso cliente e rapina le poste a S. Giusto Canavese

Il complice s'è fatto aprire la porta dall'interno, sbandierando un vaglia - Poi s'è fatto da parte e alle sue spalle è comparso l'uomo che ha fatto il colpo - Immobilizzati clienti e impiegate

Due banditi hanno [illegible] ieri i sistemi di sicurezza dell'ufficio postale di San Giusto Canavese e hanno rapinato un milione e 600 mila lire. E' accaduto verso le 10: uno dei due s'è presentato alla posta, sbandierando un vaglia; dall'interno è stato azionato il pulsante d'apertura e l'uomo ha spalancato l'uscio. A questo punto alle sue spalle è comparso il complice: fazzoletto sul volto e pistola in pugno, ha immobilizzato tre clienti, la direttrice dell'ufficio, Domenica Spadoni, e l'impiegata Magda Brunso, facendosi consegnare il denaro. Si tratta degli stipendi di alcuni dipendenti [illegible] che operano a San Giusto.

Dopo il colpo, il bandito si è allontanato su una 124 che secondo alcuni testimoni, era guidata dal falso cliente, colui, cioè, che ha ingannato il personale delle poste mostrando il vaglia da incassare. Sul posto con i carabinieri è intervenuto l'ispettore Giorgio Papaleo. Ha potuto solo constatare il danno e, ancora una volta, la facilità con cui i banditi riescono a superare i sistemi di sicurezza che dovrebbero garantire gli uffici postali.

In città, l'apparato che protegge gli impiegati è più complesso, comprendendo, fra l'altro, anche vetri antiproiettile. Negli uffici di provincia, invece, ci si è limitati a bloccare gli ingressi, apribili elettricamente solo dall'interno. Ma lo stratagemma inscenato ieri dai due banditi ha dimostrato quanto sia fragile il sistema di sicurezza.

★ L'amministratore delegato della «Ifea» (fabbrica di feltro di S. Ambrogio), Angelo Vivarelli, 63 anni, è comparso davanti al pretore di Avigliana imputato di non aver provveduto a eliminare adeguatamente la quantità di polvere di feltro uscente dal tamburo di cardatrice e di non aver provveduto a disporre per la visita medica trimestrale di quattordici operaie addette al controllo pezzo con manipolazione di solventi. E' stato condannato con decreto penale a 200 mila lire di multa per il primo reato e 70 mila per il secondo. Se l'è cavata con una oblazione totale di 103 mila lire.

★ Stefano Colabella, 20 anni, via Frejus 62, Rivoli, è finito in carcere per avere violato le misure di polizia a cui era sottoposto.

★ Dal Lussemburgo è stato estradato in Italia Ottavio Fioretti, 33 anni, residente a Chieti. Gli agenti dell'Interpol lo hanno consegnato alla polizia di Bardonecchia in quanto colpito da ordine di carcerazione per lesioni, furto, evasione e violenza. Inoltre deve ancora scontare due anni di reclusione.

Leinì, il bilancio '78 passa con 10 sì e 8 no

A Leinì è stato presentato il bilancio per il '78, che come ha detto l'assessore Gobetti pareggia su due miliardi e 331 milioni. Il sindaco, Cozza ne ha spiegato i contenuti politici, dicendo che è aperto alle istanze sociali emergenti nel paese. Il documento è stato approvato con dieci «sì» e otto «no».

Carignano, quale futuro per la Manifattura lane?

La prossima settimana si svolgerà, promosso dalla Regione, un incontro tra la direzione della Manifattura lane di Carignano e i sindacati per discutere la situazione aziendale. Il lanificio, già Bona e Delleani, poi gestito dalla Gepi, è in crisi; il consigliere regionale dc Cerchio con un'interrogazione all'assessore Alasia ha chiesto chiarimenti sul caso. La risposta ha messo in relazione la crisi del lanificio di Carignano con quella del settore tessile in generale determinata dai paesi emergenti dove «*il salario medio ammonta a un terzo dei nostri, la giornata lavorativa è di 10 ore per sei giorni la settimana, l'incidenza degli oneri sociali pressoché nulla*».

La «Bona e Delleani» ha avuto una crisi nel '72-'73; la Gepi, richiesta di intervenire, si dichiarò favorevole e propose un piano di ristrutturazione concordato con le organizzazioni sindacali «*confermando l'intenzione di mantenere inalterato il livello occupazionale presente in azienda: 310-320 unità*».

Purtroppo la prosecuzione della crisi e l'aumento della produttività in seguito a nuovo macchinario, ha causato dal 1976 ad oggi la perdita di altre 40 unità lavorative; l'azienda segnala inoltre un «*apparato impiegatizio sproporzionato rispetto al numero degli addetti alla produzione*» (55 su 300) e chiede di ridurli di 10 insieme all'allontanamento di 20-25 operai. Ciò «*non costituirebbe un grosso problema poiché i 20-25 operai sono facilmente collocabili in altre aziende locali; quasi impossibile invece la collocazione dei 10 impiegati*».

Il reparto rammendo, con 25 operaie è giudicato troppo oneroso e l'azienda pensa di chiuderlo, trasferendo la lavorazione presso piccole aziende artigiane biellesi. «*L'azienda ritiene che queste riduzioni siano la premessa necessaria per avviare la ripresa su basi solide e competitive ed è quasi certa che superata questa fase generale del particolare momento si possa ritornare ai livelli occupazionali del 1973*».

Nuova Società — Il quindicinale del pci dedica il numero del 1° maggio a un argomento di viva attualità: la violenza politica, con interventi tra gli altri, di Diego Novelli e di Sanlorenzo. Un intero capitolo è dedicato a un anno di terrorismo nella nostra città. S'intitola: «Da Ciotta a Cutugno».

Capannone di Venaria imbottito di refurtiva

Due arresti e recupero di refurtiva per un valore di circa 100 milioni: questo il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri di Venaria. Una pattuglia ha intimato l'alt a un camion sospetto, mentre stava entrando in un capannone alla periferia del paese. Nel locale, c'erano i proventi di diversi furti, di cui uno alla società Nardi: ruote, frigoriferi, liquori e pneumatici. Anche il camion, sottratto ad Amadeo Grosso, 31 anni, di Torino, era rubato. I due conducenti del veicolo, Guido Penna, 23 anni, via Pisa 11 a Torino, e Carmelo Talienio, 30 anni, sono stati arrestati.

★ Furti a Collegno. Dall'alloggio di Alba Gambarotta sono stati rubati oggetti d'oro, pellicce e biancheria per 12 milioni, solo in parte coperti da assicurazione. Incursione di ladri anche nella cantina dell'impiegato Adamo Busti. Sono sparite due pistole Beretta cal. 7,65 che il Busti aveva regolarmente denunciato.

★ Biagio Galluzzo, 23 anni, di Reggio Calabria, residente a Torino, via Don Bosco 65, e Cosimo Cancellieri, 23 anni, da Riace (Reggio Calabria), via Cigna 138, sono stati denunciati a piede libero per tentato furto in un alloggio. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Orbassano, i due giovani hanno cercato di forzare la porta d'ingresso dell'abitazione dei coniugi Sandri, residenti al quarto piano di uno stabile sito in piazza Bionda 8 a Rivalta.

★ Una pattuglia dei carabinieri del «Radiomobile» di Chivasso ha arrestato ieri notte alle 2 a Settimo Angelo Tuccinello, 20 anni, e Roberto Tatullo, 20 anni, via Mottello 3. L'accusa è detenzione e porto abusivo di armi e loro alterazione.

★ Furto a Cambiano nell'abitazione di un commerciante, Leopoldo Sciesia, 38 anni, via Madonna della Scala 61. Rubato due televisori, una segreteria telefonica e 400 mila lire.

★ Il nucleo radiomobile di Moncalieri ha arrestato per tentato furto Antonio Reale, 24 anni, Torino, via Madama Cristina 62. E' stato sorpreso ieri mattina davanti alla ditta Segafredo, strada Carignano 32, mentre, a bordo di una Bmw attendeva due complici che stavano tentando di penetrare nell'azienda. I malviventi utilizzando il cric idraulico, avevano già praticato un foro nel muro.

E ora, rilassiamoci

Istituito a Moncalieri, dall'amministrazione comunale, un corso psico-terapeutico, «training autogeno», tenuto dalla dottoressa Ornella Battistini. Le sedute, gratuite, si svolgono ogni martedì, alle 20,15 in borgo S. Pietro, via Q. Sella 17, alle 21,15 in borgo S. Maria, via Saluzzo 18. Le stesse lezioni sono impartite alle gestanti presso l'ufficio d'igiene, ogni lunedì alle 14,30.

Che cos'è il training autogeno? «*Un metodo di rilassamento* — spiega la dott. Battistini — *per recuperare energia e riequilibrare gli scompensi fisici e psichici generati dallo stress della vita quotidiana. Facilita la capacità alla concentrazione e all'apprendimento, scompaiono l'ansia, le tensioni, la depressione, aiuta la memoria*».

Il corso comprende 10-12 lezioni, una volta la settimana e, secondo alcune affermazioni, i benefici sono concreti. Il metodo, ideato nel 1920 e diffuso in Italia da una decina di anni, è indicato «*soprattutto per chi soffre di tensione nervosa, per chi svolge attività sedentaria, per studenti, sportivi e gestanti*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: ore 15,30: Studio 3; 16: Programma musicale; 16,50: Telefilm; 17,35: Il mercatino; 18,10: Show musicale; 18,45: Notizie; 18,55: Sport; 19,20: Facciamo insieme 13; 20,30: «Ste bin con li erbe»; 21,50: «Na sera con noi».

Tele Vox (30 Uhf) — Film: ore 17: «Totò cerca pace»; 18: «Amanti perduti»; 21: «Immersione rapida». Programmi: 16,30: La stampa cittadina; 18,30: Documentario «La dolce forza»; 20,30: Documentario «Giorno di festa»; 22,30: Concerto: «Madama Butterfly» (selezione) di G. Puccini.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: ore 14: Replica di «Delitto al velodromo» col.; 15,35: Telefilm replica «Evasione bianca: I protagonisti» col.; 16,40: Telefilm per ragazzi «Captain Fathom» col.; 20,30: «Intrigo a Parigi» col.; 23,35: Telefilm «Pa... nico: Un voto nel deserto»; 0,25: Film replica. Programmi: 17,35; Tennis; 18,05: Servizio stampa; 18,35: La Regione è con voi; 22,05: Quiz musicale: Il motivo tra le note; 22,15: Caccia al 13; 22,30: Il caminetto.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Film: 20,30: «Totò a colori». Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19: Andiamo a pescare; 20: Flash; 22,05: Il tivucino; 23,20: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: ore 13,30; 16,15; 19,50; 22. Programmi: 13,30: Ciao Kitsch; 15,15: International tops; 17,45: Conversazione; 18: Il top music show; 18,30: Incontro con la poesia; 19: Telepress; 19,15: Chronique de France; 19,40: Totò Kitsch; 21,15: Scusi conosce l'arte?

Videogruppo (52 Uhf) — Film: ore 20,30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne» col. Programmi: 18: Calcio moda; 18,45: Quale cinema; 19,30: Videonotizie; 19,45: Documenti; 22,10: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: ore 10: «I mostri della città sommersa» col.; 13: «Exploit» col.; 15: «I figli di nessuno»; 17: «Messico amore e sangue» col.; 20: «Sandokan» col.; 22: «Scontro mortale».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: ore 10: «Quattro in una jeep»; 13: «I sicari di Hitler». Programmi: 11,30: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Programma musicale; 15: Le fiabe; 16: Fotomania; 17: Telefilm; 18: Il parere del medico; 19: Movie set; 19,45: Notizie; 20,15: Super classifica show; 20,45: La panchina; 21,15: Grand prix; 22: Corso aggiornamento medici; 23: Al di là dell'uomo.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggiano: San Paolo della Croce, San Pietro Chanel, Santi Teodoro.

Mostra a Giaveno

Fino al primo maggio, nei locali della Casa del popolo di Giaveno saranno esposte le opere di trenta pittori — tre dipinti ciascuno —, a cura del Circolo ricreativo italiano Val Sangone.

Collegno, restituita la penna dell'alpino

La penna d'alpino rubata sette giorni fa dal monumento di Collegno, è tornata ad ornare il berretto dello scultore del gruppo bronzeo di piazza della Concordia. L'ha restituita il padre d'uno dei ragazzi che l'hanno strappata, consegnandola al maresciallo Giuseppe Chilleml, comandante della stazione carabinieri. Ha accompagnato il gesto con una lettera: «Sono il padre d'uno dei teppisti che hanno rubato la penna al monumento dell'alpino — scrive —. Mi vergogno e sono disperato che mio figlio frequenti amici che lo porteranno a una brutta fine. Ho trovato per caso la penna e la restituisco. Nel mio immenso dolore, voglia scusarmi e gradire distinti saluti».

Furto a Settimo

I ladri forzata la porta dell'alloggio di Silvio Lacolla, 38 anni, Settimo, via San Mauro 91, hanno rubato oggetti preziosi per un valore di due milioni di lire.

Ionesco in piemontese

Domani alle 20,30, a Lanzo, nel salone salesiano, il gruppo teatro «Specchio» di Ciriè presenterà la «Cantatrice pla», libera trascrizione in piemontese della nota «Cantatrice calva» di Eugene Ionesco. Regia di Sergio Soccomandi.

Artisti alla Pirelli

A Settimo nella sala del Consiglio di fabbrica della Pirelli dal 10 al 19 maggio, rimarrà aperta la quarta Mostra delle opere (sculture, poesie e quadri) degli operai dell'azienda.

Azeglio, solidarietà a Moro

Manifestazione di solidarietà verso Aldo Moro questa sera, ad Azeglio, nel Canavese, per iniziativa della dc; interverranno gli onorevoli Picchioni e Botta, il sen. Fornia e il consigliere regionale Cerchio.

Con la Cooperativa di Reggio Emilia al Gobetti

Pasolini giovane poeta

TORINO — La Cooperativa Teatro d'Arte e Studio di Reggio Emilia ha presentato al Gobetti *I campi del Friuli*, a cura di Roberto Roversi, per la regia di Auro Franzoni.

Si tratta di una affettuosa rievocazione drammatizzata della giovinezza di Pier Paolo Pasolini nel suo Friuli sino al primo approccio con l'inquieta, turbolenta realtà della capitale romana. Roversi conobbe Pasolini sin dai tempi degli studi universitari a Bologna; con lui e con Francesco Leonetti condivise l'esperienza di una rivista, «Officina», che ha un suo posto ed un rilievo ben preciso nella storia letteraria del secondo dopoguerra (se ne può vedere ora una bella antologia curata da Gian Carlo Ferretti). Si aggiunga che Roversi stesso, in proprio, è poeta: tutto insomma ha concorso in lui ad una felice, limpida assimilazione dei testi poetici del primo Pasolini.

Il quale, com'è noto, esordì come poeta in lingua furlana, con tutta una serie di esili, pudiche raccolte, vibranti di una gioiosa esaltazione della arcaica civiltà contadina in cui, quasi per caso, gli era accaduto di nascere e crescere (il padre, ufficiale di carriera, aveva trovato moglie a Casarsa, nel Friuli). In quel metro spezzato, in quella aggettivazione irta e gentile, Pasolini scrisse alcune delle sue poesie più belle: certo più sincere, e più significative del groviglio di contraddizioni che si aggrumarono in lui, sin da quella età «verde e lieta»: paganesimo e attrazione per il trascendente, aristocrazia di sentire e profonda, istintiva simpatia per gli umili, fedeltà ad una schietta tradizione poetica (quanto Pascoli riecheggia in quei primi esperimenti!) ed una curiosità quasi infantile per ogni forma di sperimentazione.

Il *collage* di testi montato da Roversi dà conto di tutto questo, con mano particolarmente felice. Non è un vero e proprio «racconto», ma contiene in sé una traccia persistente di narratività (l'incomprensione del padre, i primi segni «scandalosi» della diversità, il dramma della morte del fratello Guido partigiano, sino al [illegible] per *Ragazzi di vita*). E tanto meno non è e non vuol essere un moderno «sceneggiato», con gli inevitabili rischi (che qui sarebbero riusciti letali) della coloritura romanzesca.

Gli attori del Teatro d'Arte e Studio si sono messi al servizio del copione con pudore e umiltà: e va dato atto del loro coraggio, morale e intellettuale, nell'assumersi l'impresa, ingrata secondo il gusto imperante sulle patrie scene. Il risultato, purtroppo, è impari all'intento. La drammatizzazione della partitura letteraria è troppo esile, a tratti esitante.

Dopo la bella trovata iniziale della costruzione a vista di un «mitico» spazio paesano, ci si sarebbe attesi qualche altro tentativo di animare lo spazio scenico. Anche il registro stilistico della recitazione mi è parso incerto. Intanto il verso di Pasolini, quando di verso si tratta, ha una sua particolare scansione, polemicamente poco rispettosa della metrica: e questa scansione si poteva e doveva farla sentire. Lasciamo da parte qualche inflessione dialettale e qualche difetto di pronuncia. Questi giovani hanno giustamente imboccato la strada di una recitazione non naturalistica: e tali difetti hanno perciò poco peso. Ma perché allora caricare di effetti psicologistici, sia pure in senso parodico, la sequenza del processo? Pubblico scarso, cordiali applausi.

Guido Davico Bonino

La prima stasera con Kozma guarito dal mal di gola

L'amore delle tre melarance al Regio fiaba "progressista,, di Prokofiev

Rosa Laghezza e Kenji Kojima ne «L'amore delle tre melarance» al Regio di Torino

TORINO — Andrà in scena finalmente stasera al Teatro Regio l'opera *L'amore delle tre melarance* di Prokofiev, diretta dal maestro russo Vladimir Delman, con scene e costumi di Mischa Scandella. Diciamo «finalmente», perché se tutto va bene la «prima» torinese avverrà con una settimana di ritardo sul previsto: si dice perché Delman ha voluto curare questa edizione al massimo, era molto esigente e non si dichiarava mai soddisfatto. Bisogna aggiungere che il regista Poli è indisposto, tant'è vero che ha incaricato di sostituirlo Marco Parodi. Il quale ha seguito i suoi criteri.

E infine l'altra sera, all'improvviso, il tenore ungherese Lajos Kozma che impersona il Principe, si è messo a letto con febbre alta e mal di gola, perciò mercoledì non è intervenuto alla prova generale. La prova si è tenuta ugualmente, ed il pubblico appassionato degli invitati si è molto divertito alle impreviste situazioni suscitate dalla mancanza del protagonista, d'altronde superate egregiamente con il valido aiuto di Delman e di Parodi. Ma stasera, il tenore ci sarà? Il sovrintendente Erba assicura: «*Ci sarà, l'indisposizione era passeggera. Lo spettacolo incomincerà alle 20.30 precise*».

Kozma non ha mai interpretato in scena quest'opera, però l'ha cantata con successo per la Rai in una diversa edizione. Invece il soprano Daniela Mazzucato Meneghini (Ninetta), il mezzo-soprano Rosa Laghezza (principessa Clarice) e il tenore Sergio Tedesco (Truffaldino) l'hanno già eseguita alla Scala, con la regia di Strehler. L'affiatamento perciò è buono, anche se l'edizione (espressamente [illegible] per il Regio) si avvicina in certo senso a quella rappresentata a Spoleto (Tedesco era stato invitato, ma dice che allora non poté intervenire a causa di altri impegni) nel '74 e poi a Trieste con il maestro Abbado, alla quale parteciparono la Mazzucato (che nella vita è la moglie di Tedesco) e la Laghezza.

Rosa Laghezza e Tedesco sono reduci dalla Piccola Scala, dove hanno interpretato *The Begar's Opera* di Brecht musicata da Weill, con regia di Crivelli; la Mazzucato ha fatto recentemente alla Scala *Il ballo in maschera* di Verdi e *Il ratto dal serraglio* di Mozart, suo autore preferito. Tedesco non ha autori prediletti: ama il repertorio sia classico sia moderno, senza discriminazioni per musicisti e librettisti per i quali ha il massimo rispetto.

Con quale regista preferisce lavorare? «*Non saprei: veramente, sono sempre io che suggerisco al regista come deve essere interpretato il personaggio*». Truffaldino afferma d'averlo creato lui, in un'edizione partita da Napoli nel '60 e andata poi in tournée in molte altre città: «*Devo dire che la sua figura è musicalmente sottolineata in maniera moderna deliziosa, chi la interpreta è aiutato molto dalla musica. Consente tantissime possibilità: Truffaldino più ne fa, e più diverte il pubblico*».

Daniela Mazzucato appare particolarmente adatta a interpretare la soave Ninetta: «*Una parte dolcissima, sì, ma che l'autore secondo me doveva sviluppare meglio. Quando nel quarto atto Ninetta da topolino ritorna ad essere principessa, poteva farle dire almeno una frase d'amore, come fa con il principe Tartaglia! Invece niente, io resto in silenzio... Dico la verità, ci sono rimasta un po' male, dopo le frasi stupende e l'infinita dolcezza del duetto*». Forse Prokofiev ha voluto lasciare la bella creatura nel mistero, fuori dalla realtà.

Quanto a *L'amore delle tre melarance*, sappiamo tutti che è ispirata alla fiaba teatrale settecentesca di Carlo Gozzi (che l'aveva ricavata dall'antico «Lo cunto de li cunti»), con una felice fusione tra favolistica italiana e russa, anche se lo spirito reazionario è stato rovesciato nel senso che Gozzi combatteva certo *nuovo* della sua epoca e qui invece si combatte il *vecchio*. L'edizione odierna è in ogni caso rigorosamente fedele a quella di Prokofiev (1921), nella sua visione aperturistica del primo Novecento: potrà sembrare non più abbastanza moderna ad alcuni nostri contemporanei, ma «*la chiave per intendere l'intera operazione è nel prologo* — ricorda Parodi, — *un vero modello di teatro di avanguardia storica, venuto dopo quello precedente grossolanamente tragico. Forse Poli, se fosse stato qui, avrebbe filtrato meglio qualcosa: ma lo spirito originale c'è tutto*».

Bona Alterocca

PRIME VISIONI DI TORINO

Un killer perfetto nella città disumana

L'amico americano di Wim Wenders, con Bruno Ganz, Dennis Hopper, Gérard Blain, Lou Castel, Lisa Kreuzer. Germania federale. Cinema Romano.

A poco a poco il «nuovo cinema tedesco» esce dalle cantine, lascia i circuiti specialistici, le salette per iniziati e raggiunge anche alcuni locali di programmazione commerciale per il grande pubblico. I nomi di Herzog, Kluge, Fassbinder, Wenders cominciano a circolare fuori dai cineclub. Conseguenza della crisi produttiva del mercato che costringe distribuzione ed esercizio a dare fiducia a quegli autori considerati, ancora qualche mese fa, inconciliabili col box-office? Oppure si tratta di una reale maturazione del gusto generale e di uno spostamento nel concetto più diffuso di cinema come spettacolo-divertimento?

L'amico americano, del tedesco occidentale Wim Wenders, 33 anni, è un film che pur usando la suspense come ingrediente base punta ad un pubblico smaliziato, fornito di amore e cultura cinematografici profondi. Il traliccio della storia, i personaggi, l'intrigo e le situazioni del thriller sono ricavati da un romanzo di Patricia Higsmith, Ripley's game.

Un corniciaio di Amburgo, con moglie e figlio, condannato a morte per una terribile malattia del sangue, è il killer perfetto scelto da un'organizzazione criminale. Dovrà eliminare due uomini, a Parigi e a Monaco. Il compenso ottenuto servirà per garantire un tranquillo futuro economico alla famiglia.

Hitchcock avrebbe sfruttato l'idea per costruire sequenze cariche di tensione e di brivido, stemperate da una sottile vena ironica: Dario Argento, invece, avrebbe potuto congegnare un meccanismo di ossessione agghiacciante e grandguignolesca. Wim Wenders adatta il destino mortuario del protagonista alla sua visione cupa e angosciosa della civiltà urbana occidentale. La ricerca dell'identità, la paura, i dubbi esistenziali, l'inconciliabilità del reale col vero, l'ambiguità dei ruoli che la vita ci riserva e ci impone, sono i significati densamente inseriti nella vicenda del tragico corniciaio Jonathan Zimmermann.

Aste truccate, traffico di quadri falsi, industria pornografica, morti ammazzati nel «metrò» e in treno, oscure trame internazionali, costituiscono il materiale narrativo d'azione. Ma sono i primi piani dei personaggi, la loro solitudine e disperazione, gli sfondi lividi delle città e dei porti, le sagome minacciose dei grattacieli, la gelida pittura di un'urbanistica disumana e glaciale, dove perfino una scala mobile evoca fantasie mostruose, i segni attraverso i quali il regista cerca di comunicare l'ansia, l'insicurezza e l'ambiguità del nostro viaggio vitale.

L'ammonimento grave che deriva dal film è a tratti oscuro, forse anche confuso nella struttura dell'intreccio e nei contenuti sociali. Ma il regista è stato capace di affidarlo ad uno stile, ad un linguaggio cinematografico così intensi e sinceri da catturare, inquadratura dopo inquadratura, l'attenzione dello spettatore, aiutandolo a superare anche i momenti più difficili nel confronto con una materia [illegible] dolorosa e inquietante.

L'interpretazione suona in perfetto accordo con il dramma e con la suspense. Tra i bravi attori ritroviamo Gérard Blain, Lou Castel in una breve apparizione, e Dennis Hopper (il regista di Easy Rider) con cappellone da cow-boy nell'indefinibile personaggio di Ripley. Il cast riunisce nomi celebri come quelli dei registi Samuel Fuller e Nicholas Ray: un indiretto omaggio al mito del poco fidabile «amico americano» che sembra pesare su Wenders e su molti altri autori del nuovo cinema tedesco. Basti ricordare lo Stroszeck di Herzog.

s. c.

LE ULTIME NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Pure le femministe cantano

Dietro i cantautori famosi, stanno arrivando giovani di talento

(m. c.) Il cantautorato italiano è un mercato contraddittorio e scaltro, che riceve un buon supporto dall'industria della canzonetta ma che ha anche idee giuste e ritmi sintonizzati con i ripiegamenti giovanili degli ultimi tempi: prendiamo un Lucio Dalla che, dopo quattro mesi dall'uscita di *Com'è profondo il mare*, vende ancora benissimo e afferma il suo Lp come il prodotto più significativo della recente canzone italiana; e prendiamo un disco apparso da una settimana soltanto, e con gran rumore: il quarto Lp di Francesco De Gregori. Il titolo in copertina ha solo il nome dell'autore di «Buonanotte fiorellino» e una fotofiua che lo ritrae a dar calci a un pallone in un prato deserto. Ci sono dieci pezzi, alcuni molto belli (i primi due, per esempio, o «La campana»), altri solo di buona fattura.

Chi ricorda il De Gregori del «privato che è politico» ritrova qui il suo portavoce dei sentimenti timidi e complessi, delle memorie fantastiche filtrate attraverso il velo d'un ermetismo ormai familiare. La crisi che lo ha fatto tacere per due anni esatti sembra scivolare dietro storie smarrite, piene ancora d'una tenerezza che la voce, sensibile, contenuta, stempera dolcemente tra lampi d'anarchia emotiva. Una linea musicale più densa e raffinata del solito sembra segnare (anche nel valzerino di «Natale») un'attenzione più meditata di De Gregori verso il suo mezzo espressivo.

**

Ma il cantautorato non ha solo i big famosi, dietro spingono giovani di buon talento, che hanno cose loro da dire. Per esempio la Gianna Nannini, senese, 23 anni, laureanda in filosofia con una tesi su «La donna e la musica»: il suo secondo Lp si chiama *Una radura*, è un collage di ritratti ed emozioni recuperati attraverso una sensibilità dolente, aspra, fatta di slanci ora teneri ora retorici; è un modello di canzone già dichiaratamente «femminista», almeno nel senso d'una espressività che — se pur sembra negarsi ancora alla battaglia del Movimento — ne ha tuttavia [illegible] con convinzione la scoperta «politica» del proprio vissuto, la coscienza nuova dell'essere e sentirsi donna. Giovane e ambizioso è anche Miro, un cantautore diviso ancora a metà tra il mercato italiano e quello americano: ecco così in inglese anche in Italia il suo *Real Life Games*, un Lp dove una luminosa lettura musicale ancora il pop anglosassone al brillio d'una sonorità tutta elettrica (di mezzo c'è anche Vince Tempera con grosso lavoro alle tastiere).

Lucio Dalla

Un giovane musico-cantante che merita già ora considerazione e attento ascolto del suo lavoro è Roberto Ferri: l'esordio con *Se per caso un giorno la follia* rivela una personalità complessa e interessante, capace di trovare misure espressive di qualità sia nei testi sia nella partitura; le ambizioni non sono poche né tacitute (ci sono citazioni che vanno da Euripide a Oliviero Cromwell), ma è giusto riconoscere che, tranne qualche scivolata ingenua, il livello di questo disperato narrazione d'un mondo di desideri e sogni mantiene una sua compattezza affascinante, che ruba la partecipazione e trascina in un'atmosfera frantumata da miriadi di punture provocatorie (e un grosso merito va alla musica, che imposta con originalità bastevole il vigore del rock «progressivo» alle delicatezze delle sinfonie e dei [illegible]).

Tutto in un mare tutt'affatto diverso è certamente l'incontro col terzo Lp di Luciano Rossi, *L'amore, la mano, la luna*: Rossi è quello di «Ammazzete, oh», cioè un autore beffardo e smargiassato, che traccia a linee robuste (ma non per questo prive d'una loro accorata sensibilità) schizzi d'un mondo strafottente, estroverso, che sa sempre di domeniche metropolitane in balera e moto; quest'ultima raccolta conferma, in fondo, uno stile e un clima espressivo del tutto personali, ma le briciole di vita sentimentale che Rossi raccoglie a tratti nelle sue ultime canzoni arricchiscono di chiaroscuri la voce del cantautore e lasciano immaginare un allargamento interessante delle sue roche cronache urbane.

Purcell scorda Enea ed è tutto per Didone

H. PURCELL «Didone ed Enea». English Chamber orchestra e coro diretti da R. Leppard. Soli: Tatiana Troyanos, Felicity Palmer, Richard Stilwell. Disco stereo «RCA-Erato» sigla STU 71091.

(l. v.) Nella sempre attenta ricerca di capolavori del passato da affidare alla testimonianza sonora del disco microsolco, la «RCA-Erato» ha scelto e prodotto, all'inizio di quest'anno, un'opera che è forse la più alta espressione del teatro musicale inglese del '600: il «Didone ed Enea» di Purcell. Un'opera da camera singolare nella sua brevità (la registrazione completa sta nelle due facciate di un solo disco), dove tutto è conciso, incalzante, perfetto: la vicenda, l'azione scenica, la conclusione. I personaggi sono otto: tre principali e cinque comprimari. Ma la vera protagonista è una sola: Didone, la regina di Cartagine, una creatura che lotta invano contro il destino avverso; una donna che ha contro di sé la divinità ed uno stuolo di streghe che ne sono il «braccio secolare». Invano Enea vuol rimanere «per obbedire ad Amore»: è obbligato ad andarsene e spedito in Italia con i suoi troiani per fondare e procreare la stirpe latina. Tanto poco è considerato Enea in quest'opera, che Purcell non gli affida neppure un'aria da cantare: solo recitativi. In meno di un'ora, invece, Didone s'innamora, gioisce, va a caccia, si compiange e si dà la morte: il tutto dopo due arie ed alcuni brevi recitativi in un crescendo di intensità d'espressione drammatico-musicale.

Quest'operina-capolavoro, l'unica integralmente musicata da Purcell, che la compose per il teatrino di un collegio femminile londinese, a Chelsea, è interpretata da Tatiana Troyanos (l'accostamento del cognome della cantante con la stirpe originaria di Enea è puramente casuale), una Didone superlativa e da Richard Stilwell, un Enea dotato di una voce tenorile piuttosto scura ma seducente. Ottima Belinda è Felicity Palmer.

Musicalmente tutti sono a posto, come del resto è ormai consuetudine nelle meticolose sedute in «studio» per la registrazione, con le attuali possibilità tecniche di cambiare e sostituire ogni sia pur lieve imperfezione. Raymond Leppard dirige uno dei complessi strumentali più affiatati e di valore che ci siano oggi in Gran Bretagna: la English Chamber Orchestra e il coro che porta lo stesso nome. Il disco è racchiuso in un elegante album con note esplicative dello stesso Leppard e il libretto in quattro lingue, italiano compreso.

Le manifestazioni

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21,05, per la stagione sinfonica pubblica della Rai, concerto di musiche di Luigi Dallapiccola, diretto dal maestro Charles Bruck; maestro del coro Fulvio Angius.

Piccolo Regio — Stamane alle 10 e alle 11, proiezione per le scuole del documentario audiovisivo «Carlo Gozzi e la favolistica italiana».

L'ermeneutica oggi — Questa sera, alle 21, in corso Stati Uniti 11, i professori Sergio Givone e Franco Arduseo introdurranno un dibattito sul tema «Che cosa significa ermeneutica oggi».

Gruppo Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, Stefano Vizzso parlerà su «Lo stile gotico: uno spazio a misura d'uomo» (con filmato).

Con l'Ensemble "Das neue Werk"

Ultima musica tedesca

Lo scarso pubblico convenuto al Conservatorio per il concerto contemporaneo dell'Ensemble «Das neue Werk» di Amburgo ha tuttavia fatto la conoscenza con un gruppo egregio di musicisti, concertati e diretti da Dieter Cichewiecz: precisi, convinti, concordi per un lungo, evidente allenamento, suonano con una varietà di accenti e coloriti molto rara in chi batte i sentieri della musica contemporanea; almeno tre di loro, il flautista Michael Achilles, il clarinettista Berthold Bayer e il pianista Peter Roggenkamp, vanno menzionati anche per l'impegno tecnico delle parti sostenute.

La manifestazione, promossa dall'Unione Musicale in collaborazione con il Goethe-Institut, aveva di mira nella maggior parte musica tedesca degli ultimi anni. Se è lecito giudicare dalle scelte qui presentate bisogna concludere che l'avanguardia ha deposto ogni radicalismo: non solo consonanze che ricorrono liberamente, spunti desunti da Ravel e Bartok, ma è manifesta una larghezza discorsiva, una fiducia nelle possibilità del linguaggio musicale, magari a prezzo della banalizzazione dei termini usuali.

In tal senso una nota comune percorreva Interplay (1975) del giovane Martin Christoph Redel, Tango noir (1978) di Karl Heinz Wahren, Music for piano and 7 players (1976) di Wolfgang Steffen e Amicizia (1976) di Hans Werner Henze: quest'ultimo brano si distingue certo per la sostanza preziosa del tessuto timbrico e per una teatrale, quasi allucinata marcia funebre finale; nel brano di Steffen compare il raro flauto-contrabbasso che dà origine a finissimi impasti con il clarinetto; ma l'estroversione più programmatica è quella del Tango noir del Wahren, [illegible]. Le rigorose variazioni dodecafoniche op. 70 di Hanns Eisler (1940), dal titolo di Suite «14 modi di descrivere la pioggia», avevano in questo contesto l'aspetto di un compito di scuola ben fatto.

Completavano il programma la Sequenza (1958) per flauto solo di Berio, pezzo assai noto che non denuncia invecchiamento alcuno, e un lavoro recente del coreano Isang Yun, Pièce concertante (1976): partendo da uno scambio di glissandi distribuiti fra tutti gli strumenti, riesce, quasi simulando l'improvvisazione, a mantenere sino alla fine un clima di febbrile agitazione.

g. p.

Questa sera Madame Bovary e "Cyclops"

(u. bz.) La rete 1 offre una grossa attrattiva, il secondo film del ciclo dell'orrore: si tratta de «Il dottor Cyclops» girato nel 1940 da Ernest Schoedsack, uno dei due registi di «King Kong» visto la settimana scorsa: appartiene al grande filone dei medici o scienziati «maledetti» che va da «Il gabinetto del dr. Caligari» al «Dottor Mabuse» e al «Dr. Jekyll» (con tutto un sottobosco di personaggi minori in film di terz'ordine).

«Il dottor Cyclops» ha fama di pellicola molto ben riuscita nel suo genere: è la storia di uno scienziato che ha inventato una diabolica macchina con cui è in grado di ridurre gli uomini a proporzioni minuscole; pare che le sequenze dove le vittime, alte una spanna, s'aggirano tra oggetti diventati per loro giganteschi, siano di valida fattura e di buon effetto, ancora oggi. Dico «pare» perché da anni «Il dottor Cyclops» è scomparso e lo conoscono solo pochi esperti. Quello di stasera è dunque un prezioso recupero che interesserà tutti gli appassionati di cinema. Il «cast» è formato da attori poco noti: l'unico che aveva un certo nome in quell'epoca è il protagonista, Albert Dekker, specializzato in ruoli di bieco fellone.

Il film sarà preceduto dal servizio di attualità di «Tam-tam» mentre sulla rete 2, dopo una «Tribuna politica» con Andreotti, andrà in onda la quarta puntata di «Madame Bovary» in cui l'inquieta signora, abbandonata dal primo amante, Rodolfo, si prenderà un secondo amante, il giovane Léon. Carla Gravina, Paolo Bonacelli, Carlo Simoni, gli interpreti principali.

Alle 21,55 per «Passato e presente» segnaliamo la prima di cinque puntate de «La gioventù della crisi», un'inchiesta sulla università italiana dal 1968 ad oggi.

Giuliana Colandra in «Madame Bovary» sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Argomenti (c)
- 13 — Oggi disegni animati
- 13,30 Telegiornale
- 14 — Corso di tedesco
- 17 — Sandro Mazzola (c)
- 17,05 La Pantera rosa
- 17,10 La scuola dei mariti di Molière (1ª parte) per il Teatro Giovani
- 18 — Argomenti
- 18,30 TG 1 Cronache - Nord-Sud Sud-Nord (c)
- [illegible] Spaziolibero
- 19,20 Tarzan e lo stregone (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Tam tam (c)
- 21,35 Dr. Cyclops (1940), film di Ernest Schoedsack - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Vedo, sento, parlo
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 Mestieri antichi scuola nuova
- 14,25 Roma: Concorso ippico (c) Coppa delle Nazioni
- 17 — Tv 2 ragazzi
- 18,25 TG 2 - Sportsera (c)
- 18,45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot (c)
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Tribuna politica (c): intervista con il presidente del Consiglio Andreotti
- 20,55 Madame Bovary (c), di Flaubert (quarta puntata)
- 21,55 Passato e presente: inchiesta sull'università italiana e la questione giovanile
- 22,55 Partita a due - TG 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La tv si espande la radio si restringe

La tv aumenta, la radio cala. Se non sbaglio, ho iniziato la rubrica nello stesso modo poco tempo fa. Ma sono le statistiche che si ripetono. Ecco i bollettini del Servizio Opinioni che riguardano l'ascolto della tv e della radio in gennaio. La situazione non è mutata.

L'ascolto della televisione, rispetto al gennaio dello scorso anno, è aumentato del 9 per cento. Da quel che si sente in giro, pare persino un aumento non rispondente al vero: si ha l'impressione che tutti, dico tutti, vedano ogni giorno, ogni sera la tv, anche i programmi minori o quelli che vanno in onda a ora tarda, o nella fascia delle 19. Le cause possono essere diverse: si sono meno soldi da spendere in divertimenti, c'è meno voglia di uscire di sera, c'è la crisi del cinema e c'è al contempo una crescita quantitativa di film sul video. Può anche darsi che nel complesso, diciamo nel complesso, i programmi abbiano segnato un certo quale miglioramento, una certa varietà, una certa maggiore possibilità di scelta, anche se l'effettiva possibilità di scelta ampia la gode solo chi riesce a captare oltre alla tv di Stato le tv private e straniere. Infine, elemento non del tutto trascurabile, il colore (per chi può). Comunque sia, la tv avanza e dilaga di mese in mese, una marcia trionfale.

Clima opposto in radio. Il Servizio Opinioni dà a tutta prima un annuncio che sembra positivo: l'ascolto radiofonico del gennaio è aumentato del 3,7 per cento rispetto al dicembre. Ma subito dopo arriva la mazzata: rispetto al gennaio dello scorso anno l'ascolto è diminuito del 30,2 per cento, il che è veramente molto (a questo punto si dice che i metodi di indagine sono superati e quindi non in grado di fornire dati attendibili; ma questa è una grana che la Rai deve risolvere in famiglia, visto che il Servizio Opinioni è suo). Perché il calo costante? Anche qui si va per ipotesi, tenendo conto che il fenomeno non è solo italiano. Sicuramente la concorrenza delle radio private è forte: sono radio locali che parlano di fatti locali con un linguaggio che a volte è più vicino all'ascoltatore di quello della radio di Stato. La quale si sforza di recuperare e di mettersi al passo, ma è una impresa dura cambiare dall'antica mentalità monopolistica ad una nuova, più agile: un'impresa cui l'azienda dovrà dedicare quelle energie che forse sino ad ora ha dedicato in prevalenza alla tv.

Ho chiesto a parecchia gente che cosa desideri di più dalla radio di Stato. Le risposte sono state molteplici, ma direi che la risposta media è questa: «Notizie frequenti e musica: il resto lo cerchiamo in tv». Alla domanda su quale sia il difetto più fastidioso, la risposta media è stata: «Troppe chiacchiere». E' una risposta magari semplicistica che affastella tutto insieme, il buono e il cattivo; ma che contiene anche un largo fondo di verità. E' giusto che si parli, che si discuta, che si dibatta. Ma in effetti oggi alla radio c'è un eccesso di parole. Ci sono dei pomeriggi in cui le tre reti si invischiano in programmi interminabili che vengono definiti «aperti» e che sono in realtà una faticosa tribuna di professi e non di rado involuti specialisti, o di volonterosi tizi che balbettano in continuazione: «Cioè, nella misura in cui, il problema dei problemi, il ruolo nella società, portiamo avanti il discorso ecc. ecc.». Tutto è in crisi, ma la radio lo è particolarmente, e non sarà facile rilanciarla, ci vorrà un lungo lavoro.

(Ieri per errore la rubrica è stata attribuita a vice)

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,43 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Tribuna politica con interviste pdup-dp, svp, partito radicale
- 11,30 Una regione alla volta: il Veneto
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Radiouno jazz '78
- 14,30 Dialetti e lingua
- 15,05 Primo Nip
- 17,10 Il castigo corporale, tre atti di Pistilli
- 18,35 Un film e la sua musica
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Big band concerto special
- 20,30 Le sentenze del pretore
- 21,05 Dall'Auditorium di Torino: concerto diretto da Charles Bruck, musiche di Luigi Dallapiccola
- 22,35 Due suoni due colori
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 8,45 Film Jockey
- 9,32 Il cavaliere della misericordia
- 10,12 Sala F
- 11,32 My sweet Lord
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Il racconto del venerdì
- 13 — Sulla bocca di tutti
- 13,40 Fratelli d'Italia
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 15,30 GR 2 Economia
- 16,37 Il quarto diritto
- 17,30 Speciale GR 2
- 17,55 Big music
- 19,50 Facile ascolto
- 21,15 Cori da tutto il mondo
- 21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana
- 7,30 Prima pagina
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,45 Panorama italiano
- 13 — Musica per due
- 14 — Il mio Rachmaninov
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spazio Tre Opinione
- 22 — Benjamin Britten
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 9,09 Un passo nel mondo di ieri
- 9,45 La gorgona
- 10,45 Caccia ai numeri
- 11,45 Lo scarabeo d'oro
- 12,15 Awannaganare
- 13 — Un milione per riconoscerlo
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade Radio Montecarlo
- 16 — R. M. Cinema
- 17,07 Giasse di ferro
- 17 — Spica o non spica? Qui sta le candele!
- 19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 18,05: Per i più piccoli: Le [illegible] di [illegible] (c); 18,10: Per i ragazzi: Il tappabuchi (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Vivere con il bosco (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20 e 45: Il Pellicano (c), di Strindberg con Didi Perego, Giovanni Crippa; 22,15: Jazz club (c); 22 e 50: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Preda bionda, film di Lee Beale, con T. Clark, R. Menard, B. Johnson; 21,55: Pugilato: Parlov-Green; 22: Manifestazioni economiche; 22 e 15: Notturno (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Disegni animati; 18,50: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: L'ultimo uomo della terra, film con Vincent Price e Franca Bettoja; 22,35: Puntosport; 22,45: Notiziario.

Dopo il sequestro di Caro lei...

Catenacci di Villaggio in tribunale per falso

ROMA — Sarà adesso la Procura della Repubblica di Roma a stabilire se la casa produttrice del film *Caro lei...*, sequestrato su richiesta del pretore Giovanni Giacobbe, deve essere accusata di falso. Nel film Paolo Villaggio interpreta «Ermanno Catenacci» che l'ideatore del personaggio stesso, Giorgio Bracardi, ha proposto recentemente nello show televisivo *Ma che sera*.

La vertenza è sorta in seguito alla denuncia di Bracardi, che alla radio è popolare come «Max Vinella», il quale sostiene che per il film erano stati utilizzati illegittimamente suoi scritti riguardanti appunto le avventure di «Catenacci». La casa produttrice ha replicato mostrando una scrittura privata firmata da Bracardi, firma che in seguito a perizia è risultata falsa per cui il Pretore ha disposto il sequestro della pellicola. Un caso giudiziario che pone, tra l'altro, di fronte due vecchi amici: Villaggio e Bracardi.

(r. s.)

Domani grande manifestazione democratica

Riuniti contro il terrorismo tutti i Consigli della Liguria

Prendono parte alla manifestazione amministratori comunali, provinciali e regionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nello storico salone delle «Compere di San Giorgio» sabato mattina alle 10 si riuniranno, per dare una risposta «democratica» al terrorismo, il consiglio regionale, i quattro consigli provinciali e i 235 consigli comunali della Liguria. La manifestazione, che si articolerà con un intervento del presidente della Regione Angelo Carossino, del presidente della Provincia di Genova, Rinaldo Magnani, di esponenti dei partiti dell'arco costituzionale e che sarà chiusa dal sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, è già stata annunciata da giorni, con manifesti affissi in tutta la Liguria.

«Vuole essere — hanno spiegato questa mattina, nel corso d'una conferenza stampa, Carossino, Magnani e Cerofolini — *una manifestazione delle istituzioni democratiche, elettive, una risposta civile e composta alla spirale della violenza politica e del terrorismo. E' la prima volta che, dal 1945, gli organismi elettivi si riuniscono in seduta comune e pubblica»* .

Stanno giungendo numerose adesioni all'iniziativa: le tre confederazioni sindacali, il consiglio di amministrazione e il senato accademico dell'università di Genova, enti culturali, associazioni di categoria ecc. Tutti i rappresentanti di questi enti saranno presenti nel duecentesco palazzo San Giorgio per la cerimonia che sarà, come ha spiegato il presidente Carossino, *«rapida, solenne e scabra»*, caratterizzata da interventi brevi e concettualmente concisi. Cerofolini ha detto: *«Ci siamo posti il problema dell'angoscia di questi giorni e della difficile lotta al terrorismo. Incomprensibile ed inutile in uno stato democratico. Però, dal momento che uno dei temi preferiti dalle Brigate rosse è appunto l'attacco alle istituzioni, è giusto che le istituzioni si difendano, con una presa di coscienza. E con l'impegno solenne di lavorare a migliorare le condizioni della società. E' una delle risposte più profonde che si possono dare»* .

In pratica gli enti locali vogliono, con l'iniziativa del 29 aprile, che conclude le celebrazioni del 33° anniversario della Liberazione, rinnovare gli sforzi per migliorare l'attività amministrativa anche in senso stretto per rassicurare la popolazione. La Liguria è una regione «difficile»; Genova, come è noto, è uno dei capisaldi del terrorismo. Le Brigate rosse, nel capoluogo, e forse in provincia, dispongono di «covi» segreti che gli inquirenti mai sono riusciti ad identificare. Inoltre, forse addirittura in ambienti insospettabili, dispongono di «basisti» e di fiancheggiatori e forse di informatori.

Si tratta certamente d'una minoranza, esigua sul piano numerico, ma non per questo diminuisce il disagio, anche politico, dei partiti democratici (in particolare quelli di sinistra), e delle tre confederazioni sindacali. Genova è una città, così come il resto della Liguria, di salde tradizioni democratiche e antifasciste. Il gonfalone del Comune è decorato di medaglia d'oro per la Resistenza. Nessuno strato della popolazione è solidale con le azioni criminose delle Brigate rosse; tuttavia, non mancano gruppetti legati a movimenti più o meno vicini ad «autonomia operaia» che, pur rifiutando la logica del sangue, di tanto in tanto offrono parziali giustificazioni alle motivazioni degli eversori.

Paolo Lingua

Condannato a 3 anni per contrabbando di bestiame

BOLZANO — Il tribunale di Bolzano ha condannato per falso e contrabbando a tre anni e sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa di un miliardo Bruno Zamblasi, 43 anni, di Bressanone, dirigente di una ditta di spedizioni a Fortezza, uno scalo importante per la importazione di bestiame.

Il commerciante è stato riconosciuto colpevole di aver falsificato tra il 1970 e il 1972 i certificati di importazione di più di duemila capi di bestiame destinati alla macellazione e fatti figurare invece capi da riproduzione o da allevamento e pertanto esenti da imposte doganali.

Disattivate a Genova altre due Tv private

GENOVA — I ripetitori di due altre televisioni private genovesi e di una emittente lombarda che irradia i suoi programmi anche a Genova sono stati disattivati per ordine del pretore Bruno Fasanelli, il magistrato che ha aperto un'inchiesta per individuare quelle emittenti «colpevoli» di trasmettere oltre i limiti locali.

Colpite dal provvedimento di Fasanelli sono state questa volta «Telegenova», «Tivuesse», legata al quotidiano «Il Secolo XIX», e «Antenna 3 Lombardia», quest'ultima di Legnano (Milano, legata a «Il giorno»). In precedenza, sorte analoga era toccata ai ripetitori cittadini di «Telenord» e «Telecittà» entrambe genovesi, di «Teleliguria» di Rapallo, «Teleradiocity» di Castelletto d'Orba (Alessandria) e «Teleciocco» di Lucca. Fasanelli aveva anche ordinato di ridurre al silenzio le antenne di due radio private, «Genova sound» di Genova e «Radiocity» di Castelletto d'Orba.

Con quelli di oggi, il pretore ha concluso la sua serie di provvedimenti: a Genova, infatti, restano in funzione solo i ripetitori di «Telenord» (che si è nel frattempo adeguata alle norme) e di «Genova city», in regola con le disposizioni. Per muoversi, Fasanelli si è basato sulla legge del 14 aprile '75 relativa all'installazione di ripetitori che, secondo il magistrato, vieterebbe alle emittenti private di trasmettere oltre i limiti locali.

Un problema da risolvere con urgenza

"Fermo al confine,, il sussidio per i frontalieri senza lavoro

Il Parlamento svizzero propone il trasferimento dei fondi all'Inps che dovrà poi trovare il modo di distribuire il sussidio ai disoccupati I lavoratori però non sono d'accordo: deve essere la Svizzera a pagare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Sono circa 35.600 i frontalieri che dall'Italia ogni giorno raggiungono la Svizzera per lavoro: 11 mila abitano in provincia di Como, 12 mila in provincia di Varese, 1000 in provincia di Sondrio e poco meno di 3000 in provincia di Novara.

Da anni, varie associazioni sindacali si battono per garantire ai frontalieri un posto di lavoro stabile. Essi infatti sono i più esposti e rischiano il licenziamento ad ogni recessione economica svizzera. *«Guadagnamo decentemente, è vero* — ha detto uno di loro — *ma abbiamo sempre davanti a noi lo spettro della disoccupazione. Gli svizzeri non guardano in faccia a nessuno: se non serviamo più, con una scusa o con l'altra ci licenziano»*.

Il 1° aprile dell'anno scorso in tutta la Confederazione elvetica è entrata in vigore la nuova legge che prevede un sussidio di disoccupazione per i lavoratori, frontalieri compresi. In pratica chi è licenziato può fruire di un assegno pari al 70 per cento del salario per 150 giorni lavorativi. Per alimentare questo fondo di disoccupazione, Berna ha deciso di prelevare sullo stipendio di ogni lavoratore lo 0,4 per cento e di caricare al datore di lavoro un altro 0,4 per cento.

In pratica il fondo di disoccupazione riceve complessivamente lo 0,8 per cento dello stipendio di ogni lavoratore. Secondo calcoli non ufficiali, i 25.600 frontalieri che lavorano prevalentemente nel Canton Ticino, hanno già versato a questo fondo qualcosa come due miliardi di lire. In teoria, dunque, ogni frontaliero che viene licenziato, dovrebbe ricevere in media un'ottantina di franchi al giorno, circa 35 mila lire per i 150 giorni previsti.

Il problema, però, non è così semplice. Il Parlamento svizzero, infatti, ha deciso che non ci saranno esportazioni delle prestazioni dell'assicurazione di disoccupazione. Ciò significa che un frontaliero disoccupato, obbligato a rientrare in Italia, non potrà ricevere direttamente tale sovvenzione. Gli svizzeri si sono detti disposti a consegnare all'Inps questi sussidi. Sarà poi compito dell'Inps trovare il modo di distribuirli tra i frontalieri disoccupati. I frontalieri però contestano il sistema chiedendo che sia la Svizzera a pagare loro direttamente in caso di disoccupazione. Le trattative, che erano in corso, si sono interrotte proprio davanti a questo scoglio.

Spiega Gianfranco Pedroncelli, responsabile dell'Interprovinciale Acli Frontalieri: *«La delegazione svizzera non era d'accordo sul pagamento diretto del sussidio ai frontalieri licenziati e proponeva il trasferimento del premio incassato alla fonte, sulla busta paga, all'Inps. Il che è più o meno come dire: "La casa brucia, vi ritorno i premi assicurativi che avete pagato, così non vi indennizzo il bene assicurato"»*.

— Quali sono le ragioni per le quali la Svizzera si rifiuta di pagare direttamente l'indennità di disoccupazione ai frontalieri?

«Sono tre: — risponde Pedroncelli — *impossibilità di controllo dello stato di disoccupazione; impossibilità di trasferire l'indennità all'estero ed il fatto che il frontaliere disoccupato non fa più parte del mercato del lavoro svizzero. Noi abbiamo contestato queste tre ragioni. Nel corso di circa trenta assemblee di base, tutti i frontalieri hanno dichiarato la loro disponibilità ad assoggettarsi al quotidiano controllo presso il posto più vicino in Svizzera. L'indennità è trasferibilissima, come è trasferibile il salario, come sono trasferibili le indennità di malattia, di infortunio, di pensione. La terza non è una ragione, o quanto meno non lo è nel momento in cui cadono le prime due. Che senso ha che il frontaliero disoccupato non fa più parte del mercato del lavoro? Ha senso solo se riferito ad un oggetto da buttare, che non serve più. Ma il frontaliero disoccupato che percepisce direttamente il sussidio sarà invece oggetto di attenzione da parte degli svizzeri per il suo ricollocamento anche per non corrispondergli più il sussidio di disoccupazione». «Ma la logica svizzera* — continua Pedroncelli — *come sempre nel passato, va in senso contrario. Si usa una mano d'opera frontaliera quando e quanto occorre, licenziandola non si fa altro che caricarla alla previdenza del Paese d'origine, accompagnandola con i franchi che sono stati prelevati in anticipo e ci si mette la coscienza in pace»*.

Adolfo Caldarini

La Firenze-Pisa interrotta due ore per un fulmine

PIRENZE — La linea ferroviaria Pisa-Firenze è rimasta interrotta questa mattina a causa del maltempo. Un fulmine — abbattutosi verso le 6,30 su una cabina elettrica nei pressi della stazione di San Romano di Montopoli Valdarno (Pisa) — ha fatto mancare la corrente su un lungo tratto della ferrovia. L'azienda ha provveduto provvisoriamente con un impianto di emergenza a far riprendere la circolazione dei convogli. Il traffico ferroviario è comunque rimasto interrotto per circa due ore e mezzo con grave disagio per i numerosi pendolari.

Il maltempo in Toscana ha provocato anche altri disagi in varie zone della regione, dove in nottata si sono abbattuti numerosi temporali. Nei pressi di Torre del Lago la pioggia ha provocato danni all'agricoltura, distruggendo serre per ortaggi e fiori. Danni anche ad alcune abitazioni. Il livello del lago di Massaciuccoli è aumentato.

Libertà a 11 su 14 arrestati

Scandalo Belice Tutti innocenti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In tribunale a Palermo i magistrati interessati dicono che è presto per esprimere valutazioni. Infatti i carteggi sullo scandalo dei terremotati del Belice, rimessi ieri dal giudice istruttore di Trapani Antonino Sciuto, sono in arrivo in alcuni bauli che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno portando a Palermo. L'istruttoria riguarda una delle più sconcertanti vicende di malcostume degli ultimi anni in Italia, cioè il pagamento di «bustarelle» che ha fatto assommare a 175 milioni l'uno la spesa per 160 alloggi destinati a Salemi ai terremotati.

Dopo quattro mesi di indagini e dopo aver fatto arrestare quattordici persone (undici delle quali però sono ora in libertà provvisoria), il giudice Sciuto a Trapani ha gettato la spugna per una istanza dell'avvocato Paolo Seminara che difende l'ing. Arrigo Fratelli, l'ultimo degli arrestati in ordine di tempo, ex ispettore generale alle zone terremotate in Sicilia, come gli altri imputato di interesse privato e peculato. Il legale aveva sostenuto che in ogni caso gli eventuali reati sarebbero stati perpetrati a Palermo dove l'ispettorato generale ha sede e dunque era il giudice del capoluogo siciliano a doversi pronunciare. Ovviamente l'avv. Seminara ha aggiunto che il suo cliente è innocente.

Comunque, ancor prima della remissione degli atti al tribunale di Palermo, in quello di Trapani era già stata abbandonata la «linea dura» verso i quattordici accusati di aver lucrato a Salemi quattro miliardi tondi tondi. Anzi, si era già alla clemenza con le libertà provvisorie concesse a neanche tre mesi dallo scandalo esploso in gennaio.

Il caso giudiziario allora sta sgonfiandosi? Potrebbe oggi ripetere il p.m. di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto che il *«sacco del Belice merita un processo grande quanto questo palazzo»* alludendo all'antico, ampio edificio che ospita a Trapani il tribunale?

In prigione, a Trapani, in attesa di essere trasferiti all'Ucciardone, sono solamente il costruttore-miliardario di Agrigento Giuseppe Pantaleno, che ha fatto fortuna in meno di quindici anni grazie a vantaggiosi appalti di opere pubbliche; l'ing. Arrigo Fratelli, alto funzionario del ministero dei Lavori Pubblici e, come detto, all'epoca dei fatti ispettore generale alle zone terremotate in Sicilia; e l'ing. Salvatore Maligno, capo della sezione staccata del Genio civile a Trapani.

Dell'ultima ondata di scarcerazioni hanno beneficiato l'ing. Vittorio Della Corte, provveditore alle opere pubbliche in Sicilia; gli ingegneri Stefano Tedesco e Antonino Di Stefano, dirigenti dell'Ispettorato zone terremotate; l'architetto Giovanni La Rocca che a Salemi diresse i primi lavori.

Nella precedente ondata, avevano lasciato la prigione di Trapani l'ing. Marco Eugen, presidente della sesta sezione del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici; gli ingegneri Francesco Sommariva ed Augusto Landi, sempre del ministero; l'arch. Giovanni Gullotta che, implicato nello scandalo, fu rimosso *ipso facto* dalla carica di segretario politico del pci a Letojanni, nel Messinese. Altri tre imputati minori avevano già in precedenza lasciato il «San Giuliano» di Trapani.

Nei paesi terremotati della Valle del Belice, dopo le tante ingiustizie patite, quarantatremila persone vivono ancora in baracca a dieci anni dal sismo dell'inverno-primavera 1968, quando i sussulti della terra distrussero quindici paesi e lasciarono senza casa quasi centomila persone per lo più contadini. Le notizie del processo che da Trapani adesso rimbalza a Palermo li sfiorano appena. Molti non hanno più la voglia e l'energia per continuare a battersi perché la ricostruzione sia ultimata senza sprechi, e scandali.

C'è nei paesi del Belice, tranne qualche vampata di protesta, un'acuta sensazione di sconfitta e del resto le parole dei terremotati ormai scivolano nell'indifferenza generale. Le case non sono finite, ne mancano ancora migliaia, ma c'è un sintomo di ripresa e a Roma il ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, giorni fa ha promesso ulteriori stanziamenti. Potranno risolvere al più presto le centinaia di licenziamenti in corso nei cantieri per la ricostruzione del Belice?

Antonio Ravidà

Misterioso omicidio a Palermo

Una donna soffocata in casa Il marito è scomparso: ucciso?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Non si trova il marito di una signora rinvenuta soffocata da un cuscino in casa mercoledì pomeriggio. L'uomo è scomparso dal giorno del delitto, ma alla squadra mobile gli investigatori escludono che sia stato lui a sopprimere la moglie. Anzi sospettano che sia stato ucciso anche lui e nascosto non si sa dove. Si cerca la sua «Alfa 2000».

La donna assassinata si chiamava Michela Ballotta e aveva 66 anni, il marito è l'ing. Ugo Mauthe Von Degerfeld, nato a Palermo 75 anni fa, discendente da antica e nobile famiglia tedesca.

Ugo Mauthe a Palermo è notissimo. In gioventù partecipò a numerose gare automobilistiche, compresi tre «Giri di Sicilia» disputati su un prototipo che aveva progettato interamente e costruito da sé e che aveva denominato «Blatte» che in tedesco vuol dire scarafaggio. Da alcuni anni l'ing. Mauthe collabora, come ispettore addetto alle vendite, con una concessionaria della «Lancia» a Palermo.

Michela Ballotta Mauthe è stata rinvenuta dai vicini soffocata nella stanza da letto. L'appartamento era a soqquadro, ma a quanto pare non manca nulla. E' probabile che l'assassino, dopo aver soppresso la donna, abbia cercato a lungo documenti che lo interessavano.

L'ing. Mauthe, ammesso che non sia stato eliminato anch'egli, è sicuramente estraneo alla fine della moglie. Mercoledì mattina infatti uscì agitato e sconvolto dal lussuoso stabile di via Notarbartolo 4, nella zona più elegante della città. E' stato il portiere, Giovanni Sacco, 50 anni a riferire al vicequestore Boris Giuliano e al commissario, Antonio De Luca, capo della «Mobile» e responsabile della «sezione omicidi», che l'ingegnere non era più rincasato. E quando era uscito certamente la signora era ancora in vita, perché più tardi andarono a farle visita Carmela Innusa, 38 anni e i suoi due figli, Giuseppe ed Antonino Innusa, di 23 e 21 anni, proprietari di un negozio per la vendita di ricambi d'auto. Madre e figli scesero da casa Mauthe dopo le 14, perché il portiere Sacco ha precisato che non li vide andar via finché la portineria rimase aperta.

Carmela, Giuseppe e Antonino Innusa sono stati interrogati per ore ed ore sia dagli investigatori della squadra mobile sia dal p. m. **a. r.**

Sul promontorio del Gargano

Imprenditore dovrà ricostruire la scogliera che ha abbattuto

FOGGIA — La capitaneria di porto ha ingiunto ad un imprenditore turistico, Ermete Lustrini, di 57 anni di Roma, di ricostruire entro 15 giorni la scogliera di «Punta Lunga» sul promontorio del Gargano, da lui spianata oltre due anni fa per costruirvi un villaggio turistico. Lustrini è stato denunciato alla magistratura per infrazioni al codice della navigazione e dovrà anche abbattere le costruzioni abusive erette entro trecento metri dal confine del demanio marittimo.

Si è conclusa così una vicenda cominciata nel gennaio 1976 dopo una denuncia del World Wildlife Fund (Wwf), nella quale si dichiarava che l'insediamento turistico in corso di costruzione stava deturpando irrimediabilmente il paesaggio della zona, a qualche chilometro da Vieste. Secondo gli accertamenti della capitaneria di porto, l'imprenditore, avuta la concessione di sfruttare una spiaggetta, aveva sbancato con dinamite e ruspe la scogliera soprastante per ricavarne piattaforme sulle quali edificare «bungalows» ed altre attrezzature per un campeggio.

Dopo le prese di posizione della Regione Puglia, del Comune di Vieste e della Sovrintendenza ai monumenti di Bari (la zona è soggetta a vincolo paesaggistico), Lustrini è ricorso al Tribunale regionale amministrativo sostenendo di aver soltanto compiuto opere per la difesa del suolo. I giudici gli hanno dato, però, torto e le ingiunzioni della capitaneria di porto sono divenute esecutive.

Peschereccio speronato da una motovedetta di Guardia di Finanza?

BRINDISI — Accertamenti sono in corso da parte della capitaneria di porto di Brindisi su una collisione tra un motopeschereccio ed un battello non ancora identificato, accaduta nelle prime ore di martedì scorso al largo di Savelletri.

Il capobarca del motopeschereccio «Anna», Vito Schena 39 anni, di Brindisi, ha denunciato alla capitaneria che verso le 2 il suo battello è stato speronato da un'imbarcazione che è poi fuggita.

Fonti della capitaneria di porto, hanno dichiarato di aver ricevuto una segnalazione da Otranto (Lecce), secondo la quale il comandante di una motovedetta della guardia di finanza aveva denunciato di aver urtato un oggetto galleggiante.

Giovanna Amati era prigioniera da due mesi e mezzo

Sette arresti e poi i banditi liberano la figlia del "re dei cinema" a Roma

Ma la famiglia aveva già pagato il riscatto (900 milioni) - La "prigione" doveva essere vicina a via Fani, dove fu sequestrato l'on. Moro - La ragazza racconta: "Un giorno la polizia bussò alla porta, i miei carcerieri non aprirono. Poi mi trasferirono e, con l'auto, passammo tre posti di blocco, ma nessuno ci fermò"

ROMA — Il sequestro è durato 73 giorni. Giovanna Amati è ritornata libera all'alba. Nei suoi 17 anni la terribile avventura riesce a raccontarla con chiarezza, accenti polemici, sdegno, particolari puntigliosi al momento giusto, abili vaghezze, risentimento, emozione e freddezza. Sfuma soltanto là dove i margini di sicurezza glielo impongono. Adesso che è ritornata a casa, e si sente sostenuta dall'affetto dei suoi cari, parla dei suoi rapitori senza lanciare accuse, sostiene con bel piglio ore di colloqui con gli investigatori, scherza con i fotografi che cingono d'assedio la sua villa, si fa sostenere dai poliziotti che la scortano, concede infine interviste niente affatto laconiche o brusche.

Roma. Anna Maria Amati abbraccia la figlia Giovanna dopo la liberazione (Tel. Ap)

Il rapimento avvenne la sera del 12 febbraio scorso, davanti alla sua casa in via dei Villini mentre si intratteneva a parlare in macchina con due suoi coetanei. La portarono via con un furgoncino grigio. I genitori — il padre è proprietario di una catena di sale cinematografiche — lanciarono appelli ai rapitori, ai chiesero il silenzio stampa. Contemporaneamente, s'iniziò anche un «braccio di ferro» fra polizia e magistratura, che avevano iniziato una «linea dura» in tema di sequestri di persona, e i genitori della giovane che difendevano il loro diritto a fare tutto quanto era possibile per salvare la vita della propria figlia. La situazione toccò momenti insostenibili.

Forti di successi ottenuti in altri casi, perseguendo la politica del blocco dei conti bancari, gli inquirenti sorvegliavano attentamente le mosse degli Amati. Dopo i primi contatti, i rapitori li logorarono con lunghi silenzi. Quando li avevano messi sulle piste di un loro messaggio, e gli Amati si stavano recando a prelevarlo, la polizia intercettò la comunicazione e colse la madre di Giovanna proprio nel momento in cui raccoglieva, in un cestino dei rifiuti a piazza Euclide, il comunicato dei rapitori della figlia.

Gli agenti le furono sopra e la malmenarono. I rapitori pensarono di essere stati «giocati» dai familiari del loro ostaggio. Si rifecero vivi con minacce terribili, accuse di avergli teso un tranello; affrettarono i tempi della trattativa, dissero anche: «*Se non pagate 900 milioni, subito, la violenteremo e vi manderemo il nastro con la registrazione di quello che le abbiamo fatto*», un'altra volta minacciarono di mandare pezzi del corpo della ragazza se le loro richieste fossero state ancora disattese.

Sabato scorso a San Felice Circeo un maresciallo dei carabinieri colse le parole che uno sconosciuto pronunciava da una cabina telefonica, a proposito di milioni, un sequestro di persona, una trattativa precisa. Davanti era parcheggiata un'auto. Si risalì al proprietario, già implicato in una vicenda di rapimenti. L'indagine si allargò, silenziosamente. Mercoledì sera è scattata un'operazione che ha portato al fermo di sette persone. Tre donne e quattro uomini, più un pregiudicato non caduto nella rete e ricercato. Trasferiti intorno alle 23 nel nucleo investigativo dei carabinieri, incominciavano gli interrogatori.

Le resistenze a rispondere furono disperate. Le insistenze dei giudici, Sica e Imposimato, resero drammatici in certi momenti i confronti. Nella notte uno dei sette, Luciano Primi, incominciò a parlare. Via via si definirono anche le posizioni degli altri: la moglie Giuseppina, la sorella Donatella, il padre Aquilio, oltre a Maurizio Massaria, Anna Manzica, Alfredo Gergani, e il ricercato Bruno Galante. Al termine della confessione, per i primi sette sono stati firmati i mandati di cattura, con l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione. Alle prime luci dell'alba partivano le «gazzelle» dei carabinieri per raggiungere l'ultimo nascondiglio dove era tenuta prigioniera Giovanna Amati. A quell'ora la ragazza era già sulla strada di Roma.

Il riscatto, circa 900 milioni, doveva essere stato pagato proprio mercoledì. I genitori della ragazza si erano allontanati da Roma per due giorni. I familiari quindi erano in attesa del rilascio della figlia, anche se non si aspettavano che sarebbe avvenuto così presto. I sequestratori devono essersi resi conto che il cerchio stava stringendosi intorno a loro, e che dovevano sbarazzarsi al più presto della ragazza. Presumibilmente dalla zona del Circeo sono partiti nella notte. Albeggiava appena quando hanno lasciato la ragazza a Roma, con le manette ai polsi e la chiave per aprirle. Giovanna Amati dice che forse l'hanno scaricata dalla macchina nei pressi del Policlinico. Lei ha girovagato per un po' per le vie deserte e poi s'è trovata alla Stazione Termini. Aveva 10 mila lire. Ha preso un taxi e s'è fatta portare a casa. Ci è giunta che erano le 5,40.

A partire da questo momento è un accavallarsi di abbracci, ricordi, shampoo, commozione, trucco, interviste, nuovi abiti, flashes. Giovanna Amati racconta di aver cambiato due prigioni, che fra loro non erano molto diverse. La prima («*Un box di legno, dove stavo con la mano sinistra incatenata a una parete e una catenella stretta ai piedi, ma potevo stare in piedi*») viene abbandonata in fretta perché un giorno la polizia bussa alla porta, durante una perquisizione nello stabile. I sequestratori non aprono. Giovanna Amati dice che poteva essere il 20 marzo. La trasferiscono altrove a bordo di una «500», dove lei è accovacciata ai piedi di quello che siede al fianco del guidatore. Passano tre posti di blocco e nessuno li ferma. Da questi elementi si presume che la prigione fosse nei pressi di via Fani, e fosse rientrata negli speciali controlli messi in atto dopo il rapimento di Moro.

Nella seconda prigione la situazione si fa più penosa per la ragazza: non può stare in piedi, praticamente non le resta che rimanere coricata, tanto il cubicolo rivestito di legno in cui si trova è piccolo. «*Mi hanno trattata bene, però* — precisa. — *Non mi hanno fatto mancare niente da mangiare. A Pasqua mi hanno persino regalato un uovo di cioccolata. Mi davano i giornali da leggere e qualche libro, come quello della Cederna sul presidente Leone. No, loro non li ho mai visti in faccia. Avrei anche potuto scappare, a volte restavo sola. Ma ho preferito non correre rischi. Una volta ho finto di star male, ho finto un attacco di appendicite. Loro erano preoccupatissimi, non sapevano che cosa fare, allora ho smesso. Uno di loro stava sempre con me, era incappucciato. Mi facevano ridere, quando facevano il verso di un funzionario della Mobile. Sul tavolo, a portata di mano, c'era sempre una pistola...*».

Il racconto della ragazza viene ripetuto ai carabinieri, ai magistrati, in questura. «*Ci sono lacune, contraddizioni*» si lasciano scappare gli inquirenti. La vicenda non è conclusa, insomma. Non solo perché si parla di altri arresti — almeno sette — che dovrebbero essere eseguiti al più presto. Ma anche la posizione della ragazza non è considerata chiara: le faranno ripercorrere col rallentatore tutto l'iter di questi 73 giorni, a cominciare dal momento del sequestro che ancora lascia poco convinti gli investigatori.

Tutta l'organizzazione del sequestro si è mobilitata per far sparire le tracce di sé. E' così accaduto che la polizia ha messo le mani su una piccola parte del riscatto pagato dalla famiglia Amati: 50 mila lire appena, ma in maniera che forse apre una strada agli inquirenti.

Alle 9 del mattino, ieri, un uomo e una donna si sono presentati dal portiere di un edificio in via Saluzzo, nel quartiere Tuscolano. Hanno detto di cercare uno stivale, caduto nel cortile. Sono entrati. Un inquilino li ha visti uscire con una grossa valigia, e gli è parso che ne fuoriuscissero delle banconote. Ha chiamato il «113». Una pattuglia, ispezionato il cortile, vi ha rinvenuto 50 mila lire. In seguito si è accertato che appartenevano al riscatto Amati.

Liliana Madeo

Il milanese abbandonato a Parma su un'auto rubata

Rilasciato l'industriale Campari In 130 giorni ha perso 20 chili

MILANO — Dimagrito di quasi venti chili nei 130 giorni in cui è stato in mano ai banditi Alberto Campari, 28 anni, sequestrato nel dicembre scorso, è stato rilasciato ieri mattina alle 6 a Parma dopo che i congiunti avevano pagato un riscatto di duecento milioni. Il giovane è stato abbandonato a bordo di una «Alfetta» rubata il giorno prima a Milano nell'area di servizio di Cortile San Martino, sull'autostrada Bologna-Milano.

Alberto Campari ha telefonato alla polizia, ch'è subito accorsa. Portato in questura, è stato visitato da un medico che lo ha trovato in condizioni soddisfacenti. Quindi il giovane ha atteso l'arrivo dei congiunti: il padre, Giovanni, e lo zio, Carlo, titolari di una azienda di autotrasporti. Quando ha potuto riabbracciare il figlio, Giovanni Campari, vinto dall'emozione, è svenuto.

Alberto Campari

A Milano il giovane e i parenti sono arrivati verso le 8,30 e hanno raggiunto la loro abitazione di via Tintoretto eludendo la sorveglianza dei cronisti. Tre quarti d'ora più tardi sono scesi nell'androne del palazzo dove è stata improvvisata una conferenza stampa. Alberto Campari indossava jeans, camicia di flanella e giaccone di montone, gli stessi indumenti che portava il 16 dicembre scorso quando fu rapito: gli occhi coperti da un paio di occhiali scuri, una lunga barba («*Non mi hanno mai permesso di radermi*»), ben visibili sulle guance i segni dei cerotti che ha dovuto portare per tanto tempo, ha sommariamente raccontato la sua esperienza.

La sera del sequestro era uscito per incontrare un amico. «*Il suo telefono di casa era sempre occupato* — ha spiegato — *e così ho pensato di andare di persona*». Fatte poche decine di metri si è visto dinanzi due uomini che si sono qualificati agenti di polizia e lo hanno invitato a seguirli. Il giovane ha chiesto che mostrassero i tesserini ma, per tutta risposta, i banditi gli sono balzati addosso e lo hanno immobilizzato.

«*Il primo giorno* — ha narrato — *mi hanno cambiato di prigione. Penso che si trattasse di due box, qui in città. Poi mi hanno portato, dopo un viaggio abbastanza lungo, in un pagliaio dove sono sempre rimasto*». Per oltre 4 mesi i polsi gli sono stati serrati da catenelle e le caviglie assicurate con sei lucchetti. Sugli occhi il prigioniero ha avuto dei tamponi di ovatta fermati col cerotto, che gli venivano tolti solo il mattino, per consentirgli di lavarsi, operazione che però doveva compiere tenendo il capo sotto una coperta. Per tutto il tempo ad Alberto Campari sono stati serviti pasti caldi completi.

Quando il giovane è stato rapito i familiari non hanno sporto subito denuncia pensando che si fosse allontanato dalla città senza avvertire, come del resto era accaduto altre volte. Poi, avvertita la polizia, sono arrivati anche i contatti con la banda. Una prima richiesta di tre miliardi è stata seguita da un lungo periodo di silenzio interrotto ai primi di febbraio da una fotografia del giovane che appariva in buona salute.

Qualche contatto telefonico e quindi una nuova lunga interruzione delle trattative tanto che i congiunti, attraverso la stampa, avevano rivolto un appello ai banditi chiedendo un'ulteriore prova che il rapito fosse vivo e dichiarandosi disponibili a pagare il riscatto. La parte finale della trattativa ha visto i congiunti del giovane girare più volte tutta la Lombardia in attesa del punto ove pagare il riscatto. Pare che in una occasione la polizia avesse deciso di intervenire ma l'appuntamento andò a vuoto. Solo domenica scorsa sono stati pagati 200 milioni in contanti.

m. f.

Comunicato ufficiale

Distributori benzina aperti il primo maggio

ROMA — I «benzinai» aderenti alla Faib-Confesercenti terranno aperti i distributori di carburante nella giornata del primo maggio. Lo annuncia un comunicato della stessa federazione precisando che i lavoratori del settore intendono così unirsi a quanti, nella giornata della Festa del Lavoro, assicureranno il regolare svolgimento dei pubblici servizi.

La donna suicida con le sue figliolette di 4 e 5 anni

Napoli: forse impazzita ha deciso di morire con le sue due bambine

NAPOLI — Si è uccisa col gas e ha avvelenato anche le sue due figlie, la donna di San Giorgio a Cremano, paese della fascia vesuviana. Maria Mazzaro, 32 anni, soffriva di crisi depressive, ma in questi ultimi mesi sembrava che si fosse ripresa. Invece in lei covava il desiderio di farla finita, di morire assieme a Fabiola, 5 anni e a Brunalda, di 4, alle quali era legata da un morboso affetto.

Mercoledì mattina la tragica decisione. Ha atteso che suo marito, Ciro Manzo, 38 anni, un geometra dipendente della «Mobil Oil» uscisse per andare al lavoro. Lo ha salutato senza lasciare trasparire un attimo di emozione. «*Ci vediamo questa sera, noi ad*-*dio*». Appena l'uomo si è allontanato, Maria Mazzaro ha staccato il tubo del gas che alimenta lo scaldabagno, poi con degli stracci e carta ha tappato tutte le fessure della porta e delle finestre, infine ha tolto la corrente perché voleva evitare che qualcuno suonasse il campanello e una scintilla potesse far saltare l'alloggio. Si è coricata sul letto matrimoniale, in mezzo alle due bambine, e ha atteso la morte che è arrivata in poco tempo.

Qual è stata la causa scatenante del suicidio-omicidio? All'origine non vi dovrebbero essere motivi economici. Maria Mazzaro, originaria di un paesino della Calabria, appartenente ad una famiglia in discrete condizioni economiche, aveva potuto, anche con l'aiuto dei suoi, far fronte a pressanti esigenze. Nei mesi scorsi si era stata saldata l'ultima rata del mutuo per l'acquisto dell'appartamento dove viveva e nulla lasciava presagire la tragedia. «*Una famiglia felice, un po' chiusa e riservata*» dicono i vicini di casa che, malgrado gli elementi acquisiti, respingono la tesi dell'omicidio-suicidio.

La tragica scoperta è stata fatta dal marito al rientro dal lavoro. Ciro Manzo, che non aveva portato con sé le chiavi, ha suonato il campanello e ha ripetuto il gesto consueto di battere con le nocche sulla porta di casa. Messo in allarme dal profondo silenzio che veniva dall'appartamento, ha chiamato ripetutamente la moglie e le figlie. Poi ha percepito l'acre odore del gas che filtrava dalle fessure e ha sospettato il dramma. Ha chiamato i vicini di casa e, con il loro aiuto, è salito sul balcone ed è entrato nell'alloggio dopo aver mandato in frantumi i vetri. Giunto in camera da letto, gli si è presentato uno spettacolo agghiacciante: la moglie e le due figlie ancora in pigiama giacevano sul letto, ormai prive di vita. Inutile ogni tentativo di soccorrerle; quando sono giunte in ospedale, i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso.

«*Perché* — si chiede sconvolto Ciro Manzo —, *perché anche le bambine?*». E' un uomo annientato dal dolore; in poche ore la sua vita è stata distrutta e la moglie non gli ha lasciato neppure una lettera per chiarire i motivi del tragico gesto. «*Ieri mattina mi ha salutato* — dice piangendo — *come se nulla la turbasse. Aveva soltanto una tosse fastidiosa, ma stava bene...*».

Adriaco Luise

Nel Mantovano: fra i consiglieri c'è anche il suo preside

Un liceale è eletto presidente di tutte le scuole di 17 comuni

Ha 19 anni - E' fiducioso e pieno di entusiasmo - Dice: "Bisogna studiare l'aspetto del territorio per creare manodopera specializzata e non disoccupati" - E' contro la violenza e il sei politico: "Il voto va meritato, deve essere valutato l'impegno di ognuno"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Sono in quarantasette: professori, studenti, direttori didattici, rappresentanti di enti locali, sindacalisti, genitori, appartenenti a undici comuni. E' il consiglio di un distretto scolastico, il 118°, nell'area di Asola.

Niente di straordinario, ma c'è un particolare: che tutta questa gente è presieduta da un giovane che ha appena compiuti i diciannove anni. E' un caso forse unico più che singolare. Vittorio Moreni, alunno della quinta liceo scientifico Belfiore di Asola, è stato eletto il 21 marzo, a scrutinio segreto, di misura con 22 voti contro 21 che proponevano un genitore.

«*Che effetto le fa avere tra i suoi consiglieri il suo preside?*». Sporge avanti il labbro inferiore, scuote leggermente il capo. «*Che effetto dovrebbe fare? Niente: lui resta il preside, io un allievo, ciò non toglie che potremo discutere di tanti problemi*».

Eleggere uno studente a sovrintendere alle funzioni previste dai decreti delegati è senza dubbio una soluzione nuova, di rottura con la tradizione. «*Ne sono ben consapevole* — dice — *ma è necessario che ci siano altri aspetti nuovi: che tutto il consiglio si impegni in un lavoro costante, profondo e non come di solito accade in queste cose. E infatti, quando qualcuno in fase preparatoria, ha proposto di eleggere me, io ho detto che avrei accettato solo se avessimo poi creato una giunta, prevista dal regolamento come facoltativa, che diventasse effettivamente esecutiva e che si giovasse della collaborazione di tutto il consiglio. L'abbiamo già eletta, ne fanno parte una direttrice didattica, un docente, un sindacalista, un rappresentante degli enti locali, un genitore e un coltivatore diretto*».

Moreni è figlio di un ex dipendente comunale e di una casalinga, ha tre fratelli già sposati, che abitano fuori casa. Di sé come studente, dice di ritenersi discreto, comunque non ha mai ripetuto un anno; dopo il diploma si iscriverà ad architettura, a Firenze. Politicamente si sente portato verso i comunisti, ma non è iscritto al partito. Dice: «*Ho fatto sempre poca politica, in casa poi non se ne ha mai parlato, tanto è vero che mio padre, iscritto alla dc, è rimasto sorpreso quando, in occasione della mia elezione, ha letto su una pubblicazione che io mi consideravo di sinistra*».

Chi ha puntato su di lui sa che ha le idee chiare. Dell'elezione Moreni dice: «*Non ho presentato la mia candidatura, ora che sono stato eletto sono contento. E' giusto che il presidente sia uno studente. Eleggere un preside o un docente avrebbe significato chiudere in se stesso l'organismo distrettuale; nemmeno un rappresentante degli enti locali sarebbe stato adatto perché avrebbe perduto il ruolo per il quale era stato chiamato a far parte del consiglio. Rimanevano i genitori e gli studenti ed è stata una direttrice didattica che ha proposto di scegliere uno di noi giovani*».

Vittorio Moreni ha già illustrato, nella prima riunione del consiglio, un programma ambizioso, nel quale sono presenti molti problemi. «*Dobbiamo incominciare a studiare il territorio sotto gli aspetti della popolazione scolastica, dell'economia, delle attività culturali. In questa zona è preminente l'agricoltura, ci sono molti caseifici, quindi si dovrebbe, ad esempio, potenziare l'istituto agrario di Gazzoldo, uno degli undici comuni del distretto*».

Sa che l'organismo che presiede non è esecutivo, ma solo consultivo, tuttavia è fiducioso, pieno di entusiasmo. Progetta di far istituire corsi serali per adulti, corsi di perfezionamento per docenti, di far aggiungere ai programmi scolastici ministeriali certe lezioni in funzione delle caratteristiche del territorio. «*L'importante è affrontare gli argomenti, discuterli a fondo. Il consiglio per legge deve riunirsi almeno due volte all'anno, noi dobbiamo fare riunioni frequenti, sviscerare i problemi, fare pressione su chi può risolverli. Prima o poi qualche risultato si otterrà*».

Del suo paese, Asola, 8 mila abitanti, 38 chilometri da Mantova, 35 da Cremona, 46 da Brescia, Moreni dice: «*Più che appartato o tranquillo direi che è morto. Ci sono due cinema, sempre con film scadenti, nei dancing c'è tanta tristezza*». Non ha la ragazza, almeno così afferma. Il suo hobby è la lettura, in particolare soprattutto la storia dell'arte.

«*Come giudica la sua scuola, il suo preside?*».

«*Il liceo, essendo una sezione staccata di quello di Mantova, è trascurato, ci arrivano solo le briciole delle assegnazioni finanziarie. Il preside della sede principale è un ottimo organizzatore, non c'è che dire; come interpretazione della scuola è su posizioni diverse dalle mie, io sono di sinistra, lui è un autonomo*».

Ancora una domanda: «*Cosa ne pensa della violenza di questi tempi?*». «*Non ha senso di esistere, è negativa agli effetti dello Stato democratico. Più delle deplorazioni è importante l'impegno; è necessaria una presa di coscienza nostra, noi giovani, che saremo gli uomini di domani, dobbiamo già oggi dare qualcosa contro questa violenza perché altrimenti la dovremo subire anche nel futuro come già la subiamo adesso in certe scuole*». «*E il "6" politico?*». «*Non è una soluzione al problema della scuola. Il voto va meritato, deve essere valutato l'impegno di ognuno*».

Remo Lugli

Il gesto a San Paolo Solbrito, nell'Astigiano

Pensionata s'incendia davanti alla parrocchia

Rosa Mardegan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PAOLO SOLBRITO — Una vedova, pensionata, si è cosparsa i vestiti di kerosene, dandosi poi fuoco di fronte alla chiesa parrocchiale. E' in gravissime condizioni al reparto grandi ustionati dell'ospedale San Martino di Genova. La donna è Rosa Mardegan, 57 anni, nata a Novanta Vicentina (Vicenza). Ha due figli e alcuni nipotini.

In paese si dice che la Mardegan era affetta da disturbi psichici; qualcuno parla di «crisi mistica». Prima di compiere il gesto, avrebbe scritto una lettera al parroco del paese. Il contenuto dello scritto non è stato reso noto dai carabinieri.

La donna, che vive da quindici anni a San Paolo Solbrito, via Valle 6, (un figlio abita a Torino, una figlia risiede nel vicino comune di Valfenera, e la madre, che ha 93 anni, è ospite di un ricovero), nella notte tra mercoledì e giovedì è uscita di casa dopo essersi cosparsi i vestiti di kerosene. In mano teneva una scatola di fiammiferi; ha percorso circa duecento metri, fermandosi sulla piazza del Municipio, a pochi metri dalla chiesa parrocchiale; qui ha acceso un fiammifero, incendiandosi gli abiti. La strada in quel momento era deserta. La donna, a causa degli atroci dolori causati dalle ustioni, si è messa a gridare.

Alcuni abitanti sono stati svegliati dalle grida della poveretta, che si è diretta verso una vicina abitazione, dove è stata soccorsa dal commerciante Eugenio Dal Pozzo che con degli stracci è riuscito a spegnere le fiamme. La Mardegan era però già una torcia umana, e il suo volto quasi irriconoscibile. Con un'autolettiga della Croce rossa è stata trasportata a Genova. Le sue condizioni sono disperate; i medici non hanno più alcuna speranza di salvarla.

La donna è molto benvoluta in paese. Il figlio, nei giorni festivi, l'aiuta a lavorare un piccolo appezzamento di terreno. Sembra che avesse scritto tempo fa alcune lettere ad amici, forse annunciando il suo proposito.

v. m.

Asti: donna grave si è gettata dal secondo piano

ASTI — Una giovane ha tentato di uccidersi gettandosi da una finestra del secondo piano di via Artom. Si tratta di Adriana Siccardi, 31 anni, residente in corso Savona 13 assieme alla madre.

Non si conoscono per il momento i motivi che hanno indotto la Siccardi a tentare il suicidio: con tutta probabilità era affetta da una grave forma depressiva.

La donna è stata ricoverata al centro neurologico delle Molinette di Torino per lesioni craniche. La prognosi è riservata.

(v. m.)

Agricoltura: troppa neve, ora la pioggia

La frutticoltura in pericolo e le semine sono in ritardo

Primo bilancio dei danni provocati dal maltempo - Quali interventi [illegible] necessari

«Pioggia d'aprile ogni goccia un barile», dice il proverbio. Ma quando dal cielo cade troppa acqua nelle campagne, son dolori. Lo vediamo in questi giorni di primavera, [illegible] primavera molto bagnata che non consente agli agricoltori di seminare, così come non permette che le api impollinino i fiori degli alberi da frutta; o che fa cadere i fiori quando già sono [illegible]ciati; e che richiede [illegible] particolari [illegible] prevenire le malattie che si sviluppano quando c'è molta umidità.

In [illegible] si può dire questo: le piogge degli ultimi giorni hanno provocato in Piemonte danni all'agricoltura soprattutto perché il loro effetto s'è sommato a quello [illegible] precedenti fenomeni di maltempo (altre piogge [illegible] in marzo, gelo durante l'inverno, troppa neve). Vediamo, settore per settore, quali sono stati i danni e in che modo vi si può porre rimedio.

FRUMENTO — Le piante che hanno avuto [illegible] regolare sviluppo — dice il dottor Cavallero dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Torino — non hanno subito danni particolari da queste piogge. Ma se dovessero continuare anche nei prossimi giorni, bisognerà stare attenti alle malattie fungine. Anche il dottor Tamietto, direttore della Coldiretti piemontese, conferma questa notizia, precisando però che nella fascia pedemontana — specie in provincia di Cuneo — i danni sono stati molto gravi, perché il grano già era stato colpito dalle abbondanti nevicate. I primi danni alle colture di frumento si erano avuti nell'autunno scorso, quando erano [illegible] ostacolate le semine; poi c'è stata la neve che ha distrutto o danneggiato le piantine; ora s'è aggiunta questa pioggia, che ha dato il colpo di grazia.

MAIS — In molte [illegible] — dice il dottor Cavallero — le semine [illegible] nettamente in ritardo, perché le piogge hanno interrotto [illegible] preparazione dei terreni. E, tenuto conto che ci sono terreni che hanno bisogno di una decina di giorni per diventare lavorabili, si corre il rischio di dover seminare a maggio inoltrato. Ciò risulta pericoloso — ci dicono all'Unione Agricoltori di Alessandria — per i mais ibridi tardivi (120-130 giorni), perché potrebbero non maturare bene, o perché, dovendoli raccogliere troppo avanti, non lascerebbero il tempo per la successiva semina del frumento.

Il consiglio del dottor Cavallero è quello di seminare mais precoci (110 giorni). «L'esempio di questi giorni — dice — è l'ulteriore conferma che gli ibridi tardivi sono pericolosi, in tutta la Pianura padana occidentale, spesso soggetta ad eccessiva piovosità». Particolarmente danneggiati — dicono all'Unione Agricoltori di Alessandria — sono quegli imprenditori che hanno già acquistato il seme del mais tardivo e devono ora sostituirlo.

FRUTTA — La pioggia ha provocato grossi guai alle pesche — dice il dottor Taricco dell'Asprofrut (Associazione produttori frutta del Cuneese) — anche perché c'erano danni precedenti dovuti al maltempo dell'autunno scorso che non aveva lasciato «maturare» il legno; cioè, le foglie [illegible] rimaste sugli alberi e le piante avevano continuato a vegetare. Poi c'è stato un po' di gelo ai primi di marzo, che [illegible] colpito i bottoni. Adesso la pioggia ha fatto il resto, impedendo l'impollinatura delle api. «Calcoliamo di perdere il 30-40 per cento delle pesche — dice il ragionier Taricco — specie nelle varietà a pasta gialla, come le Hale. [illegible] la pioggia dovesse continuare, sarebbero in pericolo anche i meleti».

Oltre [illegible] danni diretti, per gli alberi da frutta c'è il pericolo di malattie: «Per i meli — dice il professor Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino — potrebbero essere colpiti dalla ticchiolatura. Chi non lo ha fatto — suggerisce Ugolini — dovrebbe trattare le piante, anche se siamo in fioritura e [illegible] periodo normale non si dovrebbe [illegible] dare anticrittogamici, per non danneggiare le api». Il professor Ugolini suggerisce prodotti come Captano, Mancozeb, e, nei casi in cui già [illegible] sia qualche focolaio [illegible] ticchiolatura, usare Dolina.

Sulle drupacee (pesco, albicocco) da adesso alla fine della fioritura si dovranno combattere la moniglia e il corineo, [illegible] prodotti tipo Tmtd, Mancozeb o Ziram.

VITE — La pioggia non ha danneggiato i vigneti — a meno che siano smottate le colline — ma è bene, secondo il professor Ugolini, anticipare [illegible] poco i primi trattamenti antiparassitari e antioidici, che si eseguono di solito quando la vegetazione ha raggiunto i 10-15 centimetri. Adesso, anche se non siamo a questi livelli, è meglio [illegible] i trattamenti con zolfo ramato.

PRATI — Ad eccezione di zone particolari — dice il dottor Cavallero — queste piogge non [illegible] state dannose per i prati. Sono dannose, invece, le basse temperature, che rallentano la produzione [illegible] prati. [illegible] ostacoli si presentano per chi utilizza già oggi il prato per l'ali[illegible]zione verde.

STRUTTURE — Quello da cui [illegible] faticosamente uscendo è stato un inverno molto d[illegible]. Già l'autunno non era stato clemente; poi ci sono state nevicate eccezionali, con decine di centimetri di neve oltro [illegible] media, e freddo intenso. All'inizio della primavera, l'aumento della temperatura ha provocato un disgelo improvviso, che si è aggiunto alla pioggia. Tutto ciò ha danneggiato molto terreni e fabbricati, dicono i [illegible] della Regione Piemonte. Nell'autunno [illegible] si sono stati smottamenti e frane, intere colline sono colpite e sono difficili anche i lavori di sistemazione. A causa della neve — dicono alla Regione — [illegible]no crollati quest'inverno tetti di fabbricati, stalle, interi fabbricati. Fenomeno molto interessante: le strutture più fragili [illegible] dimostrate quelle più moderne, prefabbricate. Invece hanno resistito molto meglio i vecchi tetti coi le capriate in legno.

Livio Burato

Tre le istanze di fallimento per "Il Lavoro"

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

GENOVA — Il tribunale fallimentare s'è riunito, nel tardo pomeriggio di ieri, in camera di consiglio, per decidere sulle tre istanze di fallimento presentate contro «Il Lavoro Spa», [illegible] società, attualmente in liquidazione, [illegible] gestito, sino all'anno scorso, l'omonimo quotidiano socialista di Genova. Attualmente la testata è sotto il controllo d'una cooperativa [illegible] giornalisti e tipografi. A presentare la richiesta di fallimento sono stati un tipografo, quattro redattori attualmente in pensione e l'Inpgi, l'Istituto [illegible] previdenza dei giornalisti italiani.

Gli ex dipendenti chiedono il pagamento della indennità di liquidazione che era stata promessa nell'ultimo consiglio di amministrazione, presieduto dal sen. Franco Fossa che è attualmente il liquidatore della società, in tre rate d'un terzo dell'importo ciascuna, da [illegible] entro dodici mesi.

L'Inpgi, a sua volta, è creditore, tra capitale e interessi, di circa 700 milioni di lire per contributi e versamenti mai effettuati. Se in serata, come è quasi certo, sarà decretato il fallimento, si insinueranno anche gli istituti di previdenza, Inps e Inam.

E' stato calcolato che il debito verso tutti gli enti previdenziali si aggiri sul due miliardi di lire. Ci [illegible] poi ingenti somme dovute al Mediocredito ligure. ([illegible] milioni).

p. l.

Milano [illegible] in testa alla classifica con 312.866 scontri

Il Nord (nebbia, piogge, gelo) ha il record di incidenti d'auto

Sinistri anno 1977 divisi per mese e per provincia — PIEMONTE

	AL	AO	AT	CN	NO	TO	VC	Totale nazionale per mese
GENNAIO	3.073	708	1.197	3.180	3.082	20.175	[illegible]	270.084
FEBBRAIO	1.916	457	885	2.353	1.966	15.718	1.536	221.167
MARZO	2.124	437	875	2.556	2.137	17.060	1.690	247.257
APRILE	[illegible]	422	954	2.598	2.278	17.535	[illegible]	248.340
[illegible]	2.344	510	1.114	2.699	2.350	19.223	[illegible]	259.673
GIUGNO	2.109	413	938	2.610	2.290	17.827	1.871	[illegible]
LUGLIO	2.228	365	988	[illegible]	2.310	16.853	[illegible]	[illegible]
AGOSTO	1.889	480	849	2.065	2.107	11.588	1.501	199.054
SETTEMBRE	2.060	576	961	2.571	2.181	15.038	[illegible]	233.451
OTTOBRE	2.146	401	1.050	2.757	2.235	17.431	1.842	241.350
[illegible]	2.040	378	889	2.436	2.063	15.964	1.765	225.787
DICEMBRE	—	—	—	—	—	—	—	—
								2.816.627
	24.149	4.970	10.800	29.108	25.618	185.248	19.915	299.818

Sinistri anno 1977 divisi per mese e per provincia — LIGURIA

	[illegible]nn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Magg.	Giu.	Lugl.	Ag.	[illegible]	[illegible]	Nov.	Totale
[illegible]	7.147	[illegible]	6.614	6.923	7.345	6.142	6.604	5.437	5.917	[illegible]	[illegible]	70.622
IM	1.344	1.025	1.161	1.215	1.341	1.158	1.270	1.294	1.199	1.328	1.091	13.353
SP	1.025	892	1.013	1.015	1.201	[illegible]	1.021	1.089	[illegible]	972	943	11.177
SV	[illegible]	1.300	[illegible]	[illegible]	1.876	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.455	1.388	1.324	[illegible]
												111.841

E' noto che, spesso, le [illegible] dizioni atmosferiche condizionano la circolazione stradale (e c'è persino chi [illegible]tiene che i mesi dell'anno, a seconda [illegible] segno zodiacale, [illegible] influire sul temperamento di chi guida l'automobile). Per la maggior parte dei casi, nelle giornate [illegible] neve o ghiaccio [illegible] incidenti sono seri, [illegible] visto [illegible] danni [illegible] carrozzerie; in occasione di [illegible] o pioggia è molto facile invece [illegible] il veicolo finisca fuori strada [illegible] che conosciamo. Facciamo [illegible] sintesi sul numero degli incidenti [illegible] registrati [illegible] 1977.

A Torino, con Milano, Napoli, Imperia e Genova, il numero più alto degli scontri avviene nel mese di [illegible]naio; a Roma e Savona in quello di maggio; a Bologna ad aprile; a [illegible] Spezia ad agosto. La provincia record per numero di incidenti è Milano (tenendo [illegible] che del rapporto dei veicoli circolanti) con 312.866 sinistri (si parla [illegible] primi 11 mesi del 1977). Segue Roma con 217.293; Torino con 185 mila 248; Napoli con 149.053; Genova con 70.622 e Bologna [illegible] 53.887. Nella sola Liguria si sono avuti 111.844 [illegible]cidenti.

Nelle province piemontesi [illegible] numero [illegible] sinistri è stato di [illegible] e, rispettivamente: Alessandria 24.149; Aosta 4970; Asti 10.800; Cuneo 29.108; Novara 25.619 e 19.915 Vercelli. Il totale nazionale (sempre nei primi 11 mesi 1977) è stato [illegible] due milioni 816.627 incidenti. La Valle d'Aosta, con il Piemonte, ha registrato la maggior parte degli scontri nel mese di gennaio. In quasi tutte le province italiane il «boom» dei sinistri è nel primo mese dell'anno; ad agosto invece si verifica la minor quantità di incidenti (199.054 ad agosto e 270.084 a gennaio).

Gli esperti sostengono che, col gelo e la neve, gli scontri [illegible] più numerosi ed i danni elevati. Con nebbia e pioggia è più probabile [illegible]nire fuori strada, e con l'«influenza» degli astri, nella bella stagione, quando cioè gli incidenti dovrebbero ridursi al minimo, avvengono piccoli tamponamenti, urti in manovra di posteggio e simili. Vi è persino chi afferma che [illegible] buon portafortuna scongiuri gli incidenti. In mancanza, però, di prova certa su tutte queste «previsioni», sarà bene usare la prudenza, unica prova per la sicurezza stradale.

Giuseppe Alberti

Illustrato in una conferenza a Roma

Nuovo "test" per scoprire quattordici tipi di tumori

ROMA — Sono di quattordici tipi i tumori di cui il Taf (Tumor antigenic factor, si[illegible] rivelatore [illegible] antigene tumorale), il nuovo test diagnostico [illegible] messo a punto dal professor Giulio Tarro e dai suoi collaboratori, può evidenziare [illegible] presenza anche quando le cellule [illegible] hanno appena incominciato ad apparire: [illegible], orofaringe, nasofaringe, laringe, pelle, rene, vescica, prostata, [illegible] collo dell'utero, vulva, vagina, [illegible] e retto. Non ancora perfezionato è invece il m[illegible] per diagnosticare con la stessa precocità i tumori [illegible] mammella, della tiroide e il melanoma; i lavori sono però a buon punto e si spera che tra non molto anche questo test sarà disponibile.

Il Taf è stato illustrato ai medici e alla stampa [illegible]lizzata ieri pomeriggio presso [illegible] sede dell'Istituto farmacoterapico italiano (Ifi) di Ro[illegible] l'industria che ne curerà la fabbricazione finale e la distribuzione commerciale. Si tratta di un metodo che [illegible] un programma di ricerche durato una decina d'anni e costato più di cinque miliardi. Per la [illegible] semplicità [illegible] cutiva — si afferma — è però alla portata [illegible] qualsiasi laboratorio [illegible] analisi, purché dotato delle apparecchiature essenziali.

«Per verificare se [illegible] paziente è colpito [illegible] uno dei quattordici tumori già elencati basta prelevargli tre centimetri cubi di sangue e sottoporli ad analisi — mi spiega il dottor Willy Foster, ricercatore americano che ha collaborato strettamente con Giulio Tarro nella messa a punto del Taf —. *Il sangue viene centrifugato per separare il siero, quindi si aggiunge a quest'ultimo l'antigene — e cioè la sostanza che stimola nell'organismo la produzione di anticorpi — di virus dell'her[illegible] simplex o dell'herpes genitalis. La provetta viene poi lasciata per 16 ore in incubazione a 37 gradi centigradi. Dopo un opportuno lavaggio, si aggiunge una sostanza che induce fluorescenza. Ancora un'ora di incubazione, un altro lavaggio, e la miscela viene trattata con una [illegible] che ne blocca l'attività impedendone qualsiasi alterazione. A questo punto [illegible] provetta è pronta per l'esame al fluorimetro: [illegible] l'apparecchio rivela [illegible] agglutinazione, e cioè un intorbidamento della miscela, significa che nell'organismo del pa[illegible] ci [illegible] anticorpi di tipo particolare e quindi che l'organismo sta combattendo contro uno o più tumori fra quelli elencati. Se invece [illegible] c'è agglutinazione, significa che non esistono tumori di natura erpetica. L'analisi dura all'incirca 24 ore».*

La scatola [illegible] Taf, con 25 dosi (sufficienti per 25 analisi) costerà 80 mila lire, il che incide [illegible] circa tremila [illegible] su ogni analisi. Aggiungendovi l'onorario e le spese dell'analista, a chi è privo di assistenza sanitaria ogni test verrà a costare dalle 15 mila alle 20 mila lire; meno di quanto solitamente [illegible] un'analisi delle urine. Agli altri pazienti verrà quasi sicuramente offerto dalle mutue.

Gli esperti consigliano di ripetere il test almeno una volta all'anno. Per le donne può [illegible] più opportuno una volta ogni sei mesi, [illegible] la frequenza [illegible] tumori che le colpiscono particolarmente negli organi della sfera genitale. Il test è utilissimo anche a chi ha [illegible] iniziato una terapia (chirurgica, radiante e farmacologica) contro i tumori di natura erpetica: i controlli periodici ravvicinati servono a controllarne l'efficacia, a valutare l'attività di un processo tumorale in corso, a scoprire [illegible] la maggior precocità possibile le prime riapparizioni [illegible] metastasi [illegible] che quando non sono ancora evidenti i segni clinici. Si tratta quindi [illegible] test che consente una diagnosi precocissima.

Per Tarro e per i suoi collaboratori, il Taf [illegible] conclude ur discorso [illegible] indi[illegible] nuovi obiettivi. Confortati dalla [illegible]lidità delle premesse, i [illegible]catori [illegible]no ad una terapia che dovrebbe risultare più efficace di quelle attuali e perfino ad [illegible] vaccino che dovrebbe immunizzare [illegible] il rischio da tumore erpetico. [illegible] tratta però [illegible] ricerche delicate e piuttosto complesse, che richiedono [illegible] qualche anno di lavoro e molte verifiche.

Bruno Ghibaudi

"Non vuole studiare" [illegible] hanno segregato la figlia [illegible]

PALERMO — *«Non studiava, aveva troppi grilli per la testa»*, [illegible] giustificano, a Partinico, il bracciante agricolo Rosolino Faraci, 45 anni, e la moglie, Rosalia Cannova, di 44. Per una settimana hanno tenuto chiusa in casa la figlia Rosa, 15 anni. Sono stati denunciati a piede libero per maltrattamenti.

Con una telefonata anonima [illegible] i carabinieri sono stati informati che la ragazza era tenuta segregata in un camerino attiguo alla stanza da letto dei genitori. I militari sono andati nel povero alloggio dei Faraci, che hanno altri sei figli, e hanno trovato Rosa nello sgabuzzino.

Il pretore Rocco Camerata Scovazzo, [illegible] ha raccolto la denuncia degli inquirenti, ha interrogato la quindicenne in lacrime e sta procedendo contro i genitori.

I lettori discutono

Alla famiglia di Moro

Vorremmo far giungere il seguente messaggio alla famiglia Moro: «In quest'ora tristissima di vergogna e d'orrore, mentre i nuovi barbari attentano alla nostra civiltà, sappia la famiglia Moro che con noi sottoscritti tutti [illegible] italiani che credono in Dio le [illegible] stringono intorno con amore cristiano».

Seguono [illegible] firme, Torino

Non è colpa degli insegnanti

Concordo pienamente [illegible] quanto scritto dalla professoressa Lucia Gallo in questa rubrica a proposito della «non preparazione» in lingua [illegible]niera o [illegible] della pessima preparazione degli allievi licenziati dalla [illegible] media inferiore.

Ma mi si consenta di chiarire qual è la causa di questa [illegible]ne che si trascina da anni, perché parlando solo di cattiv[illegible]parazione e di «dilettantismo» si lancia un'accusa ingiusta contro tutto il corpo insegnante che davvero non la [illegible]. E' bene che la gente sappia che il nostro lavoro con i ragazzi delle medie si svolge in classi formate da un minimo di 20-22 allievi ad un massimo di 25-26, numero assolutamente eccessivo [illegible] una lezione di lingua straniera.

Chi conosce la didattica delle lingue sa che [illegible] allievo dovrebbe essere seguito in modo particolare ed individualmente nel delicato momento dell'apprendimento, [illegible] suoni estranei alla propria lingua e dovrebbe poterli memorizzare con esercizi individuali; [illegible] come è possibile svolgere questo lavoro con un numero[illegible] elevato di ragazzi? Ed allora ecco che a poco a poco in molti si spegne l'interesse iniziale e comincia il nostro dramma di docenti.

Un lavoro serio può [illegible] svolto soltanto con il dimezzamento della classe nell'ora di lingua straniera come già [illegible] da anni per l'insegnamento dell'educazione tecnologica (applicazioni tecniche). In [illegible] modo si arriverebbe ad un massimo di 10-12 allievi come negli istituti specializzati. Altrimenti la [illegible] rimarrà quella attuale e la conoscenza delle lingue straniere continuerà [illegible] appannaggio esclusivo delle classi privilegiate che possono pagarsi i [illegible] nei vari [illegible] linguistici e le [illegible] studio a Parigi o a Londra.

Maria Bompard Rastelli, Torino

Il [illegible] di Soldati

Ho letto con molto interesse il bell'articolo «Le armi del mite» firmato da Mario Soldati. Mi è rimasta una curiosità: [illegible]rei molto [illegible] a Soldati se mi chiarisse quale raffinata differenza c'è [illegible] una rasatura fatta con rasoio a mano libero ed [illegible] rasoio [illegible] sicurezza. [illegible] quest'ultimo rade più a fondo, come riconosce lo scrittore, la rasatura perfetta dovrebbe essere questa.

Renato Graglia, Torino

Un problema di gomma

I vigili [illegible] «pancilla» sono ormai in servizio in molte città italiane. Io ne ho vista una recentemente, a Torino, che con un collega maschio contestava ad un utente della strada il solito divieto di sosta.

Sin qui nulla da eccepire, soltanto sono rimasto di stucco vedendo che la «vigilessa» masticava tranquillamente gomma americana mentre parlava con il malcapitato automobilista.

Vorrei ricordare che in molte aziende è severamente proibito masticare detto prodotto a dipendenti preposti al contatto con il pubblico. Che dire poi dell'Urss, dove è addirittura proibito l'importazione [illegible] gomma [illegible] masticare?

Giuseppe Del Fante, Torino

Il volo da Madrid

Per quanto le condivida tutte [illegible] remore e le preoccupazioni di Francesco Forte sulla proposta di Giorgio La Malfa di togliere all'Alitalia il monopolio delle linee aeree, non è più possibile nascondere che le condizioni in cui opera la compagnia cosiddetta [illegible] bandiera costituiscono ormai soltanto un danno per il [illegible] Paese e per la sua immagine.

Ne ho avuto prova pochi giorni fa, quando, avendo prenotato l'aereo AZ 355 in partenza da Madrid per Milano ed avendo avuto conferma nella mattinata dall'Alitalia di Madrid che il volo si sarebbe svolto regolarmente, mi sono recato un'ora prima, come previsto dal regolamento, all'aeroporto, per sentirmi dire, due ore dopo, e cioè verso mezzanotte, che il volo era stato annullato. Avendo chiesto al capo scalo le ragioni dell'annullamento, mi sono sentito rispondere che esso era dovuto al fatto che i piloti, avendo compiuto il loro [illegible], non intendevano ripartire per Milano nella notte, ma il giorno dopo verso mezzogiorno.

E' facile immaginare quali siano state le reazioni dei passeggeri italiani e stranieri, i quali si sono trovati a mezzanotte in un aeroporto con la prospettiva di partire quindici ore dopo il previsto. Buona parte di questi passeggeri dell'Alitalia li [illegible] trovati il mattino seguente sul volo «Iberia» che è partito e arrivato regolarmente.

Nerio Neri, Torino

il tempo che farà

Al nord Italia e sulle regioni centrali nuvoloso con piogge sparse ed isolati temporali ma con tendenza fin dalla mattina ad ampie zone di sereno ad iniziare dal [illegible] nord-occidentale e dalla Sardegna. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più [illegible] zone interne. Temperatura: senza notevoli variaz. Venti: moderati. Mari generalmente [illegible].

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min.	Max.
Bolzano	8	17
Trieste	11	16
Venezia	10	16
Milano	8	13
Genova	10	16
Bologna	4	14
Firenze	4	16
Perugia	8	15
L'Aquila	5	13
Roma Urbe	10	19
Bari	13	24
Napoli	11	18
Potenza	6	17
Catanzaro	9	20
Reggio Calabria	12	25
Messina	13	20
Palermo	11	24
Catania	9	25
Cagliari	12	22

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min.	Max.
Amsterdam	4	11
Atene	12	21
Belgrado	4	17
Berlino	3	10
Bruxelles	6	13
Helsinki	-1	4
Lisbona	12	17
Londra	5	10
Madrid	3	14
Montreal	4	21
Mosca	4	5
New York	10	20
Oslo	-1	4
Parigi	10	18
Tel Aviv	14	21
Tokyo	11	23
Vienna	5	16

i libri

Il giovin signore soffre di nevrosi

Ottiero Ottieri: «La corda corta», ed. Bompiani, pag. 125, lire [illegible].

Questo libriccino di Ottiero Ottieri, apparentemente frivolo, snobistico, un poco inutile, è di sostanza triste, perfino tragica. E' ancora un referto sul mondo della nevrosi, visitato [illegible] Ottieri con gli strumenti aguzzi della sua cultura non soltanto sociologica, con la sua capacità di coinvolgimento e di distacco.

Il protagonista, fin troppo scopertamente autobiografico, è un *tu*, segnato dunque da un pronome obbiettivante e distanziante, evocato e raccontato da una donna che gli vuole bene e continua a essere informata di lui anche nella fisica lontananza. Siamo in una clinica di lusso della Brianza dove il «giovin signore» (è flagrante nel libro di Ottieri il richiamo al *Giorno* dell'abate Parini) viene seguito passo passo nella monotonia dei suoi gesti e dei suoi incontri. L'ecoliamo attizzato e sviato dagli psicofarmaci, le tentazioni insorgenti dell'alcol, i progetti di inchiesta sociologica, le fughe subito rientrate fra le mura protettive della clinica, nell'alvo rassicurante della malattia.

Non c'è sviluppo ma circolare movimento intorno al microcosmo malato che può essere indifferentemente la Brianza o Parigi; ed è forse per questa sostanziale ripetitività che Ottieri affida i suoi materiali a cadenze vagamente poetiche, ad una sorta di romanzo in versi, capace di drenare nella sua svelta concentrazione una quantità di cose. Compaiono qua e là gli echi riduttivi di poesie famose: «Le quattro è l'ora più crudele», il verso d'inizio, torna più volte [illegible] racconto, disseminandovi asettica malinconia; in riferimento a Fausto Coppi si parla scherzosamente della «fatale al ciclismo Tortona».

Allora ad ogni passo il gusto di nominare oggetti e pratiche inconsuete (quelli che compaiono nel glossarietto finale), rifiutanti alla metafora: così «l'ansiolitica flebo» è anche «l'albero della chimica vita», mentre il direttore della clinica è «bizzarro e dolce giocoliere di farmaci, - che muta e rimuta fino a trovare - la combinazione felice e fatale». Ricorrono parole ambigue e intricate, che fanno macchia o calembour: *eroi-nomani*, *esofagogastroduodenoscopia*, le gambe *stecchinamente* magre di [illegible] infermiera.

I malati, giunti da ogni regione d'Italia, caratterizzati [illegible] bravo nelle particolare sfumature che assume la loro melanconia, la loro disponibilità al suicidio, sono tutti insolentemente ricchi; allora è l'infelicità che fascia le figure femminili, come sempre in Ottieri disegnate con la grazia allusoria e volubile di un Erté. Ecco, il fascino mondano che sprigionano nonostante tutto i personaggi di Ottieri, è sempre corretto dall'ironia per la gratuità, l'inconsistenza e perfino la volgarità dei privilegi che essi godono.

Il pagamento del conto, alla clinica, [illegible] il sapore di una beffarda ritorsione: «Esuberante è l'ora in cui scroscia - la calcolatrice». E può accadere che, nello stadio più avanzato della cura, [illegible] contestante» rimetta [illegible] in gioco con una domanda a bruciapelo: «Crede ancora che per creare - non sia necessario autodistruggersi?».

La corda corta è una specie di [illegible] sione spavalda e triste: di chi ha cercato rifugio in una cittadella che credeva munita, mentre vale soltanto a iperbolizzare e mettere in mostra le debolezze [illegible] una classe, [illegible] un ceto, forse [illegible] una civiltà. Troppo [illegible] il «giovin signore» che ha paura della vita, «la querelle [illegible] che si prolunga - in mille guise tra Marx e Freud, - gli interni e gli esterni mali, - fino alla fune del [illegible]».

Lorenzo Mondo

Piccola posta

[illegible]

Addio. Vi scrivo
questa missiva
dall'ultima riva.
Vi esorto al disarmo
per salvare voi miseri
e il mio marmo.
Venga un colpo a chi dice:
non farlo.
Vostro
Cassola Carlo

* *

Omaggi delicati
e plurilaureati.
Non mi è bastato Edmondo
ed il suo «Cuore»
Oggi io affondo
anche nel «Bignami».
Chissà [illegible] vivo
tra i rottami,
chissà che non sia ora
di deserto
Ossequi
Eco Umberto

* *

[illegible], io ballo ancora
il mio tango
tra i bordelli della «Res publica».
Non piango ma deduco
non so ma traggo suco.
Ciao, neh?, carino.
Il tuo
Al Arbasino

Che tifo per il Napoli

Antonio Ghirelli, «Intervista sul Calcio Napoli», a cura di Maurizio Barendson. Ed. Laterza, pag. 155, lire 2000.

Con tutta probabilità sono anch'io fra [illegible] «baronie», «professori di storia», «specialisti» dai quali Antonio Ghirelli lamenta [illegible] siano venute «le recensioni più perfide» per i suoi due volumi di storia napoletana, e che tuttavia gli «concedono [illegible] scorrevolezza di scrittura». [illegible] francamente debbo dire [illegible] non mi sentirei [illegible] rinunciare a quella che Ghirelli chiama «perfidia», se dovessi giudicare ora delle parti e dei giudizi di storia della nostra [illegible] città in cui egli [illegible] voluto inquadrare [illegible] rievocazione delle vicende del «Calcio Napoli».

E, purtroppo, non posso essere d'accordo [illegible] lui nemmeno nella (a mio modesto avviso) fin troppo facile critica socio-politica e nell'altalena demagogica e barocca della «napoletanità», in [illegible] egli inquadra le manifestazioni e la cronaca del tifo calcistico napoletano. [illegible] qui è [illegible] ad essere «barone» e «specialista», e sarò quindi io a rassegnarmi alla sua «perfidia».

A dire il vero, [illegible] napoletano sono però anch'io, dal punto di vista calcistico, un [illegible] significativo», essendo cresciuto nel doppio «tifo» per il Napoli e per... la Juventus. Sono, cioè, [illegible] caso tipico del provincialismo meridionale. Vidi per la prima volta una partita di calcio nel 1936, e allora tutti non facevano al[illegible] parlare della squadra torinese, che era fresca fresca dall'aver vinto cinque scudetti [illegible] fila. Fui subito, con [illegible] fantilissimo entusiasmo, tra i molti *fans* napoletani di tanta gloria, e mi sentii indissolub[illegible] legato all'eliso juventino come mia più vera patria calcistica: col primo amore — si sa — non si scherza!

E non dico quali fossero, per anni ed anni, le mie sofferenze quando assistevo ad [illegible] Napoli-Juventus..., col cuore diviso a metà, ma con la seduzi[illegible] juventina irresistibilmente prevalente. Mi guarì da quelle angosce non già il sopravvenire dell'età adulta, [illegible] strumentalizzazione politica insopportabile che del Napoli fece Lauro (e nemmeno col risultato di uno scudetto) negli Anni 50.

Ecco perché — a parte [illegible] ciologia, storia e il resto che Ghirelli vi ha messo — sono stato un lettore particolar[illegible] interessato ai suoi ricordi e giudizi sul calcio napoletano. E spero [illegible] non se [illegible] avrà a male, stavolta, se dirò che si tratta [illegible] pagine [illegible] e scorrevoli. Alle quali, se qualcosa vien fatto di [illegible] servare nel merito, è semmai [illegible] non [illegible] riuscite ancor più abbondanti di aneddoti, profili, giudizi, rievocazioni della squadra, dei suoi giocatori e allenatori, dei suoi dirigenti e tifosi, delle [illegible] situazioni, delle sue partite, classifiche, e... ahimè! delusioni, [illegible] quanto già non siano.

Un'accentuazione, cioè, del[illegible] narrazione e del giudizio più propriamente sportivi avrebbe conferito, sempre a mio giudizio, assai più di persuasività e di attrazione a pagine già così vive. E ciò tanto più in quanto l'intervistatore di Ghirelli [illegible] il compianto Maurizio Barendson, ossia un altro napoletanissimo e competentissimo «esperto» della materia, [illegible] cui domande e i cui giudizi appaiono, al riguardo, non meno interessanti di quelli [illegible] Ghirelli. Sarà per un'altra volta.

Intanto, sarei un po' meno [illegible] che il calcio e il relativo tifo non debbano restare ancora a lungo al centro dell'attenzione napoletana, anche se (miracolo!) i problemi della [illegible] accennati [illegible] Ghirelli fossero improvvisamente risolti o quasi. Ci sarebbe da tirare in ballo la vischiosità della mentalità e del comportamento sociale. C'è solo da sperare che intanto [illegible] attenui quell'enorme divario fra le attese, l'impegno [illegible] folla e i risultati e la conduzione della squadra, che concorre a rendere [illegible] e risentito il «tifo» napoletano che comunque è sempre quel grande spettacolo che Ghirelli deli[illegible]

Ora che la stagione degli ingaggi [illegible] vicina, speriamo pure che almeno sia ascoltato quanto dice Ghirelli sul frequente acquisto napoletano di giocatori illustri, ma sul viale del tramonto. Ricordo ancora le mie delusioni (le prime) di [illegible] per l'ingaggio, nel 1940, di Barrera: un centrava[illegible] sudamericano dal tiro potente, ma dalla velocità di lumaca, che sparì quasi [illegible]to dalla circolazione.

Giuseppe Galasso

Minoranze disperate

Sergio Salvi, «Patria e Matria», Vallecchi, pag. 179, lire 3500.

L'autore de *Le nazioni proibite* e de *Le lingue tagliate* rinfronta il tema delle minoranze linguistiche e della loro tormentata vita in un mondo che privilegia chi è più forte quantitativamente. Sergio Salvi, marxista, analizza la storia dei catalani, dei friulani, dei baschi e dei sardi e mette a fuoco [illegible] loro attuali vicissitudini [illegible] «nazione» (matria) nei rapporti con lo Stato (patria). In questa dicotomia terminologica sta il dramma esistenziale di piccoli o grandi gruppi «nazionalitari» costretti a vivere in realtà sociali «disegn[illegible] dai conflitti bellici più che dalle affinità etniche.

Salvi indaga sul problema delle [illegible] linguistiche alla luce della visione marxiana: [illegible] emerge un panorama [illegible] indifferenza e più volte di soprusi nei confronti di questi gruppi «diversi». Quasi sempre il «nazionalitario» non gode della totale espressione dei suoi diritti, diventa cittadino di second'ordine e il suo status economico s'identifica nei settori più deboli dei rispettivi Stati. Salvi, fra i [illegible] convincenti esempi, porta quello degli Occitani, un cospicuo gruppo di gente montanara. Sono di stirpe provenzale, vivono [illegible] Piemonte, sfiorano le duecentomila unità ma [illegible] hanno alcuna voce in capitolo nel vertice politico italiano.

ed. ball.

Un giornalista afferma che fu giustiziato dall'on. Longo

Il duce fucilato due volte?

Franco Bandini, «Vita e morte segreta di Mussolini», ed. Mondadori, pag. 438, lire 6500.

Giovanni De Luna: «Benito Mussolini (Soggettività e pratica [illegible] una dittatura)», ed. Feltrinelli, pag. 161, lire 2000.

Non fu il «colonnello Valerio» a fucilare Mussolini, alle quattro del pomeriggio del 28 aprile 1945 davanti al cancello [illegible] villa Belmonte, sulla collina [illegible] Giulino di Mezzegra, in faccia al lago di Garda. [illegible] sparare su Mussolini e Claretta Petacci una quindicina di colpi di rivoltella e di mitra cecoslovacco sarebbero stati l'on. Luigi Longo e Alfredo Mordini («Riccardo»), ispettore generale delle Brigate Garibaldi per la Lombardia e, come Longo, ex combattente di Spagna. A «Valerio» — il ragionier Walter Audisio, morto cinque anni fa, nell'ottobre 1973 — toccò la parte, tanto ingrata quanto quasi incredibile, di inscenare una seconda, falsa, fucilazione del dittatore e della sua amante e, questo, allo scopo di evitare imbarazzanti curiosità da parte della gente di Dongo, dove Mussolini era [illegible] catturato.

Così sostiene Bandini (autore de [illegible] *Piave mormorava*, *Gli italiani in Africa*, *Le ultime 95 [illegible] di Mussolini*) nell'ultimo capitolo del suo [illegible] vo lavoro che, [illegible] resto, aveva [illegible] anticipato, [illegible] fare esplicitamente il nome [illegible] Longo, in un articolo comparso su *Storia Illustrata* nel febbraio 1973, quando cioè «Valerio» era ancora in vita.

Il libro, documentatissimo, di scrittura rapida [illegible] aiale, merita di [illegible] letto tutto (malgrado la lunga bibliografia [illegible] fascismo e di Mussolini in particolare); tuttavia — a nostro parere — nelle conclusioni nulla sembra provare in modo inconfu[illegible] che a giustiziare il dittatore sia stato proprio Longo. Invece balza chiarissimo agli occhi che, dietro la morte [illegible] Mussolini, esiste un mistero complesso e non svelato e che «Valerio» [illegible] pedina, diremmo anche di poco conto, giocata non si sa da chi e perché. Quando Audisio, nel 1950, confessò a Silvio Bertoldi che, *«se avesse voluto avrebbe potuto fare un colpo giornalistico sensazionale»*, diceva certamente la verità e anche chi scrive questa nota può testimoniare che i molti articoli di «Valerio» sulla fucilazione [illegible] Mussolini venivano invariabilmente mutati, nella sostanza, prima di comparire sull'«Unità» (cosa che cominciò a notare Paolo Monelli, già nel 1950, scrivendo [illegible] «Mussolini piccolo borghese»). La verità è, probabilmente, quella che sostiene Bandini: coloro che sanno sono quattro e [illegible] impegnati a tacere per cinquant'anni.

Ma come poté, la dittatura fascista, durante un ventennio, condizionare, oltre che opprimere, le classi sociali e [illegible] tradizionali forze politiche e finanziarie [illegible] nostro Paese? Dieci anni dopo la conquista del potere Mussolini accettò [illegible] confessarsi a un biografo, il Ludwig, e a lui concesse quel «Colloquio in cui [illegible] descrisse (ad arte, e l'altro non se [illegible] accorse) come un dittatore insonne, solitario, che del pensare per tutti, del decidere [illegible] il bene [illegible] tutti, aveva fatto la missione della sua vita. Tuttavia, anche in quell'affastellarsi di bugie, di falsità e di pose qualcosa di vero trapelò e fu [illegible] frase di cui, quando la vide poi stampata, non parve contento: *«Sono venuto a questo posto per rimanervi il più a lungo possibile»*.

Parole che, ci pare, si adattano all'assunto [illegible] nuovo libro di Giovanni De Luna in cui l'autore, rivisitando la biografia del duce e rileggendola in una chiave originale — quella, appunto, della [illegible] gettività e della pratica di una dittatura — ci documenta un Mussolini attento conservatore e prudente amministratore del potere conquistato e che, al contrario [illegible] elucderse rivoluzionari, nutre una radicale avversione per [illegible] politica e lo scontro ideologico: [illegible] Mussolini, in ultima analisi, gestore [illegible] una gigantesca opera di spoliticizzazione [illegible] le [illegible] per realizzare quello che — secondo De Luna — *«da sempre, ma ancora fino a oggi, è uno degli obiettivi storici della nostra classe dirigente: sulla spinta [illegible] una [illegible] stosa sconfitta della classe operaia, governare senza scontentare nessuno dei centri del potere reale del Paese, unificare sul terreno politi[illegible]-istituzionale quanto è necessario mantenere diviso [illegible] terreno sociale»*.

Qualunque possa essere la misura reale di questa identificazione (da De Pretis al centro sinistra) va detto che il libro mette a fuoco, con acutezza e originalità, il disegno recondito del dittatore che adatta il fascismo allo Stato — accettando sia la Corona che gli strumenti istituzionali più tipici della continuità del passato — e giunge alla perfetta sintonia fra violenza squadrista e collaborazionismo filogovernativo realizzando quel generale immobilismo che consente alla grande borghesia, in un sistema politico compatto e rigidamente gerarchizzato, la perpetuazione della propria [illegible] monia: se da un lato le squadracce devastano le sedi del partito di don Sturzo, dall'altro Mussolini salva dal dissesto (a spese dello Stato...) il Banco di Roma ch'è [illegible] «scudo» della finanza vaticana; se crea [illegible] milizia, contemporaneamente smantella l'«autonomismo» della base fascista trasferendo l'apparato militare del partito sotto il controllo dell'esercito. La stessa legge elettorale del '23 non si sottrae a questa operazione perché [illegible] vita, col «listone», ad un Parlamento che per un verso è in grado di fronteggiare il rinascere dell'opposi[illegible] e, dall'altro, ostacola le spinte centrifughe dell'estremismo di partito. Il metodo diventa universale e collaudato: l'aggressione all'Etiopia, «esemplare guerra fascista» di conquista e [illegible] annientamento, è condotta secondo i canoni della vecchia diplomazia liberale e negli schemi dell'ortodossia militare.

Giuseppe Mayda

Benito Mussolini e Claretta Petacci negli Anni Quaranta

Adorabile perversa

Pierre Louys, «La donna e il burattino. I canti di Bilitis», trad. di Massimo Grillandi, ed. Curcio, pag. 185, lire 3500.

La donna e il burattino è il titolo notissimo [illegible] un'opera *dimenticata: sul suo autore, Pierre Louys, letterato coltissimo e raffinato che ebbe una breve stagione di gloria tra i due secoli, sembra ancora pesare l'ostracismo a cui lo condannarono la rottura [illegible] Gide e il rapido tramonto [illegible] quell'aristocratico estetismo che [illegible] lui era scelta irrinunciabile di vita e di letteratura. Sul breve [illegible] ha invece forse fatto velo la felice esemplarità del titolo che, sintetizzando efficacemente un mito letterario, ne rendeva anche troppo prevedibile lo sviluppo e, adattandosi ad una diffusa e immutabile realtà sentimentale, entrava di diritto nell'affollato dictionnaire des idées reçues del nostro tempo.*

Alcuni segni recenti sembrano tuttavia preludere ad un destino meno mortificante per l'opera e per il suo autore: da un lato, c'è la meditata proposta critica di un giovane studioso italiano che ha tentato una prima sistematica ricognizione della vita e delle opere di Pierre Louys vagliando una documentazione ancora dispersa e lacunosa e una bibliografia ricca soprattutto di edizioni per amatori (Giorgio Mirandola, Pierre Louys, Ed. Mursia, 1974); dall'altro, la rilettura che due cineasti di gusti [illegible] estremamente diversissimi, Luis Buñuel e David Hamilton, hanno fatto rispettivamente de La donna e il burattino e dei Canti di Bilitis.

L'edizione curata [illegible] Massimo Grillandi ripropone proprio queste due opere, ed è probabile che la sirena del cinema richiami [illegible] questo caso alle isole più dimenticate della lettura. E se il recupero di [illegible] poema in prosa ritmata e finemente cesellata come i canti di Bilitis sembra [illegible] stanza improbabile quanto incolmabile appare la distanza che ormai ci separa [illegible] gusto estetizzante di quelle coreografie alessandrine, La donna e il burattino può ancora sorprendere per finezza e modernità.

Non è infatti soltanto una variazione sul tema della donna fatale, della creatura adorabile e perversa che ammalia e respinge fino a ridurre alla disperazione, ma una perfetta costruzione narrativa mantenuta in costante equilibrio tra la drammaticità della testimonianza e la linearità del paradigma: saggio di esotismo alla maniera di Mérimée, [illegible] anche perfetta fusione [illegible] tensioni sensuali, di bozzetti coloriti, di greve atmosfere.

Mai come nel delineare l'inafferrabile ser[illegible] di Concha Perez, la divoratrice d'uomini ingenua e diabolica, gelida e appassionata, venale e disinteressata, l'arte scaltrita di Louys ha trovato l'esatta cadenza dell'ambiguità, lasciando anche intravedere, attraverso il delirio dei sensi e l'inutile lucidità intellettuale del testimone-vittima Mateo, un abisso psicologico di sconvolgente umanità. Una volta tanto, l'elegante distacco e [illegible] raffinata cultura dello scrittore non [illegible] serviti soltanto ad elaborare preziosi calligrafismi, ma hanno suggerito [illegible] un apologo al tempo stesso grave e giocoso, sapientemente sospeso fra i prestigi della fantasia e le miserie della realtà, tra i più cupi fantasmi della sensualità e [illegible] più libera felicità della scrittura.

Giovanni Bogliolo

Assassinio d'[illegible] cultura

Ernesta Cerulli, «Tradizio[illegible] e etnocidio. I due poli della ricerca etnologica oggi». Utet, pag. 467, lire 20.000.

Ernesta Cerulli, con linguaggio spesso scarno nella sua evidenza, si getta con molto coraggio a disegnare una vastissima panoramica sull'etnologia [illegible] oggi, materia talmente efflorescente e slittante da aver bisogno [illegible] chiari punti di riferimento e di precisi confini d'indagine per risultare veramente informatrice.

Tradizione e etnocidio (la tradizione sappiamo cos'è, l'etnocidio è l'uccisione di una cultura) tiene conto di [illegible] è una [illegible] disciplina attraverso il mondo dove le tematiche si allineano con teorica efficienza e dove [illegible] nomenclatura comportamentale si riempie di una lunga serie [illegible] esempi.

Il libro è scritto con chiarezza, conviene insistervi, [illegible] che se manca [illegible] bibliografia, e per la sua chiave di lettura è adatto anche ai ragazzi e a chi, privo di esperienza, [illegible] dera accostarsi all'etnologia. E' corredato da illustrazioni e fotografie non estetiche [illegible] funzionali. E' frutto in parte [illegible] esperienze autobiografiche, e in ciò mostra come, oggi più che mai, conoscere una disciplina muovendosi a lungo nel campo sperimentale, diretto, e frequentando la gente «in oggetto» [illegible] così dire.

Il [illegible] appassionata apertura alla disciplina, lontano da quel tipo di monografie oggi tanto in uso, può sembrare possedere [illegible] enunciazione sistematica semplice e risentire in qualche tratto [illegible] una serena obsolescenza, anche un po' nella veste editoriale. [illegible] è un difetto o [illegible] presa di coscienza [illegible] fronte al pullulare di teorie che nascondono nell'eleganza [illegible] metodo una fragile struttura? Prendendo [illegible] limite quello della definizione di «popolo di interesse etnologico» per proseguire sul concetto di cultura, tradizione, migrazione, diffusione, convergenza, deculturazione e acculturazione, il filo conduttore [illegible] volume è determinato dal metodo settoriale dello studio, attraverso la sfera economica, ergologica, tecnologica, socio-politica e religiosa.

E' un libro massiccio, scritto da una studiosa [illegible] tuttavia, specialmente nella parte centrale e nel quarto capitolo, dedicato alla vita individuale comparata, sale a vibrazioni maggiori... [illegible] uno slancio profondo in quadri di esistenza vissuta. La parte finale è dedicata ad uno dei problemi più dibattuti dell'etnologia, i criteri accentrati in principio dove si manifestano i criteri di inculturazione, quale processo percettivo e di deculturazione e acculturazione come fenomeno storico attuale.

L'ultimo capitolo è storia triste e panoramica dell'espansione della cultura dominante. Testimonia delle condizioni grottesche in cui [illegible] fantasma di pluralismo etnico, ridotto a scala di giardino zoologico, viene conservato con ipocrisia da certi popoli di politica aggressiva nei [illegible] fronti dei «popoli di interesse etnologico». Questi hanno perduto la partita oggi. Resta loro un'estrema [illegible] contro l'integrazione, malattia mortale per tante popolazioni, nei piccoli fazzoletti di terra — [illegible] riserve — dove le loro antiche prerogative sono rispettate e da cui, con molto ottimismo, speriamo [illegible] possano inviare ancora un messaggio da [illegible] perduto. Loro certamente [illegible] tentano, ma siamo noi [illegible] paci [illegible] ascoltarlo?

Stanislao Nievo

A quota 90 mila il libro su Leone

Uscito il 20 marzo, «Giovanni Leone, la [illegible] riera di [illegible] presidente», il «pamphlet» [illegible] Camilla Cederna, è già in testa alle classifiche [illegible] vendita. La Feltrinelli ha dovuto portare la tiratura a 90 mila copie e si prevede che le [illegible] mila saranno presto superate.

Tutto quello che volete sapere sugli anni d'oro della "rivista,,

Morando Morandini: «Sessappiglio», ed. Il Formichiere, pag. 250, L. 6000.

Seguo [illegible] anni, con ammirazione, gli interventi di Morando Morandini come critico cinematografico. Mi piace soprattutto la finezza di una scrittura sempre ad [illegible] pas[illegible] dell'ironia, lievemente sorniona. Credo si dovrebbe scrivere di cinema sempre così (mi scusino i vari docenti universitari): prendendolo sul serio, ma non troppo. Non conoscevo invece i suoi interventi di cronista del teatro di rivista: dieci anni (1952-1961) di recensioni per *La Notte* di Milano, che ora le edizioni del Formichiere opportunamente raccolgono (non si poteva, per [illegible], contenere un poco il prezzo?).

C'è tutto quello che desiderate ricordare sugli [illegible] d'oro del teatro di rivista. Ma il ricordo è un compagno di strada malandrino, soprattutto se le primavere cominciano a pesare sulle spalle. Perché si eccita quel tanto che riesca tenero e malinconico, e ci conforti insomma, e non ci induca a tetre nostalgie, occorre una guida garbata e intelligente. Morandini è il nostro Mercurio: e quelli che evoca non sono fantasmi di trapassati (anche se qualcuno, ahimè, è trascorso a miglior vita), ma creature in carne ossa, ritratte con puntiglio e, come gli accade ora per i divi del ci[illegible], con pungente ironia.

Si chiamano Osiris e Rascel, Totò e Dapporto, Macario e Chiari, Tarano e Bramieri: ognuno al suo posto, ma non sotto vetro: vivi e pimpanti, col loro *tic*, la piccola debolezza, la mania, tutti bravamente italiani, per l'irresistibile narcisismo e la smania di far tutto da sé. Ma, al loro fianco, c'è una piccola milizia di guastatori, che cominciano a smuovere le ac[illegible], abbozzando le prime riviste controcorrente: i primi e secondi Gobbi, Fo-Parenti-Durano, certi attori di cabaret destinati a farsi sentire, come un certo Giancarlo Cobelli. E poi ci sono i *recitals*, Chevalier Baker Cugat Trenet Laine Montand: veri assolo di perizia calligrafica del [illegible] stro autore, qui più incisivo che mai.

Guido Davico Bonino

Alla scoperta dell'America

Trionfi e miserie di Colombo l'eroe

«Amerigo Vespucci scopre l'America» [illegible] Theodor de Bry

Samuel E. Morison: Storia della scoperta dell'America - II: I viaggi del Sud 1492-1616, Ed. Rizzoli, pag. 832, lire 12.000.

Si completa, con questo secondo volume, la traduzione in italiano dell'ultima opera dello storico di Harvard ed ammiraglio nella riserva della marina americana, il lavoro cui egli attese negli ultimi anni d'una lunga e laboriosa vita (morì due anni fa, quasi novantenne), mettendo a frutto la sua duplice competenza: di storico, instancabile nel frugare biblioteche ed archivi, come appare dall'imponente apparato di note, e di navigatore, che aveva solcato più volte, per documentarsi «sul vivo», le stesse rotte degli audaci che sfiorarono ed infine vinsero «l'Oceano misterioso».

Mentre il primo volume trattava «I viaggi del Nord», questo si occupa, come indica il sottotitolo, dei viaggi del Sud, ovviamente a [illegible] quello [illegible] Colombo che portò alla scoperta dell'America: «L'impresa delle Indie», [illegible] la chiamava il suo tenace sostenitore, che da quasi un decennio perseguiva «un'idea abbastanza semplice», ma [illegible] per questo meno nuova ed audace, di trovare — come si sa — una rotta breve per le Indie navigando direttamente ad Occidente.

* *

Come Colombo sia infine riuscito a partire nel 1[illegible] e [illegible] le sue seguenti vicende, grandezze e miserie umane, rapporti con i potenti d'Europa e con gli indigeni d'America, intuizioni felici ed errori spesso inevitabili, «trionfo e tragedia» dell'«ammiraglio del mare [illegible]»: questa la materia del primo terzo circa dell'opera, non semplice riduzione del lavoro fondamentale del 1942 su Colombo (trad. it. presso il Mulino), ma nuova, viva presentazione d'un «eroe» fra i più ammirati dal Morison.

Aperta così la via verso il Nuovo Mondo da Colombo, sulle sue orme non tardano a lanciarsi sempre più numerosi altri naviga[illegible], quali i comandanti dei cosiddetti «viaggi minori», fra essi lo spagnolo Balboa che nel 1513 scopre l'Oceano Pacifico, oppure lo spagnolo Pinzon ed il portoghese Cabral, che nel 1500, a distanza [illegible] pochi mesi, toccano l'attuale Brasile.

E' cominciata, insomma, la grande avventura della vecchia Europa che scopre, esplora, infine conquista tutto un [illegible] sino allora sconosciuto, anzi di cui non si supponeva nemmeno l'esistenza; finché Magellano, passando attraverso lo stretto che da lui prenderà nome, toccherà le Filippine ed i superstiti della sua spedizione compieranno [illegible] prima circumnavigazione del globo.

Il Morison descrive questa avventura per tutto il Secolo XVI ed i primi anni del XVII, sino al 1616, quando gli olandesi toccano il Capo Horn, l'estrema punta meridionale del continente americano. E' una storia, certamente, di viaggi, trattati c[illegible] perizia tecnica e persino minuzia [illegible] «navigatore» Morison; ma anche una storia di concorrenza, di contese diplomatiche e di guerre tra le grandi potenze dell'epoca, la Spagna ed il Portogallo, che all'inizio [illegible] dividono [illegible] nuovo mondo, indi l'Inghilterra, la Francia, infine l'Olanda sorta ad indipendenza ribellandosi al dominio spagnolo, che non accettano l'accordo ispano-portoghese ed entrano pure esse nella gara d'esplorazione e di conquista.

* *

La storia della scoperta dell'America meridionale, in conclusione, si spiega sotto i nostri occhi quale un grandioso ed animato affresco, nel quale di volta in volta vediamo spiccare [illegible] particolare tecnico di marineria o [illegible] questione politica europea o la realtà degli «indigeni», com'erano e come invece li videro gli europei, quindi i rapporti tra i due mondi, col noto esito disastroso per il mondo indigeno.

Ma soprattutto [illegible] gli uomini [illegible] ed [illegible], i grandi Colombo, Magellano e Drake, e tutti gli altri minori od oscuri, che il Morison dipinge con la simpatia di colui che ne sa apprezzare, per esperienza, coraggio e fatiche.

Ferdinando Vegas

Impro[illegible] d'autore

Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche o per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Elio Bartolini, autore di Pontificale in San Marco (Rusconi) recensito su La Stampa del 24 febbraio

N[illegible] possiamo dire di saper molto dell'ultimo patriarca [illegible] Aquileia, questo Daniele Dolfino che [illegible] lasciò né diari né epistolari (se mai, a appena, un [illegible] quadernetto di amministrazione che più dimessamente di così — «De' Spesi e Sensi» — non si poteva intitolare); che rifiutò sempre i gesti della munificenza là dov'è solo teatrale (ma intanto le *Grazie Dolfine* provvedevano, discrete, a dotare le fanciulle povere della diocesi); a cui non si riconoscono [illegible] o stranezze né predominanti passioni di [illegible] tipo (neanche furiosamente letterarie com'era stato invece dello [illegible] Dionisio, a sua volta patriarca e tragedo, a Alfieri che ha facile il giuoco, e l'equivoco, nel prenderlo in giro: «le tragedie del Dolfino eminentissime per essere [illegible] dinale»); bensì amabilità molta, carità davvero pastorale e quel temperato ottimismo che nel fare umano, nella pochezza dei risultati, privilegia la bontà delle intenzioni.

Ora, ad un *ubiliomo* [illegible] veneziananamente equilibrato, a [illegible] pure reinventandola in un romanzo, perché fare tanta violenza? Perché, nel coinvolgere la soppressione del [illegible] patriarcato in un più vasto, europeo (vale a dire, [illegible] i tempi, mondiale) «capovolgimento delle alleanze», rappresentarlo affascinato addirittura da prospettive [illegible] dizione, quasi sul punto di pronunciare, cupo e dialettico, parole di scisma? E perché trasformarne quella che fu serena accettazione dell'ingiustizia in un'altra, come cinica accettazione della qualità tutta politica del Potere anche in una società che pur si pretende spirituale [illegible] la Chiesa? E perché, dopo averne [illegible] l'adolescenza di [illegible] macchia incestuosa, tenerlo in bilico tra una memoria erotica che continuamente tenta riscatto e sublimazione nel culto dell'altra, la divina, la *Mater amabilis*, e una morte che sopraggiunge puntuale ad impedire quel rito di un supremo pontificale dove il riscatto avverrebbe proprio nel nome di Lei, l'*amabile* finalmente da poter amare? E, nel perdurare in [illegible] tra *Eros* e *Thanatos*, che [illegible] hanno pensieri come: «Nell'infinita maliria della parola è a vecchie, vecchissime figure di discorso — [illegible] terizione, litote, perifrasi... — che il peccatore ricorre. Spesso [illegible] sono [illegible] dove celta, a rivelare là dove non dice»? Più che ad [illegible] patriarca, anzi ad un patriarca veneto, non converrebbero a Freud, anzi a Lacan?

E poi, via, cosa sono questi arbitri, cos'è questo addebitare al protagonista tutta un'ironica capacità di rifiuto delle ricompense romane se Dolfino, il rosso galero cardinalizio, lo accettava obbediente, fors'anche lusingato, da quella mano papale che glielo imponeva? E cos'è questo farlo morire a Venezia, sui gradini [illegible] un altare, nella tremebonda solitudine del reprobo, quando il Dolfino della realtà muore a Udine, nel suo palazzo patriarcale, circondato [illegible] quella temperata mestizia che sempre accompagna il trapasso del giusto? Cosa sono, allora, questi arbitri in un romanzo sé dicente «storico», e come mai questo permettersi di prendere sottogamba proprio lei, la Clio togata, la Storia *opus maxime oratorium*? Con tanto poi che il Manzoni raccomanda di esserle fedeli, i fatti possedendo «al più alto grado il carattere del [illegible] poetico». Ma i fatti, [illegible] — Dio ne guardi — le contaminazioni su di loro, le alterazioni, i giuochi surrettizi, insomma gli arbitri!

Elio Bartolini

l'arte

Il "dissenso,, sovietico e l'arte di Kolar

Quando la Biennale di Venezia, e innanzitutto la volontà del presidente Carlo Ripa di Meana, proposero nell'autunno scorso la «prospettiva non ufficiale» della «Nuova Arte Sovietica», Angelo Dragone ne diede ampia e non preventiva rassegna su queste colonne, il 16 e 19 novembre. Altre voci: Caroli sul «Corriere della Sera», novembre: «Qualitativamente, sarebbe ipocrita negare che per occhi abituati all'arte occidentale il panorama inventivo è scadente, e le delusioni superano le poche, piacevoli sorprese». Ponente su «Paese Sera», 17 novembre: «... non credo che esista un solo critico d'arte italiano, a qualunque parte politica egli appartenga, al quale sia possibile, dopo aver visto le mostre della cosiddetta arte sovietica... dare di esse un giudizio positivo... Ma non mancano, anche, altre ragioni di grande perplessità. Le opere esposte appartengono quasi tutte a collezionisti privati... oppure sono di proprietà di gallerie ugualmente private... Sorge quindi il sospetto legittimo che su questa produzione di così scarsa qualità si vada agitando un grande movimento di speculazione commerciale»; infine, Carluccio, sulla «Gazzetta del Popolo» del 23 novembre, chiedendosi se andare a Venezia o non andare, rispondeva: «Inutile dunque o superfluo... perché Argan può avere torto una certa volte, ma non ha torto quando dice che gli artisti sovietici del dissenso sono in gran parte mediocri... Rimane ovviamente aperto, grave e drammatico, il problema delle libertà fisiche e intellettuali, delle persecuzioni, del disprezzo delle norme del vivere civile... Ma per questo la Biennale di Venezia deve trasformarsi da luogo d'incontri in un luogo di scontro».

Ora la «Gazzetta del Popolo» e la Biennale, mantenendo la struttura della rassegna veneziana articolata in una serie di «situazioni problematiche», ripropongono la stessa iniziativa (con qualche riduzione e qualche novità di rilevanza, a parte il boemo Kolar: Ovcinikov, Gorobovskij, Abramov.

Si ripropone così anche il «ricatto», di cui scrive Ponente nel citato articolo, dell'equiparazione di valore fra non-conformismo rispetto ai canoni, ufficiali e accademici sovietici, del fantasma mummificato del «realismo socialista», e libertà espressiva, per cui automaticamente qualsiasi riserva sull'operazione nel suo complesso può essere tacciata di «conformismo comunista».

In realtà, e tanto più nella situazione italiana attuale, anche culturale, mi sembra doveroso porre la domanda se non si debba sollevare a chiare lettere il problema dell'esistenza di un «conformismo libertario». Il esempio, che e trae alimento dal fenomeno snobistico dei «nouveaux philosophes». Tale conformismo è naturalmente portato a ignorare il problema le della qualità oggettiva, delle notevolissime differenze di approfondimento culturale, significativo, storico dei «messaggi» proposti dall'area del dissenso, e in sostanza finisce per svilire o mistificare i significati veri, di fondo, di un'oscura e sofferta lotta, in patria e in esilio, contro una burocrazia culturale dello Stato esclusivamente tesa all'autoconservazione.

Lotta tetra, amara (qui è la vera condanna dello zhdanovismo e sue eredità), perché i due avversari, sia, ovviamente, i burocrati, sia anche l'«avanguardia» del dissenso, hanno reciso (o non hanno potuto mantenere) il cordone ombelicale storico con la creatività rivoluzionaria nata dall'incontro nel 1917 fra giovane intelligentsia cubo-futurista, suprematista, costruttivista e Rivoluzione d'Ottobre.

Unico vero apporto nuovo, rispetto a Venezia, è la «personale» di Jiri Kolar (nato nel villaggio boemo di Protivin nel 1914), «uno dei più prestigiosi in Europa imbastitori di collages», secondo l'espressione di Ripellino nel volumetto Collages pubblicato da Einaudi nel 1976. Kolar era già presente a Torino nel 1973 con due «rolages» (un collage fra «optical» e anamorfosi) alla mostro «Combattimento per un'immagine», e, un anno prima, nella bella mostra di Gianfranco Bruno e Franco Sborgi «Immagine per la città», un collage schiettamente surrealista e un «poème visuel».

A parte il fatto di essere firmatario della Charta 77, la sua presenza è giustificata e valida proprio alla luce di quanto detto sopra: nel suo caso, il rapporto storico con l'avanguardia non è stato reciso, e le sue fonti prime si trovano nell'ambito del dadaismo autenticamente libertario e del surrealismo «rivoluzionario» dell'Europa orientale (molto meno velleitario di quello francese) degli Anni 30. Mi sembra inoltre evidente la sua parentela, concettuale e formale, con i film-collages di Zeman, pressoché soli spiragli di libertà creativo e fantastico-satirica nella fase più oscura dello stalinismo cecoslovacco, così come con le ricerche della Scuola di Praga sulle strutture linguistiche.

In sostanza, nella sua complessa e ricchissima attività di poeta, teorico d'arte e letteratura, sperimentatore inesauribile di «costruzioni», frammentazioni, ricomposizioni, di strutture visive e semantiche, in definitiva di indagatore - rispecchiatore della realtà nelle sue contraddizioni, anche storiche e ideologiche, Kolar è uomo di cultura, è espressione di un'avanguardia non mistificata, né velleitaria né provinciale, che non si rifugia nel rifiuto, o nell'utopia mistica o nell'imitazione ad orecchio di altre culture.

Marco Rosci

APPUNTAMENTI

ABBIATEGRASSO

Angelo Bozzola. Nel Castello Sforzesco, di cui sono da completare almeno lavori di consolidamento e salvaguardia, tre sale, le bellissime scuderie gotiche semisotterranee, il cortile, i giardinetti retrostanti ospitano una vasta antologica, dal 1933 ad oggi, di Angelo Bozzola: 103 pezzi fra dipinti, polimaterici, superfici metalliche elaborate, «mobili», sviluppi tridimensionali anche di grandi dimensioni, multipli differenziati, «coincidenze - opposizioni», monografie (al 30 aprile).

La grande sala di lettura della Biblioteca nazionale di Parigi (1854-1875), particolare

Labrouste a Torino

Una mostra dedicata all'architetto francese Henri Labrouste (1801-1875) è stata organizzata dalla Caisse nationale des Monuments Historiques et des Sites, che ne ha fatto una esposizione itinerante nei maggiori centri europei. In questi giorni è giunta a Torino dove, per iniziativa dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione e con l'appoggio del Centre Culturel Franco-Italien e della Facoltà d'Architettura, è stata allestita presso l'Unione Culturale, dove rimarrà aperta fino al 10 maggio.

Il grande pubblico italiano viene così interessato per la prima volta ad un periodo della storia dell'architettura francese, tra i più significativi, rimasto ancora tra i meno noti. Può forse sorprendere questa affermazione: da quando Siegfried Giedion, uno dei maggiori storici dell'architettura contemporanea, pubblicava estesamente le maggiori opere di Labrouste — dalla Biblioteca Sainte-Geneviève (1838-50), seguita dalla Biblioteca Nazionale (1854-75), a Parigi, al Gran Seminario di Rennes (1855-72) — sono passati quasi quarant'anni (Space, Time and Architecture, 1941). Nella visione di Giedion c'era, insieme al gusto per la sorpresa tecnologica e la rivisitazione delle «fonti» fornito nel rapporto con le opere parigine in ferro fuso ed in acciaio, dell'architetto Labrouste, appunto, e dell'ingegnere Eiffel, anche la necessità urgente di rifondare le basi critiche e storiche del «movimento moderno».

A lui, come a Nikolaus Pevsner (ricercatore di «pionieri» dell'architettura contemporanea) era parso fosse venuto il tempo di uscire dai ristretti assiomi del funzionalismo, del razionalismo europeo. Senza questo approfondimento non si potrebbe comprendere la tensione che avrebbe diviso poco dopo, nell'immediato secondo dopoguerra, gli architetti nati a cavallo fra Ottocento e Novecento, da quelli nati negli Anni Venti e Trenta.

Con questo spirito, in questo senso, è anche necessario visitare la bella mostra di tipico impianto parigino: ricca di apertura internazionale, evidenziando all'inizio quegli anni della «Restaurazione» (Labrouste frequenta l'Accademia di Francia a Roma dal 1825), in cui Parigi andava strappando a Roma il ruolo di capitale delle arti, e quindi di vero centro della cultura occidentale; ma anche un po' sciovinistica, ad esempio nel catalogo. Pevsner e Giedion vi compaiono solo fuggevolmente. Nel complesso sarebbe stato interessante ampliare il discorso anche oltre, senza considerare soltanto l'Ecole des Beaux Arts, frequentata da Labrouste fra il 1819 e il Prix de Rome conseguito nel 1824, come unico centro propulsore, autonomo e coerente, di ricerche storiche e progettuali. Solo in quel modo sarebbe stata pienamente evidenziata la vivacità degli scontri fra gli allievi di Villa Medici e il «Secrétaire Perpetuel» della stessa accademia, il classicista Quatremère de Quincy; o, a raggio più ampio, la polemica dura e continua tra Roma e Parigi (per tale disputa, fondamentale per tutto il resto dell'Ottocento, vedi alcuni contributi in: R. Gabetti e P. Marconi, L'insegnamento dell'architettura nel sistema didattico franco-italiano, in «Controspazio», 1971).

Il lavoro stesso di Labrouste, uscendo dalla troppo stretta estimazione monografica della mostra, avrebbe acquistato altro rilievo nel contesto della compresenza romana del grande architetto e urbanista tedesco «europeo» Gottfried Semper e di Alessandro Antonelli. Così pure sarebbe stato stimolante un rapporto con le proposte del casalese Luigi Canina, romano di adozione, per l'uso «architettonico» degli elementi di sostegno in ghisa, avanzate a proposito del Crystal Palace di Londra, costruito da Joseph Paxton, al centro di quella esposizione che lui taglierà esattamente in due, temporalmente e storicamente, l'Ottocento industriale.

Nell'ambito delle iniziative culturali torinesi si possono ricordare, come necessario riferimento, la documentata e puntuale mostra che la Galleria civica d'arte moderna ha dedicato nel 1976 alla Mole dell'Antonelli e i volumi monografici che l'hanno seguita (sempre ad opera di Franco Rosso, di cui va ricordato «Alessandro Antonelli e la Mole di Torino», Stampatori, Torino 1977). Altrimenti il visitatore che si aggira fra le bellissime immagini della mostra di Labrouste (soprattutto mirabili i disegni — presentati solo nelle tappe italiane della mostra, — che appaiono compilati con enorme diligenza e percorsi da un grande fermento innovatore) potrebbe credere che gli studi e le scoperte sul periodo siano solo di marca francese.

Quanto sopra non viene detto quale commento limitativo a proposito d'una mostra che si vorrebbe molto visitata, ma soprattutto quale incitamento a legare passato e presente, per allargare limiti e confini nel campo dell'architettura europea dell'Ottocento e del Novecento: un groppo che va districato, anche attraverso gli strumenti di una attenzione filologica e monografica esemplare, quale è quella che presiede l'organizzazione di questa esposizione itinerante.

Roberto Gabetti

OSSERVATORIO

AMICI DELLA STORIA E DELL'ARTE — L'associazione si è costituita nel novembre dell'anno scorso per iniziativa del prof. Giovanni Pejrone e di altri benemeriti, nella scia del vecchio comitato per il restauro della Cappella Marchionale che venne condotto a termine, sotto la direzione del soprintendente prof. Mazzini, col contributo del lascito Bona amministrato dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti di Torino, e col fattivo intervento della Soprintendenza. Nel mese scorso ha tenuto la sua prima riunione. Dai lavori, è emerso l'impegno destinato alla valorizzazione dei più significativi monumenti e nel promuovere urgenti interventi per la conservazione di affreschi esistenti in edifici pericolanti (Cappella di S. Giovanni e Cappella della Madonna della Spina). Nell'avvicinarsi del 250° anniversario della nascita dello storico revellese Carlo Denina che l'associazione si prepara a celebrare con una serie di manifestazioni da privati sono stati donati al Comitato un nucleo di edizioni originali dei suoi scritti e un suo ritratto eseguito da un artista dell'epoca.

MINIATURA ITALIANA — La biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca ha organizzato per il periodo 26-28 maggio il primo Congresso di Storia della miniatura italiana che, con la collaborazione dell'Università di Firenze e il patrocinio della Regione Toscana, si svolgerà sotto la presidenza onoraria del prof. Mario Salmi. Ai lavori del congresso si affiancherà una mostra dei Codici miniati medioevali in possesso della biblioteca.

ACCADEMIA INTERNAZIONALE ESTIVA DI BELLE ARTI — Fondata 25 anni fa attuando un'idea di Oskar Kokoschka che nella Fortezza di Hohensalzburg volle appunto far sorgere «una Scuola del Vedere», che cioè insegnasse «a vedere e a comprendere» l'Accademia estiva di Salisburgo bandisce anche quest'anno i suoi corsi che si svolgeranno tra il 17 luglio e il 19 agosto. Comprenderanno: pittura libera, pittura murale, acquaforte, litografia, scultura, fusione in bronzo, architettura, oreficeria, scenografia, fotografia, calligrafia, arti figurative intese come creazione di forme artistiche. (Segreteria, Internationale Sommerakademie für bildende Kunst, A-5010 Salzburg, Postfach 18, Austria. Tasse di iscrizione scellini, di studio scellini).

Giorgio Morandi agli Uffizi

Una mostra d'eccezione si è aperta a Firenze al Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi con l'esposizione delle acqueforti di Giorgio Morandi di recente donate dalle sorelle dell'artista, Anna, e Maria Teresa Morandi, anche in ricordo di Dina, scomparsa l'anno scorso. In tal modo hanno voluto assicurare ad una pubblica raccolta gli esemplari che il fratello aveva sempre conservato presso di sé.

A dare particolare rilievo alla manifestazione non è soltanto l'elevato numero di stampe così preziose (123 sulle 132 che costituiscono il corpus incisorio del grande artista bolognese), ma soprattutto il fatto che si tratta di esemplari tirati tra i primi (e quindi d'una freschezza assoluta che s'aggiunge alla perfezione dell'inchiostratura), talora con prove d'autore, rarissime o addirittura in copia unica. L'intero complesso, che viene ad arricchire il patrimonio artistico nazionale in maniera diversamente impossibile, è per intero riprodotto nel catalogo curato da A. M. Petrioli Tofani con introduzione di Anna Forlani Tempesti.

In anni come questi, in cui la grafica è stata non se più protagonista o vittima d'una fortuna che non ha tardato a far sentire i suoi riflessi negativi, con la dequalificazione degli autori e l'inquinamento del mercato, è quasi un miracoloso tonico, per lo spirito, il potersi ritrovare dinanzi all'opera di un artista qual è stato Morandi che in meditativa, quasi religiosa solitudine, per tutta la vita inseguì con rara sensibilità non l'effimero d'una impressione, ma ciò che in una immagine può esservi di più duraturo.

Nelle acqueforti, non meno che nei suoi dipinti, Morandi dà subito a vedere quanto severa e castigata sia, ma anche semplice e cordiale, la ricerca dei valori formali. E non v'è da meravigliarsene se si pensa al processo di decantazione attraverso il quale decorse la vita passata, col vaglio della sua vigile intelligenza, le figurazioni del repertorio ch'egli è venuto modulando lungo l'intero arco della sua vita (1890-1964), su pochi temi soltanto: i ricorrenti paesaggi del Bolognese e in particolare quelli di Grizzana dove, dal 1927 in poi, fu solito trascorrere l'estate, i fiori e qualche ritratto, alcuni motivi con conchiglie e la vasta schiera delle nature morte, con vasi, vasetti, lumi e bottiglie d'ogni forma, in stampe delle più diverse dimensioni e intensità tonali.

Estremamente vario appare anche il segno che pur non ignorando la metodicità del tratteggio incrociato, più o meno fitto a seconda dei «valori» da raggiungere, sempre in funzione luministica sa poi allargarsi decisamente già in alcune vedute di campagna e soprattutto nella *Natura morta a grandi segni*, per farsi libero e nervoso durante un quinquennio almeno, tra il 1927 e il '33, in alcune composizioni di fiori. La «resa» è così perfetta che nella raffigurazione dei singoli oggetti della *Grande natura morta con lampada a destra* (1928) par di cogliere, attraverso la finzione grafica, la materia di cui questi son fatti, tanto che sembrano rivivere in una curiosa scansione spaziale, quasi un'atmosfera, partecipe di quella, immota, che al visitatore di Morandi sembrava di percepire nel piccolo ambiente in cui s'esauriva lo studiolo di via Fondazza, la mitica «stanza magica» delle bottiglie e dei suoi lumi a petrolio.

Fuori della leggenda, tuttavia, — la leggenda che si riferiva a quel mondo di cose umili quasi affondate tra ombre e penombre note — ciò che maggiormente attrae oggi è la riscoperta della originalità plastica delle immagini morandiane. Il loro fascino sta tutto nella rigorosa unitarietà architettonica di queste pagine incise: nello spazio che Morandi intese come una misura capace di ordinare secondo una logica squisitamente intellettiva, quella serie sempre varia di oggetti facendo di ognuno di loro — la bottiglia, il vaso, la scatola, il lume — una entità plastica in grado di inserirsi organicamente come elemento di un tutto razionalmente costruito, in presenza d'una luce tutta sua.

Giorgio Morandi: «Gelsomini in un vaso a strisce»

La luce di Morandi, non fa violenza alle cose; è una luce che non brucia né consuma, ma giunge alla pacata rivelazione d'una realtà fatta di piani e di profili, in cui si fa leggibile una cultura meditata su testi che vanno da Giotto, grande solidificatore di immagini, a Cézanne (e a Picasso se si pensa all'esperienza con cui la *Natura morta con bottiglie e brocca* del '15 sembra riecheggiare i modi grafici delle punteggiate cubiste elaborate tra il 1911 e il '14 da Picasso e Braque). In mezzo potevano esserci ancora — elettivamente apprese in virtù delle sue propensioni classiche —, anche la lezione di Chardin e soprattutto quella di Rembrandt di cui l'artista bolognese aveva sondato i segreti delle ombre e dei drammatici controluce, per idealizzarli a suo modo.

Non si pensi, con questo, che Morandi s'appagasse d'una invenzione che fosse soltanto interiore. Il segno che l'acido fissa sulla lastra non nasce mai da un moto d'abbandono, nulla sa mai di indistinto, di vago, ma riflette un rigore mentale e una intenzionalità intesi a definire zona per zona la necessaria intensità tonale e la motivata costruzione formale d'ogni sua pagina. Lo si paragonò ad un monaco, ma nessuno più di lui fu informato di quel che gli avvenisse intorno, a Bologna e altrove. E tuttavia più d'una volta che non avrebbe mai dipinto o disegnato se non in presenza dei suoi oggetti che pure gli eran perfettamente noti. Il modello, oggetto o paese che fosse, non era mai inerte, per Morandi: «*Ci pensa la luce* — diceva — *il passaggio di una nuvola o un improvviso raggio di sole, ad animarli*».

Ed era pure, il suo, un modo di vivere nel proprio tempo, per dirla con Francesco Arcangeli, «secondo la sua vita», che fu di sofferta partecipazione e non di esistenzialistico impegno: con un profondo distacco da quel tipo di «sinistro» poteva aleggiargli intorno, per celebrare invece — come soltanto un poeta poteva fare — il segreto di «cose», intese come emblema di un'autentica visione interiore.

Angelo Dragone

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

Acetilene

Pinocchio a colori

La sola illustrazione colorata del gran racconto di Collodi che abbia contato nella nostra infanzia è quella di Attilio Mussino, un bravo artista operante a Torino ai primi di questo secolo, purtroppo ignorato dai compilatori di storie ed enciclopedie cresciuti nell'orrore per gli aspetti «illustrativi» del disegno e del colore.

Chi ha allestito il «Pinocchio» televisivo diretto da Luigi Comencini non poteva dimenticarlo come non poteva dimenticare i disegni in bianco e nero di Chiostri e Mazzanti: ma il bonario sapore «jugendstil» che le dava spicco al principio del secolo non sarebbe potuto durare nel racconto cinematografico dove il colore chiedeva d'essere usato realisticamente con molta discrezione e finezza proporzionate a quelle che, a nostro sommesso parere, han condotto tutta l'ardua operazione pinocchiesca già da noi gustata in bianco e nero.

Colore o no, in fatto di ambienti, arredi, costumi, grande è il merito dovuto allo scenografo Piero Gherardi e naturalmente al direttore della fotografia Armando Nannuzzi per come han condotto l'impresa; tanto meglio, poi, se il colore ha accresciuto l'evidenza di interni ed arredi, se ha dato finzione alla fiamma dipinta nel camino spento di Geppetto, scaldato il mirabile gregge di pecore nel primo episodio, definito meglio le maschere del Gatto e della Volpe...

D'una velatura di madreperla si è anche giovata la fatata galleggiante sul lago, così spiritosamente arredata con seggiole Thonet, modellini della Mole Antonelliana e del Duomo di Milano: un piccolo straordinario Kursaal con scala a chiocciola per i lenti spostamenti dell'ancella Lumaca. Così un po' di colore livido rotto ogni tanto dalla gabbana rossiccia d'un pescatore, ha giovato alle scene lungo il molo marino... e ancora il giallo d'una trebbiatrice, il verde del vigneto, bravo come lo scatto della tagliola che ha preso Pinocchio, il nero della lavagna nel nitore dell'aula scolastica, un muro di mattoni rossi...

Nel Paese dei balocchi il colore avrebbe potuto eccedere, invece la festa dei ragazzi ignoranti è una giostra, una girandola di fiamme e zucchero filato che preludono all'amarezza della trasformazione asinina.

Infine la rinascita del protagonista come burattino e l'ultima avventura nel ventre del pescecane, cioè la difficoltà scenografica maggiore, superata con gusto e tecnica degni della bella favola. Aggiungiamo che un po' di bene il colore l'ha fatto anche a Gina Lollobrigida, azzurrandola nel tentativo di renderla credibile quale Fata dai capelli turchini.

Piccole cose, d'accordo, che tuttavia prendono rilievo tra gli stimoli colorati offerti dalla vita d'ogni giorno, oltre che dal piccolo schermo casalingo, e fanno riflettere ai limiti ed alle possibilità della fotografia a colori per illustrare realisticamente un prodotto letterario.

Italo Cremona

grande azienda

cerca per

settore pubblicità

giovane laureato o diplomato con esperienza nella gestione dei «media», età massima 35 anni, doti di dinamicità, spirito d'iniziativa, predisposizione ai contatti interpersonali.

La conoscenza delle lingue estere sarà considerata come elemento preferenziale.
Retribuzione adeguata al merito.
Sede di lavoro: Torino.

Inviare curiculum dettagliato a:
Publikompass 358 - 10100 Torino

OPPORTUNITA' ALL'ESTERO
NEL [illegible] MINERARIO E DEL TRATTAMENTO MINERALI
INGEGNERI, CAPISQUADRA, MECCANICI [illegible]

Importante società operante nel settore dei diamanti, nell'Angola, che impiega circa 450 espatriati e [illegible] cittadini dell'Angola ricerca personale qualificato e specializzato

PERSONALE TECNICO

INGEGNERI MINERARI - esperti nello sterro
INGEGNERI MECCANICI
- esperti nell'industria pesante inclusi veicoli pesanti.
INGEGNERI ELETTROTECNICI
INGEGNERI TRATTAMENTO MINERALI
INGEGNERI CIVILI
GEOLOGI - con opportunità per neolaureati.
CAPISQUADRA, MECCANICI GENERICI

Verranno analizzate [illegible] domande del meccanici generici, particolarmente CALDERAI, AGGIUSTATORI, ELETTRICISTI, SALDATORI, AUTORIPARATORI - per veicoli a benzina e diesel

Generosa remunerazione [illegible] versamento di un'importante quota della retribuzione, esente [illegible] tasse, nel paese prescelto.

Altri benefici includono l'accomodazione, inizialmente per celibi, illuminazione, acqua e mensa. Il contratto [illegible] una durata di 14 [illegible]; dopo ogni [illegible] [illegible] lavoro, verrà concesso [illegible] mese di vacanze, [illegible] viaggio pagato [illegible] andata e ritorno al paese [illegible] provenienza.

Rispondere [illegible] iscritto, citando il riferimento specificato, [illegible] dettagli sull'età, nazionalità, qualifiche, curriculum e scala dello stipendio a tutt'oggi, stato civile e numero dei figli, indirizzando a:

Clive Taylor - Reference MATS (I) (PE-F-A) - Charles Barker Recruitment - 30 Farringdon St. - London [illegible] 4EA - Inghilterra

---

Azienda Internazionale distributrice prodotti leader settore beni consumo durevoli, in forte espansione, ricerca per ampliamento della forza vendita:

VENDITORI RESPONSABILI DI ZONA per il Piemonte

Si richiede:
Residenza in Torino
Preparazione generale livello diploma media-superiore
Età massima 28 anni
Esperienza di vendita pluriennale, preferibilmente in settori beni largo consumo e comunque maturata presso aziende con organizzazione avanzata
Personalità e capacità di assumere la responsabilità della conduzione di una clientela molto qualificata nella zona affidata.
E' previsto [illegible] trattamento di elevato interesse, commisurato alle reali capacità della persona.
I dipendenti della Società sono al corrente della presente ricerca.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto specificando esperienze, posizione attuale e pretese a casella Publikompass 19D - 20120 MILANO

Direzione Generale

GAN-AGF assicurazioni PHENIX-SOLEIL

assume

Elementi da inserire nell'organico ISPETTIVO-COMMERCIALE

dell'area Piemonte-Liguria per TORINO, GENOVA, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA

Si [illegible]
— esperienza nel campo assicurativo maturata in uno o più settori: commerciale, organizzativo, produttivo.
— attitudine alla conduzione di collaboratori di direzione o di agenzia.
— età fra i 25 e i 35 anni.

Si offre:
— inquadramento e trattamento economico commisurati alla reale esperienza del candidato ed alla specifica mansione che gli verrà proposta in sede di colloquio.
— graduale passaggio a qualifiche superiori nella carriera ispettiva

Si prega inviare ampio e dettagliato curriculum a:
DIREZIONE GENERALE GAN-AGF - Servizio Commerciale Via Guidubaldo del Monte, 45 - 00197 ROMA

Una media azienda di Torino ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE [illegible] STABILIMENTO

Il candidato ideale è molto dinamico, possiede una forte personalità e spiccate doti organizzative, conosce a fondo i problemi sindacali, le tecniche di programmazione, l'organizzazione della manutenzione, sa influire sulla produttività e sui costi aziendali. E' preferenziale la provenienza dal settore auto mentre è indispensabile una significativa precedente esperienza in posizione analoga

Scrivere dettagliando curriculum a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale

[illegible] buenos aires [illegible] 10134 - torino

Confezioni Sanremo S.p.A.

per il potenziamento della propria rete di vendita distribuita su tutto il territorio nazionale ricerca

AGENTI DI VENDITA

per le proprie linee di prodotto:

ITALIAN DAY - YOUNG CLUB - ARCER - FEBUS - G.B. PEDRINI

RICHIEDIAMO: età 23-33 anni, cultura medio superiore, buona presenza, dinamismo, personalità, iniziativa, auto propria

OFFRIAMO: inserimento in un'Azienda leader nel proprio settore, possibilità di sviluppo professionale, interessanti provvigioni, incentivi di vendita e rimborso spese

Presso la sede della Società sarà organizzato uno «stage» di introduzione sul prodotto e sulle politiche commerciali.

N.B. - Sarà titolo preferenziale una precedente esperienza nel settore

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a mezzo espresso a: Confezioni Sanremo S.p.A.

Direzione del Personale
31031 Caerano di San Marco (TV)

Industrie A. Zanussi spa

Nell'ambito [illegible] una politica volta al decentramento della gestione **sistemi informativi** alla realizzazione di unità autonome ed al potenziamento delle strutture centrali e periferiche dell'**informatica**

ricerca

Analisti di sistemi (Rif. C/1)

Con approfondita [illegible] delle modalità di impostazione delle principali funzioni aziendali e delle possibilità di applicazione [illegible] mezzi EDP alle relative problematiche. Il ruolo comporta l'analisi delle esigenze degli utenti e la progettazione di soluzioni adeguate attraverso un rapporto di stretta collaborazione con [illegible] Unità interessate.
Si richiede una specifica esperienza di almeno 4/5 anni maturata nei settori [illegible] programmazione ed analisi [illegible] sistemi EDP ed una spiccata predisposizione al lavoro [illegible] gruppo

Esperti di studi hardware e software (Rif. C/2)

I candidati dovranno contribuire a progetti [illegible] le scelte di hardware e di software [illegible] attinenza in particolare alla tipologia dei mezzi, configurazioni, sistemi operativi, data base, [illegible] communication
Attueranno inoltre la sistematica raccolta di informazioni [illegible] [illegible] esterne [illegible] tali argomenti.
[illegible] posizione opera [illegible] un contesto complesso e altamente dinamico
È richiesta un'elevata professionalità maturata in funzioni specialistiche [illegible] grandi centri EDP o case fornitrici.

Esperti di [illegible] e planificazione EDP (Rif. C/3)

I candidati avranno il compito di normalizzare i metodi di analisi, i programmi, [illegible] gestione operativa, [illegible] documentazione nelle varie unità operative preposte all'informatica

Inoltre contribuiranno a consolidare le procedure di controllo sull'impiego delle risorse [illegible] informatica e coordinarne l'accesso.
La posizione comporta frequenti rapporti con altre Unità aziendali
È richiesta un'esperienza significativa maturata [illegible] posizioni analoghe.

Esperti [illegible] minicalcolatori (Rif. C/4)

Dovranno progettare le applicazioni di minicalcolatori nell'area [illegible] gestione aziendale procedendo all'analisi delle esigenze ed alla individuazione delle soluzioni.
Alla posizione è richiesto di effettuare le scelte tecniche e la realizzazione delle applicazioni dei minicalcolatori per tutte [illegible] Aziende del gruppo.
I candidati dovranno aver maturato [illegible] [illegible] approfondita del mercato dei minicalcolatori e delle loro applicazioni

Esperti di funzioni aziendali (amministrativa, commerciale, controllo di gestione) (Rif. C/5)

Dovranno occuparsi della progettazione e revisione dei subsistemi informativi e delle relative procedure delle varie società [illegible] gruppo al fine di poter effettuare [illegible] coerenti con le impostazioni più avanzate, tenuto conto delle effettive esigenze aziendali e dei mezzi EDP a disposizione.
È richiesta una preparazione a livello universitario o titolo equivalente ed una esperienza significativa specifica di almeno 4-6 anni maturata in [illegible] delle funzioni sopra indicate

ZANUSSI

I contenuti professionali, il livello di inquadramento e retributivo delle posizioni sopra descritte sono tali da soddisfare esigenze ed aspirazioni dei candidati più qualificati. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:
Industrie A. Zanussi spa - Direzione del Personale - Gestione Quadri
Viale Treviso, 15 - 33170 PORDENONE

La [illegible] ricerca per proprio Stabilimento operante in provincia di Caserta

IMPIEGATI PER UFFICIO TEMPI E METODI

La ricerca è orientata [illegible] candidati che abbiano i seguenti requisiti:

- esperienza specifica di almeno tre anni maturata presso Azienda elettromeccanica con produzione di serie
- [illegible] buona [illegible] dello studio ed allestimento di posti di lavoro
- età compresa fra i 25-35 [illegible].

Si assicura una retribuzione adeguata [illegible] proprie capacità.

Si [illegible] [illegible] inviare [illegible] dettagliato curriculum citando il riferimento [illegible] 7136 a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 [illegible] - [illegible] [illegible] 90

Importante industria grafica con sede in Alessandria

cerca

MACCHINISTA LITOGRAFO/A

con mansioni di capo reparto

Scrivere: PUBLIKOMPASS 8271 - 10100 Torino

UFFICIO BREVETTI

cerca

Laureato/a in giurisprudenza

con nozioni [illegible] diritto industriale

Segretaria/o [illegible] direzione

Richiesta per entrambi ottima conoscenza lingue straniere
Scrivere Publikompass 8270 - 10100 Torino

Importante ed affermata azienda distributrice di strumentazione scientifica per laboratori di analisi chimico-cliniche ricerca

PERITO ELETTRONICO

per il potenziamento della propria organizzazione di assistenza tecnica ai clienti.

Si richiede:
— conoscenza delle tecniche analogiche e digitali;
— disponibilità a viaggiare in Piemonte e Liguria;
— attitudine al contatto con la clientela;
— una precedente esperienza nel campo specifico dell'assistenza tecnica agli strumenti scientifici di analisi biochimiche costituirà titolo preferenziale.

Si offre:
— inquadramento ed una remunerazione estremamente interessante.
Residenza: Torino.

Scrivere a: Publikompass 21D — 20123 MILANO

Grande Industria Italia Settentrionale

cerca

DIRETTORE ACQUISTI

al quale affidare [illegible] direzione degli approvvigionamenti di materie prime, scorte e materiali di consumo. Si richiede esperienza decennale nella funzione e conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

Età preferita 35-40 anni.

[illegible] di lavoro in una grande città dell'Italia settentrionale.

Inviare curriculum dettagliato a Publikompass 15d 20123 Milano

---

Importante industria farmaceutica nazionale cerca

neolaureato

discipline scientifiche per informazione medica To-Prov.

Pregasi inviare curriculum completo anche dati scolastici e numero telefonico per immediata convocazione.

Scrivere Publikompass 5046 - 10100 Torino

Fabbrica attrezzature per autofficina ricerca

RAPPRESENTANTI

introdotti nel settore autofficine, carrozzerie, stazioni di servizio.

Tel. al [illegible]. (011) 896.60.24 dal 22-4-78 al 30-4-78.

Oppure al [illegible]. (085) [illegible] tutti i giorni ore ufficio.

Ricerchiamo un impiegato/a in grado di coprire la posizione di

CAPO CONTABILE
UFFICIO CONTABILITA GENERALE

Richiediamo i seguenti requisiti:
- ottima conoscenza delle scritture in partita doppia e delle procedure amministrative,
- capacità di coordinare l'attività di un piccolo nucleo di persone,
- referenze controllabili delle posizioni precedentemente occupate

Inviare curriculum manoscritto a

Poligrafico Roggero & Tortia S.p.A. - Via Frejus, 5 - 10092 Beinasco

---

La Società ELEDRA 3S SpA, azienda leader nel commercio di sistemi a microcomputer e di componenti elettronici avanzati, ricerca per il potenziamento della sua organizzazione le seguenti posizioni:

A) COMPONENTS SALES [illegible]

Con esperienza almeno triennale nella vendita di componenti elettronici
Le sedi di lavoro previste sono: Milano, Roma, Torino, Bologna, Padova
E' gradita la conoscenza della lingua inglese
(Specificare nella risposta la sede preferita)

B) SYSTEM [illegible] [illegible]

Per la vendita di sistemi a microcomputer. Il candidato a questa posizione avrà maturato un'[illegible] almeno triennale nella vendita di minicomputer e microcomputer nel settore dei costruttori OEM.
La sede di lavoro è Milano.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese

C) TECNICO PROGETTISTA

Hardware e Software da inserire nella propria Divisione Progetti
E' richiesta un'esperienza almeno biennale preferibilmente nel settore microcomputer
E' gradita la conoscenza della lingua inglese. La sede di lavoro è Milano
Ai candidati è richiesta esperienza, ambizione, personalità. L'Azienda in cambio offre inquadramento e retribuzione interessante e l'inserimento in un ambiente stimolante ed in continua crescita.

INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A
ELEDRA 3S SpA - Ricerca Personale - viale Elvezia 18 - 20154 Milano.

Società leader produttrice di impianti e mezzi per trasporti interni e magazzinaggio

cerca

AGENTI

con [illegible] esperienza di [illegible] ai quali affidare l'incarico di gestire il portafoglio clienti e di raggiungere una maggiore penetrazione nel settore
Trattamento economico interessante
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 33 D - 20100 Milano

SOCIETA' LEADER SETTORE ELETTRONICO CERCA [illegible] IN AVELLINO

ingegnere o perito

(con cultura di adeguato livello) con specializzazione [illegible] od elettromeccanica a cui affidare [illegible] responsabilità della pianificazione e controllo della produzione (calendarizzazione programmi, carico macchine, distribuzione ed avanzamento lavoro, previsione fabbisogno materiale, ecc.)

laureato tecnico

per il coordinamento delle seguenti attività:
- ricerca e sviluppo (progetto, ingegnerizzazione e costruzione prototipi di apparecchiature elettroniche).
- centro test (gestione delle apparecchiature di elaborazione [illegible] studi, prove e collaudi)

operai esperti

nel collaudo di apparecchiature elettroniche e circuiti stampati, manutenz [illegible] strumenti elettronici.
Richiedesi: esperienza pluriennale maturata in analoga mansione
[illegible]: inquadramento e retribuzione in funzione delle capacità ed esperienze maturate

Rispondere espresso casella postale 137 - 83100 Avellino - rif. 3/78

MEDIA AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE LAMIERE E PREFABBRICATI INDUSTRIALI IN ESPANSIONE RICERCA:

1 CANDIDATO istruzione media superiore - Età 28-30 dinamico da affiancare alla Dire[illegible] Commerciale per inserirsi nell'arco di un anno nella gestione aziendale per:

Analisi Costi - PREVENTIVISTA
Trattative Tecnico-Commerciali con Clienti ad alto livello
Trattative con fornitori a medio-alto livello
Corrispondenza generica Clienti-Fornitori
Possibilmente conoscenza lingue: Francese - Inglese - preferenza Inglese
In grado di sbrigare il contenzioso Clienti e Fornitori
Attitudine al comando
Dinamicità per Azienda Privata
MARKETING

Scrivere Publikompass 8249 - 10100 Torino

Venditore tecnico

per Piemonte e Valle d'Aosta

L'AZIENDA: è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità di innovazione e per la qualità dei suoi prodotti.
E' leader del suo mercato ed opera con diverse linee di vendita, sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA POSIZIONE: il venditore tecnico è responsabile della attuazione, nella sua zona, di precise politiche di vendita stabilite dalla Sede: gestisce un portafoglio clienti già acquisito, costituito da concessionari specialisti e da piccole imprese metalmeccaniche. Egli è inquadrato sindacalmente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un completo rimborso spese. Percepisce una retribuzione articolata (stipendio e incentivi) direttamente commisurata alle sue capacità professionali e, quindi, con possibilità di incrementi periodici. E' periodicamente coinvolto in attività di addestramento e formazione sia a livello tecnico che commerciale.

LA PERSONA: è un giovane (max 30 anni) con una precisa esperienza, almeno biennale, nella vendita organizzata di prodotti di consumo industriale (es. piccola utensileria, pneumatici, vernici ecc.) oppure nella vendita qualificata di prodotti di largo consumo ed avrà una spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico.

Saranno comunque presi in considerazione anche candidati provenienti dalla **assistenza tecnica alla clientela.** E' motivato al continuo **miglioramento professionale** ed alla autonomia nel rispetto dei vincoli posti dalla strategia e dalla organizzazione aziendale.

Residenza: Torino o provincia.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 338 - 10100 Torino».

I dipendenti sono al corrente del presente annuncio.

La TERME [illegible] RECOARO S.p.A.
Recoaro Terme (Vicenza)

imbottigliatrice della rinomata acqua oligominerale LORA e produttrice della famosa acqua brillante, portafoglio ordini assicurato

cerca AGENTE

domiciliato in zona, iscritto all'albo, con auto propria per [illegible] provincia [illegible] TORINO.

E' preferita la [illegible] del settore, età [illegible] superiore [illegible] 40 anni, referenze controllabili.

Trattamento economico di notevole interesse.

ASSISTENTE DIREZIONE COMMERCIALE

Assume affermata Industria Meccanica attrezza[illegible] industriali. Richiedonsi studi tecnici - esperienza commerciale - disponibilità a viaggiare - età 30-45 anni. Inviare dettagliato curriculum a: Pubbliman - Casella 832/S - [illegible]

Grande Società Nazionale operante [illegible] campo del commercio [illegible] legno [illegible] per la propria filiale di Torino

PERSONALE [illegible] ALL'ATTIVITA' DI VENDITA

E' previsto un congruo periodo [illegible] addestramento nell'ambito della filiale. L'aver già maturato esperienze di vendita costituirà titolo preferenziale.
Il rapporto sarà regolamentato dal contratto collettivo del legno.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e caratteristiche professionali dei candidati.
L'Azienda prende parte alla selezione [illegible] dalle prime fasi: segnalare pertanto [illegible] eventuali società [illegible] cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo [illegible] dicitura «Riservato» sulla busta

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito [illegible] telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5414 S alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63
Tel. 204.66.41 - 283.464

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE
ricerca per il completamento dei propri organici

COLLABORATORE SCIENTIFICO

per la [illegible] [illegible] TORINO e Provincia
residenza Torino

Si offre:
contratto di agenzia [illegible] inquadramento contratto nazionale a seconda dell'esperienza e delle capacità dimostrate;
inserimento in [illegible] struttura di vendita orientata marketing, attraverso corsi [illegible] addestramento e perfezionamento.

Si richiede:
età intorno ai 28 anni;
laurea in discipline biomediche e chimico [illegible]maceutiche

E' indispensabile che [illegible] curriculum vitae siano citati: età, titolo di studio, [illegible] effettiva e posiz. militare.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta

Citare chiaramente anche sulla busta SI 5415 S. alla ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 204.66.41 - 283.464

Una solida Azienda milanese operante nel settore della Oleodinamica [illegible] [illegible] Torino e Piemonte:

FUNZIONARIO DI VENDITA

[illegible] [illegible] nell'Ufficio Commerciale già esistente, a cui affidare la gestione della Clientela attuale, nonché la promozione e lo sviluppo delle vendite nelle altre province del Piemonte

Il livello retributivo sarà di sicuro interesse per persone realmente capaci con esperienza [illegible] vendita svolta nel settore specifico o analogo e capacità di gestire i problemi della Clientela

A garanzia della massima riservatezza [illegible] per [illegible] curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 179 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63.

Vincono (2-1) i pugliesi [illegible] Bergamo

L'Atalanta dorme il Foggia ringrazia

Due autoreti dei nerazzurri consentono alla squadra di Puricelli di sperare [illegible] salvezza - Su rigore il gol dei padroni di casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Adesso sono guai anche per il Genoa e il Bologna. Il Foggia, alla faccia di ogni pronostico, è riuscito a vincere a Bergamo ed è il caso di dire che ha conquistato non due punti d'oro ma addirittura due diamanti [illegible] come [illegible]. Ha così [illegible]giunto in classifica sia il Genoa che il Bologna. E stando a quanto ha mostrato ieri, dovrebbe approdare presto sulla sponda della salvezza. I tifosi bergamaschi hanno sfogato la loro rabbia con un coro («Venduti, venduti») che i nerazzurri in parte hanno meritato: naturalmente la squadra di [illegible] non [illegible] fatto alcun patteggiamento col Foggia, ma ha giocato talmente male da legittimare questo [illegible]. Oltre [illegible], in occasione delle due reti pugliesi, ci sono state altrettante deviazioni da parte dei bergamaschi: la prima [illegible] Festa, la seconda di Andena, che hanno così tolto la soddisfazione del gol ala e Bordon che al bravissimo Iorio.

Se [illegible] qualche dubbio sulla paternità delle reti, ci ha pensato l'arbitro Michelotti (premiato come il migliore in [illegible]) a precisare la verità: *«I due [illegible] sono stati nettamente deviati»*, ha detto, mentre mostrava il telegramma inviatogli dal collega Agnolin, lo stesso che domenica scorsa era stato costretto a sospendere l'incontro per uno stiramento, e nel quale c'era [illegible]: «Scusate il disturbo, in bocca al lupo». Mi[illegible], in verità, non si è disturbato, anzi si è divertito. Ha diretto dall'alto della sua classe, vivacizzando la gara al momento opportuno, quando cioè il Foggia conduceva per 2-0 e [illegible] sembrava avere già esaurito le sue poche energie. Ha fischiato un rigore che pochi dalla tribuna [illegible] rilevato, ma che poi gli [illegible] protagonisti hanno riconosciuto come ineccepibile (un mani del libero Sasso in area). Poi nel finale è toccato al portiere Memo recitare la parte dell'eroe con un paio di parate sensazionali. La più bella proprio a tre minuti dalla [illegible], quando l'Atalanta aveva schiacciato il Foggia nella sua area e Manueli s'è visto deviare la sua cannonata da pochi passi.

Vittoria indiscutibile, dunque, da parte d'un Foggia presentatosi in campo lucidissimo, pratico ed efficace: il lungo viaggio dalle Puglie [illegible] aveva lasciato il segno. Semmai era l'Atalanta ad apparire stanca: forse ha preso [illegible] gamba l'impegno, forse non le si addicono le zone alte della classifica, e deve sempre tendersi con ritmo e con tenacia per imporre il proprio gioco. Stav[illegible] è rimasta a guardare, confermando di essere più portata al gioco di [illegible] che non a quello casalingo. E Radice, che era in tribuna con Bonetto per osservare il deludente Tavola, dovrà prendere adeguate [illegible] e non illudersi che quella di ieri sia la vera Atalanta.

Puricelli sta spremendo dalla sua squadra anche quelle qualità pressoché sconosciute: a parte la rivelazione Iorio e l'ottimo esordiente Sasso, [illegible] al tecnico il [illegible] di avere rilanciato elementi come Nicoli e Bordon, nonché quello Scala che assomiglia ad una botte ma svolge tanto gioco da trasformarsi in uomo-chiave del centrocampo. Dietro, una difesa decisa ma non cattiva, pronta a contrattaccare con un Memo quasi insuperabile, tanto che l'Atalanta [illegible] dovuto sfruttare un [illegible]ro per piegarlo. Ma è tutto il Foggia ad esprimere un gioco valido, al punto che la [illegible] [illegible] molto bugiarda nei suoi confronti. Probabilmente le nostre impressioni dipenderà anche dalla sonnolenta prova dell'A[illegible] alla [illegible] non è bastato l'abbraccio d'un pubblico [illegible] tutto esaurito.

[illegible] 26' la prima rete. Fallo [illegible] Vavassori su Bergamaschi quasi al limite dell'area di rigore. Del Neri tocca a Bordon, contro il quale si avventa Festa. Tiro e leggera deviazione dell'interno che spiazza Pizzaballa. Il bis del Foggia al 41' quando Scala, d'esterno destro, impegna Pizzaballa: quasi-respinge, Iorio riprende e grazie al «ritocco» di Andena infila la rete.

Nella ripresa, mentre Iorio continua a preoccupare Vavassori e la folla continua a prendersela con Mastropasqua, non riconoscendone almeno l'intenso impegno, Memo devia da[illegible] [illegible] «bomba» di Pircher, subentrato ad Andena, poi deve arrendersi sul tiro dal dischetto del rigore di Scala. Sasso era uscito dal centro dell'area per tamponare l'incursione di Mastropasqua e scivolando a terra aveva allungato una mano deviando il pallone. Sugli spalti, come si è detto, nessuno si era accorto del fallo, ma Michelotti vigilava. Era il 33'. L'Atalanta avrebbe potuto immeritatamente pareggiare, ma la difesa rossonera non appariva disposta a concedere altri favori e spariva palloni in tribuna.

Giorgio Gandolfi

Atalanta: [illegible]; Andena (dal 46' Pircher), Mei; Vavassori, Marchetti, Mastropasqua; Manueli, Tavola, B. Scala, Festa, Bertuzzo.

Foggia: Memo; Colla, Sali; Sasso, Bruschini, N. Scala; Nicoli, Bergamaschi, Iorio, Del Neri, Bordon (Ripa dall'83').

Arbitro: Michel[illegible].

Reti: 26' autogol di Festa, 41' autogol di Andena, 78' A. Scala, su rigore.

Spettatori: 14.5[illegible]; incasso 49 milioni [illegible].

Classifica

Juventus	punti 41
Vicenza	37
Milan	36
Torino	35
Inter	33
Napoli	[illegible]
Perugia	[illegible]
Atalanta	[illegible]
Verona	25
Roma	25
Lazio	24
Genoa	[illegible]
Bologna	[illegible]
Foggia	23
Fiorentina	22
Pescara	17

La lotta per la salvezza

SQUADRE IN LOTTA	[illegible] aprile	7 maggio
[illegible] punti 25 (differenza reti —1)	[illegible]	Torino
ROMA punti 25 (differenza reti —4)	Juventus	ATALANTA
LAZIO punti 24 (differenza reti —8)	[illegible]	Bologna
GENOA punti 23 (differenza reti —10)	Inter	FIORENTINA
BOLOGNA punti 23 (differenza reti —12)	Napoli	LAZIO
[illegible] punti 23 (differenza reti —18)	[illegible]	[illegible]
FIORENTINA punti 22 (differenza reti —10)	PESCARA	[illegible]

Pescara (p. 17) già retrocesso - In maiuscolo le gare in trasferta

Tre dubbi [illegible] un nome solo da escludere per formare la "lista dei 22"

Il c. t. Bearzot gioca alle "tre carte"

Verso un'esclusione di Scirea a vantaggio del "jolly" Manfredonia? - Aumentano le azioni di Cabrini ma l'esperienza avrà il suo peso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Si inizia il «conto alla rovescia» verso Buenos Aires. Esaurita la serie di esperimenti, Enzo Bearzot sta tirando le conclusioni in attesa di stilare l'elenco definitivo dei ventidue «argentini» che l'8 maggio verrà diramato ufficialmente. Tra una [illegible] [illegible] giorni, a Roma, al termine del campionato, si terrà un «summit» tra Carraro e Bearzot: il commissario tecnico azzurro farà il punto con il presidente della Figc e della Lega sulla situazione della Nazionale a poco meno di un mese dalla Coppa del Mondo. Il contratto di Bearzot scadrà a fine giugno ma, salvo rovesci clamorosi, l'intenzione della Federazione [illegible] di rinnovarglielo per altri due anni, cioè sino alla conclusione degli «Europei» la cui fase finale si disputerà in Italia nel 1[illegible].

L'amichevole con la Lega scozzese, che ha avuto luci ed ombre al di là di un risultato di parità dal valore relativo, è servita a Bearzot anche per provare alcuni elementi in funzione del campionato d'Europa [illegible] che «sarebbe ridicolo pensare di utilizzare già in Argenti[illegible]». Bearzot ha rivisto [illegible] televisione la partita ed ha potuto trarre ulteriori indicazioni su certi dettagli. S'è convinto, ad esempio, [illegible] l'errore di Paolo Conti in occasione del pareggio di Sommer, è [illegible] tipico «gol notturno» e che pertanto il portiere della Roma continua a meritare un diritto di precedenza su Bordon come «vice-Zoff». Il responsabile azzurro anticipa che Zoff avrà il numero 1, Conti il 12, Bordon il 22: gli altri numeri verranno decisi di comune accordo con i giocatori a Roma prima della partenza per Buenos Aires.

La partita con la Lega scozzese rientrava fra le quattro programmate per *«vedere all'opera i rincalzi»* — nota Bearzot —. *Nessuno è stato bocciato, tutti hanno dimostrato delle qualità interessanti. Novellino è bravissimo ma è chiuso da Causio e Claudio Sala, più esperti di lui; Rossi e Pruzzo formano un tandem con buone possibilità ma non per l'Argentina. Insomma è stato un allenamento utile anche se qualcosa può non aver funzionato».*

— Bellugi ha fatto un passo indietro rispetto a Napoli?

«E' fisicamente recuperato anche se deve ritrovare la piena condizione atletica. Aveva di fronte l'avversario più difficile, ma nel gioco aereo è stato all'altezza della situazione. A Napoli, contro Lacombe, si era comportato benissimo e se al posto di Pettigrew ci fosse stato il centravanti francese, Bellugi avrebbe offerto un rendimento superiore a quello del febbraio scorso. Anche se nel Bologna ha compiti diversi, considero Bellugi uno stopper con le possibilità di scambiarsi di posizione con Manfredonia. Io sto cercando dei "doppioni" ma ho bisogno di un "jolly" difensivo che sappia coprire due ruoli».

E questo «jolly» altri non è che Manfredonia: pertanto, se Facchetti come sembra scontato farà parte dei ventidue, esiste la possibilità che Scirea venga escluso in favore [illegible] Cabrini che completerebbe il gruppo [illegible] terzini e collocherebbe [illegible] [illegible] i centrocampisti. Bearzot ribadisce che Tardelli è un giocatore completo, destinato al controllo dell'avversario più difficile (contro la Francia gli toccherà nuovamente Platini). Pecci, che con gli scozzesi ha deluso, costituiva in passato il «doppione» di Capello e adesso potrebbe diventarlo per Antognoni il quale, secondo Bearzot, è destinato ad essere «l'uomo-faro» della Nazionale.

«E' chiaro che ho dei punti fissi — rileva Bearzot —, *così come ci sono coppie già stabilite ma che potrebbero sciogliersi e ricomporsi diversamente qualora le indicazioni delle ultime due giornate del torneo me lo suggerissero».*

I giocatori attualmente in possesso del passaporto per l'Argentina sono venti. I portieri Zoff, P. Conti e Bordon; i terzini Gentile, Maldera e Cuccureddu, lo stopper Bellugi, lo stopper-libero Manfredonia, il libero Facchetti; i centrocampisti Antognoni, Benetti, Causio, Claudio Sala, Patrizio Sala, Zaccarelli e Tardelli; le punte [illegible]tega, Graziani, Paolo Rossi e Pulici. A Facchetti basterà dimostrare contro il Foggia di essere guarito [illegible] convocato. Restano Cabrini, Scirea e Pecci per due posti: una specie [illegible] gioco [illegible] tre carte dal quale salterà fuori l'escluso.

Sembra che il 18 maggio, nell'amichevole con la Jugoslavia, Bearzot intende provare Facchetti prima con Bellugi e poi con Manfredonia. Questa la possibile formazione: Zoff; Gentile, Maldera; [illegible]netti, Bellugi, Facchetti; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Bearzot spiega che all'Olimpico schiererà la squadra che più [illegible] avvicina a quella che dovrà affrontare la Francia, ma precisa: *«Il collaudo servirà per ritrovare schemi ed automatismi e per stabilire se c'è qualcosa da ritoccare. Elementi che sono in forma adesso potrebbero non esserlo tra un mese e altri potrebbero trovare in Nazionale quegli stimoli che non riescono ad avere in campionato. Zaccarelli, ad esempio, attraversa un periodo tutt'altro che esaltante e mi auguro che torni presto quello di prima».*

— Se qualche giocatore si trovasse nelle condizioni del Rivera e del Riva alla vigilia della Coppa del Mondo 74, come si regolerebbe?

«Ogni azzurro ha una sua cartella clinica che verrà aggiornata con le visite mediche in programma a Roma durante la prima fase del ritiro — risponde Bearzot —. *Se sono sani fisicamente ma attraversano un periodo opaco, [illegible] escluderli per una partita e [illegible] perarli in q[illegible] successiva. Ci sono sempre due o tre elementi che non rispondono in pieno ma se una squadra è tale, assorbe queste défaillances. Tutti i tecnici, compreso Helmut Schoen, hanno qualche preoccupazione, [illegible] sono il solo».*

La notizia che il Lanerossi Vicenza intende utilizzare il 10 maggio, due giorni prima [illegible] raduno degli azzurri a Roma, Paolo Rossi contro il Barcellona a New York, non fa certo piacere a Bearzot. Rossi ha già all'attivo una sessan[illegible] di partite, è sottopeso di tre chilogrammi e una doppia traversata atlantica gli costerebbe un ulteriore dispendio di energie. Bearzot si rende conto che non [illegible] facile impedire al «bomber» vicentino di andare in America (ci sono interessi contrattuali tra il Vicenza e gli organizzatori legati al nome di Rossi) ma sottoporrà il problema al presidente federale [illegible]do che si trovi una soluzione. Domenica prossima il c.t. assisterà a Bologna-Napoli.

Bruno Bernardi

[illegible] Verona una esemplare storia all'italiana

Club Italia e chi gli vuol male

Nell'albergo veronese diceva il «Vecio» prima della partita, digrignando: «Sanguino dai ginocchi in giù. Vedremo se nei domani spareranno più in alto. Ho [illegible] spalle robuste? Anche questo si vedrà».

E qui, intorno, a scrutare la [illegible] matria, Bruno Bernardi, Pier Cesare Baretti ed io. Fuori pioveva, i giocatori della cosiddetta «sperimentale» avevano gli occhi seriosi, nella «hall», da Novellino a Paolo Conti e Pruzzo. Poi fu la partita, schiaffeggiata dal vento e dalla pioggia, con cori occasionali (i soliti) d'un gruppetto di giovani becari veronesi cui bastava gridare: «Morte al Vicenza», eterno rivale. D'imbecillità, Italia morrà.

Una partita vista come inutile, codificata come superflua e ingannatrice da almeno due quotidiani sportivi (che dovrebbero ringraziare persino le gare del dopolavoro e [illegible]e vogliono dettar dottrine esistenziali: ma allora il calcio è tutto inutile e tanto vale parlar d'altro e certi titolisti ed elzeviristi di pallone [illegible] chiudano in un protervo «Café de Flore» esistenziale o inventino nuovi moduli di sopravvivenza).

Tornando in auto da Verona, [illegible] Pier Cesare Baretti, vicedirettore del Tuttosport, mentre attraversavamo dieci acquazzoni, sei nubifragi e due diluvi, si commentava amaramente e dolorosamente questa malafede preordinata. Il «Vecio» — uomo onesto, che non ha alle spalle le protezioni di un club con relative trame e relative mafie — schiera Manfredonia e Bellugi, Rossi con Novellino e Pruzzo, prova i due portieri che proprio domenica scorsa, a San Siro, hanno imbrattato la loro prestazione con qualche fregnaccia? Ebbene, no, dice la critica «esistenziale» (che teorizza l'inutilità del tutto). Avesse messo in campo Graziani e Causio, che conosciamo da anni, chissà che strilli, diversi ma anche uguali.

Sulla Nazionale, qualunque cosa faccia, si spara perché è facile: come gettar bombe sulla Croce Rossa. Tanto il c.t. e i «federali» debbono ingoiar rospi e tacere.

Bearzot ha due clamorosi difetti: 1) si presenta disponibile di fronte a chiunque, sia amico o nemico: gli spiega le sue intenzioni, gli disegn[illegible] persino le budella degli avversari stranieri che il critico dovrebbe conoscere e non conosce; è convinto [illegible] far opera missionaria e utile [illegible] fondamentale «discorso pallonaro»; 2) il critico che ha ascoltato e magari ringraziato e leccato la mano al c.t. subito dopo, sulle colonne del suo giornale versa [illegible] e veleni, pensando ai propri lettori da bar. Di qui nasce un inconcepibile (?) e traumatico dolore nel «Vecio», che non si capacita di tanta distorsione. Colpa sua, è evidente.

Qualche riga ancora sulla partita veronese: gli stessi giornali che nei titoli e nove colonne definiscono «inutile» l'incontro, nei sommari e poi negli articoli agguzzano, anzi strisciano (ma è biscia che morde, non innocua) per spiegare che Bearzot deve risolvere il problema del libero, dello stopper, del centrocampo, [illegible] alcuni «punteros» sostitutivi. [illegible] faccia dell'«inutile», allora.

Ecco la partita, sulla diagonale Cuccu-Cabrini si svolgono temi interessanti. Novellino ce la mette tutta (ma deve stare [illegible] certi falli incattiviti da terzo: in campo internazionale si pagano subito). Rossi ha un tal bagaglio talentuoso [illegible] lascia spazio a tutti e dialoga anche con i sordi. Pruzzo ha zampata e colpi di piede buona ma anche sfortunata. Pin si rivela — benché non al massimo — come un interessante centrocampista futuribile. Insomma: è esperienza collettiva, tranne che per la furia e l'umidità tribuna-stampa esalapata sugli scranni veronesi, e che fa diventare avanspettacolo [illegible] storica disfida tra Montecchi e Capuleti. Mi scuso per il paragone storico e poetico veramente esagerato, ma Bearzot e i suoi «prodi» vengono bistrattati molto più di Romeo e Giulietta, e ingannati ed oltranza.

Viene un amico dall'occhio sottile e arabo a dirmi, prima della gara: «Tu sei buono d'animo, non ci [illegible]ficherai per le nostre posizioni». Bruno Bernardi, come sempre accanto a me, stringe le palpebre pregustando la risposta. Io sono costretto a dire: «Sono buono d'animo, ma cattivo di penna. E' il mio mestiere realista».

Perché andiamo in Argentina? Per illustrare [illegible] posizione [illegible] Tizio che si [illegible] al [illegible] di dirne «quattro» a Bearzot? Oppure per difendere la logica immagine di un football italiano che, malgrado tutto, funziona, procura denari, scavi ma volonterosi campioncini? La cagnara che sta nascendo — ma era inevitabile — intorno alla Nazionale fatta o da farsi, ha qualcosa di immondo, di profondamente premeditato e disonesto. Va detto, e in anteprima.

«Certa gente — mi brontolava tra i denti Pier Cesare Baretti in auto, tornando da Verona — interpreta ogni tema scavalcando il dato tecnico, e solo per fini politici». E poi ci si lamenta se il giovinastro torvo e armato di pistola lanciarazzi sconquassa gli stadi e la pace d[illegible]. E poi piangiamo sulla povera [illegible] della nostra Federa, che dovrebbe essere «[illegible] [illegible]rà» oppure oppio. Così, secondo determinati costumi, [illegible] [illegible] e catarsi né e [illegible].

Chiedo scusa perché sono [illegible] perché sono stufo, perché sono nauseato. Ma naturalmente anch'io ho i miei «22 argentini», e so benissimo che potrebbero non culminare con [illegible] lista bearzottiana. [illegible] che due cose mi spiacciono profondamente: 1) che [illegible] Bearzot proromartiro [illegible] riuscite a portare a Buenos Aires i nostri Azzurri: questi se lo meritavano. [illegible] critica e troppo becarume critico, proprio no; 2) se fossi stato nei panni di Enzo avrei presentato le dimissioni dopo le suddette qualificazioni: andate tutti a «ronare», la Nazionale amministratevela Sa Voi, o [illegible] pianioni (o [illegible] mi dà anche le scarpe sui piedi, perché lui uno di quelli che fecero pressioni su Bearzot perché non si dimettesse).

Vengo ai miei «ideali 22». Non stilo l'elenco, ma in questo elenco non mancano — tanto per farmi capire — Cabrini e Novellino (quest'ultimo magari non giocherebbe, però l'esperienza di un «mondiale» è formidabile per chi v'assiste). E dirai ai titolari che si [illegible] meritati il viaggio al Mar del Plata: attenti, ragazzuoli, qui ci sono ragazzi talentuosi che hanno freschezza, e [illegible] mettervi dentro al vostro posto (l'al[illegible] e Paolo Rossi è più che palese). Insisterei sulla coppia Manfredonia-Bellugi, perché ha «piedi buoni» e maggior disinvoltura, maggior autorità rispetto agli altri concorrenti (nella partita troppo «sporta» di Verona i due hanno mostrato cose ottime e cose mediocri, più protetti funzione [illegible] meglio, val la pena di schierarli [illegible] ombra di dubbio il 18 maggio c[illegible] Jugoslavia e Roma).

Titoli [illegible] giornali, pettegolezzi [illegible] corridoio, [illegible] dissolvitrici [illegible] barcollare la barca azzurra: [illegible] è [illegible] stato così. Bisogna aver fegat[illegible] ed [illegible] corlacci di fronte agli attacchi. Questa è l'unica dote che non si può regalare al «Vecio», se il «Vecio» non la possiede da solo. Intorno al piatto di Verona le in[illegible] di contorno risultano vergognose, tolte dagli arcaici frigoriferi delle mald[illegible] italiote.

Va bene. Vivremo anche questa avventura. Per conto mio sono disponibilissimo a scrivere, in trattoloso puntate per «tales» dall'Argentina, un'inedita storia, di timbro hemingwayano, intitolata «Il Vecio e il Mar [illegible] Plata)». Anche ai sadomasochismo no[illegible] bisogna fare il callo, anche al terrorismo critico dobbiamo opporre intenzioni pulite.

Giovanni Arpino

Manfredonia, [illegible] [illegible] più giovani azzurri

Torino, per ora nessuna multa?

TORINO — *Un'ora buona [illegible] [illegible]titella, sette gol segnati ai ragazzi, buon impegno [illegible] parte di tutti, dichiarazioni di riscossa per l'incontro di domenica [illegible] l'Atalanta. Il Torino, dopo le contestazioni «murali» di mercoledì, ha preferito lasciare il Filadelfia per continuare la preparazione al campo della Cromodora, a Venaria. Ufficialmente, la scelta del terreno è stata consigliata dalle piogge di questi ultimi giorni che hanno ridotto il fondo del Filadelfia in stato quasi pietoso, ma in realtà, forse, i responsabili della squadra granata hanno voluto evitare altre possibili contestazioni da parte degli «ultras» e regalare ai giocatori un pomeriggio di tranquillità.*

Gigi Radice [illegible] assente. Dopo aver assistito mercoledì sera alla partita della «sperimentale» azzurra contro la Lega scozzese, l'allenatore ieri [illegible] a Bergamo per Atalanta-Foggia [illegible] è rientrato a Torino soltanto in serata, giusto in tempo per partecipare con Pianelli, Traversa e Bonetto al «vertice» granata. L'allenamento sul pallone è stato dunque diretto dal trainer [illegible] secondo Ferretti. Sette a zero per i titolari, con reti di Pulici (3) Graziani (2) Butti e Salvadori, sotto una pioggia battente e davanti poche persone che hanno solo [illegible] plaudito. Alla partitella non hanno preso parte Zaccarelli, Santin e Danova. Il centrocampista accusa ancora dolore alla coscia, mentre Santin ha male ad un ginocchio e a Danova è stato consigliato riposo per una botta rimediata alla gamba sinistra.

Hanno invece voluto ad ogni costo scendere in campo Pecci e Patrizio Sala, reduci dalla partita contro la Lega scozzese, a dimostrazione che i giocatori granata intendono offrire con l'Atalanta una prova di impegno e riscatto. A tutto ciò non è estraneo l'atteggiamento preso mercoledì sera dal presidente Pianelli che ha convocato in sede il capitano Claudio Sala per un vivace (pare) scambio di opinioni a proposito della partita sciagurata di domenica scorsa a Firenze. Tira aria di multe, anche se per questa volta tutto dovrebbe rientrare, e i giocatori in campo cercano di offrire esempi di serietà professionale. Pulici corre e si arrabbia. Claudio Sala suggerisce il gioco, Graziani e tutti gli altri filano come treni sotto la pioggia.

Comunque l'episodio della contestazione non è dimenticato. «Sappiamo — dicono i granata — che domenica i [illegible]si più intransigenti ci accoglieranno in malo modo. Capiamo la loro delusione, che è anche la nostra, ma noi siamo convinti di aver fatto il nostro dovere, di non aver mai tirato indietro il piede in nome di chissà quale risparmio». C'è Mozzini che non vuole giudicare la prova [illegible] nazionale di Bellugi ma si dimostra più che mai convinto di meritare un posto nei «ventidue», e c'è Caporale che commenta la voce secondo la quale sarebbe nei piani di Peter Rudge, presidente della squadra statunitense dei Philadelphia: «Finora — ha detto il libero — lo questo signor Rudge [illegible] l'ho ancora visto. Certo che [illegible] mi facesse buone offerte, in America andrei di corsa. Mi interessano l'esperienza e, perché no?, anche i dollari».

Zigoni andrà alla Fiorentina?

VERONA — Gianfranco Zigoni lascerà probabilmente il Verona con destinazione Firenze. Lo ha confidato a un amico dicendogli che Valcareggi, futuro direttore tecnico della Fiorentina, intenderebbe proporre al club viola l'acquisto dell'estroso attaccante friulano.

● **L'INCONTRO tra i dirigenti della Federazione calcio ed i sindacalisti dei calciatori è stato rinviato a martedì prossimo (sempre alle ore 14) a causa dello sciopero degli aerei. L'avvocato Campana, presidente dell'A.I.C., è stato bloccato a Venezia.**

● **LANDONI, allenatore del Prato (serie C, girone B) è stato esonerato. Domenica in panchina dovrebbe andare l'allenatore in seconda, Dell'Angelo.**

I gironi finali

La Coppa Italia

[illegible] SERVIZIO [illegible]

MILANO — Questo il calendario della Coppa Italia, fase finale:

Girone A - Andata: Monza-Torino, 4 maggio; Inter-Fiorentina, 14 maggio; Monza-Inter, 11 maggio; Torino-Fiorentina, 21 maggio; Fiorentina-Monza e Inter-Torino, 17 maggio.

Ritorno: Torino-Monza, 24 maggio; Fiorentina-Inter, 28 maggio. Fiorentina-Torino e Inter-Monza: date da fissare; Monza-Fiorentina e Torino-Inter: data da fissare.

Girone B — Andata: Taranto-Milan 4 maggio; Napoli-Juventus, 14 maggio; Taranto-Juventus, 11 maggio; Milan-Napoli, 21 maggio; Juventus-Milan e Napoli-Taranto 17 maggio.

Ritorno: Milan-Taranto, 24 maggio; Juventus-N[illegible] 28 maggio; Juventus-Taranto e Napoli-Milan: data da stabilire; Milan-Juventus e Taranto-Napoli: data da stabilire.

Le società che alla data del 8 maggio avessero dei giocatori tra i 22 atleti per i Mondiali potranno usufruire, nelle gare della fase finale di Coppa Italia, fino a un massimo di tre giocatori concessi a titolo di prestito per tutta la durata della manifestazione da altre società federali.

l. b.

I tedeschi (26) per l'Argentina

FRANCOFORTE — Ventisei giocatori tedeschi occidentali [illegible] stati selezionati dal c.t. Helmut Schoen per partecipare dal 1° all'8 maggio all'ultima fase di preparazione per i mondiali in Argentina. Nell'elenco non figurano Neumann, infortunato ad un ginocchio, Hoeness e Dieter Mueller.

Questi i convocati: PORTIERI: Maier, Franke, Kargus, Burdenski. DIFENSORI: Kaltz, Vogts, Russmann, Dietz, Schwarzenbeck, Zimmermann, Foerster, Tenhagen, Konopka e Zewe. CENTROCAMPISTI E ATTACCANTI: Bonhof, Beer, Flohe, Burgsmueller, Hoelzenbein, Abramczik, Fischer, H. Mueller, Rummenigge, Wo[illegible] Seliger e Cullmann.

I bianconeri attendono la partita-scudetto

Juventus, lo stopper Morini pronto a rientrare a Roma

TORINO — I volti sono sicuri, sereni, e non sembrano neppure accorgersi di questo aprile nuvoloso. Il pensiero è rivolto allo scudetto, le pene maggiori — quelle rappresentate più dalla paura di compiere una scivolone clamoroso che da timore del «ritorno» di un'avversaria — sono lontane. Rimangono due turni all'epilogo, ma già domenica lo scudetto potrebbe matematicamente cucirsi per [illegible] diciottesima volta sulle maglie della Juventus. Anzi la logica impone di pensare che almeno un pari i bianconeri [illegible]'Olimpico [illegible] otterranno, vuoi perché difficilmente falliranno l'impegno - scudetto, vuoi perché la stessa Roma di Giagnoni per portarsi via il ventisciesimo punto — quello della matematica permanenza in A, considerata anche la favorevole differenza reti — non avrà certo [illegible] particolari a stuzzicare i bianconeri.

Trapattoni, però, questi discorsi preferisce non sentirli. Tra le molte doti di questo allenatore che in due stagioni alla Juventus è sulla via di conquistare altrettanti scudetti, c'è l'equilibrio. E per questo rimanda ogni discorso che coinvolga la parola «titolo»: *«Meglio non parlarne* — chiude l'argomento — *altrimenti la squadra potrebbe suggestionarsi o rilassarsi. Evitiamo spiacevoli sorprese».*

Così, al di là della piena disponibilità di Morini che si ca[illegible] al rientro, la Juventus non offre grosse novità. Trapattoni rimanda anche il discorso sulla Coppa Italia e sugli eventuali «prestiti» che la Juventus cercherà [illegible] ottenere [illegible] questa manifestazione: *«Prima vediamo [illegible] dalla Nazionale ci verrà "restituito" qualche giocatore [illegible] decideremo. Certo la possibilità [illegible] non sono molte».* Sull'argomento, anche Giuliano non ha molto da aggiungere: *«Il nostro orientamento* — dice — *è di presentare una squadra decorosa. Sinceramente non abbiamo ancora pensato a fondo al problema: vedremo se sarà possibile ottenere qualche giovane. Non penso comunque che ricorreremo ad elementi di altre formazioni di serie A: in questo non avrebbe granché significato».*

Ma torniamo al campionato. Morini — si diceva — è pronto a rientrare, anzi è nelle sue speranze che l'allenatore non lo tenga ancora fuori: *«Non credo, comunque, che si tratterà di una partita facile. All'Olimpico, d'altronde, la Juventus ha sempre giocato partite particolari, senza via di mezzo, in cui si va dal rigore sbagliato contro l'Independiente che ci costò la Coppa Intercontinentale, alla pesante sconfitta [illegible] quest'anno con la Lazio, lo stesso ho avuto sovente dei... problemi, al [illegible] che poi mio marcato quasi quasi è necessario che ci sia qualcuno a marcarmi».* E con questa battuta è chiaro come lo stopper bianconero si riferisca allo scorso campionato, quando (la partita fu vinta dalla Roma per 3-1) fu involontario goleador del terzo punto dei giallorossi.

Infine lo [illegible] fa [illegible]he un accenno [illegible] Nazionale: *«Se sarò escluso dai 22 non polemizzerò di certo, ma se Bearzot dovesse convocarmi sarebbe una soddisfazione, il riconoscimento a quanto ho fatto negli ultimi campionati».*

g. bar.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua)

Girgi-Sinudyne, domenica primo "round" a Varese

Ancora Varese contro Bologna per uno scudetto nel canestro

Morse e Yelverton, la coppia di americani della Mobilgirgi

I campioni d'Italia hanno dominato l'Althea in semifinale - L'implacabile Morse e la difesa granitica i loro punti di forza

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — La via dello scudetto nel basket passa ancora da Varese, la Girgi che ha perso l'occasione di riprendersi il titolo europeo vuole quanto meno non perdere il titolo italiano: sicuramente questa squadra non ha avvenire, sicuramente qualche suo giocatore è meno «implacabile» di qualche anno fa (al posto a Bisbon, che fa il presidente del Varese-calcio oltre che il ceatista e mercoledì mattina è stato puntualissimo alla riunione di Lega con Carraro e compagnia poche ore prima di giocare la semifinale con l'Althea), ma intanto incute ancora tanto rispetto e parecchia paura a tutti i rivali, in Italia.

Nelle settimane scorse si sono avviati i discorsi sul futuro della formazione varesina, [illegible] a cambiare pelle per motivi [illegible]fici o no, si è parlato della probabile [illegible] di Meneghin, il «Nembo Kid» della nostra pallacanestro, un gigante troppo prezioso per essere trattenuto in una situazione «ridimensionata». Ma adesso, almeno per quindici giorni, dobbiamo tener ancora presente la forza di questa Girgi che è entrata in finale a passo di [illegible] stritolando [illegible] e proponendosi [illegible] temibilissima rivale della Gabetti nei «play off» dello scudetto (al meglio di tre incontri) che cominciano domenica pomeriggio a Varese.

Contro l'Althea la Girgi ha vinto per 93-77 addirittura frenando, rinunciando a insistere nella ripresa quando al 5' si è trovata avanti di 21 punti e gli avversari parevano già pronti a salire sul pullman per tornare tristemente a Rieti. In verità sono bastati 7 minuti di gioco per intuire il verdetto, un terribile k.o. a favore dei campioni d'Italia: sistemata in difesa la sua granitica «zona», che si avvale davanti [illegible] gran movimento di Ossola e Yelverton (quest'ultimo soprattutto è un autentico «elastico» negli spostamenti e nel lavoro di disturbo per gli esterni) e dietro della sodissima guardia montata al canestro dal [illegible] Morse-Meneghin-Bisson [illegible] Zanatta), la Girgi ha obbligato l'Althea, e in particolare Brunamonti e Zampolini, a perdere palloni in serie che diventavano immediatamente occasione per il contropiede.

Così, prima ancora di capire come poteva attaccare con un minimo di efficacia quella specie di «bunker», l'Althea si ritrovava con 14 punti di ritardo, 20 a 6. E non c'erano proprio più speranze, visto che il nerone Mealy sbagliava tiri su tiri (non è riuscito a segnare nemmeno un canestro, 0 su 12 la sua media, appena 4 punti infilati sul personali) e non potevano certo bastare i tiri da media-distanza di Cerioni (20 punti, una prova come ai bei tempi del Simmenthal) e l'impegno di Sojourner (26 punti anche per lui). Né Mealy poteva consolarsi con la difesa, visto che l'uomo affidato alla sua marcatura, Bob Morse, produceva canestri a raffica, chiudendo con 38 punti (16 [illegible]).

L'efficienza della difesa e l'irresistibile vena di Morse sono le caratteristiche più confortanti con le quali la Girgi si presenta alle scene finali della stagione: di questo si preoccupa Dan Peterson, l'allenatore molto piccolo e molto abile della Sinudyne che [illegible] si è affatto stupito nel vedere Meneghin e soci così in forma. «Vincerà la Girgi per 90 a 68» aveva detto Dan ai giornalisti mercoledì sera prima dell'incontro, sbagliando di poco il pronostico. Ma è chiaro che dalla Sinudyne si aspetta ben altra opposizione, [illegible] sendosi sull'ottima prova dei suoi nella semifinale [illegible] la Gabetti.

Sul piano atletico il confronto appare assai equilibrato, [illegible] che [illegible] la Sinudyne è in grado di applicare quel gioco vigoroso, quella difesa adesiva (e magari abrasiva) indispensabile nel basket moderno ad alto livello e i duelli individuali dovrebbero stimolare al meglio americani ed italiani. Fra i tanti personaggi di queste sfide-scudetto il più enigmatico ci sembra Charly Yelverton, troppo propenso ad andare fuori misura in fase d'attacco quando la ricerca del «numero» acrobatico lo porta a forzare il tiro o il passaggio.

Antonio Tavarozzi

Il calendario per la fase finale

Altre tre sfide?

Sinudyne batte Gabetti 2 a 1, Mobilgirgi batte Althea 2 a 1. Anche il basket, a volte, esprime i suoi risultati con cifre come quella del calcio: succede nella parte conclusiva del campionato, per semifinali e finali. Adottando la formula americana dei «play off», confronti testa a testa, si designa vincitore chi si aggiudica due confronti su tre. Nelle semifinali c'è stato due volte bisogno della «bella», date le parità create tra andata e ritorno, e alla fine si sono imposti varesini e bolognesi.

Adesso Girgi e Sinudyne si affrontano, con la stessa formula, per lo scudetto: andata domenica prossima a Varese (quasi sicuramente con la tv in diretta), ritorno a Bologna sette giorni dopo, eventuale «bella» ancora a Varese il 14 maggio. La sede del terzo incontro è sempre quella della squadra meglio classificata nella prima fase del campionato, e quindi la Sinudyne per togliere lo scudetto alla Girgi dovrà andare a vincere almeno una volta in casa dei campioni in carica.

Gabetti e Althea, sconfitte in semifinale, si affronteranno — sempre al meglio dei tre incontri — per il terzo e quarto posto, a cominciare da domenica quando sono in programma pure gli altri «play off» tra Xerox Milano e Perugina Jeans (per il 5° posto) e tra Sapori Siena e C[illegible] Milano (per il 7° posto).

Dopo il successo di Lisbona

Audetto spiega i progressi 131

TORINO — Con il successo sul filo di lana di Markku Alen ed Ilkka Kivimaki e della 131 Abarth nel Rally del Portogallo, la Fiat è tornata al comando del campionato mondiale marche. Dopo quattro gare la nostra Casa ha 46 punti contro i 41 della Ford e della Porsche e, soprattutto, delle buone prospettive per il futuro. Un netto progresso rispetto alla deludente prestazione di Montecarlo e la sensazione che l'Esse, l'ente che raggruppa le squadre Fiat e Lancia, stia compiendo reali passi verso una efficiente unificazione, basata sul principio «ogni uomo al suo posto».

Ne parliamo con Daniele Audetto, 34 anni, ex pilota e navigatore, già direttore sportivo della Lancia e «team manager» della Ferrari ed ora responsabile operativo di Fiat-Lancia in Italia e all'estero. Audetto ha maturato in questi anni una valida esperienza nel campo delle corse ed ogni livello e può veramente essere considerato uno dei più validi specialisti del settore.

«Il [illegible] della [illegible] in Portogallo — dice Audetto — pone in rilievo un aspetto tecnico ed uno umano. Vediamo il primo punto. La 131 ha superato il divario che aveva con la Ford Escort sugli sterrati senza, nel contempo, mortificare le sue qualità sull'asfalto. Questo è avvenuto perché abbiamo impostato per tempo l'"operazione Portogallo", avvalendoci dei tecnici dell'Abarth e dell'esperienza di Giorgio Pianta e di Sandro Munari e stimolando gli specialisti delle gomme e degli ammortizzatori.

[illegible] ora [illegible] 131

«Munari, che voleva dimostrare di poter condurre a ritmo elevato la 131, si è impegnato in modo esemplare, contribuendo, con [illegible] sensibilità, ai lavori di modifica. Pianta e quelli dell'Abarth, cui l'apporto di una "voce" nuova e così competente era prezioso, hanno risposto con altrettanto fervore per questa "sfida in famiglia". Quelli della Bilstein hanno realizzato nuovi ammortizzatori e la Pirelli ha saputo fondere le migliori caratteristiche delle coperture "MS" e "P7", fornendo pneumatici veloci per mescola, morbidi [illegible] disegno e robusti per struttura, specie sui fianchi. L'Abarth, infine, è intervenuta sulle sospensioni della 131, in particolare sulle molle, valorizzando il lavoro di tutti. Risultato? Una 131 con più aderenza e miglior tenuta di strada sui percorsi infernali del Portogallo».

«Il lato umano della vicenda — prosegue Audetto — è rappresentato dall'inserimento di Munari nel nostro organismo. Un inserimento che è riuscito benissimo e che, ovviamente, è utile per lui [illegible] per la Fiat. Sandro è quello che è, non aveva in fondo da dimostrare niente a nessuno mentre noi gli abbiamo chiarito con i fatti il valore del "team", la competitività di una vettura come la 131, che deriva dalla produzione di serie e che offre elevate possibilità su ogni tipo di terreno e di gara».

L'innesto di Munari e del gruppo proveniente dalla Lancia nello squadrone Fiat Rally vincitore l'anno scorso del campionato mondiale marche non è peraltro avvenuto senza scosse e traumi, giacché un conto sono le decisioni a tavolino e un [illegible] le realtà umane su cui esse vengono inevitabilmente ad incidere. Proprio a Montecarlo, nella gara d'esordio, l'Esse aveva mostrato i limiti di una riorganizzazione con le articolazioni non ben lubrificate. La situazione [illegible] cambiando, anche perché c'è [illegible] un chiarimento nei compiti e nelle funzioni dei vari responsabili, [illegible], nel [illegible] e nel male, [illegible] competenze.

«Per il campionato mondiale — dice Audetto — si [illegible] una grossa battaglia. Conosciamo l'impegno della Ford ma anche la Porsche, direttamente e [illegible] i "privati" che corrono con le 911, potrebbe rivelarsi pericolosa. Vedasi il caso dello stesso Nicolas a Montecarlo. Piuttosto, mi pare opportuno sottolineare che il Gruppo Fiat non è in testa solo al "mondiale": Alen è al comando dell'Europeo piloti ed è secondo nella Coppa Fia ed altri nostri piloti guidano i campionati francese, belga, spagnolo, greco e, naturalmente, italiano».

«Il nostro impegno — conclude Audetto — è [illegible] di essere presenti a tutte le gare del campionato marche con la 131 preparata in modo specifico, direi "su misura", per le caratteristiche della prova. E con i piloti giusti, cioè quelli più adatti [illegible] ogni corsa».

Al riguardo, pare che al Rally dell'Acropoli, in programma a fine [illegible], la Fiat intenda allineare tre 131 [illegible] Alen, [illegible] e Rohrl, cioè gli stessi uomini del Portogallo. Pianta e il tecnico dell'Abarth Colucci sono già partiti per la Grecia, oggi — sciopero aerei permettendo — s'involano Munari e due specialisti della Bilstein e della Pirelli. Al Rally dell'Elba, valevole per l'Europeo piloti, scenderà in campo Maurizio Verini con una 131 sponsorizzata dai Ricambi Originali Fiat. Proprio nell'isola di Napoleone la tv dovrebbe tentare un interessante esperimento: la ripresa con una serie di telecamere di un'intera prova speciale ad imitazione di [illegible] avviene per le gare [illegible].

E' evidente che una ripresa [illegible] genere costituirebbe per i rally un fatto di grande interesse dal punto di vista diffusionale e promozionale. I Grandi Premi di Formula 1 hanno [illegible] notevole slancio proprio dalla tv. Chiaro che tale considerazione da parte della televisione [illegible] Stato [illegible]. I rally dipende [illegible] popolarità che [illegible] vanno acquistando e dalla partecipazione [illegible] come la Fiat. Una partecipazione che, sull'[illegible] della politica sportiva della Casa torinese, si va allargando. La Mercedes è tornata in [illegible] e la Porsche la seguirà nel prossimo anno. Chi ama i rally non può che rallegrarsene.

m. fe.

Corrado a Dallas dall'otto maggio nel "masters" del W.C.T.

Dopo Panatta, Barazzutti fra i "super"

L'italiano entra nei "magnifici otto" grazie ai ritiri di Connors e Mayer - Affronterà Gerulaitis nel primo turno - Contemporaneamente si svolgerà a Düsseldorf l'Ambra Solare, la Davis del futuro (con Panatta, Bertolucci e Zugarelli)

Prima Adriano Panatta, poi Corrado Barazzutti. Un italiano al «masters» del W.C.T. è ormai di rigore. Vincitori della Coppa Davis [illegible] 1976, finalisti nel 1977, gli azzurri [illegible] a dare tono alla manifestazione di «vip» della racchetta organizzata a Dallas dai miliardari petrolieri texani.

Ma al «masters» la fortuna non è amica degli azzurri. Lo scorso anno Adriano Panatta fu subito opposto nel primo turno a Jimmy Connors, che poi si aggiudicò la manifestazione dopo avere sofferto solo contro l'italiano. Quest'anno Corrado è entrato fra i «magnifici otto» solo perché Jimmy Connors ha battuto e moneta (voleva un «fuori busta» di alcuni [illegible] mila dollari e non è stato accontentato) e Sandy Mayer (protagonista della prima prova del circuito) ha dichiarato improvvisamente forfait. L'azzurro era stato costretto a disertare alcune prove della manifestazione a causa dell'allergia al farmidone che l'aveva [illegible] k.o. Ma Corrado non si è arreso, ha ripreso a gareggiare a Milano, [illegible] ha avuto fortuna contro la sua «bestia nera» Higueras, ma a Rotterdam ed a Houston è ritornato a cavalcare la tigre conquistando i punti necessari ad ottenere la decima piazza, che per i forfait di Connors e Mayer gli è valsa appunto l'ammissione a Dallas. Purtroppo nel primo turno dovrà incontrare il più ostico degli avversari dopo lo svedese Borg, cioè lo statunitense Gerulaitis. Assieme a Borg, Gerulaitis e Barazzutti prenderanno parte al «masters» di Dallas anche Stockton, Nastase, Dibbs, Gottfried e Ramirez.

La finale di Dallas, in programma dall'8 al 14 maggio, sarà preceduta nella prossima settimana dalla finale di doppio in programma a Kansas City fra le prime otto coppie del circuito W.C.T.

Questi i vincitori delle prime edizioni del «masters» del W.C.T.: DOPPIO. 1973: Smith-Lutz (Usa); 1974: Hewitt-McMillan (SA); 1975: Fibak-Meiler (Pol.-Ger.); 1976: Gottfried-Ramirez (Usa-Mes); '77: Amritraj-Stockton (Ind.-Usa).

SINGOLARE. 1971: Rosewall (Aus.); 1972: Rosewall (Aus.); 1973: Smith [illegible]); 1974: Newcombe (Aus.); 1975: Ashe (Usa); 1976: Borg (Sve); 1977: Connors (Usa).

[illegible] Barazzutti è un traguardo di grande prestigio. Lo scorso anno aveva sfiorato l'obiettivo raggiungendo la [illegible] posizione alle spalle di Panatta (anche in quell'occasione [illegible] dovuto disertare alcune prove a causa di una distorsione); quest'anno ha raggiunto il traguardo anche se l'assenza di Connors e Sandy Mayer toglie alla manifestazione parte del suo fascino e della sua importanza. Intanto Corrado, a dimostrazione di un più che eccellente grado di forma raggiunto, anche a Las Vegas, in un torneo giocato come da lui stesso dichiarato più [illegible] intenti turistici che agonistici, si sta comportando con onore.

AMBRA SOLARE — Contemporaneamente alla finale del «masters» di Dallas del W.C.T. si svolgerà a Düsseldorf quella che può essere benissimo definita la prova generale della Coppa Davis del futuro, quella auspicata dalla Francia, fautore Philippe Chatrier, presidente della federazione internazionale, e dall'associazione tennisti professionisti: la massima manifestazione a squadre, [illegible], condensata in un unico periodo di quindici giorni con la partecipazione di tutti i maggiori tennisti, senza problemi di date, con le varie sigle: W.C.T., W.T.T. o altro.

La Coppa Ambra Solare si basa sulla partecipazione di sette squadre designate fra quelle nazioni che nella classifica dell'Atp [illegible] tano almeno due giocatori nella migliore posizione della classifica a punti. Più un ottavo Paese scelto come «wild card», che in questa occasione sarà con ogni probabilità la Germania (la quale ospiterà i tennisti al Rochusclub di Düsseldorf dall'8 al [illegible] maggio). Ma anche se si svolge sotto l'egida dell'Atp, la manifestazione non è esente da problemi politici. Così se il Sud Africa ha dichiarato ufficialmente che non proporrà la propria iscrizione alla prossima edizione della Coppa Davis dopo la delibera di Montecarlo della federazione internazionale, per la Coppa Ambra Solare, sponsorizzata dall'«Oréal», la Cecoslovacchia — anche se i tennisti partecipano a titolo individuale in base alla propria classifica in [illegible] all'Atp — ha già fatto sapere che Kodes, Hrebec e Smid non saranno in lizza ed parteciperà il Cile con Fillol e Gildmeister.

Alla Coppa Ambra Solare la partecipazione dovrebbe essere la seguente: Usa (Smith, Solomon e Lutz); Australia (Newcombe e Dent); Italia (Panatta, Bertolucci e Zugarelli); Gran Bretagna (Cox e Mottram); Spagna (Orantes e Higueras); Cile (Fillol e Gildmeister); Germania (Meiler, Pohmann e Fassbender); Cecoslovacchia (Kodes, Hrebec e Smid). La formula di questa specie di Coppa Davis prevede un tabellone all'italiana con due singolari e un doppio. Non c'è dubbio che la squadra italiana perde gran parte delle sue chanches con la qualificazione di Barazzutti per la finale del «masters». Senza Corrado gli azzurri giocheranno con Panatta e Bertolucci sia in singolare che in doppio, mentre Zugarelli fungerà da riserva.

YANNICK [illegible] — Finalista all'Orange Bowl, vincitore [illegible] Porter della Sunshine Cup in California, il tennista francese, originario del Camerun, appena diciottenne, è stato il brillante protagonista del torneo di Nizza, che ha raccolto gran parte dei protagonisti del più importante torneo di Montecarlo non impegnati con il W.C.T.

Noah nel fisico ricorda Arthur Ashe da giovane. E' nato il 18 maggio 1960 a Yandoua (Camerun) ed è figlio di un ex calciatore che nel 1961 conquistò la Coppa di Francia con la squadra del Sedan. Grosso talento tennistico, non aveva mai raccolto risultati pari al suo valore. Ma quest'inverno ha raggiunto risultati pari alla sua qualità solo dopo aver frequentato per più di un mese il college «Bardmoor Country Club» in Florida dove insegna Geppetto Hoppman, il maestro dei più grandi assi [illegible] liani dell'ultimo ventennio. A Nizza, torneo valido per il Grand Prix Colgate, Noah è stato battuto solo in finale dallo spagnolo Higueras, ma è stato senz'altro il più applaudito nello show che ha caratterizzato il torneo in cui i tennisti si sono trasformati in attori. Noah è stato infatti osannato dagli spettatori della festa che ha fatto da contorno al torneo quando si è [illegible] in [illegible] perfetta imitazione della cantante di colore Donna Summer, con tanto di pagliaccetto color [illegible]. Eppure il suo fisico decisamente snello e longilineo non si adattava molto ai gridolini super-sexy della cantante di colore dal fisico un po' massiccio.

Rino Cacioppo

Moser per distacco trionfa a Larciano

LARCIANO — Ha vinto Francesco Moser e lo ha fatto da gran campione, controllando prima la [illegible], e poi forzando negli ultimi 50 chilometri. In questo modo ha eliminato uno [illegible] l'altro tutti gli avversari. Chi gli ha resistito di più è stato Lualdi. Il corridore della «Bianchi-Faema», però, non è riuscito a rimanere alla sua ruota ed a tre chilometri circa dal traguardo di Larciano ha mollato, facendosi riprendere dagli inseguitori. Alle spalle di Moser si sono classificati [illegible], Algeri e Panizza, i soli che abbiano [illegible] un inseguimento, peraltro rimasto sterile.

Il momento cruciale della [illegible] si è avuto subito dopo la seconda scalata del San Baronto. Moser ha operato un allungo e si è formato un gruppetto con Lualdi, Bertaglia, Visentini, Panizza, Chinetti, Algeri e Vandi. I fuggitivi, a [illegible]ta chilometri dall'arrivo, avevano raggiunto un vantaggio di 40" su un altro gruppetto composto da [illegible], Donadello, Rossignoli e Bitossi.

Sulla salita di Serravalle il campione del mondo ha operato [illegible] [illegible] che ha frazionato il gruppo di testa.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Sanson-Campagnolo), km 229 in 6 ore 04' [illegible] media di km 36,204 orari; 2) Vandi a 50"; 3) Vittorio Algeri s.t.; 4) Panizza s.t.; 5) Bertaglia a 1'; [illegible] Chinetti s.t.; 7) Lualdi a 1'15"; [illegible] Visentini.

[illegible] VUELTA — Lo spagnolo [illegible]rique Cima ha vinto la seconda tappa del Giro di Spagna, la Gijon-Cangas [illegible] Onis di 94 chilometri. Il francese Hinault ha conservato il primo posto in classifica [illegible]rale.

● REGIONI — Nel Giro delle Regioni per dilettanti il sovietico Juri Zaharov si è imposto ieri alla [illegible] a Senigallia battendo nell'ordine l'altro sovietico Pikkus il tedesco orientale Dürpisch, lo svedese Prim e l'italiano Colanti (della Fiat-Trattori). Pozzi ha conservato il primato [illegible] classifica con soli tre secondi [illegible] Zaharov.

Lawson's ospita l'Old Rags Lodi

[illegible] — Ancora la Lawson's di scena a Torino mentre l'Alpestre è impegnata nella sua seconda trasferta [illegible]. In entrambi i casi, c'è [illegible] di punti e di successi. Il tutto mentre il grande baseball oltre a Parma e a Bologna gli scontri da scudetto essendo in programma Germal - Glen Grant e Biemme - Derbigum.

Serie Nazionale: (domani e domenica [illegible] 15): Germal Parma - Glen Grant; Anzio-Pouchain Roma; Biemme Bologna - Derbigum; Diavoli Sollese - Alpestre; Firenze - Grosseto.

Serie A. Lawson's Torino - [illegible] Rags Lodi (domenica ore 9,30 e [illegible]).

Serie B (domenica): Torino-Lib. Vercelli; Blue Sox-Fiat Torino. Cus Genova - Savona; [illegible]. Avigliana - Sanremo.

Stasera con lo spagnolo Fiol

Traversaro a Ginevra in palio l'«europeo»

GINEVRA — L'italiano Aldo Traversaro, campione d'Europa dei mediomassimi, mette in palio volontariamente il suo titolo, stasera sul ring di Ginevra, contro Francisco Fiol, uno spagnolo da anni residente in Svizzera.

Per il pugile ligure, che ricorre la [illegible] più [illegible] della [illegible] carriera (circa 38 milioni di lire) i rischi della trasferta non stanno tanto nel valore — non trascendentale — dell'avversario, quanto nell'ambiente sfavorevole e soprattutto nel suo difficile momento psicologico.

Traversaro ha perso il padre, vittima di un'incurabile malattia, proprio alla vigilia della partenza per la Svizzera. Non ha rinunciato alla trasferta proprio perché il padre, negli ultimi momenti di lucidità, lo aveva isolato ad onorare in ogni caso il suo impegno. «Combatterò — ha detto Aldo — con la massima determinazione, per dedicare la vittoria a mio padre, che è stato il mio primo tifoso».

Francisco Fiol ha al suo attivo [illegible] vittorie su 25 incontri, ma si tratta di un record costruito in casa, di fronte ad avversari abbastanza modesti. E' lento, povero di tecnica, ma può essere pericoloso a corta distanza, soprattutto se Traversaro non saprà concentrarsi al massimo. Le sue sconfitte portano il nome di Mate Parlov.

Concorso ippico internazionale a Piazza di Siena

Roma, fra le molte polemiche due belle affermazioni italiane

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ROMA — Due grandi vittorie italiane e una inglese nella quinta giornata del Concorso ippico di Piazza di Siena: l'insormontabile Raimondo D'Inzeo sul suo Stranger (un cavallo che egli aveva esitato a [illegible] nel Concorso) [illegible] trionfato nel Premio Hoyer, un difficile percorso di [illegible] basato sulla velocità, [illegible] il giovanissimo torinese Guido Dominici, diciannove anni, ha raccolto la prima grande vittoria della sua vita nel Premio Merck Sharp & Dohme, superando i più agguerriti cavalieri italiani e stranieri (e si è piazzato anche molto bene nella gara vinta da D'Inzeo). L'altra gara, il Premio Lalka Caravans, se la è aggiudicata l'antico e sempre smagliante gloria dell'ippica britannica David Broome (52 anni). In questa gara hanno [illegible] figurato altri [illegible] giovani italiani, Roberto Modena, arrivato terzo, e [illegible]nio dell'Oste, quarto. Pure il giovane milanese Moyersoen ha fatto un'ottima figura piazzandosi al [illegible]sto posto nella corsa vinta da Dominici.

Assistiamo dunque ad una ripresa della nostra squadra, che nei primi giorni del Concorso sembrava insperabile. Specialmente i giovani stanno gareggiando con grande impegno, mentre purtroppo tra gli anziani infuriano più che mai le polemiche, che di sportivo — almeno nelle remote cause — hanno ben poco. La disputa che [illegible] schierati in due campi avversi i fedeli dei D'Inzeo e quelli di Mancinelli, dopo avere originato la rinuncia di Mancinelli a presentarsi al Concorso, registra ora nuovi risvolti, con conseguenze forse gravi per il prestigio e l'avvenire dell'ippica italiana.

Il Consiglio [illegible] Fise (Federazione Italiana Sport Equestri) si è infatti riunito ieri mattina per discuterne, e il risultato è stato l'assunzione di tutti i [illegible], anche sul piano delle scelte tecniche, da parte del nuovo presidente della Fise, dott. Lino Sordelli, il quale nel pomeriggio ha illustrato la situazione in una improvvisata conferenza-stampa in tribuna, tra una gara e l'altra.

Prima di riferire il [illegible] sue dichiarazioni, è d'uopo un sommario riassunto dell'incresciosa vicenda. In fase di preparazione del Concorso, era stato salomonicamente affidato a Graziano Mancinelli la scelta dei concorrenti al di sotto dei venticinque anni e a Piero D'Inzeo quella dei più [illegible]. Ma a Mancinelli alcune decisioni [illegible] D'Inzeo non erano piaciute, e proprio per contestarle nel modo più appariscente egli aveva proclamato la sua rinuncia a scendere in campo. A sua volta, la Fise [illegible] presa una decisione che [illegible] apparsa discutibile: quella di eliminare Orlandi dal Concorso a causa di [illegible] non brillante prestazione al precedente Concorso ippico di Merano. Orlandi è da tanti anni [illegible] dei nostri «big», e si è chiesto se era giusto [illegible] un esame non riuscito in una lunga, prestigiosa [illegible].

Proprio per tagliare l'intricato nodo di queste diatribe, Sordelli ha deciso di licenziare — con decorrenza subito dopo il Concorso — i due direttori tecnici Mancinelli e D'[illegible], assumendone, come già abbiamo detto, le funzioni. Oggi Sordelli ha detto: «Ritengo che, tra i due, quello che ha sbagliato è Mancinelli, anche se è un [illegible] vecchio e puro [illegible]. D'ora in poi farò io tutte le scelte, avvalendomi, dato che non sono un tecnico, dei consigli dei migliori esperti italiani».

Molti [illegible] temono che i D'Inzeo, i quali ancor oggi [illegible] siderati i più grandi cavalieri del mondo, vengano, [illegible] questa deci[illegible], definitivamente estraniati da quel programma di rivalutazione dell'ippica italiana e di formazione di nuove leve di cui si sente la [illegible] e urgente necessità. Sono in molti a chiedersi — e non da [illegible] — come mai ai due grandi campioni D'Inzeo, ai quali molte Nazioni europee hanno offerto prestigiose cattedre ippiche (ottenendone sempre dei rifiuti per amore di bandiera) l'Italia non affidi una scuola nazionale, affinché trasmettano la loro impareggiabile tecnica ai giovani e creino nuovi grandi campioni.

Laura Bergagna

Concluse in Spagna le prove Ferrari

MADRID — Le Ferrari e la Michelin hanno concluso le prove «private» della 312 T3 e delle gomme sul circuito del Jarama di Madrid. Il canadese Gilles Villeneuve ha compiuto ieri una quindicina di giri sotto la pioggia realizzando il secondo miglior tempo con 1'17"5. Il record non ufficiale lo aveva ottenuto Reutemann il giorno precedente con 1'16"5.

Lo spagnolo Emilio Villota, che corre con il patrocinio della compagnia aerea Iberia, ha detto a prove concluse che «se i grossi "teams" usano pneumatici speciali, sarà molto difficile [illegible] poter essere presenti [illegible] partenza. Infatti, se Reutemann ha ottenuto 1'16"5, per poter prendere il via non si dovrebbe superare 1'22". «E questo — ha detto Villota — è un tempo assai difficile da realizzare».

Il Gran Premio di Spagna, valevole per il campionato mondiale si correrà il 4 giugno.

Mentre Pandolfi va a Città del Messico

I "controllori„ del Fmi forse a Roma in giugno

ROMA — Il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi è partito ieri sera per Città Messico dove, venerdì e sabato, parteciperà alla riunione del comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale. All'aeroporto Fiumicino, prima della partenza, il ministro ha sottolineato che gli argomenti in discussione alla riunione dell'Fmi «sono essenzialmente quelli relativi al regime dei diritti speciali prelievo: una delle componenti delle riserve nazionali, i quali dopo un inizio che sembrava altamente promettente, hanno finito per restare in una posizione nettamente marginale nell'ambito delle riserve stesse. Si tratta di stabilire — ha proseguito il ministro — ... la che ... sura sarà nuova ... stribuzione Paesi membri ... tali diritti; tratta stabilire inoltre le loro caratteristiche: il ... interesse in particolare, ed altre questioni legate alla praticabilità di questo strumento che noi riteniamo molto importante ... liquidità internazionale».

Altro argomento all'ordine del giorno sarà l'aumento delle quote per il quale — ha l'on. Pandolfi — nota la posizione favorevole dell'Italia. «Ma vi però anche altre ragioni — ha aggiunto il ministro del Tesoro — che rendono per

Il ministro Pandolfi

me importante questa riunione. Avrò modo di incontrare a Città del Messico molti ministri dei Paesi industrializzati e ciò mi consentirà esporre la situazione economica nostro Paese e le misure che il governo adottato e intende adottare per renderla più sicura. Avrò anche occasione intrattenermi informalmente con il direttore generale del Fondo monetario con il quale avrò uno scambio vedute in ordine anche ai problemi del negoziato per l'ottenimento un prestito non immediato da parte dell'Fmi».

«Parlerò grande franchezza della situazione nomico italiana — ha concluso l'on. Pandolfi — in modo particolare del ribaltamento della posizione della bilancia dei pagamenti, e di una certa decelerazione del tasso di inflazione. con altrettanta franchezza esporrò le nostre difficoltà, particolar modo quelle che riguardano il contenimento della spesa pubblica. Penso che linea insieme di franchezza e di impegno può essere quella che ci consenta migliori risultati in questi contatti internazionali».

Sempre in tema di Fondo monetario, c'è registrare notizia secondo cui molto probabilmente slitterà a giugno la visita di verifica in da parte dei «controllori» del Fmi, stata programmata invece per i primi di maggio. Tutto questo riguarda il prestito di 520 milioni dollari (all'incirca 500 miliardi di lire) concesso al nostro Paese anno fa.

Secondo quanto è dato di sapere le autorità monetarie italiane vorrebbero che alla verifica accompa... da parte dei «controllori», una di contatto con i provvedimenti che si stanno prendendo in Italia per frenare l'inflazione.

Il dollaro in caduta sui mercati europei

LONDRA — Brusca caduta del dollaro sulle piazze europee nella tarda seduta di ieri. Nonostante il miglioramento della bilancia commerciale statunitense, la valuta americana non ha tenuto di fronte a forti vendite provenienti dalla Germania.

Il cedimento ha sorpreso gli operatori che pronosticavano recupero del dollaro a quota 2,08 sul marco, ma sono state forse proprio le prospettive di un miglioramento — sulla scia dei risultati positivi annunciati ieri dagli Stati Uniti nel commercio con l'estero — a indurre un investitore tedesco (si parla di una grossa casa automobilistica) a intervenire con forti vendite sul mercato.

La valuta statunitense a 2,0628 marchi, una perdita due pfennig, mentre sul franco locale 1,9275, dopo cedimento di 3,75 centesimi.

"Savoia": smentita possibile cessione

ROMA — presidente e amministratore delegato della Savoia Assicurazioni, Bruno Serri, ha smentito le voci su un possibile passaggio di proprietà del pacchetto azionario della società. La smentita si riferisce ad alcune notizie pubblicate nei giorni scorsi secondo le quali la compagnia di assicur... Savoia sarebbe in vendita.

Aumento capitale della Fideuram

ROMA — L'assemblea della «Fideuram», società che opera nel dei servizi finanziari per i risparmiatori, ha approvato il bilancio 1977 chiuso con un utile di 648 lire, contro un utile di 527 milioni di lire dell'esercizio precedente. Il fatturato ha raggiunto i 445 ... di lire.

In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da a 1500 milioni lire che avverrà utilizzo straordinaria e della riserva per rivalutazione monetaria, assegnazione gratuita due nuove ogni posseduta.

Metà spese allo Stato per i comitati prezzi

ROMA — Lo Stato si accollerà metà delle spese per il funzionamento dei comitati provinciali dei prezzi. L'onere per il 1978 è stato calcolato in 460 milioni di lire.

Il provvedimento è stato approvato in sede deliberante dalla commissione Industria del Senato e sarà trasmesso alla Camera per il voto definitivo.

Le maggiori imprese impegnate nei Paesi in sviluppo

Meno commesse dal Terzo Mondo l'Italia è ancora ai primi posti

I grandi progetti ostacolati dalle difficoltà di finanziamento - Ruolo del petrolio

primo trimestre '78, l'ammontare delle grandi commesse ottenute dall'industria italiana nel Terzo o nei Paesi dell'Est risulta in calo abbastanza sensibile rispetto al primo trimestre '77. E' impossibile, in questi campi, giungere a stime precise, ma allora le ordinazioni si aggirarono attorno miliardi lire, oggi invece siamo attorno a quota mille. La diminuzione in sé non è ancora preoccupante, sia perché riguarda un periodo piuttosto breve, sia perché l'eccezionale volume di ordini vinti l'anno scorso te a moltissime imprese italiane di lavorare in pieno ancora per molto tempo.

Si tratta, però, un sintomo rallentamento dell'economia del Terzo Mondo dopo gli «anni eroici» successivi alla crisi energetica. In questo momento sovrabbondanza di petrolio sui mercati mondiali, le rendite petrolifere sono calate, diminuiti i prezzi di materie prime esportate da Paesi del Terzo Mondo. I Paesi del Comecon, canto loro, sono fortemente indebitati. Per tutti questi motivi sono verificate, dall'Asia, all'America Latina e all'Est europeo, numerosi rinvii di progetti di investimento. Si respira una aria prudenza. In alcuni settori in cui, nonostante tutto si sono ... clusi importanti contratti, (come quello dell'elettronica, in cui vi è stata una maxi-ordinazione dell'Arabia Saudita), l'industria italiana adeguatamente presente.

Le ordinazioni, quindi, riguardano progetti di mole inferiore al passato, ed inoltre il problema del finanziamento si è fatto più spinoso. Anche così, almeno cinque settori in cui l'industria italiana ha conseguito buoni successi.

Il primo è quello infrastrutture. Continuiamo a vincere la struzione dighe spesso annessa centrale idroelettrica. A quelle vinte l'anno (circa una decina), si sono aggiunte negli ultimi mesi la diga di Shiboro in Nigeria (impresa Torno), e quella sul fiume Tana Kenya (Cogeco e Cogefar in consorzio internazionale), ed altre in Argentina e nel Panama (Impregilo).

secondo settore in cui sono risultati sorprendenti è quello della cantieristica. In un panorama mondiale estremamente depresso, abbiamo vinto importanti commesse, specie militari: l'Egitto ha in animo di far costruire dai Cantieri Navali Riuniti due navi da guerra, l'Iran addirittura la nave ammiraglia flotta. canto suo, l'Italcantieri sta approntando motocisterne per l'Argentina. Tutto ciò non risolve, ma per lo meno allevia, la crisi cantieristica.

Il terzo settore è quello della tecnologia petrolifera, dove l'Italia gode di una posizione di avanguardia tecnologica. Purtroppo temporaneo eccesso di petrolio ha fatto rallentare i nuovi progetti, ma anche così messo a segno qualche contratto, in Ungheria e in Unione Sovietica, relativo a stazioni di compressione (Nuovo Pignone) ed apparecchiature per metanodotti (Wagi). L'Italsider si è aggiudicata una fornitura per tubi di gasdotto in Messico.

Italia hanno alcune importanti società di progettazione. Tra di esse l'Italconsult (Montedison) ha vinto una commessa per lo studio di un terminale marino nel gigantesco complesso industriale che l'Arabia ... ta vuol costruire ad Al Jubail. Si tratta, il momento, dell'unica partecipazione italiana in un progetto dominato dagli americani. Un'altra società, la Technital, ricevuto, sempre dall'Arabia Saudita, l'incarico di progettare e dirigere i lavori di costruzione di una ferroviaria lunga 400 chilometri.

Infine, in campo energetico, l'Italia conferma come uno dei Paesi di punta, specie per quanto riguarda l'energia solare. In dicembre la Montedison aveva ricevuto dalla Cee l'incarico di costruire la prima centrale solare sperimentale fotovoltaica; in marzo, l'Ansaldo ha ottenuto dall'International Energy Authority la commessa per la costruzione, in Spagna di una centrale solare sperimentale a concentratori distribuiti. Continua, frattempo, «pioggia» commesse Eurodif (un progetto multinazionale, sede in Francia e consistente partecipazione italiana, per ottenere grandi quantità uranio arricchito). A fine 1977 il loro valore era di circa 250 miliardi di lire.

A seguito questi contratti, il volto dell'industria italiana sta rapidamente cambiando; adeguandosi ad una domanda internazionale che muta, ci stiamo preparando ad affrontare gli Anni Ottanta con numerosi settori in cui la nostra tecnologia ed nostro «know how» non sfigurano certo se confrontati con quelli dei maggiori Paesi industriali.

Mario Deaglio

Grandi contratti all'estero conclusi da imprese italiane

Impresa		Oggetto contratto	Importo (miliardi di lire)
Torno	Nigeria	Diga di Shiboro	
Cantieri Navali Riuniti	Egitto	Due navi da guerra (1)	170
Salini, CMC	Algeria	Silos per cereali	110
Fata	URSS	Impianti per di pneumatici	70
Geco (Lucca)	Libia	Appalti strade	70
Cogeco e Cogefar (gruppo Italstat) (2)	Kenya	Diga sul fiume Tana	60
Impregilo	Panama	Impianto idroelettrico	
Italsider	Messico	Tubi per gasdotto	
Breda Ferrov.	USA	di vetture per metropolit.	50

(1) Sistemazione finanziaria ancora da definire
In «joint venture» un'impresa olandese e un'impresa tedesca

Scambi Urss-Ovest aumentati del 5%

MOSCA — Prodotti energetici e petrolio primo luogo continuano a costituire il grosso delle esportazioni sovietiche sia verso l'Occidente sia verso i Paesi dell'Est riuniti nel Comecon. Interi impianti industriali e macchinari ed alta tecnologia sono invece la principale d'importazione. logica dell'interscambio commerciale tra l'Urss e i maggiori Paesi europei occidentali non è cambiata dallo scorso anno, scorrendosi tuttavia di poco più del 5 per cento.

Nel 1977, il volume del commercio estero sovietico è aumentato complessivamente dell'11,5% rispetto all'anno precedente ed ha raggiunto un valore di 63,4 miliardi di rubli, pari a circa 90 miliardi di dollari secondo il cambio ufficiale. Sono stati 110, in tutto il mondo, i «partners» dell'Urss, che ha così esteso anche geograficamente i suoi rapporti commerciali, senza tuttavia variare sostanzialmente i suoi maggiori canali di traffico. La Finlandia, l'Italia, la Repubblica federale tedesca, la nell'ordine i Paesi che acquistato più petrolio.

Gli europei un po' meno pessimisti

BRUXELLES — Un'inchiesta congiunturale è stata condotta presso ventimila famiglie in otto Paesi della Comunità (Lussemburgo escluso). L'inchiesta contiene domande sulla situazione economica generale, la disoccupazione, l'aumento dei prezzi, la situazione finanziaria delle famiglie e l'utilità del risparmio. L'atteggiamento dei cittadini europei mostra un crescente ottimismo tanto per il quadro economico generale quanto per la situazione finanziaria personale. L'indice di fiducia comunitario mostra, rispetto a precedenti analoghe inchieste, un aumento passando dal 103,7 nel giugno 1977 al 109,1 nell'ottobre 1977 e al 111,0 attuale. Tuttavia, la fiducia non si trova egualmente distribuita in tutti gli Stati membri. Italiani e tedeschi, infatti, sembrano poco fiduciosi in un miglioramento della situazione dell'occupazione.

Nella Repubblica federale tedesca il clima generale di fiducia ha subito una ... rispetto a settembre e l'indice è passato da 113,3 a 112,3. Sono soprattutto le prospettive relative alla situazione economica generale che determinano questa flessione e che sono amplificate dal timore di un peggioramento dell'occupazione. In Francia, invece, il livello di fiducia è sempre leggermente passando da 100 a 101,9.

In Italia l'indice di fiducia ha subito un calo di circa due punti e si trova attualmente a quota 104,3. Questo peggioramento è dovuto soprattutto al pessimismo che gli intervistati hanno mostrato per la situazione dell'occupazione: il 58 per cento delle famiglie interrogate ritiene che la disoccupazione aumenterà ancora. In materia di prezzi è constatata una tendenza alla decelerazione nell'opinione della maggioranza ma ... cento degli interrogati si attende un'accelerazione. Secondo le previsioni ci saranno pochi spostamenti nei consumi e nel risparmio in Italia. **r. p.**

Oggi all'esame del Consiglio dei ministri

Ecco com'è cambiata la legge sulla disoccupazione giovanile

— Le modifiche alla legge sulla occupazione giovanile saranno approvate governo. Il provvedimento figura al primo dell'ordine giorno del Consiglio ministri che prenderà in esame anche due aspetti di rilievo della riforma previdenziale, vale a dire la revisione dei criteri per la concessione delle pensioni di invalidità e la prosecuzione volontaria dei contributi. In pratica, l'insieme queste misure mette in moto il pro... economico ad ampio respiro preannunciato Andreotti e finora bloccato l'incalzare degli avvenimenti legati tragica vicenda Moro. Questi, in dettaglio, i provvedimenti.

OCCUPAZIONE GIOVANILE — Gli ultimi dati sulle forze del lavoro indicano con sufficiente chiarezza la gravità alla fine del febbraio scorso contavano in Italia oltre un milione di disoccupati, di cui ben 75,8 per rappresentato da persone tra i 14 e i anni. La legge a favore giovani, ...ta nell'ottobre 1976, non ancora in grado dare risultati esaltanti. del varo si parlò occasioni lavoro per più mila giovani; ma a tutt'oggi risulta che i circa 670 mila iscritti nelle liste speciali di collocamento, la «chiamata» (riguardante, nella maggior parte dei casi, posti pubblici) venuta soltanto per poche decine di migliaia di giovani. Un esempio per tutti: in Lombardia, la regione industriale per eccellenza, su un totale do-mande solo trentasette persone hanno trovato lavoro nelle aziende private.

questi i motivi che spingono il governo e le forze politiche a modificare un provvedimento che altrimenti servirebbe soltanto ad alimentare tensioni sociali. I ritocchi messi a punto dagli esperti e concordati con i partiti e i sindacati, puntano a snellire la legge, estendendo le possibilità di occupazione. La novità principale riguarda la presentazione di progetti speciali per contratti di formazione e lavoro a tutti i settori) che dovrebbe consentire l'assunzione circa 27 mila giovani nella pubblica amministrazione entro anno. La misura potrebbe poi andare avanti per altri dodici mesi, dato che il Cipe ha menti relativi progetti per due anni.

Le altre modifiche previste sono: la ristrutturazione liste collocamento sulla base fasce professionali; la «chiamata» nominale per aziende con più 10 dipendenti per tutto il 1978; la parificazione dei benefici sull'apprendistato con quelli contratti formazione: la messa a punto di programmi straordinari di riqualificazione dei giovani nelle aree Mezzogiorno, con un finanziamento aggiuntivo pari a miliardi.

RIFORMA PREVIDENZIALE — Il «buco» dell'Inps ormai vicino 15 mila miliardi lire. Questo gravoso deficit frena qualsiasi tentativo contenimento spesa pubblica. Dopo trattative discussioni andate avanti per mesi finalmente scatterà prima riforma settore il varo di due importanti provvedimenti tra loro strettamente legati: la revisione dei criteri per la concessione delle pensioni invalidità e la prosecuzione volontaria dei contributi. Le due misure dovrebbero consentire allo Stato un risparmio di quasi 300 miliardi.

In Italia su un totale 12 milioni di pensioni, più 5 milioni di pensionati risultano essere invalidi. Frutto, tutto ciò, criteri assistenziali seguiti fino oggi nell'assegnazione indennità. Le nuove disposizioni, contrario, dovrebbero stabilire che soltanto l'invalidità fisica rigorosamente accertata può valere agli effetti questo tipo di pensionamento.

Emilio Pucci

Una proposta degli allevatori

"Bisogna svalutare lira verde del 10%„

REGGIO EMILIA — Una raffica di richieste governo e alle autorità comunitarie vengono fatte, all'apertura della rassegna internazionale di suinicoltura, dagli allevatori italiani: dall'abolizione dei montanti compensativi alla svalutazione della «lira verde», dall'aumento dell'Iva all'erogazione di un maggior credito agevolato.

Ce ne parla il presidente dell'Anas (Associazione nazionale allevatori suini), Doro Callegari. «Gli importi compensativi — dice — vanno aboliti, ma nell'attesa sollecitiamo la modifica del loro sistema di calcolo, uniformandolo a quello in vigore nel settore avicolo (più favorevole al nostro Paese, n.d.r.)». «Sollecitiamo anche — aggiunge Callegari — l'immediata svalutazione della lira verde nella misura del 10 per cento (il ministro Marcora a Lussemburgo ha chiesto il 5 per cento, n.d.r.) e il massimo contenimento possibile dell'aumento dei prezzi comunitari dei cereali foraggeri».

Questo, per rovesciare una pesantissima situazione, che vede i suinicoltori perdere 130-140 lire ogni chilo di che producono: il costo di produzione è di circa 1100 lire il chilo, mentre sui mercati i suini più di lire.

Che cosa propongono allevatori per i cereali foraggeri d'importazione, che incidono molto sui costi di produzione? «Chiediamo — Callegari — l'istituzione di un regime diversificato prelievi all'importazione dei cereali foraggeri dai Paesi terzi, per i Paesi continentali e per quelli mediterranei».

Fin qui alle richieste Cee. E in campo nazionale? «Non riteniamo differibile l'aumento dell'Iva sui suini e sulle loro carni dal 6 al 14%, l'erogazione del credito a tasso agevolato, la revisione del di legge sul riordinamento della previdenza agricoltura, che comporta pesanti oneri per l'imprenditore zootecnico».

l. bu.

I nuovi modelli della milanese esposti al Salone dell'auto di Torino

La ripresa della "Giulietta„ tirerà l'Alfa Romeo?

Alfa Romeo vuol dire sportiva, ma oggi anche automobile comoda e affidabile. Per questo sta penetrando nei mercati europei dove il predominio di altre Case — Bmw e Porsche — era sensibile. La recessione economica e la crisi petrolifera hanno spostato lo sguardo sulle «Alfetta» e sulle nuovissime «Giulietta» che, prestazioni eccellenti, hanno un prezzo più abbordabile ed un consumo assai più contenuto delle vetture Monaco e di Stoccarda. Anche in Italia l'Alfa Romeo, da sempre giudicata automobile per amatore, ha allargato il mercato attraverso i più economici modelli Alfasud: queste dichiarazioni sono state fatte maggiori responsabili dell'azienda del Salone automobilistico di Torino.

Nel 1977 l'incremento globale delle vendite dell'Alfa è stato 18 cento sul 1976, un aumento tutta soddisfazione, ma esso ulteriormente cresciuto nei primi tre di quest'anno rispetto al '77. Infatti nel primo trimestre state vendute 13 mila unità tra Alfette e Giuliette e 14 mila 400 all'estero, con un incremento sull'anno prima del 28 per cento. Le Alfasud vendute in Italia sono state 10 mila e 15 mila 600 quelle all'estero, con un aumento dell'8 per cento.

Per fine , l'Alfa Romeo prevede di vendere in Italia tra le 16 e le 17 mila Alfette nelle tre versioni (10-11 mila), e 1600 cc (6000) e 35 mila Giuliette. Le vendite di questa nuova vettura dovrebbero raggiungere all'estero le 45-50 mila unità. Dei due modelli — 1300 e cc — il primo è richiesto per il per cento in Italia, mentre all'estero sono quasi esclusivamente per il modello 1600. Le previsioni di vendita della «Giulietta» nel 1978 erano, a fine '77, 60 mila auto, produzione prevista di 220-250 unità al giorno. Ora, con l'accordo sindacati che prevede un'ora di straordinario al giorno e un turno di lavoro al sabato, la produzione potrà salire a 260-280 vetture al giorno, la conseguente possibilità raggiungere i nuovi livelli di vendita in Italia e all'estero.

Per l'Alfasud la produzione giornaliera si sta portando sulle 450-500 unità, di cui il 70 per cento rappresentato dalla berlina super (motori da e cc), il 10-12 per cento dalle versioni TI e Sport Sprint, 2-3 per cento dal modello giardinetta. La previsione di vendita per il '78 è di 100 mila unità, cui il 60 per cento all'estero.

Intanto l'Alfa si prepara a lanciare, nei primi mesi '79, una grossa 6 cilindri di 2492 cc con cambio a 5 rapporti e velocità massima intorno ai 190 km ora.

Tutti i modelli della produzione Alfa Nord e Alfa Sud esposti al Salone di Torino, particolare accento sulle nuove «Alfasud Super» e sulle «Giulietta». L'«Alfasud Super» può montare due motori, un 1200 o un 1300 cc, che sviluppano, rispettivamente, e Cv Din. La velocità massima è di oltre 150 e oltre 155 chilometri ora, mentre i consumi registrano differenze lievissime: per la 1200 a chilometri all'ora 6,8 litri di benzina per percorrere 100 chilometri e 6,9 per 1300; a 120 i consumi salgono, rispettivamente, a 8,6 e 8,6 litri. Anche l'accelerazione varia molto: 36 secondi per percorrere chilometro da fermo la 1200, 35,2 con la 1300. I freni sulle 4 ruote, le sospensioni indipendenti davanti, tipo McPherson dietro.

Giulietta, che 1955 ha «inventato» una nuova categoria di automobili, si ripresenta con le carte in regola ad un pubblico attento ed esigente quale è quello dell'Alfa. Si tratta, infatti di una vettura razionale e all'avanguardia in fascia cilindrata che rappresenta l'optimum, le difficoltà energetiche del momento. La Giulietta una vettura compatta con una meccanica riuscita, motori ad elevate prestazioni e bassi consumi, considerando la categoria in cui pone. Inoltre essa possiede un grande confort di marcia, sia silenziosità interna, sia come abitacolo ampi e comodi sedili avvolgenti. A queste prerogative, la Giulietta affianca un'ottima tenuta di strada grazie alla distribuzione equilibrata dei pesi e ponte De Dion sull'asse posteriore.

I motori montati sulle Giuliette sono un cc e 1570 potenze, rispettivamente, di 95 e 109 Cv Din. Tutt'e due i modelli, quindi, possono camminare a 110 chilometri all'ora sulle strade e a 140 sulle autostrade. La potenza della Giulietta permetterebbe velocità ben più sostenute, ma questa limitazione va tutta a favore dei consumi, davvero eccezionali in particolari situazioni: circa chilometri città un litro benzina poco più di 9 su percorsi montagna, oltre 10 in autostrada alla velocità di 120 all'ora.

A parte la velocità massima giustamente contenuta in 165 chilometri all'ora per la 1300 e 175 per la 1600 (ma ad oltre 110 la Giulietta sfrutta metà della potenza) ha ottime doti di accelerazione. Il chilometro con partenza da fermo si percorre in 35 secondi con la 1300 e in secondi con la 1600.

La recessione petrolifera insegnato molte cose a tutte le industrie automobilistiche, ed anche all'Alfa Romeo. In sintesi si può affermare che, da allora, la Casa di Arese ha consolidato la organizzazione, ha portato a compimento molti programmi ed ha ulteriormente migliorato la sua qualità.

Renzo Villare

Una serie di proposte dell'azienda ai sindacati

Quattro centri specializzati per le fibre-base Montedison

ROMA — Ieri, nel corso della trattativa per il rinnovo del patto aziendale con i sindacati la Montedison ha precisato la strategia di [illegible] centrazione per le quattro fibre fondamentali della propria produzione.

Per quanto riguarda i problemi dell'occupazione conseguenti [illegible] ristrutturazioni e ad investimenti nel Centro-Nord, la Montedison ha ribadito [illegible] si dovrà provvedere attraverso [illegible] mobilità interaziendale interna per Porto Marghera e Terni e esterna nelle altre aree. I maggiori problemi di mobilità, ha aggiunto, si pongono in Piemonte dove le eccedenze di personale nelle unità fibre e tessili assommano a quattromila persone.

Per quanto riguarda i programmi l'azienda [illegible] reso noto ai sindacati [illegible] si provvederà: alla specializzazione di ciascuna unità produttiva (fibra acrilica a Porto Marghera, poliestere ad Acerra, poliammidica a Pallanza ed Ivrea, polipropilenica a Terni), [illegible] sviluppo di nuovi prodotti specializzati; all'ammodernamento degli impianti per assicurarne la competitività tecnologica; alla definitiva fermata di impianti vecchi e antieconomici; all'incremento dell'efficienza e della produttività del lavoro per adeguare il gruppo agli standard della concorrenza internazionale. [illegible] stata inoltre confermata la presenza [illegible] società nella «Chimica e Fibre del Tirso» di Ottana. Le produzioni di fibre artificiali saranno concentrate nello stabilimento di Châtillon.

Ieri la commissione Bilancio della Camera, alla vigilia della assemblea sociale della Montedison, ha ascoltato Giorgio Mazzanti, presidente [illegible] Sogam (la società Eni che detiene le azioni pubbliche dell'azienda di Foro Bonaparte). Mazzanti ha tracciato un quadro negativo della attuale situazione finanziaria e produttiva della più grande azienda chimica italiana. La Montedison, ha sottolineato, risente in [illegible] particolare dell'impoverimento complessivo della nostra struttura produttiva rispetto a quella dei Paesi stranieri («Scontiamo la mancanza di una seria ricerca»). Di qui l'incapacità del gruppo chimico di seguire il mercato, aggravata [illegible] più dalla dispersione dei suoi centri produttivi.

Mazzanti [illegible] esposto i risultati 1977: il fatturato è di 5500 miliardi con investimenti complessivi per [illegible] miliardi. L'indebitamento ha [illegible] giunto i [illegible] miliardi, di cui 2000 a breve termine. Nel solo 1977 l'indebitamento è cresciuto di 370 miliardi, mentre [illegible] oneri finanziari, pari a [illegible] miliardi, rappresentano il [illegible] per cento del fatturato, contro il 3,5 per cento [illegible] gruppi europei concorrenti e il 1 per [illegible] quelli statunitensi.

Come uscire dalla crisi? [illegible] ha sostenuto che deve essere soprattutto rafforzata la ricerca per procedere a radicali innovazioni, privilegiando i prodotti con maggiore valore aggiunto. Come provvedimento-ponte il presidente della Sogam ha ribadito la necessità di reperire 600 miliardi (il piano Cuccia, in sostanza) attraverso un aumento del capitale sociale di 200 miliardi; altri 200 miliardi dovrebbero venire dalla vendita di attività non chimiche; altri 200 miliardi dal prestito obbligazionario. L'obbiettivo è quello di arrivare entro l'80 ad un livello del margine operativo sul fatturato pari almeno al [illegible] per cento come avviene attualmente nelle industrie chimiche europee.

Per le industrie di Stato ci saranno 1750 miliardi

ROMA — Il ministro Bisaglia ha affrontato ieri, davanti alla Commissione interparlamentare istituita dalla legge 675 sulla riconversione industriale, «i permanenti [illegible] del riassetto organizzativo e funzionale delle partecipazioni statali». Il suo intervento si è sviluppato su quattro punti:

1) l'urgenza di esaminare ed approvare i provvedimenti presentati in Parlamento sulla revisione degli statuti degli Enti, sulla soppressione dell'Ente Terme e dell'Ente Cinema, sul risanamento delle aziende ex Egam;

2) la definizione delle linee di intervento per il riassetto del sistema delle Partecipazioni statali con riferimento specifico ai settori agricolo - alimentare, turistico ed aeronautico;

3) la funzione direttiva e di coordinamento degli Enti di gestione da parte del ministero;

4) gli interventi [illegible] effettuare nel corso dell'anno ed il corrispondente fabbisogno finanziario con la ripartizione dei fondi di dotazione. A questo proposito, il ministro ha fatto presente che per bloccare il deterioramento della struttura finanziaria e per evitare di causare ulteriori gravi danni ai conti economici delle imprese, che si vedrebbero altrimenti obbligate ad un massiccio ricorso al mercato monetario e finanziario, il governo intende provvedere con rapidità al versamento dei fondi di dotazione relativi al 1978, per un ammontare valutato pari a 1750 miliardi.

Conferenza stampa di Monti dopo l'assemblea

La Comit si sviluppa all'estero e punta [illegible] migliorare i servizi

MILANO — «Siamo convinti che per una grande banca come la nostra sia venuto il momento di puntare più sulla qualità dei servizi che offriamo alla clientela che su una nuova espansione nella raccolta dei depositi»: questa in sintesi la tesi espressa dal presidente della Banca Commerciale Italiana, Innocenzo Monti, a giustificazione della politica perseguita l'anno scorso dalla banca di interesse nazionale.

In un incontro con la stampa tenuto in occasione dell'assemblea degli azionisti di ieri il gruppo dirigente della Comit ha illustrato la strategia adottata di fronte [illegible] crisi finanziaria ed economica del Paese. Con oltre 15 mila dipendenti, [illegible] sportelli in Italia e una raccolta di oltre 15 mila miliardi la Banca Commerciale non intende ampliare ulteriormente le proprie dimensioni, considerate, come ha spiegato l'amministratore delegato Franco Cingano, già oggi superiori a quelle ottimali. Ecco perché la raccolta in lire della banca è aumentata l'anno scorso solo del 10 per cento, la metà del tasso [illegible] di incremento del sistema, mentre gli impieghi hanno continuato ad espandersi regolarmente con un incremento del 14 per cento, in linea con la media del sistema. Anziché andare a caccia di depositi la Comit ha preferito orientare la propria clientela verso impieghi più diversificati dando così un notevolissimo impulso all'attività di intermediazione finanziaria (collocamento di Bot, libretti Mediobanca, certificati del Tesoro, obbligazioni).

Nel quadro degli sforzi per una presenza più efficiente e articolata della banca sul mercato interno e internazionale la Comit ha intensificato il proprio lavoro all'estero parallelamente sia [illegible] crescente peso delle esportazioni nel volume della domanda globale, sia alla crescente dipendenza del Paese dal mercato internazionale dei capitali. Sono state aperte l'anno [illegible] nuove filiali e nuovi uffici di rappresentanza nelle aree dove maggiore è l'incremento degli scambi internazionali e più promettenti sono le possibilità di sviluppo.

Nuove filiali ad Abu Dhabi e Al Cairo. Un nuovo ufficio di rappresentanza a Buenos Aires (l'Argentina sta tornando ad essere un partner commerciale interessante e debitore solvibile) e a Belgrado mentre attraverso la European Asian Bank si è accresciuta la presenza anche nell'Estremo Oriente, Hong Kong, Thailandia e [illegible] Sud, che stanno diventando Paesi molto attivi nel commercio internazionale. Più massiccia anche la presenza sul mercato statunitense attraverso i legami con la Lehman, una banca d'affari che si è fusa recentemente con un'altra importante società di investimenti, la Kuhn Loeb. Da un punto di vista strettamente finanziario, infine, la banca ha partecipato l'anno scorso a 28 euroemissioni pubbliche e private per un controvalore di 1,7 miliardi di dollari, 500 milioni in più dell'anno prima.

Complessivamente il portafoglio della holding lussemburghese, che raggruppa le partecipazioni [illegible] estere, è aumentato di 51 a [illegible] milioni di dollari circa rendendo necessario un aumento di capitale, in corso di attuazione, da 30 a 50 milioni di dollari.

Il rafforzamento della posizione patrimoniale della banca, in questi tempi di dilagante crisi finanziaria, è stato realizzato a livello di gruppo. A questo scopo è stato deciso l'aumento di capitale da 60 a 105 miliardi per 25 miliardi a pagamento ma soprattutto [illegible] sono stati accantonati nel fondo rischi almeno dei 115 miliardi di [illegible] lordo conseguito l'anno scorso.

«Con questi accantonamenti — ha spiegato Franco Cingano — i massimi fiscali [illegible] consentiti, abbiamo voluto prendere misure cautelative di carattere generale. Finora la banca non è stata direttamente coinvolta in salvataggi industriali ma quest'anno e l'anno prossimo, ha detto Cingano, saranno certamente anni difficili per la crisi che ha colpito interi settori (chimica e siderurgia) o singoli grandi gruppi.

Il proliferare dei consorzi bancari per ricapitalizzare le aziende affamate di fondi su cui non gravano interessi pesanti ha indotto il vertice della [illegible] a prendere decisamente posizione su due questioni essenziali: il costo del denaro (e gli annessi profitti delle banche) e l'opportunità dei salvataggi industriali.

Le accuse [illegible] anche recentemente dal ministro Donat-Cattin alle banche di guadagnare troppo sulla pelle delle [illegible] fanno parte, ha detto Franco Cingano di una polemica [illegible] tivale». L'anno [illegible] la banca ha allargato il credito alle piccole e medie aziende in conformità [illegible] le [illegible] imposte dalla Banca d'Italia mentre ha contratto il credito delle grandi aziende, già troppo indebitate. Quanto ai salvataggi delle imprese in difficoltà finanziarie il problema, secondo la Comit, non è tanto finanziario quanto gestionale e industriale. Premessa di qualsiasi intervento è la valutazione della capacità della gestione industriale di generare fondi sufficienti a rendere accettabile l'investimento. Criterio che va applicato anche al caso Montedison, dove, del resto, il consorzio bancario non si è ancora formato.

[illegible] Consiglio di amministrazione della Comit ci [illegible] due novità: non sono più state rinnovate le cariche di Consiglieri a Eugenio Cefis e Tullio Masturzo, che sono stati sostituiti da due rappresentanti dell'Iri: Franco Schepis, direttore centrale Iri per le relazioni esterne, e Raffaele Picella, amministratore delegato della Sme, carica nella quale è subentrato [illegible] stesso Masturzo.

Marco Borsa

Sarà maggiore la collaborazione tra Corte dei conti e Parlamento

ROMA — La presidenza della Camera ha accolto, con soddisfazione, una decisione della Corte dei conti che — è detto in un comunicato — pone le premesse «per sviluppi di grande rilievo, nei rapporti tra la Corte stessa e il Parlamento. Accogliendo uno specifico invito del presidente Ingrao, la Corte ha infatti dichiarato, a sezioni riunite, la sua «piena disponibilità» a fornire alle Camere, oltre alla consueta relazione generale sul consuntivo dello Stato, singole «referte» su questioni particolari ogni volta che gli organi parlamentari ne facciano richiesta. La Corte ha ritenuto che ciò rientri «nella logica propria dell'art. 100 della Costituzione, il quale assicura al sindacato politico delle Camere il diretto apporto della magistratura del controllo».

Questo «nuovo» orientamento [illegible] Corte [illegible] risposto in modo sostanzialmente negativo ad una richiesta d'informazioni rivolta dalla Camera) è venuto dopo che il 6 aprile scorso il presidente Ingrao le aveva [illegible] «chiarimenti su alcune questioni rilevanti per l'esame del bilancio 1978 e del consuntivo 1976». Questo era avvenuto perché a sua volta la Commissione Difesa intendeva acquisire specifici elementi di giudizio sull'applicazione di alcune procedure innovative, stabilite da leggi recenti, in materia di contabilità delle amministrazioni militari.

Alla Corte dei conti il [illegible] dente Ingrao aveva manifestato la [illegible] intenzione di «sollecitare anche altre commissioni a segnalare temi di indagine per la Corte, stabilendo così un più proficuo rapporto di collaborazione tra questa e gli organi parlamentari». Alle commissioni, infatti, i regolamenti della Camera e del Senato riservano la facoltà di chiedere alla Corte, pur nei limiti dei poteri ad essa attribuiti dalla legge, informazioni e documenti sull'attività della pubblica amministrazione.

Alla Corte Ingrao aveva prospettato due vie: o una «relazione-stralcio» su temi di volta in volta segnalati dagli organi parlamentari, ovvero l'audizione di magistrati specificamente designati a dare alle commissioni elementi di giudizio, senza pregiudicare eventuali successive pronunce collegiali della Corte. Questa ha preferito la prima soluzione: al Parlamento saranno inviate «relazioni delle sezioni riunite su argomenti determinati». L'audizione personale di magistrati potrebbe essere infatti in contrasto col carattere collegiale delle valutazioni e dei giudizi di volta in volta espressi dalla Corte.

Come si è detto, la presidenza della Camera ha giudicato positivamente la disponibilità della Corte a dare al Parlamento il proprio ausilio informativo non solo in modo globale a scadenze periodiche, ma anche su argomenti particolari, concretando così quel rapporto di strumentalità tra Parlamento e Corte dei conti (la Corte come «occhio delle Camere») prefigurato [illegible] la Costituzione.

Liquigas critica le banche

MILANO — Il rinvio dell'approvazione del piano Liquigas da parte dell'Icipu e delle banche creditrici è commentato in una nota del gruppo chimico, in cui si afferma tra l'altro che l'approvazione di tale piano, «che prevedeva la costituzione di una nuova società commerciale di gestione ed una moratoria di due anni, avrebbe consentito la riattivazione degli impianti — che sono fermi da oltre un mese mentre le maestranze sono senza paga — e avrebbe consentito, in un clima più sereno, di [illegible] un piano di ristrutturazione dell'intero [illegible] Liquigas».

La Liquigas rileva inoltre che ora l'Icipu [illegible] intende partecipare più al capitale della nuova società mettendo avanti [illegible] pedimenti [illegible].

Oggi è convocato il consiglio Liquigas che, prendendo [illegible] del mancato accordo tra istituti e banche, dovrà adottare — si legge nella nota — «soluzioni alternative utili al risanamento del settore chimico e dell'intero gruppo Liquigas che lascino, tuttavia, impregiudicata la soluzione della costituzione di una società di gestione per il settore chimico».

Il bilancio Sarom chiude senza utili

MILANO — Presieduta da Attilio Monti si è tenuta oggi a Milano l'assemblea degli azionisti della Sarom per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1977. La società, controllata per il 46,2% dalla Calfa Finanziaria del Gruppo Monti, ha chiuso l'esercizio in pareggio mentre nel '76 aveva conseguito un utile di 143 milioni; per il terzo [illegible] viene quindi a mancare la remunerazione [illegible] capitale.

Rinascente due motivi di sollievo

MILANO — Sull'onda dell'accordo con i sindacati per ridurre [illegible] licenziamenti e costo del lavoro, l'assemblea degli azionisti «Rinascente» si è conclusa in modo tranquillo nonostante i 5 miliardi di perdita del bilancio 1977.

Insieme alla soddisfazione di [illegible] concluso un accordo che farà risparmiare alla società quest'anno circa 3 miliardi rallentando il ritmo di aumento del costo del lavoro che l'anno scorso è stato di oltre 18 miliardi, il vertice della «Rinascente» [illegible] può [illegible] in questi giorni un'altra importante vittoria.

Il ricorso presentato [illegible] circa un anno fa, infatti, contro la chiusura di un grande magazzino Penney a Monza si è concluso con una sentenza favorevole.

Entro quest'anno, quindi, dovrebbe entrare in funzione di nuovo un importante punto di vendita (4200 metri quadrati) ampliando le superfici del gruppo che già l'anno scorso erano aumentate di [illegible] quadrati portando il fatturato complessivo ad oltre 600 miliardi.

In sede straordinaria gli azionisti hanno approvato la fusione per incorporazione della Penney che è diventata [illegible] dei principali azionisti della società e dovrebbe contribuire alla [illegible] lizzazione del nuovo piano di riorganizzazione e risanamento ancora in discussione con i sindacati.

Oro e monete

Oro fino 4376-4775 lire al grammo; argento 138.500-140.500 lire al kg.; [illegible] sterlina oro vecchio conio 47.000-48.000; nuovo conio 51.000-52.000; [illegible] italiano 44 mila 500-46.500; marengo [illegible] 44.500-48.500; marengo francese 48.500-50.500.

Per la Cir un '77 di espansione il capitale da 5,5 a 7 miliardi

De Benedetti confermato vicepresidente ed amministratore delegato

TORINO — Carlo De Benedetti non lascerà la Cir. Ieri il consiglio di amministrazione della società, riunitosi subito [illegible] l'assemblea degli azionisti, lo ha riconfermato vicepresidente ed amministratore delegato, le stesse cariche che dall'8 maggio andrà a ricoprire all'Olivetti. Come riuscirà a conciliare due attività così impegnative? «Sono convinto — ha detto De Benedetti in risposta alle preoccupazioni espresse da alcuni soci — *che i nuovi dirigenti che la Cir si è [illegible] l'anno scorso sono perfettamente in grado di assicurare l'ordinaria amministrazione. Quanto a me, sarò presente in azienda un giorno alla settimana, per risolvere le questioni più importanti e per controllare la gestione*».

L'operazione Olivetti, come si poteva aspettare, è stata al centro di quasi tutti gli interventi all'assemblea di ieri, anche se ben altri erano i punti all'ordine del giorno (approvazione del bilancio '77 ed aumento del capitale sociale da 5,5 miliardi a 7 miliardi). «*Che cosa verrà in tasca, [illegible] questa operazione, agli azionisti Cir?*» era l'interrogativo più insistente. De Benedetti ha chiarito quanto già anticipato da vari giornali nei giorni scorsi: a sottoscrivere 15 dei 40 miliardi dell'aumento di capitale Olivetti sarà l'Immofina, una società finanziaria interamente posseduta dalla famiglia De Benedetti (cioè oltre a Carlo, il fratello Franco ed il padre Rodolfo). «*Ma sono intenzionato ad offrire il pacchetto di azioni Olivetti agli azionisti della Cir, alle stesse condizioni ottenute dall'Immofina, sempre che gli azionisti [illegible] no d'accordo. Per questo sarà convocata quanto prima un'assemblea straordinaria.*

Il bilancio della Cir per il 1977 si è chiuso con risultati brillantissimi: oltre un miliardo e [illegible] di utile (per l'esattezza, [illegible] milioni), dopo aver effettuato ammortamenti per 2813 milioni ed aver stanziato a fondo imposte 1022 milioni. L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 315 lire contro le 250 lire dell'esercizio '76, per le azioni con godimento 1-1-77, e di 105 lire per le azioni godimento 1-9-77. Il dividendo sarà messo in pagamento dal 19 maggio 1978. L'assemblea ha inoltre stabilito di destinare un miliardo e 11 milioni alla riserva straordinaria, per proseguire nella politica di consolidamento finanziario della società.

Il successo della Cir è dovuto in gran parte alla Sasib, l'azienda bolognese entrata a far parte del gruppo l'anno scorso: la Sasib, che produce macchine automatiche per l'impacchettamento delle sigarette, per le biglietterie di treni e tram, ed apparecchiature di segnalazione ferroviaria, ha raggiunto nel '77 un fatturato di 26.735 milioni, che rappresenta quasi la metà del giro d'affari dell'intero gruppo Cir, di cui il 30 per cento per vendite effettuate sui mercati esteri.

Questo risultato ha compensato largamente le perdite del settore tradizionale della Cir, le concerie, con stabilimenti a Torino e Pescara, per le quali il '77 è stato uno degli anni più neri, con una forte caduta degli ordini, soprattutto [illegible] nazionale. Nei primi mesi di quest'anno si sono però manifestati segni di un'inversione di tendenza, e l'export sembra tirare di più.

Per facilitare la sua penetrazione sui mercati internazionali, la Cir si è inoltre dotata di due principali strutture operative, la Cir International e la Sasib International, alla quale fanno capo l'omonima società statunitense e la TMC - Tobacco Machinery Company di Baar - Svizzera.

L'assemblea ha approvato la proposta di portare il capitale sociale da 5,5 miliardi a 7 miliardi, per 500 milioni in linea gratuita, con l'assegnazione agli azionisti di un'azione ogni 11 possedute, e per 1 miliardo a pagamento, con assegnazione di 2 azioni ogni 11 possedute a L. 5000 (di cui 2500 a titolo sovrapprezzo azioni).

Il Consiglio di amministrazione, che si è riunito dopo l'assemblea, ha riconfermato presidente Rodolfo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti e amministratore delegato Mauro Ferrari. Segretario del Consiglio è stato nominato Claudio Calabi.

r. ch.

Corso di formazione Unione Industriale

TORINO — Nell'ambito del PFI, il programma di formazione imprenditoriale attuato dall'Unione industriale di Torino, comincia oggi il nuovo ciclo annuale su «L'impresa nella società». La prima giornata sarà [illegible] dicata al tema «Struttura e [illegible] del sistema politico italiano». Avrà per [illegible] il prof. Giuliano Urbani, dell'Università Bocconi; «testimoni» saranno l'onorevole Guido [illegible] drato, responsabile dell'ufficio stampa e propaganda della dc, e Claudio Petruccioli, condirettore de «l'Unità».

Senza prospettive: -0,99%

27/4 | 26/4 — scala 36 35 34 33 32 31 30 — Base 1938 = 1

MILANO — Esauritesi quelle isolate iniziative del denaro che la vigilia avevano movimentato le Sme e la Bastogi, la quota si è nuovamente afflosciata (l'indice è terminato a 33,35 con una perdita dello 0,99 per cento) sotto la pressione di vendite di modesta entità ma assorbite con molta difficoltà.

La mancanza di prospettive di lavoro ed il clima di incertezza che regna nel Paese sembrano aver indotto gli operatori a procedere a nuovi alleggerimenti delle posizioni.

In queste condizioni il materiale posto in vendita è stato sistemato [illegible] nuovi sacrifici nei prezzi. Mentre le Fiat, che con il titolo ordinario hanno abbandonato quota 1900, hanno contenuto la perdita al di sotto dell'1 per cento, flessioni più accentuate hanno denunciato le due Olivetti (—2,2% con il titolo privilegiato e —1,2% con quello ordinario), che sembrano aver ormai scontato la notizia dell'aumento del capitale e della nomina di De Benedetti a vice presidente della società.

A Torino attività ancora [illegible] lo ridotta e prezzi prevalentemente cedenti hanno caratterizzato la riunione. Deboli in particolare gli Assicurativi, gli Industriali e i Finanziari.

Le Borse all'estero

WALL STREET [illegible] 13: ribasso

L'indice degli industriali, [illegible] e 12, ha perso 4,85 punti. [illegible] sporti 223,80 (—0,44); pubbliche utilità 104,00 (—0,06).

PARIGI: in ribasso

Il [illegible] ha chiuso in ribasso continuando la tendenza registrata mercoledì e sotto l'influenza del modesto acceleramento dell'indice dei prezzi al dettaglio in marzo.

ZURIGO: in rialzo

Il mercato mantiene una tendenza in leggero rialzo con scambi vivaci.

Molto stabile il reddito fisso.

FRANCOFORTE: contrastata

I prezzi hanno chiuso in una nota contrastata.

LONDRA: in rialzo

Chiusura in rialzo per il mercato azionario con scambi moderati.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 60	— 0 30
» cont.	71 50	— 0 30
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 00	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 30	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	89 10	—
» cont.	89	—
» 5½% '68	78 70	—
» cont.	76 60	—
» 5½% '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	78 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	99 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	95 90	—
» » '80	89 80	—
» » '82	80 40	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	96 80	— 0 30
B.T.O. 9% 1979-II	93 225	— 0 025
B.T.O. 9% 1980	94 35	+ 0 15
B.T.O. 10% 1981	94 20	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76	— 0 05
» » '69 II	70 10	—
» 7% '73	69 80	+ 0 40
Enel 74 indicizz.	119 60	— 0 20
I.R.I. 5% '65	82 80	—
Autostrade 6% '68	68 80	—
» 7% '72	76 30	— 0 40
OO.PP. 6%	80	— 0 10
» 7%	63 80	— 0 05

Titoli	27-4	Variaz.
OO.PP.I.SL 6% IV	63 80	—
» » 3% IV	64 30	—
» Anas 6% '65	59 70	—
» » 7% '73 I	62 90	—
» Aut. 7% II	63	— 0 75
FF.SS. 6% '67	73 70	—
» 7% '73 II	70 90	—
AFS 7% '70	77	—
P.S.A. 6% Sp VIII	70 10	— 0 50
» 7% II	72 90	—
ICIPU vari. 6%	74 70	—
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	72 75	— 0 125
» XXIX 7%	75 55	—
» XXXIII 7%	74 60	— 0 20
Imi spec. 6,50% '64	85 90	—
Isveimer 5,50 '63 8°	96 15	—
» 6% '64 9°	95 05	—
» 7% '71 19°	77	—
Torino Acq. 5,50 60	75 30	—
Torino Acq. 5,50 62	75 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 75	— 0 65
S. Paolo 6%	68 80	— 0 10
» O.P. 6% ex 5%	66 90	+ 0 20
» » 6%	60 80	+ 0 30
Banco Napoli 6%	66 70	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	97 50	—
Cr. I. Sar. '69 6%	81	— 0 50
» '70 7%	84 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 90	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	41	—
Olivetti '62 5,50 2°	92	—
Cotini 5,50% '62	90 50	—
Viscosa 6% '64	99 90	— 0 10
Rumianca 5,50 '62	68 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	68 30	—
Lancia 5,50% '62	91	—
Tor. Sav. 5,50%	76 10	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	60	—
Mediob. Fing. [illegible]	43 50	— 1 50
» Sip 7%	80 80	—
» S. Visc. 7%	73 60	—
Liquigas 7½% '70	35 50	—
Iri Stet 7% 73-88	60 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Banconote (Milano) 26-4	27-4	Esportazione (Milano) 26-4	27-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-4	27-4
Dollaro	867,50	866	868,60	867,60	868,55	867,65
Doll. can.	720	720	767,90	766,75	767,80	766,675
Fr. svizzero	437,75	438	443,57	444,20	443,57	444,255
Corona dan.	148	148	152,61	153,35	152,63	153,565
Cor. norv.	157	157	160	160,32	160,025	160,355
Cor. svedese	180	180	186,91	187,30	186,96	187,30
Fiorino	385	385	391,38	392,30	391,374	392,50
Franco belga	26,70	26,70	26,876	26,875	26,873	26,874
Fr. francese	187	187	188,17	188,37	188,23	188,353
Sterlina	1566	1566	1576,70	1581,60	1576,95	1581,83
Marco	414	414	418,28	419,05	418,263	418,91
Scellino	57,75	57,75	58,14	58,22	58,12	58,30
Escudo	20,30	20,30	20,80	20,80	20,731	20,725
Peseta	10,75	10,75	10,75	10,731	10,735	10,734
Yen	3,50	3,50	3,863	3,892	3,863	3,842
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma picc.	33	33	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-4	27-4
Londra	168,90	169,90
Zurigo	169,25	170,75
Parigi	168,53	171,85
New York	173,64	174,66
Milano	4775	4800
(lire per grammo)		
Hong Kong	168,30	169,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-4		Rimb.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	8,82	—
Fonditalia	»	10,05	—
Interfund	»	8,72	—
Int. S. Fund	»	3,61	—
Italamerica	»	6,57	6,87
Italfortune	»	7,41	7,85
Italunion	»	6,37	7,04
Mediol. Sel.	»	9,23	10,57
Rominvest	»	9,[illegible]	10,74
Tre R	lire	6410,27	—
Eur '69	fr. sv.	—	119,72

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	693	— 3
Bonifiche Ferr.	4970	—
Chiari & Forti	1199	— 6
Eridania	1511	— 14
Gio. Bulon	3150	—
Agric. Vill.	4403	— 13
IBP	1251	— 11
R. Zucch.	510	— 1
» » pr.	209	—
Sernide ord.	76 30	— 4 50
Sernide priv.	74 25	+ 0 25
Sernide risp.	113	— 3 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	16695	— 105
Assicur.	134750	— 1630
Ausonia	751	— 1
Bowling	1450	—
Ass. Mil.	6185	— 155
Ass. Mil. pr.	3036	— 74
Latina	860	— 15
Latina pr.	561	— 5
Fire	3000	+ 10
Generali	39800	— 230
Italia Ass.	16903	— 30
Abeille	7300	— 100
Fond. [illegible]	5515	— 45
Fond. Vita	14040	— 23
Ras	54940	— 160
S.A.I.	4850	— 20
Toro Ass.	5830	— 85
Toro Ass. pr.	2985	— 65
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13860	— 500
Banco Roma	10920	— 260
Banco [illegible]	5400	— 80
Credito It.	2136	— 3
Cred. Varesino	2199	— 100
Interbanca pr.	10195	— 45
Mediobanca	32410	— 20
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1330	— 5
Burgo ord.	4760	— 13
Burgo pr.	3110	—
De Medici	400	+ 32

Titoli	27-4	Variaz.
Donnelli	—	—
Mondad. pr.	615	— 7
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	560	—
Cer. Pozzi	46	—
Eternit	565	— 10
Eternit pref.	1030	—
Italcementi	10390	— 300
Ciment	—	—
Unicem	3132	— 60
CHIMICI		
Anic	93	— 1 25
Bristochi	12730	—
Caffaro	268	— 3 50
C. Erba	371	— 6
Carlo Erba pr.	359	— 9
Italgas	629	+ 1
Lepetit	12490	— 50
Lepetit pr.	12450	— 30
Liquigas	51 75	— 1 75
Liquigas priv.	44 75	— 0 25
Liquigas risp.	41 50	— 0 50
Mira L.	14450	— 20
Montedison S.	127 25	— 1 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	372	—
Perlier	295	— 6
Petrolifera	330	—
Pierrel	232	— 4
Rumianca	1040	— 10
Saffa	3800	— 31
Saffa risp.	3495	— 15
Siossigeno	7200	— 30
COMMERCIO		
Rinasc.	37 35	— 1
Rinasc. pr.	23 75	— 0 75
Silos Genova	1604 50	—
Standa	1520	— 39 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3031	— 23
Ausiliare	3480	—
Aut. To-Mi	841	— 24
Italcable	2830	— 9
N.A.I.	420	—
N. Milano	374	—
Sip	1509	— 16

Titoli	27-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	440	— 4
Marelli E.	249 25	— 2 25
Superpila	4984	— 15
Tecnomasio	309	— 1 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1600	—
Agricola fin.	1740	— 10
Bastogi	403	— 17
Bonif. Siele	3800	— 5
Breda finanziaria	1300	— 39
Centrale	1415	— 50
Finagro	63 50	+ 0 50
Finsider	74 50	+ 0 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	455	+ 16
G.I.M.	1220	— 2
IFI priv.	2054	— 35
Ifil	1005	— 50
Invest	1311	— 29
Mittel	650	— 3
Partec. Finanz.	1900	—
Pirelli & C.	2022	— 13
Pirelli SpA	943	— 14
Prodina	800	+ 19
Riva Finanz.	4380	+ 79
Sarom	677	+ 2
S.M.E.	255 50	— 0 50
SMI Metalli	1985	— 10
STET	1527	— 15
IMMOBILIARI		
Aedes	1131	— 3
B.I.I.	293	— 9
B.I.I. priv.	157 25	—
Beni Stab.	1910	— 2
Cogo	749	—
Condotte Acqua	650	— 12
De Angeli Frua	3930	— 70
Flores	2300	—
Gen. Imm. Roma	74 75	— 2 25
Iniziativa Ed.	3780	— 25
Isvim	1900	— 30
Milano Centrale	22800	—
Risanamento	2800	— 12
Sifa	550	—
Trenno	1335	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1896	— 16
Fiat priv.	1630	— 15

Titoli	27-4	Variaz.
Fr. Tosi	11790	— 20
Gilardini	3550	—
Nebiolo	271	— 1
Olivetti	1132	— 14
Olivetti pr.	855	— 20
Westingh.	9250	— 340
Worthington	2524	— 11
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	707	—
Dalmine	231 50	— 1 50
Falck ord.	3393	— 31
Falck pr.	3150	— 61
Ilva-Viola	1400	— 10
Italsider	172 25	— 2 75
Magona	1809	— 13
Pertusola	1600	— 5
Terni	72	—
Trafilerie	490	—
TESSILI		
Centenari	72	— 2 50
Cantoni	3070	— 20
Cucirini	2450	—
Cascami Seta	4250	— 30
Fisac	1100	— 35
Linificio	529	—
Marzotto pr.	1030	—
Montefibre	109	— 2
Montefibre priv.	181	—
Olcese	42	—
Rotondi	9630	— 190
Scotti	—	—
Snia Visc.	540 50	— 19 50
Snia Visc. pr.	338	— 2
Cp. Manif.	6630	—
DIVERSI		
De Ferrari	1434	— 16
Acqua pot.	592	— 3
Calzatur. Varese	1650	— 20
Ciga	671	— 9
Cir	2975	— 105
Pacchetti	39	—
Rejna	3250	— 30
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	400	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1520	— 10
Romana Zucchero	40	—
Florio	300	— 5
Alivar	690	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	555	—
Talco & Grafite	22000	—
Fornaci Riunite	1924	— 11
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	— 20
N.A.I.	430	—
Torino-Nord	117	— 1
SIP	1506	— 15
Italcable	2860	— 20
Alitalia	3030	— 100
IMMOBILIARI		
Forco	255	— 5
Risanamento	2695	—
Beni Stabili	1911	—
B.I.I.	303	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	76	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
Invim	1900	— 30
CHIMICI		
Montedison	126	— 5
Liquigas	50	—

Titoli	27-4	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3800	— 125
Saffa risp.	3600	— 150
SAIAG	1415	—
Schiapparelli	550	—
Paramatti	1310	— 10
Mira Lanza	14400	—
ANIC	90	—
Rumianca	1015	—
Italgas	628	—
Pierrel	245	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10250	—
Mediobanca	32400	—
Comit	14075	—
Banco Roma	11050	— 200
Credito It.	2136	—
La Centrale	1440	+ 15
S.M.E.	245	—
STET	1520	— 14
Finsider	74	—
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	1340	—
Mittel	650	—
Bastogi	404	— 13
IFI priv.	2035	— 15
Pirelli & C.	2025	—
Pirelli Spa	945	—
GIM	1220	—
Ifil	1000	—
SAROM	690	—
Assicur. Toro	5810	— 50

Titoli	27-4	Variaz.
Assic. Toro pr.	2975	— 55
Generali	39800	— 325
S.A.I.	4900	— 65
RAS	55300	— 100
Ass. Milano	6450	—
» » priv.	3070	—
Latina	700	—
Latina priv.	560	—
METALMECCANICI		
Fornara	347	— 8
Westinghouse	9350	— 50
Nebiolo	270	—
Italsider	175	— 4
Dalmine	233	—
Olivetti	1132	— 12
» priv.	858	— 17
FIAT	1904	— 15
» priv.	1635	— 7
Terni	90	—
E. Marelli	263	— 2 50
Magneti Marelli	450	— 1
Metall. Ital.	1970	—
Cavagnetti	1270	— 10
Gilardini	3530	— 20
Graziano	1280	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1130	—
Borgosesia	2390	— 9
Borgosesia risp.	2250	— 40

Titoli	27-4	Variaz.
Viscosa	550	— 20
» priv.	530	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	167	—
Burgo ord.	4775	—
» priv.	3230	— 40
Pacchetti	38 50	—
Cir	2950	— 250
Acqua Potabili	600	—
Acqua Roma	650	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	1010	—
Rinascente	38	— 1 50
» priv.	23 50	—
Ciga	660	—
Ceramica Pozzi	46	—
Unicem	3170	—
Sidus	1670	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	68 70	—
M. Fingest 7% 72	94	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 20	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	33 80	—
Liquigas 7,50% 71	42 80	—
Liquigas 7,50% 72	53	—
Liquigas 7% 75/95	46	—
Iri Stet 7% 73/88	81 20	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 26-4	27-4	Francoforte (in marchi) 26-4	27-4	Londra (per sterlina) 26-4	27-4	Parigi (in fr. fr.) 26-4	27-4
Dollaro	1,963-1,965	1,942-1,945	2,0795-2,0810	2,066-2,069	1,8145-1,8145	1,824-1,830	4,6125-4,6245	4,600-4,612
Franco svizzero	—	—	105,95-106,10*	106,15-106,30*	3,550-3,5375	3,551-3,558	235,45-235,95*	235,6-235,9*
Franco francese	42,470-42,545*	42,16-42,26*	44,96-45,06*	44,94-45,04*	8,3860-8,3955	8,392-8,403	—	—
Marco	94,275-94,450*	93,86-93,97*	—	—	3,135-3,775	3,772-3,776	222,16-222,60*	222,2-222,7*
Sterlina	3,564-3,568	3,546-3,549	3,772-3,782	3,773-3,763	—	—	8,375-8,395	8,391-8,411
Yen	0,8653-0,8706*	0,870-0,871*	0,9223-0,9254*	0,927-0,928*	409-410	406,10-407,30	—	—
Lira	0,2259-0,2262*	0,223-0,224*	2,364-2,394**	2,381-2,391**	1576,8-1578,9	1582-1584	5,31-5,335**	5,303-5,317**

* per cento unità ** per mille unità

Per Washington è condizione per il vertice Carter-Begin

Vance tenta con Dayan un'intesa sull'arduo problema palestinese

DAL NOSTRO [illegible]

NEW [illegible] — [illegible] ore dopo l'arrivo di Dayan a Washington sono iniziati, in un tono particolarmente sobrio e [illegible] alcuna dichiarazione preliminare, i colloqui fra il ministro [illegible] israeliano e il segretario americano Cyrus Vance. Dopo alcune ore di lavoro in comune, nella giornata di ieri, gli incontri sono stati sospesi con la frase [illegible] collaboratore di Vance che ha detto semplicemente: *«Continuiamo a cercare un punto di accordo»*. Un altro collaboratore, pressato dai giornalisti, ha risposto: *«Se avessimo migliorato l'intesa sui problemi fondamentali che Dayan è venuto a discutere, non avremmo convocato un'altra seduta di lavoro [illegible] domani»*.

Oggi infatti riprendono le conversazioni fra i due uomini di Stato, senza pessimismo, ma [illegible] senza segni [illegible] particolare speranza. Come è noto, fra pochi giorni (cioè lunedì prossimo) arriverà negli Stati Uniti il primo ministro di Israele Begin, per partecipare alle celebrazioni americane del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele. Con una insolita durezza, la Casa Bianca ha fatto sapere in anticipo che l'incontro [illegible] Begin e Carter ci sarà o non ci sarà a seconda del [illegible] dei colloqui che stanno svolgendosi ora.

Al suo arrivo negli Stati Uniti si era saputo che Dayan *«veniva a ricercare insieme agli amici americani una base di intesa se [illegible] altro formale che consentisse la riapertura del negoziato con l'Egitto»*. Il tono conciliatorio di questa frase, che è l'annuncio dato ai giornalisti dall'ambasciata di Israele a Washington, non deve far dimenticare che i punti [illegible] fra Stati Uniti e Israele sono tuttora alquanto profondi, e che è opinione diffusa a Gerusalemme che in quest'ultima fase gli Stati Uniti siano nettamente più vicini alle posizioni egiziane.

Si sa, comunque, che gli argomenti sul tavolo di Dayan e Vance sono fondamentalmente tre. Il [illegible] riguarda [illegible] interpretazione definitiva e inequivoca della risoluzione 242 approvata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dopo la fine della guerra del 1967. In quella dichiarazione si fa obbligo a Israele di restituire i territori occupati. Come è noto, la posizione del governo di Begin, che pure accetta nella sostanza la risoluzione [illegible] questione, è che le Nazioni Unite non hanno mai indicato con precisione se questo abbandono debba essere totale o parziale, immediato [illegible]uale. La posizione assunta, con Carter, dagli Stati Uniti, è che soltanto una piena e rapida adozione delle indicazioni date dieci anni fa dalle Nazioni Unite, può creare la base necessaria per una ripresa delle discussioni di pace con l'Egitto.

Il secondo punto, ancora più delicato, riguarda il problema di definire ciò che, con linguaggio identico, Stati Uniti e Egitto hanno indicato come *«i legittimi diritti del popolo palestinese»*. Gli americani, in questa fase, non stanno insistendo per alcuna formula particolare [illegible] soluzione. Ma esigono che Israele introduca, almeno in linea di principio, il riconoscimento dell'esistenza del problema, perché si rendono conto che nessuna distensione [illegible] confronti degli arabi moderati è possibile se questo passo non sarà compiuto. *«[illegible] Stati Uniti si rendono conto che si tratta di una iniziativa che chiede coraggio e immaginazione al governo di Israele»*, è stato detto ieri alla Casa [illegible]ca. *«E tuttavia ritengono di dovere insistere nella loro raccomandazione perché si tratta di un obie[illegible] fondamentale per la costruzione di un rapporto di pace»*.

Il terzo punto intorno al quale Dayan e Vance stanno lavorando e sul quale vi è una maggiore misura [illegible] accordo, è la possibilità di indire in un futuro relativamente prossimo (e comunque entro cinque anni) un referendum che permetta alle popolazioni dei territori giordani e egiziani, in questo momento [illegible] occupazione israeliana, di decidere con quale governo desiderino vivere. Nonostante l'opinione contraria di alcuni [illegible] arabi (la stessa Cisgiordania), è infatti [illegible] realtà storica ben nota la scarsa [illegible] nazionale-statale delle popolazioni [illegible] alcune delle [illegible] occupate. Molti, anche alle Nazioni Unite, e anche fra coloro che non sono specialmente vicini ai punti di vista [illegible] Israele, non [illegible] sicuri che l'intera popolazione della riva sinistra del Giordano (la regione che Begin ama biblicamente chiamare Galilea e Samaria) vogliano effettivamente ritornare sotto [illegible] giurisdizione [illegible] re Hussein.

Come si vede i tre punti sono abbastanza delicati da [illegible] immaginare che il lavoro dei due ministri [illegible] potrà concludersi neppure oggi. Un altro fatto appare evidente: per evitare [illegible] approfondire la [illegible] fra le posizioni israeliane e quelle americane, si è evitato [illegible] mettere all'ordine [illegible] giorno la questione della vendita degli aerei all'Arabia Saudita e all'Egitto.

Da alcuni mesi, come è noto, il presidente Carter ha proposto al Congresso di approvare la vendita di sessanta aerei del tipo F-15 all'Arabia Saudita, [illegible] cinquanta aerei del tipo F-5[illegible] all'Egitto e di quindici F-15 e di settantacinque F-16 a Israele. La posizione del governo di Gerusalemme è che l'America dovrebbe assolutamente sospendere l'invio delle armi [illegible] due Paesi arabi moderati (che Israele continua a considerare un potenziale pericolo in mancanza di un accordo di pace) anche a costo [illegible] perdere la fornitura militare [illegible] Israele stessa.

Un gesto, [illegible] viene interpretato di cauta diplomazia e di incoraggiamento per il ministro degli Esteri israeliano a procedere con minore esitazione nelle trattative in corso, è stato compiuto ieri da Carter, quando ha annunciato che la propo[illegible] di vendita degli aerei, così vivacemente contrastata da Israele, sarà *«sospesa per qualche giorno»*. La dichiarazione significa che la proposta amministrativa, che, secondo la procedura, proviene dalla Casa Bianca, non sarà sottoposta all'approvazione del Senato nel [illegible] questa settimana. In questo modo si evita [illegible] esercitare una pressione che potrebbe risultare negativa sulla psicologia israeliana, e si intendono aumentare le probabilità che i risultati della prima serie di incontri a livello dei ministri degli Esteri rendano possibile un secondo e più proficuo ciclo di conver[illegible] tra il presidente americano e il primo ministro israeliano, la prossima settimana.

Furio Colombo

Washington. Cyrus Vance e il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan (Tel. Ap)

Si avvicina la grande offensiva etiopico-cubana

Bombe sulle città eritree

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KARTUM — *In queste ultime [illegible] ore [illegible] intensificati i bombardamenti sulle città eritree controllate dai movimenti di liberazione: secondo un portavoce del Fple, Keren sarebbe stata bombardata più di venti volte in [illegible] 24 ore. I morti fra la popolazione sarebbero «parecchie centinaia», durante il giorno la città si svuota, gli abitanti si rifugiano sulle montagne e tornano nelle loro case soltanto di notte, quando l'oscurità blocca l'attività degli aerei. Anche Decamerè e Agordat, città controllate dai partigiani del Flé stanno subendo l'identica sorte.*

Ieri sera ho parlato con uno dei capi dei guerriglieri, appena tornato [illegible] fronte. Il suo racconto è stato drammatico. «I russi (per il mio interlocutore non ci sono dubbi. I Mig 21 e 23 che si accaniscono contro la popolazione [illegible] pilotati [illegible] sovietici) usano bombe "Cluster". Bombardano le strade, in campagna, tirano su tutto quello che si muove». Le bombe "Cluster" sono ordigni micidiali: grossi involucri del peso [illegible] circa 300 chilogrammi, che contengono piccole b[illegible]be con 250 gram[illegible] di tritolo: sganciati dagli aerei, durante la caduta gli involucri si aprono e disseminano tutt'intorno una micidiale pioggia di cariche esplosive. Sono bombe antiuomo che provocano un numero enorme di morti e feriti.

Un guerrigliero [illegible] Tplf (Fronte [illegible] liberazione del Tigrai, un movimento sorto tre anni fa che si batte per l'indipendenza [illegible] questa regione a fianco degli eritrei), mi ha detto che l'offensiva è ormai in atto. Cinque giorni fa si trovava col suo gruppo nei pressi di Macallè. «In due giorni — racconta — abbiamo visto passare sulla strada circa 400 carri armati. Erano [illegible] tipo diverso da quello che hanno usato sinora gli etiopici: più grossi, con un lungo cannone. [illegible] equipaggi erano cubani: ne sono sicuro, perché viaggiavano con la torretta aperta e si potevano vedere i comandanti dei carri seduti all'esterno».

A Macallè, secondo i partigiani, ci sarebbe il quartier generale della 6ª divisione etiopica: una divisione di cui non si è mai sentito parlare prima (in Eritrea gli etiopici avevano quattro divisioni, pari a centomila soldati, oltre ai [illegible] uomini della guardia imperiale e due battaglioni [illegible] paracadutisti). Sembra probabile che questa 6ª divisione sia stata formata con i [illegible]stiti della 4ª divisione (quella che ha riportato [illegible] maggior numero di perdite durante l'ultimo anno di guerra) rinforzati dal contingente cubano, che secondo alcune fonti dovrebbe essere [illegible] circa tremila uomini. Attualmente, secondo le informazioni in possesso dei movimenti di liberazione, gli etiopici disporrebbero dunque di circa centomila soldati, ai quali si fiancheggiano almeno 50 mila volontari della milizia contadina ed un numero imprecisato (si dice che [illegible] 5-6 mila, sparsi nelle varie [illegible] del fronte) di soldati cubani e sudyemeniti. Le forze partigiane ammonterebbero a 30 mila guerriglieri del Fple, 15-20 mila del Flé e le unità d'assalto del Tplf, sparse nella boscaglia, i cui effettivi sarebbero di circa diecimila uomini.

Ad un mese dalla [illegible] unificare i due principali movimenti [illegible] liberazione, i dirigenti [illegible] Fple e del Flé (che controllano in totale il 85 per cento dell'Eritrea) si sono incontrati a Keren per analizzare [illegible] situazione. E' stato creato l'alto comando politico unificato, del quale fanno parte sei membri (tre per ogni movimento). Questo organismo, che sarà affiancato da cinque commissioni, nei prossimi sei mesi lavorerà per avviare il processo reale [illegible] unificazione. Al termine del mandato, se i risultati saranno positivi e saranno [illegible]perate le controversie che attualmente contrappongono i [illegible] movimenti, verrà indetto un [illegible] nazionale. Dopo 17 anni di guerra, i fronti di liberazione hanno deciso che è arrivato il tempo di lavorare per costruire [illegible] basi della nuova nazione Eritrea, [illegible]cando di trovare quell'accordo che finora era mancato fra loro.

Intorno all'Asmara, chiusa [illegible] una morsa a meno di cinque chilometri dalle case della periferia, si continua a combattere. La guarnigione etiopica, dopo la fallita sortita dell'altra settimana, martella con i lanciarazzi «Katiuscia» le posizioni degli insorti. Un tentativo di costruire un recinto elettrificato intorno alla città, per impedire [illegible] incursioni notturne dei guerriglieri che si spingono quasi ogni notte dentro i quartieri periferici, è stato impedito dagli insorti, che hanno inflitto gravi perdite agli etiopici.

Da alcuni giorni hanno installato il loro quartier generale [illegible] capitale eritrea i generali sovietici Petrov, che nel recente conflitto in Ogaden ha sconfitto i somali a Giggiga, e Barisov, che è stato l'ultimo capo della missione militare russa in [illegible]malia prima della rottura dei rapporti fra Mosca e Mogadiscio.

Continua [illegible] soste il ponte [illegible] con Addis Abeba: [illegible] giorno enormi aerei da trasporto scaricano sulla pista dell'Asmara casse di munizioni. L'aviazione etiopica martella le difese dei guerriglieri, facendo largo [illegible] di bombe al napalm. In questi ultimi giorni il Flé ha ricevuto armamento contraereo da parte di alcuni Stati arabi moderati, che sembrano tuttavia ancora indecisi.

Soltanto la Siria, lo ha ri[illegible] recentemente il governo [illegible] Damasco, appoggia ufficialmente e politicamente l'Eritrea nella lotta per l'indipendenza. [illegible] altri Stati arabi sinora sono sembrati piuttosto timorosi, forse perché preoccupati dalla posizione filo-socialista (e perciò poco gradita agli arabi) del principale movimento di liberazione, il Fple.

Ma ormai il tempo stringe: gli alleati dell'Eritrea devono farsi avanti perché l'Unione Sovietica, approfittando proprio della loro indecisione, [illegible] per sferrare la controffensiva. Gli strateghi del Cremlino, dopo aver messo in ginocchio la Somalia, sono pronti ormai a fare la stessa cosa in Eritrea, anche se tutti qui sono d'accordo nell'affermare che per la natura del terreno e l'addestramento alla guerriglia dei partigiani (molti di loro erano stati addestrati a Cuba, quando l'Avana appoggiava ancora la loro guerra per l'indipendenza), l'esito dell'offensiva appare molto incerto. Ma queste sono soltanto parole: da un giorno all'altro sul fronte si scatenerà la battaglia. E sarà una delle più sanguinose.

Francesco Fornari

Castro promette [illegible]iuti a Mengistu

L'AVANA — In un comizio all'Avana, di fronte a centinaia di migliaia di persone, il capo del regime militare etiopico col. Mengistu ha annunciato ieri [illegible] continuazione della lotta contro i «traditori» dell'Eritrea. Il presidente cubano Fidel Castro, prendendo a sua volta la parola, ha dichiarato che le truppe cubane resteranno in Etiopia, dove hanno contribuito a respingere i somali dall'Ogaden, per opporsi a ogni nuova invasione.

«Tutti debbono sapere — ha detto Castro — *che i nostri combattenti non se ne staranno alla finestra in caso di nuovo in[illegible]. La pazzesca idea di una grande Somalia ha spinto quest'ultimo Paese nel campo imperialistico e l'aiuto cubano è stato indispensabile perché [illegible] Somalia era sostenuta dall'imperialismo americano, dalla Nato e dai Paesi reazionari del Medio Oriente che minacciavano la rivoluzione etiopica».*

Le richieste di ritiro delle forze cubane dall'Etiopia sono aumentate — ha detto ancora Castro — solo dopo la sconfitta degli aggressori nell'Ogaden. *«E' chiaro che dietro queste pressioni si [illegible] sconde una nuova aggressione e [illegible] respingiamo per principio di discutere con gli Usa su questa o su qualsiasi altra forma di solidarietà con la giusta lotta dei popoli dell'Africa».*

I «traditori» dell'Eritrea — ha detto da parte sua Mengistu — stanno intensificando la minaccia contro la rivoluzione etiopica, in collusione con l'imperialismo internazionale. Dietro i secessionisti dell'Eritrea ci sono lo stesso imperialismo americano e le stesse forze reazionarie che avevano incitato o assistito l'aggressione del nazionalismo somalo. (Ap)

Dopo l'intervento dei legionari contro i guerriglieri

Ciad, una spina per Parigi

PARIGI — S'aggrava la situazione nel Ciad, dove prosegue l'offensiva [illegible] guerriglieri del Frolinat. Ieri a Parigi sono arrivati 200 profughi francesi. Mercoledì il governo francese, legato al Ciad da un trattato di cooperazione, aveva reso noto [illegible] aver preso *«le disposizioni necessarie per garantire la [illegible]rezza dei cooperanti francesi e quella dei centri di istruzione»*. Il segretario generale dell'Eliseo, Poncet, aveva aggiunto che il numero dei militari francesi in Ciad è [illegible] *«rinforzato»*, ma che non è superiore a *«qualche centinaio»*. Per la prima volta è stato così confermato ufficialmente l'invio di rinforzi (alcune centinaia di soldati della Legione straniera) avvenuto segretamente la scorsa settimana.

Prendendo spunto da questa accresciuta presenza militare, il Frolinat ha accentuato la sua propaganda anti-francese e negli ultimi giorni alcuni civili francesi sono stati bastonati in vari centri del Paese nel corso di violente manifestazioni. Nella capitale, [illegible] manifesto del Frolinat minaccia *«vendetta contro i francesi, militari e civili»* e chiede alla popolazione di *«unirsi alla rivoluzione»* invitandola a [illegible] giorni [illegible] sciopero generale.

Dopo sei anni, la Legione straniera è quindi tornata nel Ciad, mentre Parigi [illegible] diventata [illegible]cevia di un [illegible] complesso andirivieni diplomatico per scongiurare l'esplosione virulenta di un'altra [illegible] africana, che attuirebbe un nuovo anello di una lunga catena: il duplice conflitto nel Corno d'Africa, la guerriglia rhodesiana, la guerra per il Sahara Occidentale. Perché la Francia rischia di ricadere nell'*«inestricabile ginepraio»* del Ciad, dal quale si [illegible] tratta con perdite in vite umane e in prestigio sei anni fa? La risposta non è univoca, perché nel Ciad si sta giocando una *«partita»* complessa, che non [illegible] esaurisce nel semplice mutamento del governo installato a N'Djamena perseguito [illegible] guerriglieri.

Esteriormente, il conflitto si nutre della quasi ventennale [illegible]bellione dei nomadi Toubou (musulmani del Nord), contro i Sara del Sud, stirpe nera, prima sottoposta ai Toubou, che detiene dalla partenza dei francesi e dall'indipendenza (1960) il governo del Paese. Il primo presidente [illegible] Ciad, Tombalbaye, aveva sprezzantemente qualificato i guerriglieri [illegible] *«briganti, ladri di bestiame»*. Contro queste schiere di ribelli, a quell'epoca male armati, poco addestrati, [illegible] assolutamente padroni del territorio desertico e montagnoso nel quale conducevano la guerriglia, il governo [illegible] Ciad aveva dovuto chiedere ben presto l'assistenza militare della Francia. Dal '68 al '71, duemila soldati francesi avevano dato man forte sul terreno (e non solo *«assistenza tecnica e logistica»*, come si pretende adesso) per stroncare la ribellione dei nomadi del Nord. Il contingente francese aveva dovuto sloggiare sbrigativamente, dopo aver perso 39 uomini in combattimento, dopo un colpo di Stato che aveva eliminato Tombalbaye.

Il [illegible] leader del Paese, il generale Malloum, ha condotto per un paio d'anni una politica basata sull'apertura e la riconciliazione nazionale, per la quale la presenza militare francese appariva anacronistica. Il nuovo regime del Ciad aveva perciò sottoscritto con il governo di Parigi un semplice accordo di *«cooperazione militare»* (non di difesa) in base [illegible] quale poche centinaia di *«cooperanti»*, di *«istruttori»* avevano come compito l'addestramento e l'assistenza tecnica dell'esercito governativo. Così, dal '76, 300-400 francesi hanno continuato a prestare ufficialmente la loro opera in Ciad, [illegible] l'esercito di N'Djamena ingaggiava direttamente dei *«mercenari»* francesi (un aviatore è morto nei giorni scorsi, abbattuto dai missili del Frolinat) per dar mano forte ai combattenti dell'esercito regolare.

Nel frattempo, la Francia ha continuato a vivere [illegible] le vicende del Ciad, a causa della ricorrente cattura di ostaggi francesi da parte dei ribelli. L'episodio più grave, e più conosciuto, è stato quello di Françoise Claustre, una giovane etnologa rimasta per quasi [illegible] anni nelle mani di una frazione del Frolinat, che richiedeva un riscatto in denaro e in armi al governo di Parigi. La Francia è riuscita a [illegible] cedere al ricatto e a far riacquistare la libertà a Madame Claustre grazie alla mediazione libica (Tripoli è la *«protettrice»* del Frolinat) e a mantenersi ufficialmente ai margini di quello che può apparire esteriormente soltanto come [illegible] conflitto interno, una sorta di guerra civile.

Ma nelle ultime settimane la sit[illegible] è precipitata, proprio quando la pacificazione pareva a portata di mano. Il 21 [illegible] si erano ritrovati a Sebha, in Libia, i rappresentanti del Frolinat, gli emissari governativi del Ciad, osservatori libici, sudanesi e del Niger. Pochi giorni dopo, il 27 marzo, era annunciato a Bengasi l'accordo del cessate il fuoco, che sembrava l'anticamera per la pacificazione [illegible] nazionale. L'accordo di Bengasi ha resistito un paio di settimane, poi gli scontri sono ripresi, ancora più violenti.

L'interrogativo verte adesso [illegible] quello che sarà il futuro atteggiamento francese. Negli ultimi giorni è [illegible] a Parigi il ministro degli Esteri del Ciad, a invocare un accresciuto aiuto della Francia per difendere il suo Paese dalla *«aggressione esterna, condotta attraverso il Frolinat»*. A chi si riferiva il ministro del Ciad? La risposta esplicita l'ha data il presidente del Gabon, Bongo, anche lui giunto in visita a Parigi; secondo Bongo è la Libia che [illegible] il gioco per *«destabilizzare»* il Ciad attraverso il Frolinat. Infine, il ministro degli Esteri libico, Abdessalem Trikl, è stato ricevuto la scorsa settimana al Quay d'Orsay [illegible] De Guiringaud, e dal [illegible] è [illegible] un comunicato che preconizza *«una soluzione politica negoziata»*.

Paolo Patruno

Taccuino estero

Turchia, tensione politica quattro morti, esplosioni

ISTANBUL — Quattro giovani sono stati uccisi mercoledì sera [illegible] imboscate a Istan[illegible] e Adana, e quattro attentati dinamitardi hanno danneggiato durante la notte due bar, un'auto e l'ingresso di un istituto scolastico. La tensione politica a Istanbul e nel resto della Turchia continua a crescere.

Anche in Australia allarme per la diossina

SYDNEY — Tre Stati della federazione australiana sono in stato d'allarme in seguito alla rivelazione che alcuni recipienti contenenti diossina sono stati sotterrati negli immondezzai di Sydney, Melbourne e Brisbane. La sostanza chimica usata nella confezione degli erbicidi «245T» e «24D» veniva prodotta fino all'anno scorso.

Francia: paga il f[illegible] [illegible] tonnellate di rottami

PARIGI — Un garagista, debitore al fisco francese [illegible] 22 franchi (circa 4000 lire), ha fatto recapitare a un'esattrice delle poste, «a saldo» del suo debito, due tonnellate di ferri vecchi.

Il pagamento [illegible] ferri vecchi» però [illegible] stato accettato.

Cade aereo americano 7 morti nelle Azzorre

PUNTA DELGADA (Azzorre) — Un aereo della Marina statunitense, del tipo Orion P-3, è precipitato ieri in mare subito dopo il decollo dalla base americana di Lajes nell'isola di Terceira (Azzorre). I sette membri dell'equipaggio sono morti nell'incidente.

Ritrovato il Manneken [illegible] ma rubata la copia di gesso

BRUXELLES — La statua [illegible] Manneken Pis, una delle principali attrazioni turistiche di Bruxelles scomparsa l'altra notte, è stata ritrovata nei locali di un istituto tecnico. Fin [illegible] primo momento si era pensato che si trattasse di un'impresa goliardica.

E' sparita anche, però, [illegible] pia in stucco che gli operai del Comune avevano subito sistemato sul basamento dell'artisti[illegible] fontana.

Nuovo ritiro dal Libano delle truppe israeliane

TEL AVIV — Domenica avrà inizio il terzo ritiro delle forze israeliane [illegible] Libano che si protrarrà per sei giorni: si tratta della fase più importante [illegible] sgombero degli israeliani dal Sud del Paese. Entro il [illegible] maggio gli uo[illegible] dell'esercito d'Israele dovranno [illegible] ripiegati su una nuova linea che corre da tre a dieci chilometri a nord della frontiera. Ques[illegible] linea parte da Ras El Baiydada sulla costa mediterranea che si estende a Est fino a Metulla. Il settore Est che sta per essere abbandonato comprende la regione di Hammadiye a Nord-Est di Tiro. Resterà dunque una «cintura di sicurezza» (quella di cui aveva parlato il Capo di Stato Maggiore dell'esercito nella sua conferenza stampa del 15 marzo, prima che venisse deciso di ampliare l'operazione) che comprenderà le *enclave* cristiane.

Parallelamente [illegible] partenza dei soldati [illegible] Israele, [illegible] era stata concordata tra Waldheim e il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Eitan [illegible] 19 corrente, le forze dell'Onu si apprestano a occupare le [illegible]sizioni che [illegible] israeliani abbandonano.

Nel settore orientale, nei pressi di Metulla la situazione appare problematica, e violenti tiri di artiglieria ha[illegible] opposto ancora giovedì le forze cristiane e quelle dei *fedayn* palestinesi, specialmente nel settore di Beaufort. Secondo alcuni corrispondenti la divisione è molto viva tra l'«Unifil» (il contingente [illegible] l'Onu) e le milizie cristiane del maggiore Haddad.

Il ritiro israeliano si compie dunque in un'ora in cui ci sono diverse complicazioni in vista per [illegible] uomini dell'Onu.

g. r.

Rovesciato dai militari il governo del generale Daud

Colpo di Stato in Afghanistan

NUOVA DELHI — *Colpo di [illegible] in Afghanistan, militari ribelli con aerei e carri armati hanno attaccato gli edifici governativi della capitale Kabul e, impadronitisi della radio, hanno annunciato [illegible] avere rovesciato il governo del generale Mohammed Daud, il quale a sua volta aveva rovesciato la monarchia nel '73. L'annuncio è stato dato dal generale Abdul Qadir. Egli ha detto che un consiglio militare rivoluzionario si è impadronito [illegible] potere.*

Secondo fonti diplomatiche gli insorti hanno incontrato una forte resistenza all'ex palazzo reale e al ministero della Difesa nel centro di Kabul. Nelle strade vicine ai due obiettivi principali degli insorti sono stati visti molti [illegible]

Stando a trasmissioni radio provenienti da Kabul, la famiglia del presidente Daud «è stata completamente distrutta». Non è dato comunque sapere se Daud stesso sia morto o vivo.

I combattimenti si sono iniziati verso mezzogiorno, ora locale, e i ribelli si sono diretti subito sull'ex palazzo reale, residenza [illegible] Daud, sul ministero della Difesa e sul quartier generale [illegible] primo corpo d'armata. I combattimenti sono stati intensi per tre ore, poi sono diminuiti. Gli aerei hanno lanciato razzi [illegible] non bombe. Nella battaglia sono stati impegnati carri armati e mezzi cingolati.

Non si [illegible] l'orientamento politico dei ribelli. Ieri i funerali a Kabul di [illegible] esponente politico di sinistra avevano provocato una dimostrazione antigovernativa che aveva portato all'arresto di sei comunisti. E' difficile dire se quell'episodio possa essere messo in relazione coi combattimenti odierni.

«Per la prima volta il potere è nelle mani del popolo», ha tuttavia detto il generale Qadir, che si è qualificato come il [illegible] delle forze della difesa. «Gli ultimi resti dell'imperialismo e della tirannia sono stati eliminati».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 24 aprile

prof. dott. Carlo Verdina

Libero Docente dell'Università di Torino

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

dott. prof. Carlo Verdina

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

dott. prof. Carlo Verdina

Direttore Sanitario

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

prof. dott. Carlo Verdina

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari [illegible]

Mauro Carmagnani

anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

[illegible]

Gaetano De Ruvo

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Dopo lunga sofferenza è mancato

Francesco Candiani

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Martino Drappero

anni 72

[illegible]

— [illegible], 27 aprile 1978.

[illegible]

Nino Valeri

[illegible]

— Roma, 27 aprile 1978.

Serenamente è mancata

Dea Girardo Arneodo

[illegible]

— Alessandria, 26 aprile 1978.

[illegible]

Dea Girardo in Arneodo

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Dea Girardo in Arneodo

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Maria Ferrugine ved. Picco

[illegible]

— [illegible], 28 aprile 1978.

[illegible]

Padre Lorenzo Speria

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Giovanni Orecchia

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

Improvvisamente è mancato

Piero Micheletti

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

Il 27 aprile è mancato il

prof. Nino Valeri

[illegible]

— Roma, 27 aprile 1978.

[illegible]

Emanuele Maffiodo

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

[illegible]

Giuseppe Morozzi

[illegible]

— Alessandria, 27 aprile 1978.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Dominici

[illegible]

— Trofarello, 28 aprile 1978.

[illegible]

Martedì 25 aprile è mancata ai suoi cari

Fausta Bracco nata Baglietto

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Fausta Baglietto ved. Bracco

— Torino, 27 aprile 1978.

Cristianamente è mancato

Silvio Cerrato

Cavaliere della Repubblica

anni 93

[illegible]

— Torino, 27 aprile 1978.

[illegible]

Giacinto Toriola

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

[illegible]

Il 21 aprile [illegible] è mancato

Massimo Nuvina

anni [illegible]

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Enrico Zola

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

ANNIVERSARI

28-4-77 28-4-78

[illegible]

avv. Fulvio Croce

Presidente dell'Ordine degli Avvocati

[illegible]

avv. Fulvio Croce

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. Gianni Puggioni

[illegible]

— Châtillon-St. Vincent, 28 aprile 1978.

1973 28 aprile 1978

[illegible]

cav. Giuseppe Curta

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

[illegible]

Carla Giannotti Servetti

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

[illegible]

Teresa Boccardo ved. Festa

[illegible]

[illegible] 28 aprile [illegible]

[illegible]

comm. Antonio Vigo

[illegible]

[illegible]

Ruggero Angeloni

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

1977 1978

ing. Nicolò Bassi

[illegible]

[illegible]

Renato Bonzanini

[illegible]

— Torino, 28 aprile 1978.

Giuseppe Bigatti

[illegible]

— Alessandria, 28 aprile 1978.

1977 1978

Ettore Fassiano

[illegible]

Sono ripresi i voli [illegible] le difficoltà permangono ancora

Aerei: i piloti interrompono lo sciopero Oggi le parti si riuniscono al ministero

Nella complessa vertenza si è inserito il noto incidente tra una donna [illegible] il comandante [illegible] un velivolo dell'Ati

E' ormai urgente la regolamentazione

Bisogna prendere atto [illegible] senso di soddisfazione dell'atteggiamento responsabile preso da autorevoli esponenti delle Confederazioni sindacali, riguardo al tema dello sciopero dei pubblici servizi e delle agitazioni, ancor più insidiose, costituite dal cosiddetto sciopero bianco consistente nell'applicazione formalistica e in malafede di regolamenti, o rimanendo [illegible] con le mani in mano sul posto di lavoro. L'onorevole Libertini, del pci, presidente della Commissione Trasporti della Camera, ha fatto dichiarazioni ispirate agli stessi concetti di serietà e responsabilità; ed [illegible] è la presa di posizione assunta dall'*Avanti!* Così ora si può dire che esiste un largo consenso, anche fra coloro che erano più riluttanti ad affrontare questo problema, a [illegible] si che si volti pagina.

Per restare ai fatti più recenti, quelle degli scioperi e degli scioperi bianchi dell'Anpac è proprio [illegible] brutta pagina: lo straniero che arriva in Italia o tenta di lasciarla, contemplando queste pagine ne ricava certo uno spettacolo negativo, che porterà per tanto tempo con sé.

Certamente, queste riflessioni sono sullo sfondo della svolta che si nota negli ambienti sindacali e dei partiti di sinistra, su queste materie. Voglio in particolare sottolineare [illegible] condanna, fatta da Marianetti, [illegible] gretario confederale della Cgil (che [illegible] condivisa dal vertici Cgil) riguardo alle forme di lotta denominabili in senso lato come «*sciopero bianco*». Forse un tempo un sindacalista, preoccupato dagli spazi di lotta sindacale, non avrebbe pronunciato questa ferma condanna, sia pure limitata — come è [illegible] caso (è bene sottolinearlo) — ai pubblici servizi.

Io penso che sarà opportuno che l'Alitalia e le altre aziende di pubblici servizi provvedano con sollecitudine ad e[illegible]re una regola generale, che dovrebbe esser ovvia ma che è bene rendere esplicita: quella che, in ogni [illegible], i regolamenti vanno interpretati secondo criteri di buona fede e di ordinaria diligenza (*mutatis mutandis*, quello che nel diritto è conosciuto come [illegible] «*diligenza del buon padre di famiglia*»). Inoltre si prenda un attimo di tempo per abrogare regole anacronistiche.

Posto questo, bisogna anche fare un altro passo avanti, che comporta l'attività del Parlamento. Marianetti ha sostenuto che, nel caso di scioperi in servizi essenziali, in relazione a decisioni di «autonomi» che non accettano la disciplina autolimitatrice delle agitazioni, bisognerebbe arrivare alla «*precettazione*» dei lavoratori scioperanti da parte di [illegible] organo deliberativo democratico: il Consiglio comunale per certi servizi locali, il Parlamento per altri nazionali e forse organi intermedi per servizi di rilievo intermedio.

Capisco l'idea della garanzia democratica in ciò insita; [illegible] penso che se si accoglie questa tesi, tanto vale accogliere quella che io da tempo suggerisco, secondo cui occorre un regolamento, sia pur breve, mediante la legge, dello sciopero nei pubblici servizi essenziali. Esso darà la certezza del diritto che la precettazione, come sistema discrezionale, non dà; e renderà più chiari i diritti dell'utente [illegible] quelli del lavoratore. Inoltre potrà provvedere a quegli organi di procedura arbitrale, che è bene prevedere quando si limitano i diritti di sciopero di una certa categoria in relazione all'essenzialità delle funzioni svolte.

Se, come pare, i piloti non hanno quegli stipendi faraonici che si afferma, è gi[illegible] che un arbitro possa emettere un lodo in materia. Infine si è riproposto il rimedio dei volontari per guidare treni ed aerei e supplire altri scioperanti nei pubblici [illegible] essenziali. L'intenzione è lodevole, ma [illegible] risulta[illegible] molto pericolosa. Là dove nel pubblico [illegible] vi è l'immagine dello Stato, non lo [illegible] può dare ai volontari, così da offrire al cittadino [illegible] spettacolo di uno Stato in mano al volontariato privato. E poi che garanzia ha l'utente circa la professionalità dei volontari? E come inserire esterni senza rischio [illegible] incidenti, [illegible] [illegible], confusioni? La regolamentazione [illegible] legge dello sciopero nei pubblici servizi essenziali è prevista dalla Costitu[illegible]. Essa risponde [illegible] criteri di civiltà, di ragionevolezza, di serietà, di tutela delle vere [illegible]bertà, che sono messe in pericolo dal [illegible]. Mi auguro che [illegible] Parlamento voglia riflettere su di ciò.

Francesco Forte

I rapporti [illegible]

ROMA — L'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, ha sospeso ieri alle ore 13 [illegible] sciopero di due giorni che si sarebbe dovuto concludere alla mezzanotte di oggi. Ma i piloti dell'Ati hanno continuato ad incrociare le braccia fino alle 20. Questa decisione, definita [illegible] sindacato unitario Fulat *«un'azione sconsiderata, irresponsabile e provocatoria nei confronti degli utenti e di tutta la collettività»*, ha impedito [illegible] regolare ripresa dei voli, specie di quelli nazionali.

I piloti dell'Ati hanno giustificato la loro azione con la scusa che, data la situazione esistente, non avevano «*la necessaria serenità psicologica per intraprendere attività di volo*». Questa improvvisa fragilità di nervi è sempre legata al caso del comandante Santoro, licenziato in tronco dall'Ati per aver lasciato a terra il 6 aprile scorso una signora poco cortese nei suoi riguardi.

L'episodio, che è alla base della protesta dei piloti, sarà esaminato oggi dal ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, che ha convocato l'Anpac e l'Alitalia-Ati per un esame globale della situazione dell'aviazione civile [illegible] particolare riferimento ai problemi dei rapporti con il personale di volo. L'impegno della riunione a tre ha comunque consentito la parziale revoca dell'agitazione. Ma una ripresa a breve scadenza di scioperi «selvaggi» è da tenere [illegible]sente, dato che l'Ati sembra fermamente intenzionata a confermare il licenziamento.

I problemi del trasporto aereo sono stati intanto esaminati ieri dalla commissione Trasporti della Camera. [illegible] sua relazione Vittorino Colombo ha osservato innanzitutto che *«il ministero [illegible] può entrare nel merito [illegible] una vertenza che oppone un lavoratore alla società da cui dipende, ma non può non rilevare come il ricorso allo sciopero [illegible] manifestamente sproporzionato rispetto al fatto che vi ha dato origine, specialmente quando la manifestazione di protesta incide su un servizio pubblico, in un momento particolarmente delicato qual [illegible] quello attuale»*. Il ministro quindi, richiamando le compagnie alla efficienza e alla puntualità dei servizi, ha auspicato che *«nel delicato settore del trasporto aereo [illegible] siano messi in atto dei processi [illegible] autoregolamentazione del diritto di sciopero»*.

I rappresentanti delle varie parti politiche intervenuti nel dibattito — ha precisato il presidente della commissione Libertini — *hanno approvato* questi orientamenti ed hanno insistito affinché si evitino agitazioni selvagge, si garantisca l'efficienza dei servizi e si chiariscano una volta per tutte [illegible] questioni controverse tra [illegible] compagnia di bandiera e il personale dipendente sui temi della organizzazione del lavoro. I rappresentanti della dc, in particolare, hanno sostenuto la necessità di arrivare a disciplinare con legge lo sciopero dei servizi pubblici, mentre i comunisti hanno posto in evidenza come al di là della vertenza, il [illegible] aereo risalga a molte ragioni che riguardano il controllo del traffico, la struttura della rete aeroportuale, l'insufficienza della flotta Alitalia ed il mancato rinnovo delle concessioni aeree.

e. p.

Il direttivo Fulat approva l'accordo per personale a terra

ROMA — Il comitato direttivo della Fulat, riunitosi ieri per valutare le conclusioni della v[illegible] contrattuale del personale di terra, ha approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo raggiunta all'Intersind *ed ha espresso complessivamente un giudizio positivo sugli esiti ai quali è approdato il confronto con le controparti*». [illegible] voto non ha partecipato la Filtat-Cisl, che ha espresso alcuni rilievi sulla parte normativa dell'accordo.

Tre giorni di gravi disagi per gli ammalati nelle corsie

Questi i motivi del lungo sciopero indetto dai medici degli ospedali

Le richieste per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro - Giudizi negativi sull'agitazione

ROMA — Grande disagio negli ospedali pubblici per lo sci[illegible] dei 48 mila medici primari, aiuti e assistenti, cominciato ieri per concludersi alla mezzanotte di sabato in [illegible] di protesta contro il mancato rinnovo contrattuale. Oltre seicentomila malati si sono trovati in notevoli difficoltà. Chiusi gli ambulatori, sospese le analisi, [illegible] radiografie, [illegible] accertamenti diagnostici, limitata al minimo l'assistenza nelle corsie, bloccati i nuovi ricoveri non di urgenza e l'uscita degli infermi convalescenti, gli ospedali hanno offerto una ulteriore rappresentazione di caos, di allarme. Hanno funzionato regolarmente solo i reparti di pronto soccorso, [illegible] rianimazione, le unità coronariche, [illegible] chirurgia d'urgenza.

I sanitari si sono riuniti ovunque in assemblee, hanno discusso la [illegible] vertenza e i modi per sbloccarla. In migliaia di manifesti, affissi all'interno e all'esterno dei nosocomi, i motivi della controversia sono indicati in sei punti:

1. il rispetto del ruolo peculiare del medico ospedaliero nella legge di riforma sanitaria all'esame del Parlamento;
2. un'equa rivalutazione del trattamento economico di tutti i medici ospedalieri;
3. l'effettiva «qualificazione» normativa del tempo pieno;
4. la [illegible] dello stato giuridico dei medici a tempo definito e la facoltà di opzione per il tempo pieno (nessuna imposizione, cioè, ma scelta [illegible] motivata e concordata a livello [illegible] esigenze terapeutiche);
5. pratica attuazione del diritto della libera p[illegible]fessione sancita dalla legge;
6. rifiuto [illegible] mobilità coatta.

I 22 mila medici a tempo definito (sei ore di lavoro giornaliero e possibilità della libera professione) rifiutano la «crescita [illegible]» (nessun aumento) e i [illegible] mila medici a tempo pieno si sentono mortificati in assenza di incentivi che premino la professionalità. I sanitari ospedalieri, tutti insieme, reclamano una migliore organizzazione, la realizzazione di premesse essenziali per una più elevata produttività, per una maggiore efficienza.

La durata delle degenze è attualmente la più elevata in Europa a conferma dello scarso coordinamento fra i vari reparti e della limitata funzionalità: 14,1 giorni di degenza in media per ciascun abitante. La spesa ha raggiunto limiti insostenibili: dai 2700 miliardi [illegible] lire nel [illegible] è saliti nel 1977 a 3750 miliardi e per l'anno in corso si prevede una lievitazione fino a 5000 miliardi, più della metà dell'intera spesa per prestazioni sanitarie.

Nonostante il nuovo invito del ministro della Sanità, Tina Anselmi, e un appello dello stesso presidente della Federazione nazionale [illegible] Ordini dei medici, Parodi, le organizzazioni dei medici ospedalieri (Anpo, Cimo, Anaao, [illegible] escludono la eventualità di una anticipata [illegible]clusione dello sciopero. «*Uno sciopero* — commenta il segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri [illegible] medici (Flo), Prandi — *che è fuori dalla realtà delle cose, che non ha alcun [illegible]. Se prima non vengono stabiliti i limiti di spesa per i contratti nazionali e [illegible] le convenzioni mutualistiche, come si fa a protestare [illegible] una forma così dannosa alla cittadinanza?*». La Flo depreca le posizioni assunte dai medici e si augura che l'intersindacale dei sanitari [illegible] riconsiderare la sua posizione.

Le assicurazioni date dal ministro della Sanità, rileva il presidente della Federazione degli Ordini dei medici nel suo appello, dovrebbero essere sufficienti a far sospendere uno stato di agitazione che «*si rivolge soltanto a danno dei cittadini e non [illegible]ostenere [illegible] modo probante [illegible] richieste delle categorie mediche*».

La Cimo e le altre organizzazioni dei medici ospedalieri respingono critiche e rilievi, osservando [illegible] il «generico» appello del ministro Anselmi non è stato accompagnato da alcun impegno [illegible] parte del governo e [illegible] Parlamento a garanzia [illegible] ruolo peculiare dei medici. L'astensione continuerà, dunque, fino a sabato sera [illegible] a partire da domenica comincerà uno «sciopero bianco» ad oltranza, che — con l'applicazione rigorosa di leggi e regolamenti [illegible] [illegible] superati — produrrà effetti forse [illegible] più negativi della stessa sospensione del lavoro.

Di fronte all'ulteriore conferma dell'agitazione, la federazione Cgil, Cisl, Uil ha espresso viva preoccupazione anche in riferimento [illegible] *delicato stato dei servizi pubblici in questo particolare [illegible] difficile del Paese*». La Federazione sottolinea l'esigenza che si ricerchino tutte le possibili so[illegible] che consentano di real[illegible] un più equo ed equilibrato trattamento normativo ed economico di tutti i lavoratori [illegible] settore.

Giancarlo Fossi

Riprende l'inchiesta [illegible] "Coca Cola"

GENOVA — Il giudice istruttore di Genova dovrà proseguire l'inchiesta per accertare se la «Coca Cola» è adulterata e [illegible] sulle bottigliette della bibita gli ingredienti [illegible] elencati in modo regolare. Lo ha deciso la corte [illegible] cassazione, risolvendo un conflitto di competenza nato fra l'Ufficio istruzione e la Procura della Repubblica di Genova: il primo, infatti, ritenendo che non c'era alcun elemento per sospettare una adulterazione della «Coca Cola», si era rifiutato [illegible] proseg[illegible] l'inchiesta nonostante l'insistenza della Procura.

E' stato il sostituto procuratore Mario Sossi ad avviare [illegible] indagini sulla bibita. Il [illegible]gistrato prima ha contestato irregolarità nell'elencazione degli ingredienti e nel [illegible]bre scorso ha disposto il temporaneo sequestro delle botti[illegible]. (Ansa)

L'esposto parla di oscenità

Lo show della Cassini Denunciata la Rai-tv

Nadia Cassini in Settimo Anno con il [illegible] incriminato

ROMA — «Settimo anno» lo spettacolo televisivo di Amurri e Faele con Lando Buzzanca, Ivana Monti, Oreste Lionello che va in onda alle 20,40 di domenica sulla rete due, è stato denunciato per oscenità. L'iniziativa è dell'avv. Marco Romer, 39 anni, sposato, padre di due figli. Ha presentato il [illegible] esposto alla Procura di Firenze.

Le [illegible] che hanno scandalizzato [illegible] professionista [illegible] riguardano la pun[illegible] dello show in onda il 16 aprile in cui Nadia Cassini si esibì con Buzzanca in una danza in cui pare mostrasse, poco velati da una sottile calzamaglia, alcuni suoi «attributi posteriori». In quella scena l'avvocato ha ravvisato la simulazione di un atto sessuale contro natura.

Possiamo accusare la tv di un'infinità di colpe, ancora oggi, ma non di oscenità. Nel ca[illegible] specifico possiamo dare della rivista Settimo anno un giudizio complessivamente negativo e confermare che è realizzata senza particolare estro, senza particolare fantasia, con un umorismo di vecchio stampo; possiamo anche dire che per Lando Buzzanca si tratta di un affare mediocre, [illegible] addirittura di un cattivo affare perché rischia di perdere [illegible] in quello che ha acquistato in cinema in quanto, alle prese con un testo raffazzonato, è costretto, per creare della comicità, a gridare e ad agitarsi talora oltre il limite sopportabile.

Va bene, diamo in testa allo spettacolo, diciamo che è brutto (se ne sono visti decisamente di peggio, se vogliamo essere obbiettivi): ma non possiamo dire che sia mai stato indecente. L'idea di accusare Settimo anno di turpitudine ci fa semplicemente ridere.

Apprendiamo che l'accusa parte da un'esibizione giudicata troppo erotica e troppo eccitante di Nadia Cassini. Sarò poco esposto a facili sollecitazioni, ma io quel balletto della Cassini l'ho visto e non mi è sembrato affatto perverso; soprattutto non sono riuscito a immaginare quello che la denuncia sorprendentemente e maliziosamente suggerisce. C'è da preoccuparsi?

I mutandoni delle ballerine, per fortuna, sono lontani, e la tv, in questo campo, per fortuna, è cambiata; ed è cambiata anche, largamente, la mentalità del pubblico. Ma si vede che esiste ancora qualcuno che rimane sconvolto da un sedere che si muove. La faccenda sarebbe tutta da ridere se non sorgesse un piccolo timore: c'è il pericolo di tornare all'epoca in cui fioccavano le denunce per una scollatura e in cui la Rai, impressionata per questi cacciatori [illegible] minuscoli scandali che non si curavano di ben altri scandali, si affrettava [illegible] sopprimere lo spettacolo? Speriamo proprio di no.

[illegible] bz.

Prorogato il blocco degli affitti

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera [illegible] decreto legge che proroga al 30 giu[illegible] i contratti di affitto. [illegible] provvedimento pass[illegible] Senato per la definitiva conversione.

Il [illegible]ttosegretario alla Giustizi[illegible]a. Speranza, concludendo il dibattito, si è detto «umiliato» di dover proporre una ennesima proroga del blocco degli affitti aggiungendo però che «*non è colpa del governo bensì delle circostanze che hanno impedito di varare [illegible] tempo utile il disegno di legge sull'equo canone*». Egli si è augurato che il Parlamento vari definitivamente entro il mese di giugno la legge sull'equo [illegible] che il Senato ha già esaminato.

L'assemblea di Montecitorio ha inoltre approvato ieri il decreto riguardante [illegible] rinvio delle elezioni dei consigli provinciali e comunali della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia.

TRENTO — Due giovani di appena vent'anni sono mo[illegible] questa notte in uno scontro avvenuto su di un viadotto della Gardesana occidentale poco prima di Santa Massenza, ad una ventina di km da Trento. Sono Silvano Poli e Massimo Bassetti.

È "passata,, la difesa del comportamento elettorale

Il Comitato centrale del pcf approva la "linea mediana,, voluta da Marchais

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il comitato centrale del partito comunista francese si è concluso ieri sera, approvando una risoluzione finale nella quale appoggia l'operato della direzione, sottoposto nelle ultime settimane a un fuoco di fila di critiche interne scaturite dalla sconfitta elettorale. Contrapponendo gli attacchi «da sinistra» (lanciati dal filosofo neo-leninista Louis Althusser) a quelli «da destra» (provenienti dallo storico Jean Elleinstein), [illegible] ha incanalato la discussione dei 120 membri del comitato centrale su una linea mediana, delimitata da un lato dalla tenace difesa del comportamento passato della direzione e [illegible] l'altro dall'impegno di far «fruttificare» in futuro [illegible] decisioni del 22° congresso del '76, quello definito «dell'apertura».*

L'Humanité di questa mattina pubblica l'intero rapporto [illegible] Georges Marchais (3 ore di lettura, quasi 5 pagi[illegible] di giornale), stralci degli altri interventi e la risoluzio[illegible] finale; tutto ser[illegible] base per le spiegazioni che i dirigenti impartiranno ai militanti nelle federazioni, nelle singole sezioni per contrastare i focolai della contestazione, fiorita abbondantemente fra gli intellettuali, ma presente anche fra militanti e membri dell'apparato del partito.

Alle polemiche degli oppositori, al dubbio dei militanti, Marchais ha contrapposto la orgogliosa sicurezza del «partito che ha sempre ragione». Chi si attendeva anche soltanto un timido accenno di autocritico, pur limitato a punti marginali, è rimasto deluso. Marchais vanta con trionfalismo, nel suo rapporto, che l'immensa maggioranza del partito è d'accordo con la politica e l'attività della sua di[illegible]. *Partendo da questo assioma (almeno in parte discutibile vista l'ampiezza delle critiche che in quest'ultimo mese hanno scosso il partito), Marchais ha riaffermato con forza che il pcf non ha alcuna responsabilità nella sconfitta elettorale della sinistra.* «Alla domanda se abbiamo voluto anche minimamente la sconfitta, se abbiamo agito per ostacolare [illegible] vittoria, se non siamo stati fedeli al programma comune o all'unione [illegible] sinistra, noi dobbiamo rispondere risolutamente no. Noi non abbiamo alcuna responsabilità. L'ufficio politico ha esposto questo punto di vista [illegible] 20 marzo, lo mantiene [illegible] la discussione in seno al nostro partito lo conferma».

Del dibattit[illegible] ha investito [illegible] il partito dopo la sconfitta elettorale, Marchais ha riconosciuto «la grande ampiezza, la serietà, l'interesse positivo» *e se [illegible] è rallegrato, ma soltanto in quanto ha espresso l'appoggio alla linea della direzione. Contro chi ha [illegible]to criticare pubblicamente le decisioni del partito, il leader comunista è stato duro, esprimendo una condanna severa:* «Qualcuno [illegible] suggerisce che il mezzo migliore per avanzare sarebbe di rimettere [illegible] alto il principio della dittatura del proletariato — *ha detto Marchais, riferendosi ad Althusser* —; un altro [illegible] chiede seriamente se il mezzo migliore non [illegible] quello di rinunciare semplicemente a essere comunisti *(Elleinstein in realtà su Le Monde aveva proposto di mutare nome al partito)*. I loro tentativi, si presentino [illegible] i colori della "sinistra" o della "destra" hanno questo in comune: condurrebbero il partito alla liquidazione. Per questo li respingiamo chiaramente. noi non vogliamo né inaridire né diluire il partito, [illegible] vogliamo né la torre d'avorio né la palude». *Resta da vedere se la condanna dei critici si limiterà a questa dura reprimenda o se andrà oltre, in contraddizione con l'assicurazione fornita da Marchais all'inizio del [illegible] e secondo la quale non vi sarebbero state esclusioni o altri procedimenti contro i contestatori.*

Marchais ha difeso non solo l'atteggiamento del partito nei confronti dei socialisti ma anche la campagna elettorale «operaista» che aveva suscitato le critiche [illegible] [illegible]stein «La [illegible]ia d'ordine [illegible] far pagare i ricchi non è [illegible] reminiscenza [illegible] [illegible] scor[illegible], [illegible] traduce un'esigenza indispensabile del nostro tem[illegible] e aderisce perfettamente [illegible] concetto di unione del popolo [illegible] Francia», *quale era stata [illegible] nel congresso del '76 per allargare la «base» del partito [illegible] altri strati della popolazione. L'unica parziale concessione che il leader del pcf [illegible] fatto riguarda la possibilità di adottare «nuove regole» sul modo di funzionamento [illegible] partito per rispondere alle critiche di chi [illegible]* sa la direzione di prendere le decisioni senza consultare tutto il partito». *Di questo problema, che non deve scalfire il principio [illegible] «centralismo democratico», Marchais ha incaricato il prossimo congresso del partito.*

Ma prima bisognerà vedere se la linea [illegible] direzione ribadita dal comitato centrale, sarà accettata [illegible] discussione dal partito, dopo la pentola di contestazione, i critici ritorneranno al silenzio dei loro studi? Oppure la «fronda intellettuale» lascerà tracce fra i quadri e i militanti del partito?

Paolo Patruno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica [illegible] aprile 1878)

Italiani nello Scioah

Passando da Roma per [illegible] all'esposizione di Parigi, il Console italiano di Aden, che è uno di coloro che maggiormente caldeggiano la spedizione italiana in Africa, pare stia trattando d'intesa coll'Antinori e col Martini per costituire una società allo scopo di acquistare nello Scioah una estensione di terreno per fondarvi una colonia italiana.

Si costruiva una centrale elettrica

Crolla l'impalcatura 49 [illegible] in America

ST. MARY'S (West Virginia) — Quarantanove operai [illegible] morti [illegible] una sciagura sul lavoro avvenuta ieri alla estrema periferia di St. Mary's, centro della West Virginia, sulle sponde [illegible] fiume Ohio. L'impalcatura metallica eretta all'interno della costruenda torre di raffreddamento di una centrale elettrica ha improvvisamente ceduto trascinando nel vuoto, da una altezza di una quarantina di metri, le squadre di tecnici ed operai in quel momento in [illegible].

«*Sono precipitati come tante tessere di un domino. Ho fatto in tempo a sollevare [illegible] testa e li [illegible] veduti cadere gridando disperatamente*», ha raccontato un testimone oculare. L'entità della disgrazia è apparsa subito evidente. Non era trascorsa mezz'ora [illegible] crollo [illegible] le squadre di soccorso avevano recuperato dalle macerie una ventina di corpi.

Vigili del fuoco e polizia hanno continuato a scavare tra le macerie che coprono la base della torre circolare. Non si esclude [illegible] altri cadaveri possano venire estratti nelle prossime ore.

Al momento [illegible] sciagura gli operai avevano [illegible] [illegible]struito un terzo della torre, che ha un diametro di circa 120 metri [illegible] che finisce, all'estremità superiore, con un diametro [illegible] quasi 140 metri. L'impalcatura sulla quale lavoravano oltre cinquanta uomini si [illegible] staccata dal [illegible]plesso gradualmente. *(Ap)*

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rieffo

Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. Spa, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 2 DEL [illegible]

Da ieri alla commissione Giustizia della Camera

Legge Reale: iniziata la [illegible] contro l'[illegible] dei radicali

ROMA — Radicali, demoproletari e missini proseguono [illegible] il loro ostruzionismo nella commissione Giustizia della Camera che deve esaminare, in sede legislativa, le modifiche approvate dal Senato alla cosiddetta «legge Reale» in tema di ordine pubblico. E' la prima volta che un simile «filibustering» viene fatto in commissione e per contrastarlo la maggioranza ha risposto con una seduta ad oltranza che è cominciata mercoledì sera e che non si sa quando finirà.

Al provvedimento, che si compone di 29 articoli, i tre gruppi di minoranza hanno presentato ben [illegible] emendamenti, 1300 dei quali soltanto [illegible] parte dei radicali, per protestare contro la decisione dell'Assemblea di affidare alla commissione il compito di varare un provvedimento così importante senza un dibattito pubblico in aula.

I lavori delle commissioni, tranne che in casi eccezionali, non possono essere seguiti dai giornalisti se non attraverso i resoconti sommari [illegible] funzionari parlamentari. La decisione della Camera non ha tuttavia origine da motivi di riservatezza poiché [illegible] ampio [illegible]battito sul medesimo provvedimento si è svolto nei giorni scorsi in Senato, bensì dalla necessità [illegible] far [illegible] per evitare uno dei referendum che dovrebbero tenersi l'11 giugno.

Ed è appunto contro [illegible]sto tentativo, oltre che naturalmente per modificare il provvedimento, che si battono i radicali, i demoproletari e, per motivi opposti, i mis[illegible].

La tecnica dell'ostruzionismo attuata in commissione è la stessa portata avanti re[illegible]temente dai radicali per la discussione in aula della legge sull'aborto. Se nessuno [illegible]llarà, la commissione dovrebbe giungere ad approvare la legge soltanto fra tre settimane. I più ottimisti ritengono invece che con la seduta-fiume non si dovrebbe andare oltre i primi giorni della prossima settimana.

Ieri pomeriggio la commissione, conclusa la discussione generale, ha cominciato l'esame dei singoli articoli e dei tanti emendamenti presentati. Nel dibattito erano intervenuti sette missini (l'onorevole Tarantino ha parlato per circa tre ore), tre radicali, tre demoproletari e cinque rappresentanti, uno ciascuno, degli altri gruppi.

[illegible] fr.

Berlino: un nuovo servizio pubblico telefonate erotiche

BERLINO — Nuovo servizio pubblico a Berlino Ovest, secondo quanto hanno pubblicato contemporaneamente *Bild* e *B.Z.*: telefonate erotiche con cinque telefoniste poliglotte, al costo di un marco (430 lire circa) al minuto. Durata minima, dieci minuti.

Si tratta di un'idea di Frau [illegible]ert Gaetge, già tenutaria del[illegible] «Pension Clausewitz», una delle più note case chiuse berlinesi del dopoguerra. Frau [illegible]ert però si premura di precisare virtuosamente [illegible] [illegible]sta novità «*non* [illegible] *nulla* [illegible] *che vedere* [illegible] [illegible] *prostituzione*».

Prima di telefonare ai numeri 815.5800 e 816.7863 bisogna avere effettuato il pre-pagamento presso una cassetta postale.

Agricoltura: troppa neve, ora la pioggia

La frutticoltura in pericolo e le semine sono in ritardo

Primo [illegible] dei danni provocati dal maltempo - Quali interventi [illegible] necessari

[illegible] d'aprile ogni goccia un [illegible], [illegible] il proverbio. Ma quando dal cielo [illegible] troppa [illegible] nelle campagne, son dolori. Lo [illegible] in questi giorni [illegible] primavera, una primavera molto bagnata, che non consente agli agricoltori di seminare, così come non permette che le api impollinino i fiori degli alberi da frutta; o che fa cadere i fiori quando già sono sbocciati; o che richiede cure particolari per prevenire le malattie che si sviluppano quando c'è molta umidità.

In generale, si può dire questo: le piogge degli ultimi giorni hanno provocato in Piemonte danni all'agricoltura soprattutto perché il loro effetto s'è sommato a quello di precedenti fenomeni di maltempo (altre piogge eccessive in marzo, gelo durante l'inverno, troppa neve). Vediamo, settore per settore, quali sono stati i danni e in che modo vi si può porre rimedio.

FRUMENTO — Le piante che hanno avuto un regolare sviluppo — dice il dottor Cavallero dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Torino — non hanno subito danni particolari da queste piogge. Ma se dovessero continuare anche nei prossimi giorni, bisognerà stare attenti alle malattie fungine. Anche il dottor Tamietto, direttore della Coldiretti piemontese, conferma questa notizia, precisando però che nella fascia pedemontana — specie in provincia di Cuneo — i danni sono stati molto gravi, perché il grano già era stato colpito dalle abbondanti nevicate. I primi danni alle colture di frumento si erano avuti nell'autunno scorso, quando erano state ostacolate le semine; poi c'è stata la neve che ha distrutto o danneggiato le piantine; ora s'è aggiunta questa pioggia, che ha dato il colpo di grazia.

MAIS — In molte zone — dice il dottor Cavallero — le semine sono nettamente in ritardo, perché le piogge hanno interrotto la preparazione dei terreni. E, tenuto conto che ci sono terreni che hanno bisogno di una decina di giorni per diventare lavorabili, si corre il rischio di dover seminare a maggio inoltrato. Ciò risulta pericoloso — ci dicono all'Unione Agricoltori di Alessandria — per i mais ibridi tardivi (120-130 giorni), perché potrebbero non maturare bene, o perché, dovendoli raccogliere troppo avanti, non lascerebbero il tempo per la successiva semina del frumento.

Il consiglio del dottor Cavallero è quello di seminare mais precoci (110 giorni). *«L'esempio di questi giorni — dice — è l'ulteriore conferma [illegible] che gli ibridi tardivi sono pericolosi, [illegible] [illegible] la Pianura padana occidentale, spesso soggetta ad eccessive piovosità».* Particolarmente danneggiati — dicono all'Unione Agricoltori di Alessandria — sono quegli imprenditori che hanno già acquistato il seme del mais tardivo e devono ora sostituirlo.

FRUTTA — La pioggia ha provocato grossi guai alle pesche — dice il dottor Taricco dell'Asprofrut (Associazione produttori frutta del Cuneese) — anche perché c'erano danni precedenti dovuti al maltempo dell'autunno scorso che non aveva lasciato «maturare» il legno; cioè, le foglie erano rimaste sugli alberi e le piante avevano continuato a vegetare. Poi c'è stato un po' di gelo ai primi di marzo, che ha colpito i bottoni. Adesso la pioggia ha [illegible] il resto, [illegible] l'impollinatura delle api. *«Calcoliamo di perdere il 20-30 per cento delle pesche* — dice il ragionier Taricco — *specie nelle [illegible] a pasta gialla, come [illegible] Hale. [illegible] la pioggia dovesse continuare, sarebbero [illegible] pericolo anche i meletis.*

Oltre ai danni diretti, per gli alberi da frutta c'è il pericolo di malattie: «Per i meli — dice il professor Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino — potrebbero essere colpiti *dalla ticchiolatura.* Chi non lo ha fatto — suggerisce Ugolini — dovrebbe trattare le piante, anche se siamo in fioritura e in periodo normale non si dovrebbero dare anticrittogamici, per non danneggiare le api. Il professor Ugolini suggerisce prodotti come *Captano, Mancozeb,* e, nei casi in cui già ci sia qualche focolaio di ticchiolatura, usare *Dolina.*

Sulle drupacee (pesco, albicocco) da adesso alla fine della fioritura si dovranno combattere la moniglia e il corineo, con prodotti tipo *Tmtd, Mancozeb* o *Ziram.*

VITE — La pioggia non ha danneggiato i vigneti — a meno che siano smottate le colline — ma è bene, secondo il professor [illegible] anticipare un poco i primi trattamenti antiparassitari e anticidici, [illegible] si eseguono di solito quando la vegetazione ha raggiunto i 10-15 centimetri. Adesso, anche se [illegible] siamo a questi livelli, è meglio fare i trattamenti [illegible] solfo ramato.

PRATI — Ad [illegible] di zone particolari — dice il dottor Cavallero — queste piogge non sono state dannose per i prati. Sono dannose, invece, le basse temperature, che rallentano la produzione dei prati. Gli ostacoli [illegible] pre[illegible] per chi utilizza [illegible] oggi il prato per l'alimentazione verde.

STRUTTURE — Quello da cui stiamo faticosamente uscendo è stato un inverno molto duro. Già l'autunno non era stato clemente; poi ci sono state nevicate eccezionali, [illegible] [illegible] [illegible] centimetri di neve oltre la media, e freddo intenso. All'inizio della primavera, l'aumento della temperatura ha provocato un disgelo improvviso, che si è aggiunto alla pioggia. Tutto ciò ha danneggiato molto terreni e fabbricati, dicono i tecnici della Regione Piemonte. Nell'autunno scorso ci sono stati smottamenti e frane, intere colline sono colpite e sono difficili anche i lavori di sistemazione. A causa della neve — dicono alla Regione — sono crollati quest'inverno tetti di fabbricati, stalle, interi fabbricati. Fenomeno molto interessante: le strutture più [illegible] si sono dimostrate quelle più moderne, prefabbricate. Invece hanno resistito molto meglio i vecchi tetti [illegible] le capriate in [illegible].

Livio [illegible]

Tre le istanze di fallimento per "Il Lavoro"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il tribunale fallimentare s'è riunito, nel tardo pomeriggio di ieri, in camera di consiglio, per decidere sulle tre istanze di fallimento presentate contro «Il Lavoro Spa» la società attualmente in liquidazione, che [illegible] gestito, sino [illegible] scorso, l'omonimo quotidiano socialista di Genova. Attualmente la testata è sotto il controllo d'una cooperativa di giornalisti e tipografi. A presentare la richiesta di fallimento sono stati un tipografo, quattro redattori attualmente in pensione e l'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani.

Gli ex dipendenti chiedono il pagamento della indennità di [illegible] che era stata promessa all'ultimo consiglio di amministrazione, presieduto dal sen. Franco [illegible] che è attualmente il liquidatore della società, in tre rate d'un [illegible] dell'importo ciascuna, da [illegible] [illegible] [illegible] mesi.

L'Inpgi, a sua volta, è creditore, tra capitale e interessi, di circa 700 milioni di lire per contributi e versamenti mai effettuati. Se in serata, come è quasi certo, sarà decretato il fallimento, si insinueranno anche gli istituti di previdenza, Inps e Inam.

E' stato calcolato che il debito verso tutti gli enti previdenziali si aggiri sui due miliardi di lire. Ci sono poi ingenti somme dovute al Mediocredito ligure (327 milioni).

p. l.

I lettori discutono

Alla famiglia di Moro

Vorremmo far giungere il seguente messaggio alla famiglia Moro: «In quest'ora tristissima di vergogna e d'orrore, mentre i nuovi barbari attentano alla stessa civiltà, sappia la famiglia Moro che con noi sottoscritti tutti gli italiani che credono in Dio le si stringono intorno con amore cristiano».

Seguono 28 firme. Torino

Non è colpa degli insegnanti

Concordo pienamente con quanto [illegible]ito dalla professoressa Lucia Gallo in questa rubrica a proposito della «non preparazione» in lingua straniera o peggio della pessima preparazione degli allievi licenziati dalla scuola media inferiore.

Ma mi si consenta di chiarire qual è la causa di questa situazione che si trascina [illegible] anni, [illegible] parlando solo di cattiva preparazione e [illegible] «dilettantismo» si lancia un'accusa ingiusta contro tutto il corpo insegnante che davvero non la merita. [illegible] bene che la gente sappia che il nostro lavoro [illegible] i [illegible] delle medie si svolge in classi formate da un minimo di 20-22 [illegible] [illegible] un massimo [illegible] 25-26, numero assolutamente eccessivo per una lezione di [illegible] straniera.

Chi [illegible] la didattica [illegible] lingue [illegible] [illegible] [illegible] allievo dovrebbe essere seguito in modo particolare [illegible] individualmente [illegible] [illegible] momento dell'apprendimento di [illegible] estranei alla propria lingua e dovrebbe poterli memorizzare [illegible] esercizi individuali; ma come è possibile svolgere questo lavoro con un numero così elevato di ragazzi? Ed allora ecco che a poco a poco in molti si spegne l'interesse iniziale e comincia il nostro dramma di docenti.

Un lavoro [illegible] può [illegible] svolto soltanto con [illegible] dimezzamento della classe nell'ora di lingua straniera come già avviene da anni per l'insegnamento dell'educazione tecnologica (applicazioni tecniche). In tal modo si arriverebbe ad un massimo di 10-12 allievi come negli istituti specializzati. Altrimenti [illegible] [illegible] rimarrà quella attuale e la conoscenza delle lingue straniere continuerà ad essere [illegible]io esclusivo delle [illegible] privilegiate che possono pagarsi i corsi nei vari istituti linguistici o le vacanze studio a Parigi o a Londra.

Maria Bonpard Raitelli, Torino

Il [illegible] di Soldati

[illegible] letto [illegible] molto interesse il bell'articolo «Le armi del mite» firmato [illegible] Mario Soldati. Mi è rimasta una curiosità: sarei molto grato a Soldati se mi chiarisse quale raffinata differenza c'è tra una rasatura fatta con rasoio a mano libero ed una con [illegible] [illegible] sicurezza. [illegible] quest'ul[illegible] rade [illegible] a fondo, come riconosce [illegible] scrittore, la rasatura perfetta dovrebbe essere questa.

Renato Greglio, Torino

Un problema di gomma

I vigili «in gonnella» [illegible] ci[illegible] in servizio in molte città italiane. Io [illegible] ho visto una rec[illegible] [illegible], a Torino, che con un collega m[illegible] conteneva [illegible] [illegible] utente della strada [illegible] [illegible] divie[illegible] [illegible] [illegible].

Sin qui nulla [illegible] eccepire: soltanto sono rimasto di stucco vedendo che la «vigilessa» masticava tranquillamente [illegible] americana mentre parlava con il malcapitato automobilista.

Vorrei ricordare che in molte aziende è severamente proibito masticare detto prodotto a dipendenti preposti al contatto con il pubblico. Che dire poi dell'Urss, dove è [illegible] proibita l'importazione della gomma da masticare?

Giuseppe Del Fante, Torino

Il volo da Madrid

Per quanto io condivida tutte le remore e le preoccupazioni di Francesco Forte sulla proposta di Giorgio La Malfa di togliere all'Alitalia il monopolio delle linee aeree, non è più possibile nascondere che le condizioni in cui opera la compagnia cosiddetta di bandiera costituiscono ormai soltanto un danno per il nostro Paese e per la sua immagine.

Ne ho avuto prova pochi giorni fa, quando, avendo prenotato l'aereo AZ 355 in partenza da Madrid per Milano ed avendo avuto conferma nella mattinata dall'Alitalia di Madrid che il volo si sarebbe svolto regolarmente, mi sono recato un'ora prima, come previsto dal regolamento, all'aeroporto, per sentirmi dire, due ore dopo, e cioè verso mezzanotte, che il volo era stato annullato. Avendo chiesto al [illegible] scalo le ragioni dell'annullamento, mi sono sentito rispondere che esso [illegible] dovuto [illegible] fatto che i piloti, avendo compiuto il loro orario, non intendevano ripartire per Milano nella notte, ma il giorno dopo verso mezzogiorno.

E' facile immaginare quali siano state le reazioni dei passeggeri italiani e stranieri, i quali si sono trovati a mezzanotte in un aeroporto con la prospettiva di partire quindici ore dopo il previsto. Buona parte di questi passeggeri dell'Alitalia li ho trovati il mattino seguente sul volo «Iberia» che è partito e arrivato regolarmente.

Nerio Nesi, Torino

L'infortunio accadde [illegible] Sandigliano, nel Biellese

Imprenditore a giudizio per [illegible] [illegible] in fabbrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio per omicidio colposo l'industriale Claudio Amosso, 51 anni, di Vigliano, socio accomandatario della S.a.s. Sacma di Sandigliano, che produce scaffalature metalliche, e Alberto Coppa Barile, 44 anni, abitante a Biella, direttore dell'officina. Gli imputati sono ritenuti responsabili, nelle rispettive qualifiche, di un grave infortunio sul lavoro avvenuto oltre due anni fa in un reparto della Sacma. Il bilancio fu tragico: un operaio morì e un altro riportò lesioni che guarirono in quattro mesi.

La disgrazia accadde nel pomeriggio del 30 marzo 1976, mentre Renato Carrera, 28 anni, di Vigliano, e Mario Vedovato, 36 anni, di Sandigliano, spostavano grossi fasci di «profilati» servendosi di un carro-ponte. All'improvviso ne caddero tre, del peso complessivo di 80 quintali, e investirono i due operai. Richiamati dal rumore, accorsero subito i compagni di lavoro, che con fatica liberarono i due corpi dalla massa di barre metalliche.

Le condizioni di Renato Carrera apparvero subito disperate. Alberto Coppa Barile, in attesa dell'autoambulanza, tentò di rianimare il giovane con la respirazione bocca a bocca, ma l'operaio morì poco dopo, senza aver ripreso conoscenza. Mario Vedovato riportò lesioni e fratture in diverse parti del corpo. Dopo una [illegible] degenza all'ospedale, [illegible]o attendere ancora molto tempo prima di riprendere il lavoro.

Claudio Amosso e il direttore dell'officina sono accusati di non aver adottato misure prudenziali e in particolare di «non aver predisposto idonee cautele onde evitare la caduta di materiali in dipendenza della attività lavorativa, consentendo l'accatastamento di fasci di "profilati" metallici in equilibrio precario».

p. m.

Si è dimesso a Vercelli il segretario provinciale del partito socialista

VERCELLI — Il segretario provinciale del partito socialista vercellese, Ezio Fiorucci, si è dimesso per motivi di salute e di lavoro. Per solidarietà, hanno rassegnato le dimissioni anche i rappresentanti dell'esecutivo: Gianni Tosi, Luigino Ghisio, Vittorio Torchio, Giorgio Rissone, Ferruccio Franchino ed Edoardo Sciangretta.

Ezio Fiorucci, 52 anni, vicesindaco di Gattinara e impiegato di banca a Romagnano, era stato eletto segretario provinciale del psi nell'aprile dello scorso anno, in sostituzione del sindaco di Rive, Gino Barberis. Da tempo ammalato, aveva dovuto limitare la sua attività politica. Una recente operazione al fegato l'ha portato alla decisione di ieri.

Il nuovo segretario provinciale del psi verrà eletto dal direttivo, che si riunirà domani pomeriggio, nella sede vercellese del partito.

(a. d. m.)

Milano [illegible] in testa alla classifica [illegible] 312.866 scontri

Il Nord (nebbia, piogge, gelo) ha il record di incidenti d'auto

Sinistri anno 1977 divisi per [illegible] e per provincia

PIEMONTE

	AL	AO	AT	CN	NO	TO	VC	Totale nazionale per mese
GENNAIO	2.073	708	1.187	3.169	2.632	20.175	2.718	270.084
FEBBRAIO	1.918	487	[illegible]	2.353	1.806	15.718	1.830	[illegible]
MARZO	2.124	427	875	[illegible]	2.157	17.080	[illegible]	247.227
APRILE	2.210	422	864	[illegible]	2.378	17.536	[illegible]	248.345
MAGGIO	2.344	510	1.114	2.359	2.380	18.225	1.911	259.673
GIUGNO	2.109	412	954	2.810	2.290	17.827	1.871	236.180
LUGLIO	2.270	385	989	2.894	2.310	18.983	[illegible]	221.235
AGOSTO	[illegible]	495	849	2.425	2.197	11.698	1.891	199.054
SETTEMBRE	[illegible]	376	891	2.571	2.181	16.656	1.849	223.451
OTTOBRE	2.140	401	1.050	2.757	2.283	17.431	1.942	241.360
NOVEMBRE	2.040	378	880	2.438	2.063	15.984	1.785	228.767
DICEMBRE	—	—	—	—	—	—	—	—
	24.148	4.970	10.869	29.108	23.819	185.346	19.813	2.616.677 238.818

Sinistri [illegible] 1977 divisi per mese e per provincia

LIGURIA

	Genn.	Febbr.	Mar.	Apr.	Magg.	Giu.	Lugl.	Ag.	Sett.	Ott.	Nov.	Totale
GE	7.187	8.004	[illegible]	6.023	7.248	8.142	6.504	5.437	5.917	6.296	6.311	79.622
IM	1.344	1.085	1.187	1.218	1.341	1.152	1.270	1.294	1.130	1.288	1.091	13.363
SP	1.025	[illegible]	1.012	1.018	1.001	1.044	1.021	1.090	982	972	943	11.177
SV	1.380	1.330	1.332	1.488	1.576	1.384	1.633	1.653	1.460	1.383	1.334	16.682
												111.841

E' noto che, spesso, le condizioni atmosferiche condizionano la circolazione stradale (e c'è perfino chi sostiene che i mesi dell'anno, a seconda del segno zodiacale, possano influire sul temperamento di chi guida l'automobile). Per la maggior parte dei casi, nelle giornate di neve o ghiaccio gli incidenti sono seri, con vistosi danni alle carrozzerie; in occasione di nebbia o pioggia è molto facile invece che il veicolo finisca fuori strada con conseguenze che conosciamo. Facciamo una sintesi sul numero degli incidenti stradali registrati nel 1977.

A Torino, con Milano, Napoli, Imperia e Genova, il numero più alto degli [illegible]tri avviene nel mese di [illegible] [illegible]; a [illegible] e Savona in quello di [illegible]o; a Bologna [illegible] [illegible]o, e La Spezia [illegible] agosto. La provincia record per numero di incidenti è Milano (tenendo conto anche del rapporto dei veicoli circolanti) con 312.866 sinistri (si parla dei primi 11 mesi del 1977). Segue Roma con 217.283; Torino con 185 mila 346; Napoli con 149.652; Genova con 79.622 e Bologna con 53.867. Nella sola Liguria si sono [illegible] [illegible] incidenti.

Nelle province [illegible] il numero [illegible] sinistri è stato di 299.818 e, rispettivamente: [illegible] [illegible]; Aosta [illegible] [illegible] 10.800; [illegible] neo [illegible]; [illegible] 23.619 e 19.813 Vercelli. Il totale nazionale [illegible] (sempre [illegible] [illegible] 11 mesi 1977) è stato [illegible] due milioni 616[illegible] incidenti. [illegible] Valle d'Aosta, con il Piemonte, ha registrato la maggior parte degli scontri nel mese [illegible] gennaio. In quasi tutte [illegible] province [illegible] il «boom» dei sinistri è nel primo mese dell'anno; ad agosto invece si verifica la minor quantità di incidenti (199.054 ad agosto e 270.084 a gennaio).

Gli esperti sostengono che, col gelo e la neve, gli scontri sono più numerosi ed i danni elevati. Con nebbia e pioggia è più probabile finire fuori strada, e con l'«influenza» degli astri, nella bella stagione, quando cioè gli incidenti dovrebbero ridursi al minimo, avvengono piccoli tamponamenti, urti in manovra di posteggio e simili. Vi è perfino chi afferma che un buon portafortuna scongiuri gli incidenti. In mancanza, però, di prova certa su tutte queste «previsioni», sarà bene usare la prudenza, unica prova per la sicurezza stradale.

Giuseppe Alberti

Incidente al bivio Sesia

Vercelli: ciclista uccisa da un camion

VERCELLI — Mortale incidente stradale ieri in località Bivio Sesia di Vercelli. Una donna, investita da un autotreno, è finita sotto le ruote del rimorchio ed è morta all'istante. Si chiamava Maria Greppi, 76 anni, abitava con la sorella Alba in corso Italia 27. Ieri mattina la donna era andata in bicicletta a Brarola, una frazione a un paio di chilometri da Vercelli, per far visita ad alcuni conoscenti. Sulla strada del ritorno, poco dopo le 12, è sbucata dalla statale per Palestro-Pavia, senza fermarsi allo stop. In quel momento transitava un autotreno diretto a Novara, guidato dal camionista Giampiero Giordano, 34 anni, da San Gillio Torinese. La ciclista è stata trascinata per alcuni metri quindi investita dal rimorchio. Inutile ogni soccorso; quando è giunta l'autoambulanza la Greppi era già morta.

(e.mo.)

Rubò una giacca condannato a un mese

BIELLA — Mario Fricchione, 23 anni, di Cossato, è stato condannato dal tribunale di Biella a un mese di reclusione e a ventimila lire di multa per aver rubato in un'auto una giacca da donna, donata poi alla propria sorella per festeggiarne il suo compleanno.

La giacca era nell'auto di Pia Fazzini, 33 anni, a quell'epoca impiegata in uno studio legale. Il furto avvenne nella seconda quindicina del mese di dicembre 1973. Il ladro forzò una porta e si impadronì della giacca.

Quattro mesi più tardi, mentre era al palazzo di giustizia, la derubata vide la sua giacca addosso a una ragazza che usciva da un ufficio, dove le era stato consegnato il permesso di visitare in carcere il fratello. La derubata avvisò del fatto un magistrato, che provvide a far fermare la ragazza. «Me l'ha data mio fratello, non so altro», disse la giovane. La giacca venne poi riconosciuta anche dalla sarta che l'aveva confezionata e Pia Fazzini ne tornò in possesso.

(p. m.)

il tempo che farà

Al nord Italia e sulle regioni centrali nuvoloso con piogge sparse ed [illegible] temporali ma con tendenza [illegible] dalla mattina [illegible] ampie zone di sereno ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Sar[illegible]. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più intensi sulle zone interne. Temperature: senza notevoli varaz. Venti: moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane: Bolzano, Trieste, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Perugia, L'Aquila, Roma Urbe, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Cagliari [values illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere: Amsterdam, Atene, Belgrado, Berlino, Bruxelles, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Montreal, Mosca, New York, Oslo, Parigi, Tel Aviv, Tokyo, Vienna [values illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. [illegible] Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Analisi sulle consultazioni amministrative del 14 maggio

A Valenza il psdi cerca più voti I liberali sperano in un seggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — «*Il psdi di Valenza Po vuole manifestare il proprio contributo al superamento [illegible] attuali difficoltà, riproponendo agli elettori la [illegible] presenza costruttiva, responsabile [illegible] sia con[illegible] necessaria [illegible] dialettica del gioco democratico*». Così Domenico Renzo Passalacqua, artigiano orafo, [illegible]sigliere comunale socialdemocratico uscente, apre il di[illegible] sulla presenza della li[illegible] del psdi per [illegible] prossime elezioni amministrative in programma il 14 maggio.

Il peso elettorale socialdemocratico è andato calando negli ultimi anni, da [illegible] [illegible]siglieri la pattuglia si è ridotta in comune [illegible] un solo rappresentante, [illegible] [illegible] percentuale di voti del 5,76 [illegible] cento, un calo che ha investito anche il psi essendo cresciuto enormemente a tutto discapito delle altre forze di sinistra il pci.

«*Il [illegible] maggio* — dice Passalacqua — *ci confronteremo e misureremo la nostra consistenza in [illegible] consultazione elettorale improntata al più alto spirito democratico, con impegno consapevole da parte di tutti i partiti di una solidale prova di civiltà rapportata al triste momento che la storia del nostro Paese sta vivendo*».

Secondo i socialdemocratici — con Passalacqua formano il terzetto di punta il geom. Gino Giuseppe Gala e l'orafo Adelio Ricci — nella maggioranza di sinistra che [illegible] è ulteriormente rafforzata la presenza e il ruolo che il pci va svolgendo [illegible] Valenza, riducendo «*forse*» malgrado la buona fede dei compagni del psi, il ruolo [illegible] stessi subalterni e non certo quello [illegible] protagonisti che i socialisti si auspicavano al momento della costituzione tanto sospirata della giunta di sinistra.

«*Obiettivo del psdi* — dicono [illegible] Gala, Ricci e Passalacqua — *rimane quello di riuscire [illegible] costruire, assieme alle altre forze democratiche, un contrappeso determinante [illegible] porsi in primo [illegible] escludere indirizzi preferenziali pci-dc, dei quali abbiamo più volte dovuto constatare gli effettivi e volontari atteggiamenti e contemporaneamente rilanciare un solidale impegno nell'ambito tradizionale dell'area socialista*».

Uno dei punti [illegible] sembra stare più a cuore ai [illegible]mocratici valenzani [illegible] quello del bilancio comunale per cui non risparmiano critiche alla giunta che conclude ora il suo mandato.

«*Quando nel 1972 dopo un'esperienza di giunta assembleare* — dice Passalacqua — *l'attuale maggioranza iniziò il mandato trovò una gestione risanata senza debiti, [illegible] fornitori da pagare. Da allora, sotto la guida della giunta frontista, si è registrato un incremento costante dell'indebitamento comunale che ha raggiunto a tutt'oggi la riguardevole cifra di circa 7 miliardi e mezzo, [illegible] che corrispondesse un sensibile miglioramento dei servizi*».

Una situazione che [illegible]trà cambiare, dicono i socialde[illegible]tici, se il 14 maggio gli [illegible] «*voteranno diversamente*» e terranno conto «*delle linee programmatiche del psdi*».

Questi i candidati [illegible] psdi: Natale Amelotti, pensionato, Ezio Aviotti rappresentante, Alessandro Deambrogi orafo, Vittorio Fiore amb. geom. Gino Gala, Pietro Garlanda orafo, Giuseppe Guerci musicista, Angelo Nenzi coltivatore diretto, Mario Oziaso operaio orafo, Domenico Renzi Passalacqua orafo, dr. Orlando Perera dell'ufficio stampa regionale, Pietro Porrone orafo, Laura Pongibove cantante lirica, Adelio Ricci orafo, Enri[illegible] Robotti operaio orafo, Giovanni Sanna operaio, Mario [illegible] orafo, Nadia Spalla studentessa, [illegible] Tartara orafo, Alfredo Vaccario Orafo.

Domenico Passalacqua — Adelio Ricci

Per le prossime «amministrative» torneranno in lotta anche i liberali che nel novembre del 1972 avevano ottenuto il 3,20 per cento dei voti (696 voti) ed un consigliere, il [illegible] Mario Vignolo, che a se[illegible] [illegible] [illegible] impegni ha chiesto ed ottenuto di non figurare più tra i candidati. «*Non abbiamo un programma vero e proprio* — spiega Fran[illegible] Cacciatore —, *perché ci sembra [illegible] in quanto portiamo al massimo un consigliere in Comune. Seguiremo piuttosto attentamente le iniziative della giunta e abbiamo alcune idee nostre precise che cercheremo di far valere durante i vari dibattiti*».

Sono previsti comizi di Malagodi, Zanone, Costa e Bion[illegible]. Questi i trenta candidati del pli: rag. Pier Italo Accatino agricoltore, Gabriella Angeleri casalinga, Fra[illegible] Avonto artigiano, Agiolino Balduzzi orafo, ing. Mario Barbieri, prof. Gian Carlo Benzi, avv. Nicola Biodi, avv. Antonio Bori, Franco Cacciatore consulente immobiliare, Federico Candiani pensionato, maestro Roberto Galasco, avv. Giulio Garborino, [illegible]stra Evide Grosso Marchisio, avv. Felicino Grosso, Daniele Lenti commerciante, geom. Pietro Lorandini, Marcellina Mantelli Accatino casalinga, Donatella Massa studentessa, Giuseppe Massi orafo, Oddini arch. Giorgio, Edoardo Orsi impiegato, Aldo Patrucco agricoltore, Carlo Pernigotti commerciante, Emilia Pessina casalinga, Giovanni Pizzo assicuratore, Renza Pozzi Accatino casalinga, Luigi Provignano agricoltore, Scuppa Giuseppina casalinga, dr. Tito Testa professore, dr. Mario Tomalini pensionato.

Si ripresenta anche l'msi: ha un consigliere che in tutti questi anni si è visto due o tre volte all'inizio poi è «*scomparso*».

Franco Marchiaro

Un incontro oggi a Tortona

Vertenza risolta per la «Frine»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — [illegible] ultimi giorni di aprile devono diventare per Tortona più importanti del solito. Due delle maggiori aziende cittadine da lungo tempo in lotta per vertenze sindacali sembra stiano per arrivare ad una definitiva soluzione per il loro futuro.

Fino a che punto quanto verrà proposto potrà essere accettato dalle organizzazioni sindacali è ancora tutto da scoprire; ciò nonostante è già tanto che qualcosa si muova e sembra in senso positivo. Le due aziende in questione sono chiaramente la «[illegible]» e la «Mossi e Ghisolfi».

Per la prima domani ci sarà un [illegible]contro con la proprietà che i meglio informati hanno definito «decisivo». Questa volta a trattare con l'organizzazione sindacale e il consiglio di fabbrica sarà lo stesso titolare dell'azienda Smalidher il quale sembra abbia avanzato più serie proposte rispetto a prima, tanto da far sperare nell'annullamento della decisione di chiudere lo stabilimento.

La proprietà infatti è intenzionata a riprendere l'attività solo dopo che verrà mutata la ragione sociale della ditta [illegible]. [illegible] sarà positivo l'incontro è quasi certo che ai dipendenti verranno corrisposti gli stipendi arretrati e in breve tempo [illegible] dovrebbe riprendere a lavorare.

L'altra ditta interessata è la «Mossi e Ghisolfi» [illegible] per la fine del mese attende decisioni importanti. Innanzitutto l'augurio delle forze sindacali e [illegible] lavoratori è quello che venga firmato il decreto che proroga la «Cassa integrazione speciale» per altri tre mesi (dal 23 marzo scorso gli operai sono infatti scoperti), infine dovranno essere sottoposte all'attenzione dei 360 dipendenti [illegible] (erano [illegible] dei sindacati [illegible] [illegible] forze politiche alcune delle proposte avanzate negli ultimi tempi.

Anche su questo punto le notizie sono frammentarie. Di sicuro si sa soltanto che esistono le i[illegible] di ridurre i livelli occupazionali.

(e. r.)

Stanziati 300 milioni per i danni del maltempo nell' Alessandrino

Serv. a pag. IV

Nuova federazione riunita (Cgil, Cisl [illegible] Uil)

Nominata la segreteria [illegible] il direttivo dei chimici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *I direttivi provinciali della Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uil-Uilcid si sono riuniti presso la «Mossi & Ghisolfi» di Tortona (lo stabilimento che la Montedison vuole liquidare e che i lavoratori stanno presidiando dal settembre scorso) per ricostituire la Federazione provinciale lavoratori chimici (la Fulc) sulla base delle scelte dei congressi e delle deliberazioni nazionali della Federazione.*

I sindacalisti dei lavoratori chimici delle tre organizzazioni Cgil-Cisl-Uil hanno messo in evidenza l'urgenza dei problemi presenti nelle fabbriche e la necessità che le conquiste realizzate siano consolidate «respingendo il duro attacco che le forze reazionarie e il padronato stanno portando avanti nei confronti dei lavoratori».

Proprio per contrastare questo disegno, è stato fatto osservare durante l'incontro di Tortona, i chimici si preparano per lo sciopero nazionale del 19 maggio che vedrà una manifestazione a Brindisi ad «evidenziare la scelta meridionalistica fatta dal movimento sindacale».

Il dibattito ha passato quindi in esame la situazione del settore chimico in provincia di Alessandria, dove i lavoratori della «Mossi & Ghisolfi», della «Montedison» di Spinetta, della «Roving Plast» di Cassine, della «Guala» di Alessandria, della «Michelin» di Spinetta, della «Sutter» di Borghetto Borbera, della «Miva» di Acqui, della «Ciuda» di Pozzolo Formigaro, della «Saffa» di Serravalle sono in lotta da mesi su obiettivi qualificanti quali l'occupazione, gli investimenti finalizzati alla difesa dei livelli occupazionali.

E' emersa la necessità di stabilire un coordinamento che segua attentamente i problemi delle piccole fabbriche che in provincia di Alessandria rappresentano il 50 per cento degli addetti nei settori chimici.

All'unanimità si è passati alla nomina della segreteria e del direttivo provinciale della Fulc.

Fanno parte della segreteria Salvatore Del Rio, Giuseppe Gallione, Giancarlo Mandrino, Giuseppe Bocchia, Leandro Colla, Ippolito Negro, Biase Perna, Giovanni Ricci e Lorenzo Robbiano. Il direttivo è costituito invece, oltre che dai membri della segreteria, da Angeleri del G.C. Illumination, Balza (Montedison), Bidoggia (Sutter), Bodellini (Guala), Bergo (Lora), Boggiano (I.C.S.), Belperio (Alliva), Bertolotti (Michelin), Bertetta (Vibac), Bo (Michelin), Bergamo (Cavis), Battazzi (Siof), Balestrero (Costa), Biengio (Roving Plast), Cicogna (Mutralgum), Cimiotti (Montedison), Costa (Ivi), Capiero (Montedison), Cavanna (Alliva), Castelli (Montedison), Ercolini (Mossi & Ghisolfi), Favaro (Miva), Fabaro (Alfacavi), Fossati (Spad), Ferrante (Roving Plast), Ferroglio (Patelec), Fasciolo (Bio Industria), Foco (Cavis), Grosso (G.C. Illumination), Guarnero (Saffa), Gulla (Guala), Gallarati (Montedison), Grattarola (Mival), Iacobelits (Besi), Ivaldi (Miva), Laurella (Patelec), Lana (Ivi), Marsina (Alliva), Neckelmann (Roving Plast), Navasio (Sutter), Pace (Mossi & Ghisolfi), Palma (Ivi), Poggi (Mossi & Ghisolfi), Paulon (Patelec), Parton (Michelin), Pagano (Spad), Pericoppi (Guala), Pesavento (Michelin), Renali (Spad), Sciutto (G.C. Illumination), Stramare (Michelin), Simonelli (Mossi & Ghisolfi), Stradella (Alfacavi), Scasso (Costa), Scotto (Spad), Stippo (Cavis), Taddei (Operatrice), Tempesta (Cavis), Tofanello (Alfacavi), Turini (Sic), Viola (Miva) e Zigrino (Spad).

f. m.

Sono ancora tutti in ottima salute: tagliano la legna, leggono, ricevono gli amici

Ad Alessandria la donna più anziana d'Italia Altri dieci "centenari,, vivono nella provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Poche province in [illegible] forse [illegible]suna, possono vantare, come quella [illegible] Alessandria, un primato di longevità. Vi sono, sparsi [illegible] po' ovunque, [illegible] ultracentenari, tutti in buona salute; tra questi, la signora Rosa Piatti Canesi, il 9 giugno compirà 107 anni. Abita sola ad Alessandria in un alloggetto di via Rattazzi ed è, probabilmente, la donna più vecchia d'Italia.

[illegible] Rivalta Bormida, piccolo comune dell'Acquese, vivono due centenari: Giuseppe Barberis ha festeggiato «il secolo» il 28 dicembre scorso; Ginevra Testa i cento anni li ha compiuti il 14 marzo. Hanno sempre vissuto a Rivalta, lui facendo l'agricoltore — ha lavorato in campagna fino a novant'anni —, lei occupandosi della casa.

Ad Alessandria, oltre alla signora Canesi, una casalinga che ha allevato [illegible] figli, vive Antonio Caccialupi, che [illegible] compiuto cento anni il 7 novembre scorso.

Rosa Piatti — Paolo Demartini

Un altro «super centenario» [illegible] [illegible] Acqui Terme: è Agostino Corso, il quale il 24 feb[illegible] scorso ha compiuto 105 anni. Abita presso uno [illegible] cinque figli; in gioventù emigrò in America in cerca di fortuna. Gli altri «nonnini» vivono a Borgoratto — la pensionata Giuseppina Lavazzaro Benzi, prossima ai [illegible] anni —, a [illegible] Ligure — Ester Campilli Ponte, nata [illegible] [illegible] ottobre 1870 —, a Tortona, [illegible]rgo San Martino, e Boscomarengo. [illegible] risiede con i due figli [illegible] Teresa Verde Longo, che il 22 dicembre scorso in perfetta salute ha festeggiato i 102 anni. In quell'occasione ricordò il Natale più bello della sua vita, quello del 1918, quando il figlio Luigi, oggi ultraottantenne pensionato, tornò a casa dopo quattro anni di guerra sul Carso.

A Tortona [illegible] Vittorio Gastaldi, nato [illegible] 13 gennaio 1[illegible]; [illegible] un uomo ancora vigoroso, legge i giornali, guarda la televisione, riceve gli amici.

Il secolo di vita lo [illegible] festeggiato nelle scorse settimane a Pareto, presso Acqui, il [illegible]liere di Vittorio Veneto Giovanni Palpoe, carabiniere in gioventù e poi agricoltore, il quale vive in perfetta salute. Infine, il «nonnino» di Borgo San Martino, nato a San Sal[illegible] Monferrato [illegible] 15 aprile di centoquattro anni fa, è Paolo Demartini, l'unico ad avere [illegible] accanto a [illegible] la moglie Maria; ha sempre fatto il contadino, e ancora oggi spacca la legna. Proprio pochi giorni prima di festeggiare il 104° compleanno, è stato ricoverato in ospedale per una ferita al capo che si era provocato con un pezzo di legno.

Pochi mesi fa a Terranova Monferrato morì, ultracentenario, Luigi Gavarro.

Emma Camagna

Alessandria: militari condannati per rapina

ALESSANDRIA — Due giovani militari arrestati una settimana fa per aver rapinato di 160 mila lire u[illegible] alessandrino, sono stati processati per direttissima dal [illegible]unale (presidente dottor Marchisone), condannati, e scarcerati.

I giudici [illegible] inflitto a entrambi — Mariano Conterno, un palermitano di vent'anni residente a Bainasco in via Garibaldi 13, soldato di sanità presso l'ospedale militare di Alessandria; e Michelino Innocenti, 19 anni, abitante a Nuoro, in licenza di convalescenza dalla caserma [illegible] di Alessandria — un anno e quattro mesi di reclusione, la stessa pena rich[illegible] dal p.m. dottor Parola, [illegible] hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

Ai giardini pubblici di Alessandria erano stati [illegible] sere fa dal ferroviere Luciano Raimondi, 30 anni, residente a Solero in via Bottara 43. All'invito, sembra, di accompagnarsi con lui, i due giovani avevano reagito ingiungendogli la consegna del portafogli che conteneva, oltre alla patente di guida e documenti vari, 160 mila lire. Il ferroviere [illegible] subito denunciato l'episodio in questura, fornendo una drammatica versione (aveva parlato di sequestro di persona, minaccia di morte con un coltello, percosse) che ha poi smentito, dicendo come si erano in realtà svolti i fatti. Ha fornito dei due [illegible] descrizione così precisa da consentirne l'identificazione.

Al processo è emerso che i due soldati si erano limitati a dare uno [illegible] al Raimondi, portandogli via il portafogli.

(e. c.)

Stasera [illegible] [illegible] [illegible] dissenso

Bukovsky [illegible] Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *Vladimir Bukovsky, protagonista* [illegible] *dissenso sovietico — trentacinquenne, ha trascorso dodici anni della sua vita nel lager, negli ospedali psichiatrici, ed è stato «scambiato», dopo* [illegible] *trattative tra* [illegible] [illegible] *Pinochet, con Corvalan — parteciperà questa sera alle 21, nel salone della Camera* [illegible] *commercio, alla conferenza-dibattito sul tema:* «Dissenso politico e culturale nell'Urss».

L'iniziativa è della federazione del psi; il segretario provinciale Angelo Rossa, con Francesco Barrera, [illegible] *comunale, e Mario Bruno, che presenterà Bukovsky, hanno illustrato i motivi della scelta in una conferenza stampa.* «E' una iniziativa importante — *ha detto Rossa* — che ci dà occasione di conoscere direttamente cosa significa il dissenso dalla voce di uno dei principali protagonisti. Per noi [illegible] libertà è essenziale; per questo ci poniamo [illegible] alternativa tra il sistema capitalistico italiano e il totalitarismo sovietico e dei Paesi [illegible].

[illegible] *Bruno ha definito l'incontro con Bukovsky* «stimolante e importante», *mentre Barrera ha sostenuto che* il «psi intende riacquistare una posizione avanzata nella [illegible] e nello sviluppo della nostra società, e avere più spazio per dibattere i problemi culturali e sociali nella libertà».

f. m.

Il concorso de "La Stampa,, per i ragazzi

La guida del Piemonte

Come abbiamo pubblicato nella cronaca torinese, per la [illegible] [illegible] *Piemonte scritta* [illegible] *ragazzi* (che deve [illegible] pubblicata in estate) il tempo stringe.

Per [illegible] [illegible] i concorrenti torinesi, che hanno partecipato a centinaia al concorso, devono affrettarsi: a maggio i [illegible] [illegible] non potranno più [illegible] accettati.

Per le scuole delle altre province del Piemonte invece, molte delle quali ci hanno comunicato di essere impegnate nelle ricerche, protrarremo ancora il termine di chiusura per l'accettazione.

Invitiamo pertanto [illegible] classi che intendono concorrere ad affrettarsi [illegible] anche a comunicare [illegible] la loro adesione alle [illegible]stre redazioni di Torino o di Alessandria, via Cavour 5.

Avanti, dunque, e buon lavoro.

Per il trattamento economico di alcuni dipendenti

Polemiche all'ospedale di Novi tra amministratori [illegible] sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI [illegible] — L'ospedale San Giacomo, dopo nove anni di gestione commissariale, [illegible] circa un anno e mezzo ha un regolare consiglio di amministrazione, costituito dai rappresentanti di tutti i partiti costituzionali.

Le forze politiche locali, [illegible] momento di sostituirsi al commissario straordinario, decisero di unirsi approvando un programma comune; comunisti e democristiani rinunciarono a un rappresentante, in favore dei partiti minori.

La collaborazione delle forze politiche non è [illegible] sufficiente per normalizzare [illegible] vita dell'ospedale, [illegible] risente [illegible] tensioni accumulatesi tra il personale negli ultimi anni. In particolare, ha provocato dissapori tra il consiglio di amministrazione, presieduto dal comunista Sonsini, [illegible] e il sindacato la revoca di alcune delibere (assunte dal [illegible] straordinario e [illegible] stesso consiglio) sul trattamento economico e il riconoscimento dello stato giuridico di dirigenti amministrativi, biologi e farmacisti. La decisione è stata presa dai rappresentanti di psi, dc, pci e psdi, con l'astensione del rappresentante del pdup e il voto contrario del consigliere liberale.

La scelta è stata giustificata [illegible] «*atteggiamento di coerenza e di rigore, indispensabile per aiutare il Paese a uscire dalla crisi economica che* [illegible] *attraversando*». La re[illegible] delle delibere ha inasprito i rapporti tra ammini[illegible] e sindacati, portando la vertenza anche al Comitato regionale di controllo.

In merito all'attuale situazione ospedaliera, riferiamo il parere [illegible] due consiglieri dell'Ente. Il geometra Cesare Simonazzi, dei pli, dice: «*Ritengo* [illegible] [illegible] *le delibere* [illegible] *assunte a* [illegible] *tempo* [illegible] *commissario e* [illegible] *consiglio di amministrazione, in quanto sono state sostenute e legittimate da motivazioni giuridiche che non sono mai venute meno*». [illegible] aggiunge che gli altri ospedali della provincia (Alessandria, Tortona, Acqui e Ovada) hanno adottato nei confronti dei dipendenti gli ste[illegible] miglioramento economici.

L'avvocato Gianfranco Chessa, della dc, dichiara che la valutazione fatta dal consiglio di amministrazione è equilibrata. «*Quello* [illegible] *conta — aggiunge — è la volontà* [illegible] *porsi* [illegible] *servizio della città, e soprattutto dei pazienti. Non* [illegible] *pare che il sindacato ospedaliero abbia sempre avuto presente questa esigenza, mentre l'amministrazione ha dimostrato una sufficiente preoccupazione per la risoluzione dei problemi*».

g. c.

Rintracciato dopo un inseguimento

Alessandrino arrestato derubò un truffatore

Giovanni Parise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Deruba un pregiudicato, lo mette nei guai, e finisce in carcere. La Mobile ha arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, Giovanni Parise, 30 anni, residente in corso Acqui 367, accusato di furto aggravato ai danni di Giuseppe Poggio, 36 anni, via Dante 68, che ha precedenti penali per truffa.*

Da quando è usci[illegible] dal carcere Poggio ha aperto un laboratorio per la lucidatura dei mobili in via Pontida 34; è qui che la notte del 21 marzo scorso Parise, come hanno accertato gli inquirenti si è introdotto dopo aver spaccato i vetri. Ha rubato due antiche lampade, alcuni indumenti e 64 orologi da polso col falso timbro Cartier, per un valore di un milione e mezzo.

Il giorno dopo Parise ha cercato di vendere gli orologi; la Mobile lo ha scoperto e si è messa sulle sue tracce, ma l'uomo, sebbene inseguito da un'auto della Volante, dal cui interno un agente ha anche sparato a scopo intimidatorio, è riuscito a fuggire. Rintracciato, ha negato il furto, ma ha ammesso il possesso degli orologi, asserendo di averne ancora [illegible] *quarantina.*

g. c.

Dopo un piano varato dal Comune

Casale, subnormali accolti nei laboratori artigiani

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CASALE — Nel Comprensorio casalese [illegible] handicappati sono duecento, forse [illegible] più, la cifra esatta [illegible] c'è; molti, ancora, nascondono il figlio «subnormale», [illegible] una vergogna. Eppure, ripetono gli psicologi, questi giovani *«hanno bisogno di normalità, devono inserirsi, vivere [illegible] società»*.

«Certo — ammette Giovanna Bevilacqua Scagliotti, presidente dell'Anfass casalese (l'associazione [illegible] famiglie dei giovani handicappati) — *oggi più persone si pongono questi problemi, [illegible] sono sempre [illegible] soltanto gli addetti ai la[illegible]. Rimangono molte prevenzioni, molti tabù sono duri a morire. L'atteggiamento consueto verso i "subnormali" è di rifiuto o di pietà».*

Per gli handicappati casalesi, tuttavia, la possibilità di *«uscire dal ghetto»* esiste. A settembre l'Unione artigiani inizierà un esperimento de[illegible]ato a sviluppi interessanti: una decina di giovani saranno «accolti» in alcuni laboratori della città. *«Le imprese disponibili, per ora, sono sei* — spiega [illegible] segretario dell'Unione, Felice Ferraris —. *Sufficienti, per iniziare: non pretendiamo di risolvere il problema degli handicappati; vogliamo solo dare il nostro contributo, favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, facilitarne il recupero».*

Il [illegible], [illegible] definire nei dettagli, e [illegible] attesa del finanziamento regionale, prevede tre-quattro ore di attività giornaliera (*«forse [illegible] più, o di meno, bisognerà valutare i singoli casi»*, chiarisce Ferraris): i ragazzi, accompagnati da [illegible] assi[illegible] lavoreranno il vimini, la pelle, [illegible] bigiotteria e rilegheranno libri.

«Si tratta — dice ancora [illegible] segretario dell'Unione artigiani — *di mestieri che stanno scomparendo, e che in questo modo contribuiremo a mante[illegible] in vita. Inoltre, il rapporto [illegible] lavoro, meno caotico e anonimo di quello industriale, favorirà [illegible] l'affiatamento tra il giovane e il "maestro", aiutando [illegible] comprensione [illegible] ciproca e il dialogo».*

L'Unione pensa anche a una *«forma di cooperativa tra gli artigiani che partecipano all'esperimento [illegible] legge regionale sul credito; anzi, verrà approvata per tempo, sarà possibile forse trovare locali anche per i ragazzi».*

A Casale esiste, [illegible] qualche anno, un *«Centro di lavoro protetto»*, curato dall'am[illegible]trazione provinciale, che raccoglie una quarantina di giovani «subnormali» ospiti della Casa di riposo e del Centro famiglia: *«La nostra iniziativa* — sostiene Ferraris — *è diversa: al Centro, che pure funziona [illegible] molto sacrificio dei dirigenti e tanta buona volontà, le attività [illegible] sono stimolanti. Al [illegible] i lavori, sempre uguali, sono alienanti. E i "subnormali" restano insieme, sempre tra loro, come in un ghetto».*

Il progetto degli artigiani casalesi si appoggia alle esperienze di un gruppo spontaneo, nato in città l'anno scorso ad opera di alcuni dipendenti della Casa di riposo. Ora i suoi membri sono un centinaio: si propongono la *«realizzazione dei diritti costituzionali del cittadino handicappato o emarginato».*

Il loro programma prevede [illegible] *«prevenzione socio-sanitaria»*, l'*«inserimento scolastico e quello lavorativo»*, e l'*«integrazione sociale più ampia»* degli handicappati.

«Guardiamo con interesse all'esperimento dell'Unione — dice Angela Cabua, [illegible] i promotori [illegible] gruppo — *anche [illegible] siamo in attesa [illegible] maggiori particolari. Attualmente i ragazzi "subnormali" in città non hanno prospettive, mentre devono [illegible] inseriti [illegible] diversi settori di lavoro».*

Anche l'Anfass collabora. *«Può [illegible] l'inizio di una serie di attività* — conferma Giovanna Scagliotti —. *Ma dovremo scegliere i ragazzi più capaci [illegible] sensibilizzare chi [illegible] accoglierà, [illegible] evitare traumi».*

Intanto, il Comune ha ultimato [illegible] «progetto per il recupero psico-fisico degli handicappati casalesi» (ora all'esame della Regione), che dovrebbe godere di un finanziamento Cee. Sono previsti corsi [illegible] formazione e animazione (tre anni), un centro [illegible] attività (forse nei locali dell'ex Pia Casa San Giuseppe), e l'av[illegible] [illegible] lavoro (*«ma il discorso, su questo punto, è [illegible] abbozzato»*, confessa l'assessore [illegible] Luparia, comunista). I giovani ora ospiti della Casa di riposo, inoltre, [illegible] teranno alcuni alloggi, insieme [illegible] ad assistenti.

«L'ideale — ammette Luparia — [illegible] *che fossero ac[illegible] [illegible] volontari, per evitare ogni rischio di "ghettizzazione"; ma in ogni caso garantiremo una alternativa al [illegible] vero».*

Il programma, è convinzione anche di chi l'ha redatto, non si realizzerà — in tutti i suoi aspetti, almeno — in tempi brevi, ma le premesse sono buone. Per i «subnormali», forse, si annuncia un futuro più sereno.

Emanuele Novazio

A Pozzolo F.

Nominata commissione urbanistica

DAL NOSTRO [illegible]

POZZOLO FORMIGARO — E' stata nominata [illegible] sigilo comunale la commissione per l'urbanistica. E' composta da Giovanni Masini, assessore all'urbanistica, presidente; Luigi Bottazzi, Franco Leardi, Renato Palenzona, [illegible] Valenti, Franco Possati, Romano Parodi, Luigi Bessino, Ennio [illegible] Pier Giorgio Caramagna, presidente della Pro Loco, Abbondio Bergna, rappresentante Arci, [illegible] De Negri, rappresentante le associazioni commercianti, Pietro Marenco, rappresentante dell'Unione Prov. Artigiani, Remo Micone, rappresentante dell'Associazione Libera Artigiani, Amelio Silvano, [illegible] Collegio dei geometri, [illegible] Marenzana, [illegible] collegio costruttori, Giorgio Mazzolerl, dell'Unione industriali, Marcello Percivale, rappresentante [illegible] piccole industrie, Luigi Belperio, per la Cgil; [illegible] Palenzona, per la Cisl; Giuseppe Lagazzo, per la Uil; Giancarlo Bovone, [illegible]ggiarini Gilardi e Giovanni Pavese, rappresentanti delle frazioni; Carlo Bottazzi (psi), Franco Rosso (dc), Pietro Pavese (psdi), e Luciano Turati (pci).

Al fine di [illegible] più [illegible] partecipazione nell'elaborazione del piano regolatore generale, l'amministrazione comunale [illegible] propone [illegible] agire [illegible] direzioni: diret[illegible] attraverso consultazioni, e indirettamente attraverso la commissione, che ha solo poteri consultivi.

(p. g. c.)

Perizia psichiatrica, era sofferente di crisi depressive

Camino: in manicomio la donna che tentò di strangolare la madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Adele [illegible] Carelli, [illegible] quarantunenne che ieri mattina si è presentata alla questura di Firenze affermando [illegible] avere ucciso [illegible] propria madre, Teresa Bruna di 67 anni, è giunta oggi all'ospedale psichiatrico di Alessandria.*

Sulla vicenda, intanto, si sono appresi ulteriori particolari. [illegible] Carelli, che [illegible] tempo soffre di una forte depressione, per la quale era già stata curata abita a Firenze in via Dell'Anguillara 14, dove [illegible] vive con Ezio Cerruti, 44 anni.

Sabato scorso, accompagnata dal Cerruti, si è recata a Camino Monferrato, suo paese natale, dove abitano i genitori. Tutto sembrava andare come al solito, quando la madre, approfittando di un momento in cui il marito, Giovanni Battista Carelli, di 74 anni, si era recato [illegible] cortile, ha consigliato ad Adele Rosa [illegible] sottoporsi a [illegible] ulteriore periodo di ricovero.

La richiesta ha [illegible] furiosa la donna che, afferrato un collant, lo [illegible] avvolto attorno [illegible] collo della madre, stringendo con forza per parecchi minuti.

[illegible] padre ha tentato [illegible] rientrare in casa, ma ha trovato la porta chiusa a chiave dall'interno, e dopo aver bussato e gridato ripetutamente si è introdotto nell'alloggio passando da un balcone posteriore.

Adele Carelli, convinta [illegible] aver [illegible] la madre, si è accasciata [illegible] una sedia, mentre [illegible] padre [illegible] affrettato a slacciare [illegible] collant e ha chiesto aiuto alla famiglia Leporati, vicina di [illegible] che ha provveduto ad avvertire il medico del paese. Venivano intanto fatte riscaldare delle pietre, applicate poi sul corpo della poveretta, nel tentativo di rianimarla, finché il medico ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Casale per «ictus apoplettico».

La Bruna è stata ricoverata con prognosi riservata nella divisione di rianimazione; [illegible] collo i sanitari del nosocomio casalese hanno rilevato grosse ecchimosi. La poveretta è tut[illegible] [illegible] stato di coma, ma pare che [illegible] dato lievi segni di miglioramento.

Il procuratore della Repubblica dottor Poggi ha formalizzato l'inchiesta, elevando nei confronti di Adele Rosa Carelli l'accusa di tentato omicidio aggravato, e ha richiesto al giudice istruttore che la donna sia sottoposta a perizia psichiatrica.

m. v.

Valenza: placenta trovata presso il Po

[illegible] PO — I carabinieri sono impegnati a [illegible]vere un «giallo» legato [illegible] rinvenimento [illegible] presso del fiume Po, in località Vecchio Porto, di [illegible] placenta: si pensa a un infan[illegible] o a un aborto clandestino.

Sere [illegible] [illegible] [illegible] valenzano, recatosi nella [illegible] Vecchio Porto, notava, verso le 23, un'auto con un uomo e una [illegible] che agitavano un bastone. L'orafo si è avvicinato e i due, vistisi scoperti, sono balzati in auto, hanno acceso i fari abbaglianti e sono fuggiti, senza che il valenzano riuscisse a segnare il numero di targa.

L'orafo ha notato per terra tracce di sangue e uno strano [illegible]ito e ha avvertito i carabinieri; si attendono gli [illegible] di una perizia, affidata all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

(g. ga.)

OVADA — Tentato furto la scorsa notte in borgo Didistron Ovada. I ladri sono entrati nel magazzino di Achille Bevilacqua, disturbati dal sopraggiungere di una guardia notturna si sono dati alla fuga senza nulla asportare. Nel magazzino vi era merce per 10 milioni.

L'incidente a Occimiano

Ragazzo in [illegible] investito da un'auto

OCCIMIANO — Con prognosi di trentacinque giorni salvo complicazioni è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Casale lo scolaro Donato Mazzoni, 14 anni, abitante nella cascina Ceresa 24.

Il ragazzo [illegible] percorrendo in ciclomotore la statale 31 [illegible] Monferrato [illegible] direzione di Casale quando, giunto all'altezza [illegible] una stazione di servizio carburanti, ha svoltato improvvisamente [illegible] per recarsi a fare rifornimento. Non si è accorto [illegible] sue spalle, a brevissima distanza, stava sopraggiungendo [illegible] un'autovettura guidata da Giancarlo Spinoglio, 25 anni, domiciliato a Camagna.

L'investimento è [illegible] inevitabile. Il Mazzoni ha riportato la frattura della gamba sinistra, trauma cranico e un forte choc traumatico.

(m. v.)

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandrino: Una [illegible] infedele.
[illegible] 007 dalla Russia [illegible] amore.
[illegible] febbre del sabato sera.
[illegible] Uomini e squali.
[illegible] Vigilato speciale.
[illegible] Sella d'argento.

ACQUI TERME
Ariston: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Morte di una carogna.
Garibaldi: Occhi [illegible] sfida.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible] una spugna.
[illegible]
Politeama: Questo strano cane di papà.
Vittoria: Piedone l'africano.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Un genio due compari un pollo.

NOVI LIGURE
Cristallo: I 300 di Fort Canby.
Ideal: Il poliziotto senza paura.
Italia: Inferno di un convento.
Moderno: Ritratto di borghesia in nero.

OVADA
Lux: L'insegnante va in collegio.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Torrielli: Io Beau Geste e la legione straniera.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La gang dell'Anno Santo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Mani che strisciano.
Lux: Prossima apertura casa di piacere.

TORTONA
Moderno: Piedone l'africano.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Le avventure di Brancio di Ferro.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'isola del Dr. Moreau.
Teatro: Nel nostro solito letto una notte...
Politeama: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il compagno Don Camillo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	10

Umidità media: 43 per cento. Temperatura il 27 aprile [illegible] scorso anno: 23; 9. Il Sole sorge alle 5,19 e tr[illegible] alle 19,24.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue occasionali precipitazioni; venti calmi o deboli di direzione variabile; visibilità buona; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 10), Casale Monferrato (16; 10), Novi Ligure (15; 9), Ovada (15; 10), Tortona (15; 11), Valenza (16; 11).

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6, Caini, corso Roma 15; notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: Lucchetti, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Mentre le semine stagionali [illegible] a rilento

Le colture dell'Acquese rovinate dal maltempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — *Le colture dell'Acquese e dell'alto Monferrato in particolare, [illegible] te per i loro genuini e prelibati prodotti che offrono a questa ormai troppo «sofisticata» società [illegible] nostro tempo, corro[illegible] un gravissimo pericolo a causa del persistente maltempo e del freddo che caratterizzano [illegible] primavera [illegible] quest'anno.*

Per renderci meglio conto della difficile situazione in cui si trovano il mondo dell'agricoltura e conseguentemente gli operatori agricoli, abbiamo sentito il perito agrario Giuseppe Bosio, consulente dell'Eno-Agricola di Acqui Terme per una breve [illegible] situazione.

«E' noto — *dice Bosio* — che [illegible] stadi fisiologici più delicati per le piante da frutto [illegible] quelli della germogliazione e della fioritura. Le continue piogge, i repentini cambiamenti e numerosi sbalzi [illegible] temperatura [illegible] questo perio[illegible] [illegible] sfavorevoli ad [illegible] buona allegagione al normale processo ingrossamento dei frutticini. E' quindi facile prevedere, [illegible] persisteranno le condizioni atmosferiche attuali, una scarsa produzione soprattutto per quanto [illegible] cerne il ciliegio e l'albicocco».

«Oltre a questo — *prosegue il perito agrario* — l'alta percentuale di umidità nell'aria e le continue piogge [illegible] già causa di infezioni crittogamiche sulle piante da frutto ed in particolare sul [illegible] che [illegible] schia di subire forti attacchi di ticchiolatura nota per il suo danno commerciale che [illegible] logica conseguenza [illegible] questo stato di fatto sarà la [illegible] cessità di un maggior numero di trattamenti antiparassitari che devono essere effettuati con conseguente aumento dei costi di produzione».

«Per quanto riguarda la vite — *continua Bosio* — se attualmente non vi sono [illegible] pericoli di infezioni peronosporiche vi sono per altro notevoli inconvenienti dovuti soprattutto al fatto che le continue piogge seguono un inverno durissimo e caratterizzato da troppe abbondanti nevicate che hanno reso i [illegible] asfittici e quindi [illegible] ospitali per la vite. Allo stesso tempo le piante infestanti stanno crescendo a dismisura e purtroppo non è possibile distruggerle nella maggior parte dei casi, né con la lavorazione né con la tecnica del diserbo poiché i terreni sono difficilmente agibili».

I cereali maggiormente coltivati nella pianura del basso Bormida non godono certo di un migliore situazione. Ad esempio i frumenti già falcidiati dalle frequenti nevicate invernali crescono stentatamente.

L'accestimento risulta difforme e anormale [illegible] guenze notevoli sulla resa di produzione. Le semine di stagione vanno a rilento perché i lavori di sistemazione dei terreni non si possono effettuare.

«Sulla base di queste considerazioni — *conclude Bosio* — non è facile poter prevedere una buona annata agraria, a meno che in un prossimo futuro le condizioni atmosferiche migliorino. Solo così le dure fatiche degli agricoltori potranno, forse, essere ricompensate in modo adeguato al loro lavoro».

g. p.

Dopo l'allarme, sfollate le [illegible]ie Huguès di Casale

[illegible] di far uscire gli [illegible] respinti, dicono: "C'è [illegible] bomba"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Una mezza dozzina di giovani, [illegible] noti [illegible] polizia [illegible] i loro precedenti giudiziari, [illegible] presentati stamane agli ingressi dell'Istituto Tecnico [illegible] brero, tentando di impedire l'ingresso agli allievi. *«Dovete fare sciopero per protestare contro l'inefficienza degli scioperi sindacali»*, sosten[illegible]vano aggiungendo [illegible] far parte di un gruppo di «indiani metropolitani».

[illegible] studenti del Sobrero non hanno dato retta a questi giovani, i quali si sono allora recati presso la vicina scuola media inferiore Luigi Hugues, riuscendo, nonostante gli sforzi dei bidelli, a penetrare nei locali dando spintoni agli insegnanti che cercavano di persuaderli a uscire. Anche in questo caso gli allievi non hanno dato retta restando disciplinatamente in classe.

Pochi minuti dopo, però, [illegible] giunta alla preside della scuola, professoressa Irmina Cattana Pelissero, [illegible] telefonata che avvertiva che nell'interno [illegible] scuola [illegible] [illegible] era collocata una bomba. Pur dubitando fortemente sulla veridicità di tale affermazione, la preside ha ordinato ai docenti di portare le scolaresche nei giardini pubblici e ha avvertito la polizia.

Gli «agitatori» hanno seguito gli studenti nei giardini, dove hanno improvvisato con chitarre un concerto condito di slogans.

Appena appreso quanto avvenuto, il circolo culturale «Ginocchio ferito» ha reso noto, con un comunicato, di essere contrario a queste manifestazioni, aggiungendo di non aver nulla in comune con i giovani responsabili del fatto, i quali, anche se frequentatori non abituali del circolo, hanno agito autonomamente e all'insaputa del circolo stesso.

m. v.

VALENZA PO — Nella sala delle conferenze del Centro comunale di cultura, questa sera alle 21,15 l'onorevole prof. Alessandro Giordano, membro della commissione pubblica istruzione, parlerà sul tema: «La scuola italiana nella prospettiva delle riforme». La conferenza è indetta dalla sezione di Valenza della dc.

Assolto in pretura l'ex presidente della "Novese"

[illegible] LIGURE — Un autotrasportatore, Giuseppe Calderini, 54 anni, corso Italia 64, noto in città per avere ricoperto negli scorsi anni la carica di presidente della Novese Calcio, è stato giudicato [illegible] pretore dottor Nappi nell'udienza penale di ieri, per contravvenzione alla legge urbanistica. E' stato assolto perché il fatto [illegible] costituisce reato. Calderini era accusato di avere eseguito abusivamente lavori e opere di urbanizzazione su un terreno di [illegible] proprietà [illegible] a deposito di automezzi, alla periferia cittadina, lungo la provinciale del Turchino.

Calderini aveva [illegible] un box prefabbricato in lamiera, e asfaltato un piazzale senza [illegible] licenza [illegible] il fatto era [illegible] accertato durante [illegible] sopralluogo effettuato dal geom. Andrea [illegible]nelli dell'ufficio urbanistico comunale.

(g. c.)

Per il passaggio alla C 2

Derthona: col Savona basterà un pareggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Questa che sta trascorrendo è una settimana importante per il Derthona calcio, che domenica dovrà affrontare, al «Fausto Coppi», la capolista S[illegible]. I motivi sono diversi: se i leoncelli riusciranno a fermare i biancocelesti, anche [illegible] un solo pareggio, possono considerarsi promossi alla C2, vale a dire il traguardo tanto ri[illegible] in questo difficile campionato.

Al di là di questo, c'è poi [illegible] insieme di altri fattori che portano a considerare l'incontro di domenica così pieno di interesse [illegible] paragonarlo quasi [illegible] un derby.

Cucchi, attuale allenatore [illegible] Derthona, [illegible] diversi [illegible]ni è stato il mister della società ligure e ha anche difeso sul campo di gioco i colori sociali di quel sodalizio. Cucchi è poi savonese di origine e in quella città visse sino a quando non si è trasferito a Tortona.

Ma c'è altro: tra Derthona e Savona esiste un antagonismo che si trascina da molto tempo. Le due società, tolta qualche rara stagione, sono sempre state protagoniste del campionato; nessuna delle due ha mai nascosto le proprie intenzioni e, ad ogni confronto diretto, hanno sempre dato vita ad un gioco corretto ma tirato al massimo per riuscire a superarsi.

E' tanto l'antagonismo fra i due sodalizi, che addirittura riescono a darsi battaglia anche fuori del terreno di gioco. Ciò è dimostrato, prima dell'inizio di questo campionato, [illegible] Savona che ha cercato di soffiare al club bianconero l'allenatore Cucchi.

Fortunatamente [illegible] colpo mancino non è riuscito e, per reazione, il pubblico di Savo[illegible], nell'incontro di andata, ha salutato il [illegible] concittadino con fischi, specie [illegible] termine della partita quando i leoncelli hanno lasciato il «Bacigalupo» sconfitti per due reti a una. Domenica quindi chiaramente il «Fausto Coppi» dovrebbe diventare il teatro della rivincita per Cucchi e al tempo stesso del riscatto per i bianconeri.

e. r.

ALESSANDRIA — Il G.S. Atletica Arquatese di Arquata Scrivia organizza per domenica 30 aprile la seconda marcia nei dintorni di Arquata di dodici chilometri con partenza alle ore 9 da piazza Vittorio Veneto. La quota di iscrizione è di L. 2000.

ACQUI TERME — Ezio Rossero, una cintura marrone di judo del Club Bovone, ha vinto a Bologna il torneo di interfacoltà universitaria. In virtù del brillante successo ottenuto Ezio Rossero, che frequenta il primo anno all'Isef di Bologna e dall'età di sei anni milita nel Judo Club Bovone, parteciperà do[illegible] e domenica a Rieti alle finali na[illegible].

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Galimberti, nell'incontro disputato nella palestra Zucca di via Verdi, recupero della sesta giornata del campionato femminile di terza divisione [illegible] pallavolo, ha [illegible]itulo con [illegible] netto 3 a [illegible] (parziali 16-13, 15-7, 15-8), il Gruppo sportivo Sanvi [illegible] Acqui.

Giornate decisive per lo scudetto di serie A

I boccisti alessandrini aspettano il miracolo

ALESSANDRIA — Per i boccisti del C.S.C., quelle di domani e domenica sono giornate decisive per tentare di conquistare una «piazza» che permetta loro di partecipare [illegible] poule-scudetto del «Trofeo Martini» di serie A e avere nel contempo la matematica certezza d'essere ammessi al torneo del '79.

E' un compito estremamente difficile, perché gli alessandrini hanno un solo punto in classifica (e si devono ram[illegible] per averne perai almeno un paio piuttosto malamente): a Loano dovranno affrontare squadre piuttosto quotate (Madonna Pilone, Novarese Siti, Samp e Biellese) con la prospettiva poi, nell'ultima giornata, che verrà giocata ad Alessandria il 20 e 21 maggio, di avere come avversarie le formazioni più qualificate del torneo (Barbano, Lancia, Fiat, Pianelli).

La squadra di Notti, molto facilmente, quest'anno si dovrà accontentare di un ruolo di secondo piano e rassegnarsi a giocare la seconda fase del torneo.

La classifica dopo la 2. gior[illegible]: 1) Lancia, 5 vittorie; 2) Pianelli 4; 3) Ciriacese, Novarese Siti e Bisport Fiat 3; 6) Italsider, A. Doria, Olimpia e Barbano 2; 10) Nizza, Biellese, M. Pilone, Torino-Tuttobocce, Samp e Alessandria 1; 16) Cap 0.

(g. tol.)

Novi: così riceveremo il "Giro"

NOVI LIGURE — [illegible] palazzo municipale si è tenuta una riunione, presieduta [illegible] allo sport Cantarutti, per formare il comitato esecutivo che dovrà sovraintendere alla fase organizzativa [illegible] l'arrivo a Novi della prima tappa del 61° Giro d'Italia.

Come è noto, lunedì 8 maggio, la [illegible] corsa ciclistica nazionale a tappe, che prenderà il via da Saint Vincent, ha [illegible] nella [illegible] città il traguardo della tappa.

Il comitato presieduto dal direttore degli impianti sportivi comunali, Francesco Biazzi, risulta composto da Rino Livieri vicepresidente e delegato alloggi, Franco Coscia delegato arrivo, Giuliano Massone delegato partenze, Nazareno Fornoi delegato stampa. L'arrivo della tappa è stato fissato in viale Rimembranza.

Nuovo impianto di Mombarone

Acqui: da domani "sport popolare"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il consiglio regionale [illegible] Centro sportivo italiano del Piemonte, unitamente ai consigli regionali della [illegible] d'Aosta e della Toscana, organizza per il 29-30 aprile e 1° maggio ad Acqui Terme la manifestazione nazionale «Due regioni sport: incontri tra le regioni per uno sport [illegible]».

La manifestazione s'inizierà [illegible] aprile [illegible] pomeriggio [illegible] cerimonia di apertura nella centralissima piazza Italia, per spostarsi, subito dopo, agli impianti della Polisportiva Mombarone.

Domenica 30 aprile [illegible] «Camminata per le Terme» aperta anche agli sportivi acquesi (Antiche Terme - corso Bagni - giardini Castello - piazza Duomo - piazza Bollente - piazza Italia). Alle 10,30 al teatro Ariston tavola rotonda su: «Il Csi per lo sviluppo dello sport sociale nel paese». Alle 15 manifestazioni sportive delle squadre delle tre regioni a Mombarone. Alle 21 celebrazione [illegible] una Messa [illegible] basilica romana dell'Addolorata e serata associativa al cinema Italia in via Nizza. L'incontro interregionale Piemonte-Valle d'Aosta-Toscana «Due regioni sport» si concluderà lunedì 1 maggio.

Nei tre giorni del convegno interregionale sarà allestita presso i locali del Patronato scolastico ad Acqui in via XX Settembre, una mostra [illegible] grafica.

(g. l. p.)

L'Alessandria di pallamano è quasi promossa

ALESSANDRIA — [illegible] un turno dalla conclusione del campionato [illegible] serie [illegible] l'Alessandria Pallamano [illegible] verso la promozione. Tuttavia l'incontro decisivo di domenica prossima a Novara [illegible] il Cynar sentenzierà la verità della classifica.

I biancorossi con la sofferta ma [illegible] vittoria esterna di Casale sulla Thermos (28-22), [illegible] raggiunto quota 34 con due lunghezze [illegible] vantaggio proprio sui futuri [illegible]rsari.

[illegible] partita che vale un intero campionato — afferma — [illegible] *spavento minimamente. I giocatori [illegible] coscienti [illegible] personali risorse e daranno luogo ad una partita spettacolare condotta a ritmo vertiginoso per mettere in difficoltà i rivali».*

Gli a[illegible]nti hanno seguito un corso normale con lo studio di alcuni schemi tattici. Fra l'altro il Cynar è stata l'unica formazione a battere gli alessandrini. *«Ma allora* — ricorda Spatafora, allenatore metodico — *gli atleti erano svuotati di energie e presunzuosi».*

Il tecnico potrà contare su tutto l'organico vale a dire: Casasti, Greco Giuliano, Chiarcos, Morino, D'Angelo, Franco, Giani, Greco Fabrizio, Coggi, Moscato, Ferrando, Rosati.

(r. g.)

ASTI E PROVINCIA

[illegible]: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La popolazione della provincia è in prevalenza anziana

Asti: diminuiscono le nascite ed aumentano i pensionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Nascono sempre meno bambini, diminuiscono i matrimoni, aumenta [illegible] disoccupazione [illegible] il numero degli invalidi e dei pensionati. Ecco [illegible] sintesi l'immagine di una provincia che, a detta [illegible] esperti, si [illegible] lentamente trasformando in un gerontocomio. Su 210 mila abitanti i pensionati e gli invalidi iscritti all'Istituto Previdenza Sociale sono esattamente 69.752.

Chi sono, quanti sono, dove sono i pensionati di Asti, le motivazioni alle continue richieste alla pensione di invalidità e le considerazioni dal punto di vista politico, [illegible] e psicologiche, saranno argomento di una t[illegible] indetta dal comitato provinciale Inps per sabato 29 aprile nel [illegible] della Camera [illegible] Commercio, [illegible] quale parteciperanno il professor Francesco Forte, direttore del Laboratorio di economia politica dell'Università [illegible] Torino, il professor Call Di Naro, titolare della cattedra [illegible] psicologia [illegible] Lavoro dell'Università di Torino.

La provincia astigiana pur essendo una provincia giovane (è stata costituita nel 1935, ma era già provincia nel 1622 al tempo di Carlo Emanuele I soppressa e aggregata al dipartimento di Alessandria [illegible] 1797), ha però una popolazione [illegible] circa [illegible] mila sono gli abitanti che hanno superato i 65 anni di [illegible]. L'aspetto preoccupante [illegible] appunto dall'invecchiamento [illegible] popolazione legato all'impoverimento socio-economico della provincia.

Su 120 comuni solo 27 hanno fatto registrare nel 1977 [illegible] menti [illegible] popolazione, uno è rimasto uguale e 92 hanno registrato [illegible]. Fra i centri più importanti Moncalvo e Canelli sono in regresso, mentre Nizza Monferrato, Villanova, San Damiano, Costigliole, Villafranca sono in aumento. Parliamo ora del capoluogo: 80 mila abitanti. Rispetto allo scorso anno si segnala [illegible] flessione [illegible] [illegible] di abitanti, perché i matrimoni sono in continua diminuzione: nel 1975 ne sono stati celebrati 492; nel '76 sono scesi a 466; nel '77 a 403.

Ci si sposa di meno ma è anche più difficile farlo; una giovane coppia oggi difficilmente ha la disponibilità del denaro necessario per mettere su [illegible] per pagare fitti esosi, se poi arriva un figlio? Nascite: nel 1975 i nati sono stati 1039 (i maschi in questi ultimi [illegible] hanno avuto il sopravvento sulle femmine): 933 nati nel '76 e 854 nel '77.

Per quanto riguarda il movimento migratorio [illegible] per Asti città dal 1975 al '77 gli immigrati [illegible] stati complessivamente [illegible] 5330; gli emigrati 5210, significa che tranne per poche unità, tante persone h[illegible] lasciato Asti e altrettante [illegible] arrivate dalla Puglia, Sicilia e Sardegna.

Con l'aumento della disoccupazione molte famiglie meridionali che hanno abitato per diversi anni nel capoluogo astigiano sono ritornate al paese d'origine. Si tratta però [illegible] una percentuale bassissima dovuta alla chiusura di piccoli stabilimenti dove i capifamiglia immigrati avevano trovato lavoro.

Vittorio Marchisio

PANORAMA ASTIGIANO

ASTI — L'Ente per la valorizzazione dei vini artigiani ha organizzato, con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Asti, la quinta edizione del concorso «Studenti-vino» allo scopo di promuovere fra i giovani una migliore conoscenza del settore vitivinicolo ed una maggiore [illegible] coloro che in esso operano. Al concorso che verte su disegni di acquarelli, collages, ispirati al vino ed alla viticoltura sono [illegible] a partecipare gli studenti.

[illegible] — Il pretore ha condannato Felice Gualberti, 41 anni, di [illegible], [illegible] mila lire e al pagamento delle spese processuali per aver venduto una partita di 47 damigiane di vino chiuse con [illegible] e con sovrapposta carta e cappellotto privo del nome merceologico del prodotto, della gradazione alcolica e del contenuto minimo.

ASTI — Due rassegne di pittura verranno inaugurate domani. Alle ore 17, presso la sede della Società promotrice delle belle arti in via Teatro Alfieri 1, mostra di primavera. Espongono un centinaio di soci da Adriana Arrabito a Michelangelo Zilioni. Alle ore 18, inaugurazione della seconda rassegna d'arte figurativa dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti e [illegible] della scuola astigiana.

«Fumeria» scoperta a Nizza?

[illegible] MONFERRATO — Inquietante scoperta compiuta dai carabinieri di Nizza. [illegible] corso di un'operazione è stata individuata l'esistenza di [illegible] presunta «fumeria» o forse anche [illegible] una centrale [illegible] [illegible] di droga.

La scoperta [illegible] stata compiuta in seguito alle rimostranze degli abitanti del caseggiato [illegible] di [illegible] Gozzellini, [illegible] lamentavano continui [illegible] di inquilini rumorosi. I carabinieri intervenuti sul posto hanno individuato [illegible] locale all'apparenza abbandonato, con il pavimento ingombro di immondizie. In un angolo gli inquirenti hanno però ritrovato [illegible] «bilancini», che si utilizzano per il dosaggio degli stupefacenti, e una bustina [illegible] «erba» che ad una prima [illegible] sarebbe stata classificata come hashish. (w. g.)

[illegible] tratta di [illegible] delle più tradizionali "kermesses,, monferrine

Fuochi, bandiere e gran baldoria per i festeggiamenti di San Secondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Comincia domattina la grande kermesse patronale di maggio; comincia [illegible] un rito storico in Comune: la «Testimoniali [illegible] presentazione di palii e dependenze». Il sindaco, Vigna, con [illegible] manifesto bianco-rosso, ne ha dato avviso alla cittadinanza, come vuole [illegible] tradizione. La cerimonia, alla presenza del prefetto e del procuratore della Repubblica, «autorità» [illegible] prammatica in questo caso, seguirà le norme sancite dagli «Ordinati comunali» [illegible] 1684.

Dice il compianto prof. Lodovico Vergano, nella [illegible] opera, «Il Palio di Asti», che la consegna dei palii e degli altri premi avveniva alla fine di aprile «*in forma solenne o nel palazzo* [illegible] *Città o nello stesso negozio dove* [illegible] *stati acquistati. I palii di velluto porporino o cremisi, spesso anche verde o azzurro erano misurati esattamente, controllati nella loro qualità da esperti e muniti di sigillo di cera rossa.*

Asti - La cerimonia della «stima» del Palio in [illegible] foto [illegible] scorso anno

«*Erano poi issati su apposite aste — continua — uniti ai rispettivi labari sui quali spiccavano stemmi e immagini ed esposti al pubblico. Insieme ai palii erano consegnati ai delegati* [illegible] *Comune anche altri premi pure minuziosamente controllati e descritti*».

Con il cerimoniale [illegible] sempre, il drappo del Palio [illegible] misurato domani e controllato [illegible] tre esperti «pubblici estimatori», munito di sigillo comunale. Tutto sarà verbalizzato e firmato dal magistrato e dal rappresentante del governo, cioè il prefetto. Fatto il doveroso omaggio alla tradizione, un'ora dopo (ore 12), il sindaco inaugurerà [illegible] XXVI fiera «Città [illegible] Asti», mostra [illegible] alla quale espongono cento ditte e imprese artigianali e commerciali.

Per continuare nel programma di «*una delle più antiche e* [illegible] *manifestazioni cittadine*», lunedì sera, allo stadio comunale, ci saranno i fuochi [illegible] (tempo permettendo), che quest'anno dovranno superare in bellezza [illegible] e grandiosità quelli degli anni passati perché sono [illegible] te invitate tre ditte specializzate, la Panzeri di Moncalieri, la Benassi di Bologna e [illegible] Martorello di Rovigo, che faranno di tutto per superarsi.

Martedì, alle 11,30 gran sfilata in piazza San Secondo della giunta comunale e del consiglio, sempre come vuole l'ultra centenaria tradizione, per l'offerta del Palio di velluto alla Collegiata di San Secondo. E così tra rispetto alle tradizioni, feste folkloristiche e gare sportive di ogni genere si andrà fino alla fine di maggio.

Per l'inizio [illegible] feste patronali, la comunità di Verzegnis, gemellata [illegible] la diocesi [illegible] Asti, dopo il terremoto [illegible] Friuli, sarà ad Asti a celebrare le feste [illegible] San Secondo. Dopo la catastrofica distruzione, la comunità astigiana è intervenuta con uomini e mezzi per collaborare alla ricostruzione. Ora, Verzegnis sarà ufficialmente presente in Asti con il sindaco e la giunta comunale e offriranno l'olio per la lampada dei Comuni nella cripta di San Secondo martire della città.

v.m.

MONTEGROSSO — La giunta comunale di Montegrosso ha approvato la relazione programmatica per la formazione del piano regolatore generale redatta da un'équipe di tecnici. Trascorso il termine per le osservazioni della cittadinanza (15 maggio), la pratica passerà per l'ap[illegible] al Consiglio comunale.

Concorso "La Stampa"

La guida del Piemonte

Come abbiamo pubblicato nella [illegible], per la *Guida del Piemonte scritta dai ragazzi* (che deve essere pubblicata in estate) il tempo stringe.

Per motivi tecnici i concorrenti torinesi, che hanno partecipato o cent[illegible] al concorso, devono affrettarsi: a maggio i loro scritti non potranno più essere accettati.

Per [illegible] scuole delle altre province [illegible] Piemonte invece, molte delle quali ci hanno comunicato di essere impegnate [illegible] ricerche, protrarremo ancora il termine di chiusura [illegible] l'accettazione.

Invitiamo pertanto [illegible] classi che intendono con[illegible] ad affrettarsi o anche a comunicare la loro adesione alle nostre redazioni di Torino o di Asti, via Massimo D'Azeglio 26.

Avanti, dunque, e buon lavoro.

LE DUE FABBRICHE ASTIGIANE CONTINUANO AD ESSERE IN DIFFICOLTA'

Decisioni per l'IB-mei sindacati scontenti

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ASTI — [illegible] Federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso ieri un comunicato sugli ultimi sviluppi della vicenda Ib-mei e in particolare in merito al rin[illegible] dell'incontro che avrebbe dovuto tenersi mercoledì a Roma, presso il ministero del Lavoro.

«*Le organizzazioni sindacali e le forze politiche locali* — è scritto — *si sono mosse nei giorni passati per ottenere un incontro in grado di rimuovere le difficoltà di ordine tecnico riferite alla nuova figura giuridica* [illegible] *dare ai lavoratori. Tale incontro è stato rimandato a data da destinarsi. La pericolosità di tale rinvio* — continua il comunicato — *sta nella ristrettezza dei tempi, data la scadenza del regime di disoccupazione speciale e l'incerta attuazione di un provvedimento sostitutivo consistente nell'aggancio alla legge di riconversione industriale*».

L'aggancio a tale legge (varata alla fine del '77) consentirebbe infatti ai 900 lavoratori ex Ib-mei, non più riassunti dalla Gepi, non solo il passaggio [illegible] disoccupazione speciale [illegible] due terzi [illegible] salario) alla Cassa integrazione speciale che garantisce oltre il 90 per cento della precedente retribuzione, ma la collocazione nelle liste di mobilità regionale.

Da parte della Fim si ribadisce quindi che [illegible] vertenza Ib-mei è ancora aperta «*nonostante gli spiragli che la recente delibera del Cipi fa intravedere.* [illegible] *Federazione Metalmeccanici intende perciò* — conclude il comunicato — *perseguire* [illegible] *le strade di carattere istituzionale e mobilitazione* [illegible] *fine* [illegible] *giungere a* [illegible] *nuova convocazione in sede ministeriale,* [illegible] *una rapida soluzione della vertenza che tenga conto* [illegible] *gli impegni presi, a suo tempo, in sede governativa e* [illegible] *completamente attuati*». (r. s.)

CASTELNUOVO [illegible] — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto [illegible] elaborato dalla giunta che prevede il riassetto delle strade comunali devastate dal maltempo. Nel progetto sono state incluse undici strade che hanno l'urgente necessità di essere riparate poiché pericolose a causa degli smottamenti e dei cedimenti della scarpata.

Due donne [illegible] il suicidio

Serv. a pag. 9

Garantiti (ma fino ad agosto) i posti [illegible] lavoro alla Macobi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — I settanta dipendenti della Macobi a[illegible] garantiti occupazione e lavoro a tempo pieno fino a tutto agosto. Lo ha assicurato Bruno Cavallo, proprietario [illegible] fabbrica astigiana di camicie, nel [illegible] di [illegible] incontro svoltosi in Comune. Erano presenti i rappresentanti [illegible] organizzazioni sindacali, della Regione e l'assessore comunale ai problemi del lavoro, Claudio Caron.

La Macobi [illegible] stata, [illegible] mesi scorsi, al centro di una pesante crisi. Le maestranze più volte erano state poste in [illegible] integrazione. Da parte sindacale si sono temute drastiche riduzioni di personale, in [illegible] parte composto da donne. «*Ora* — come ha precisato il proprietario — *grazie a una certa ripresa degli ordini e a una decina di autolicenziamenti, che hanno ridotto i costi di manodopera, l'azienda ha lavoro assicurato per alcuni mesi*».

Tra una ventina di giorni le parti torneranno però a incontrarsi per valutare anche la possibilità di lavoro da settembre in avanti. Resta comunque sempre aperta la questione della cessione dell'azienda. Cavallo ha infatti ufficialmente ribadito la volontà di cedere la fabbrica alle maestranze. A questo proposito si era costituita una prima cooperativa [illegible] lavoratori legati al sindacato. Un altro gruppo di dipendenti ne ha però formata una seconda e il fatto ha provocato [illegible] poche polemiche, soprattutto da parte sindacale.

In attesa che la situazione si chiarisca, prosegue intanto il lavoro dei periti [illegible] parte, per la proprietà e la prima cooperativa, per la valutazione del valore economico dell'azienda, sul quale concordare l'eventuale cessione. Le trattative proseguiranno [illegible] una riunione che è stata stabilita [illegible] le prossime settimane. (r. s.)

Medici in sciopero all'ospedale di Asti

ASTI — Gli 80 medici dell'ospedale hanno aderito allo sciopero indetto dall'Inter[illegible] medica. L'agitazione è i[illegible] e si concluderà domani. Lo sciopero è totale. [illegible] garantita la presenza di due medici in ogni divisione o servizio.

I servizi di pronto [illegible] funzionano ma per l'accettazione [illegible] pazienti per il ricovero in casi di urgenza. Nessun malato nei tre giorni di agitazione può lasciare, se [illegible] sotto la sua personale responsabilità, l'ospedale. Gli ambulatori pubblici e privati sono pure [illegible]. Anche [illegible] attività [illegible] scuola per infermieri professionali sono state sospese. I [illegible] intenderebbero dopo il 30 aprile, effettuare uno sciopero bianco a tempo indeterminato.

In merito all'agitazione, in un documento i sanitari sostengono che: «I medici dell'ospedale civile di Asti hanno soprasseduto con senso di responsabilità allo sciopero [illegible] marzo proclamato dall'Intersindacale [illegible] nazionale a causa del grave atto di terrorismo avvenuto a Roma proprio in quei giorni. Ora, pur coscienti [illegible] di difficoltà in campo nazionale, i medici ospedalieri non possono ulteriormente aspettare il rinnovo del contratto [illegible] lavoro che [illegible] dovuto avvenire sedici mesi or sono, né [illegible] sono tollerare ancora di essere posti nella condizione di non poter partecipare alle trattative contrattuali, contro ogni corretta prassi sindacale». (r. s.)

Nella circonvallazione

Canelli: asfalto e luce [illegible] controviali

CANELLI — Tutta la nuova circonvallazione avrà i [illegible] troviali asfaltati ed illuminati; la s[illegible] per un importo di [illegible] milioni è stata [illegible] dal Comune e l'opera sarà pronta entro l'estate prossima.

I controviali di 2 km di lunghezza, raggiungeranno la «Borgata del Secco» fino all'altezza delle scuole elementari. Nel cuore della città invece, allo slargo di via S. Giovanni saranno costruiti i giardini pubblici. Una zona del centro sarà destinata ad area verde. (c. a.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nato 9 anni fa, si spegne per [illegible] di spazio [illegible] finanziamenti

Lunga eclissi [illegible] baseball astigiano

Asti - Due atleti [illegible] baseball in un'azione di gioco al campo Don Bosco

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Il Baseball [illegible] Asti [illegible] deve morire. Scoperto nove anni fa, da [illegible] gruppo [illegible] appassionati astigiani, che [illegible] messo insieme faticosamente [illegible] squadra, ormai [illegible] due anni questa attività sportiva è bloccata a causa delle grosse difficoltà finanziarie.

L'Asti [illegible] Club è nato nel 1970, sul campo del rione Don Bosco. Ha avuto una lunga storia di campionati e di tornei, giungendo in serie D per poi classificarsi al quarto posto nel torneo nazionale juniores (girone piemontese).

[illegible] 1974 [illegible] astigiani si sono affermati nel campionato piemontese e nell'anno [illegible] cessivo, nelle fasi dei [illegible] della Gioventù. L'Asti Baseball ha dovuto sin dall'inizio peregrinare [illegible] quasi tutti i campi da gioco cittadini [illegible] disperata ricerca [illegible] terreno disponibile per allenarsi o per disputare le partite di campionato.

Oltre alle difficoltà tecniche e organizzative, gli ostacoli più grossi sono stati, appunto, quelli finanziari: i tentativi di abbinamenti pubblicitari sono falliti. Dalla Federazione e dal Coni sono arrivati pochissimi [illegible] e anche gli enti locali non erano intervenuti.

Da [illegible] anni a questa parte le mazze e i guantoni [illegible] appesi al chiodo. Uno dei [illegible] catori, Mario Pianta, figlio del presidente del Baseball [illegible] di Asti, Filippo Pianta, ricorda: «*E' stata un'esperienza valida che ha coinvolto in questo nuovo sport molti giovani diffondendo anche* [illegible] *Asti, il baseball. Le difficoltà finanziarie dovute anche ad un'impostazione della politica sportiva, che favorisce le grandi società e gli sport tradizionali, hanno finito per soffocare, quasi sul nascere, l'attività* [illegible] *baseball astigiano*».

«*Ora noi "vecchi" della squadra* — ha detto ancora Mario Pianta — *giochiamo ogni tanto per divertirci, ma continuiamo a sperare nella possibilità di superare le attuali difficoltà di organizzazione e di finanziamento ritornando all'attività di campionato*». **l. c.**

ASTI — Organizzata [illegible] Sezione [illegible] della Way Assauto si è disputato il [illegible] trofeo Marco Marchini. Sergio Marchisio ha ottenuto il miglior tempo per la gara dei 200 metri. Andra Santi per i 100 metri dorso, Pasquale Dipaola per i 100 metri [illegible] maschile. La [illegible] sifica a squadre è la seg[illegible]: Rappresentativa di Asti 180 punti; Nuoto Ivrea [illegible]; [illegible] Nantes Torino 147; Centro Nuoto Casale 149; Club Alba 72; Dertona Nuoto 39.

Una proposta [illegible] legge in Regione

Caccia: in provincia [illegible] "autogestita,,?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il grave squilibrio della fauna [illegible] i [illegible] voli danni alle colture agricole causati da 15.000-20.000 cacciatori [illegible] altre province, che invadono il territorio astigiano durante ogni stagione venatoria, ha indotto il presidente della sezione provinciale di [illegible] della federazione italiana della caccia ad inoltrare istanza [illegible] Regione Piemonte, per la costituzione nel territorio astigiano, di una zona autogestita dai [illegible] tori e agricoltori.

L'istanza è la prima del [illegible] nere, forse, [illegible] Italia. Attualmente il territorio astigiano a disposizione per la caccia è di circa 75 mila ettari. La provincia astigiana, per la [illegible] posizione centrale tra le altre cinque province piemontesi e dalla vicinanza con la Liguria, è particolarmente invasa, da cacciatori «forestieri».

Addirittura il rapporto cacciatori-territorio è superiore ai limiti di [illegible] dello sparo e tale situazione, nei periodi d'apertura della caccia, non offre alcuna garanzia di sicurezza personale né per chi pratica lo sport venatorio, né per le persone che potrebbero trovarsi nella [illegible].

Dice l'avv. Ube[illegible], presidente del comitato [illegible] «*Abbiamo chiesto* [illegible] *Regione Piemonte che* [illegible] *gestione dell'intero territorio della provincia di Asti, sempre in regime di caccia controllata, venga affidata ai cacciatori astigiani. Questi faranno* [illegible] *modo che dette zone autogestite siano aperte ai cacciatori residenti nella provincia ed ai proprietari e conduttori dei fondi compresi in tali territori, regolamentando i modi di gestione ed il modo di accesso dei cacciatori delle altre regioni*». (v. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Nati porno nel mondo.
Politeama: Cyclone.
Salone: La nuova avventura di Braccio di ferro.
Splendor: Porno detective.
Teatro: Champagne per due dopo il funerale.
Vittoria: Le labbra del sabato sera.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: I ragazzi del coro.
Lux: Fabbro di sesso.
Sociale: [illegible] di [illegible] [illegible] di una giovane moglie di [illegible]

[illegible]

[illegible] riposo.

CANELLI

Balbo: Le cugineh[illegible].
Regina d'oro: La mano [illegible] della [illegible] tenza.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

FARMACIE

Asti: S. Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre

Temperatura ieri ad Asti

massima 18
minima 7

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 27 aprile dello scorso anno: 19; 9. Il Sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 19,35.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue occasionali precipitazioni; venti calmi o deboli di direzione variabile; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (18; [illegible]), Moncalvo (19; 7), Nizza (17; 7).

Dopo un piano varato dal Comune

Casale, subnormali accolti nei laboratori artigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Nel Comprensorio casalese gli handicappati sono duecento, forse di più, la cifra esatta non c'è: molti, ancora, nascondono il figlio «subnormale», come una vergogna. Eppure, ripetono gli psicologi, questi giovani «hanno bisogno di normalità, devono inserirsi, vivere la società».

«Certo — ammette Giovanna Bevilacqua Scagliotti, presidente dell'Anfass casalese (l'associazione tra le famiglie dei giovani handicappati) — oggi più persone si pongono questi problemi, ma sono sempre e soltanto gli addetti ai lavori. Rimangono molte prevenzioni, molti tabù sono duri a morire. L'atteggiamento consueto verso i "subnormali" è di rifiuto o di pietà».

Per gli handicappati casalesi, tuttavia, la possibilità di «uscire dal ghetto» esiste. A settembre l'Unione artigiani inizierà un esperimento destinato a sviluppi interessanti: una decina di giovani saranno «accolti» in alcuni laboratori della città. «Le imprese disponibili, per ora, sono sei — spiega il segretario dell'Unione, Felice Ferraris —. Sufficienti, per iniziare: non pretendiamo di risolvere il problema degli handicappati; vogliamo solo dare il nostro contributo, favorirne l'inserimento [illegible] mondo produttivo, facilitarne il recupero».

Il programma, ancora da definire nei dettagli, e in attesa del finanziamento regionale, prevede tre-quattro [illegible] di attività giornaliera («forse di più, o di meno, bisognerà valutare i singoli casi», chiarisce Ferraris); i ragazzi, accompagnati da un assistente, lavoreranno il vimini, la pelle, la bigiotteria e rilegheranno libri.

«Si tratta — dice ancora il segretario dell'Unione artigiani — di mestieri che stanno scomparendo, e che in questo modo contribuiremo a mantenere [illegible]. Inoltre, il rapporto di lavoro, meno caotico e anonimo di quello industriale, favorirà certo l'affiatamento tra il giovane e il "maestro", aiutando la comprensione [illegible]ciproca e il dialogo».

L'Unione pensa [illegible] a una «forma di cooperativa tra gli artigiani che partecipano all'esperimento. Se la legge regionale sul credito, anzi, verrà approvata per tempo, sarà possibile forse trovare locali anche per i ragazzi».

A Casale esiste, da qualche anno, un «Centro di lavoro protetto», curato dall'amministrazione provinciale, che raccoglie una quarantina di giovani «subnormali» ospiti della Casa di riposo e del Centro famiglia: «La nostra iniziativa — sostiene Ferraris — è diversa; al Centro, che pure funziona con molto sacrificio dei dirigenti e tanta buona volontà, le attività non sono stimolanti. Al contrario i lavori, sempre uguali, sono alienanti. E i "subnormali" restano insieme, sempre tra loro, come in un ghetto».

Il progetto degli artigiani casalesi si appoggia alle esperienze di un gruppo spontaneo, nato in città l'anno scorso ad opera [illegible] alcuni dipendenti della [illegible] di riposo. Tra i suoi membri sono un centinaio: si propongono la «realizzazione dei diritti costituzionali del cittadino handicappato o emarginato».

Il loro programma prevede la «prevenzione socio-sanitaria», l'«inserimento scolastico e quello lavorativo», e l'«integrazione sociale più ampia» degli handicappati.

«Guardiamo con interesse all'esperimento dell'Unione — dice Angela Cabua, tra i promotori del gruppo — anche se siamo in attesa di maggiori particolari. Attualmente i ragazzi "subnormali" in città non hanno prospettive, mentre devono essere inseriti in diversi settori di lavoro».

Anche l'Anfass collabora. «Può essere l'inizio di una se[illegible] di attività — conferma Giovanna Scagliotti —. Ma dovremo scegliere i ragazzi più capaci e sensibilizzare chi li accoglierà, [illegible]r evitare traumi».

Intanto, il Comune ha ultimato un «progetto per il recupero psico-fisico degli handicappati casalesi» (ora all'esame della Regione), che dovrebbe godere di un finanziamento Cee. Sono previsti corsi di formazione e animazione (tre anni), un centro di attività (forse nei locali dell'ex Pia Casa San Giuseppe), e l'avviamento al lavoro («ma il discorso, su questo punto, è solo abbozzato», confessa l'assessore Lorenzo Luparia, comunista). I giovani ora ospiti del[illegible] Casa di riposo, inoltre, abiteranno alcuni alloggi, insieme ad assi[illegible]enti.

«L'ideale — ammette Luparia — sarebbe che fossero accolti da volontari, per evitare ogni rischio di "ghettizzazione"; ma in ogni caso garantiremo una alternativa al ricovero».

[illegible] programma, è convinzione anche di chi l'ha redatto, non si realizzerà — in tutti i suoi [illegible]tti, almeno — in tempi brevi, ma le premesse sono buone. Per i «subnormali», forse, si annuncia un futuro più sereno.

Emanuele Novazio

A Pozzolo F.

Nominata commissi[illegible] urbanistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

POZZOLO FORMIGARO — E' stata nominata dal consiglio comunale la commissione per l'urbanistica. E' composta da Giovanni Masini, assessore all'urbanistica, presidente; Luigi Bottazzi, Franco Leardi, Renato Palenzona, Pietro Valenti, Franco Fossati, Romano Parodi, Luigi Persino, Ennio Radio, Pier Giorgio Caramagna, presidente della Pro Loco, Abbondio Bergna, rappresentante Arci, Ugo De Negri, rappresentante associazione commercianti, Pietro Marenco, rappresentante dell'Unione Prov. Artigiani, Remo Micone, rappresentante dell'Associazione Libera Artigiani, Amelio Silvano, del Collegio dei geometri, Aldo Marenzana, del collegio costruttori, Giorgio Mazzoleni, dell'Unione industriali, Marcello Percivale, rappresentante delle piccole industrie, Luigi Belperio, per la Cgil; Elio Palenzona, per la Cisl; Giuseppe Lagazzo, per la Uil; Giancarlo Bovone, Maggiorini Gilardi e Giovanni Pavese, rappresentanti delle frazioni; Carlo Bottazzi (psi), Franco Rosso ([illegible]), Pietro Pavese (psdi), e Luciano Turati (pci).

Al fine di ottenere una più larga partecipazione nell'elaborazione del piano regolatore generale, l'amministrazione comunale si propone di agire in due direzioni: direttamente, attraverso consultazioni, e indirettamente attraverso la commissione, che ha solo poteri consultivi.

(p. p. c.)

Perizia psichiatrica, era sofferente di crisi depressive

Camino: in manicomio la donna che tentò di strangolare la madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Adele Rosa Carelli, la quarantunenne che ieri mattina si è presentata alla questura di Firenze affermando di avere ucciso la propria madre, Teresa Bruna di 67 anni, è giunta oggi all'ospedale psichiatrico di Alessandria.*

Sulla vicenda, intanto, si sono appresi ulteriori particolari. La Carelli, che [illegible] tempo soffre di una forte depressione, per [illegible] quale [illegible] già stata curata, abita a Firenze [illegible] via Dell'Anguillara 14, dove convive con Ezio Cerruti, 44 anni.

Sabato scorso, accompagnata dal Cerruti, si è recata a [illegible]mino Monferrato, suo paese natale, dove abitano i genitori. Tutto sembrava andare come al solito, quando la madre, approfitta[illegible] di un momento in cui il marito, Giovanni Battista Carelli, di [illegible] anni, si era recato in cortile, ha [illegible] gitato ad Adele Rosa di sottoporsi a un ulteriore periodo di ricovero.

[illegible] richiesta ha reso furiosa la donna che, afferrato un collant, lo [illegible] avvolto attorno [illegible] collo della madre, stringendo con forza per parecchi minuti.

Il padre ha tentato di rientrare i[illegible], ma ha trovato la porta chiusa a chiave dall'interno, e dopo aver bussato e gridato ripetutamente si è introdotto nell'alloggio passando da un balcone posteriore.

Adele Carelli, convinta [illegible] aver ucciso la madre, si è accasciata su una sedia, mentre il padre si è affrettato a slacciare il collant e ha chiesto aiuto alla famiglia Leporati, vicina di casa, che ha provveduto [illegible] avvertire il medico del paese. Venivano intanto fatte riscaldare delle pietre, applicate poi sul corpo della poveretta, nel tentativo di rianimarla, finché il medico ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Casale per «ictus apoplettico».

La Bruna è stata ricoverata con prognosi riservata nella divisione di rianimazione: sul collo i sanitari [illegible] nosocomio casalese hanno rilevato grosse ecchimosi. La poveretta è tuttora in stato di coma, [illegible] pare che abbia dato lievi segni di miglioramento.

[illegible] procuratore della Repub[illegible] dottor Poggi ha formalizzato l'inchiesta, elevando [illegible] confronti di Adele Rosa Carelli l'accusa di tentato omicidio aggravato, e ha richiesto al giudice istruttore che la donna sia sottoposta a perizia psichiatrica. m. v.

Valenza: placenta trovata presso il Po

VALENZA PO — I carabinieri sono impegnati a risolvere un «giallo» legato al rinvenimento nei pressi del fiume Po, in località Vecchio Porto, di [illegible] placenta; si pensa a un infanticidio o a un aborto clandestino.

Sere fa un orafo valenzano, recatosi nella zona Vecchio Porto, notava, verso le 23, un'auto con un uomo e una donna che agitavano un bastone. L'orafo si è avvicinato a i due, visitisi scoperti, sono balzati in auto, hanno acceso i fari abbaglianti e sono fuggiti, senza che il valenzano riuscisse a segnare il numero di targa.

L'orafo ha notato per terra tracce di sangue e uno strano involto e ha avvertito i carabinieri; si attendono gli esiti di una perizia, affidata all'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

(g. ga.)

OVADA — Tentato furto la scorsa notte in borgo Didietro a Ovada. I ladri sono entrati nel magazzino di Achille Bevilacqua, disturbati dal sopraggiungere di una guardia notturna; si sono dati alla fuga senza nulla asportare. Nel magazzino vi era merce per 10 milioni.

L'incidente a Occimiano

Ragazzo in moto investito da un'auto

OCCIMIANO — Con prognosi di trentacinque giorni salvo complicazioni è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Casale lo scolaro Donato Mazzoni, 14 anni, abitante nella cascina Ceresa 24.

Il ragazzo stava percorrendo in ciclomotore la statale 31 del Monferrato in direzione di Casale quando, giunto all'altezza di una stazione di servizio carburanti, ha svoltato improvvisamente a sinistra per recarsi a fare rifornimento. Non si è accorto che alle sue spalle, a brevissima [illegible]stanza, stava sopraggiungendo [illegible] un'autovettura guidata da Giancarlo Spinoglio, 25 anni, domiciliato a Camagna.

L'investimento è [illegible] inevitabile. [illegible] Mazzoni ha riportato la frattura della gamba sinistra, trauma cranico e [illegible] forte choc traumatico.

(m. v.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Una femmina [illegible].
Ariston: Agente 007 dalla Russia con amore.
Corso: La febbre del sabato sera.
Cristallo: Uomini e squali.
Galleria: Vigilato speciale.
Moderno: Sella d'argento.

ACQUI TERME

Ariston: L'insegnante va in collegio.
Cristallo: Morte di una carogna.
Garibaldi: Occhio alla vista.
Italia: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 10

Umidità [illegible]: 43 per cento. Temperatura il 27 aprile dello [illegible]: 23; 9. Il Sole sorge alle 5,19 e tramonta alle 19,24.

Le previsioni: Su tutta [illegible] provincia cielo molto nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue occasionali precipitazioni; venti calmi o deboli di direzione variabile; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19; 10), Casale Monferrato (16; 10), Novi Ligure (16; 9), Ovada (16; 10), Tortona (15; 11), Valenza (16; 11).

CASALE MONFERRATO

Moderno: Morte di una carogna.
Politeama: Blue nude.
Politeama: Quello strano cane di papà.
Vittoria: Piedone l'africano.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Un gatto due compari un pollo.

NOVI LIGURE

Cristallo: I 300 di Fort Camby.
Lux: Il poliziotto senza paura.
Italia: Interno di un convento.
Moderno: Ritratto di borghesia in nero.

OVADA

Lux: L'insegnante va in collegio.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Torrielli: Io Beau Geste e la legione straniera.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: La gang dell'Anno Santo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Mani che stritolano.
Lux: Prossima apertura casa di piacere.

TORTONA

Moderno: Piedone l'africano.
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Le avventure di Braccio di Ferro.

[illegible] PO

Nuovo Italia: [illegible] del [illegible].
Teatro: Nel nostro cielo lotto una spia...
Politeama: riposo.

GAVI LIGURE

Il Fortino: Il compagno Don Camillo.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6, Odini, corso Roma 15; notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

Mentre le semine stagionali [illegible] a rilento

Le colture dell'Acquese rovinate dal maltempo

DAL NOSTRO [illegible]

ACQUI TERME — *Le colture dell'Acquese e dell'alto Monferrato in particolare, note per i loro genuini e prelibati prodotti che offrono a questa ormai troppo «sofisticata» società del nostro tempo, corrono un gravissimo pericolo a causa del persistente maltempo e del freddo che caratterizzano la p[illegible] di quest'anno.*

Per renderci meglio conto della difficile situazione in cui si trovano il mondo dell'agricoltura e conseguentemente gli operatori agricoli, abbiamo sentito il perito agrario Giuseppe Bosio, consulente dell'Eno-Agricola di Acqui Terme per una breve rassegna della situazione.

«E' noto — *dice Bosio* — che gli stadi fisiologici più delicati per le piante da frutto sono quelli della germogliazione e della fioritura. Le continue pioggie, i repentini cambia[illegible] e numerosi sbalzi di temperatura di questo periodo sono sfavorevoli ad una buona allegagione al normale [illegible] ingrossamento [illegible] frutti. E' quindi facile prevedere, (se persisteranno le condizioni atmosferiche attuali) una scarsa produ[illegible] soprattutto per quanto concerne il ciliegio e l'albicocco».

«Oltre a questo — *prosegue il perito agrario* — l'alta percentuale di umidità nell'aria e le continue pioggie sono già causa di infezioni crittogamiche sulle piante da frutto ed in particolare sul [illegible] che rischia di subire forti attacchi di ticchiolatura nota per il [illegible] danno commerciale che arreca. logica conseguenza di questo stato di fatto sarà la necessità di un maggior numero di trattamenti antiparassitari che devono essere effettuati con conseguente aumento dei [illegible] di p[illegible].

«Per quanto riguarda la vite — *continua Bosio* — se attualmente non vi sono ancora pericoli di infezioni peronosporiche vi sono per altro notevoli in[illegible]venienti dovuti soprattutto [illegible] fatto [illegible] le [illegible] pioggie seguono un inverno durissimo e caratterizzato [illegible] troppe abbondanti nevicate che hanno reso i terreni asfittici e quindi poco ospitali per [illegible] vite. Allo stesso tempo le piante infestanti stanno crescendo a dismisura e purtroppo non è possibile distruggerle nella maggior parte [illegible] casi, n[illegible] la lavorazione né con la tecnica del diserbo poiché i terreni sono difficilmente agibili».

I cereali maggiormente coltivati nella pianura del basso Bormida non godono certo di un migliore [illegible]. Ad esempio i frumenti già falcidiati dalle frequenti nevicate invernali crescono stentatamente.

L'accestimento risulta difforme e anormale con conse[illegible] notevoli sulla resa [illegible] produzione. Le semine di stagione vanno a rilento perché i lavori di sistemazione dei terreni non si possono effettuare.

«Sulla base di queste considerazioni — *conclude Bosio* — non è facile poter prevedere [illegible] buona annata agraria, a meno che in un prossi[illegible] futuro le condizioni atmosferiche migliorino. Solo così le dure fatiche degli agricoltori potranno, forse, essere ricompensate in modo adeguato al loro lavoro».

g. p.

Dopo l'allarme, sfollate le medie Hugues di Casale

Cercano [illegible] far uscire gli studenti respinti, dicono: "C'è una bomba"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Una mezza dozzina di giovani, già noti alla polizia per i loro precedenti giudiziari, si sono presentati stamane agli ingressi dell'Istituto Tecnico Ascanio Sobrero, tentando di impedire l'ingresso agli allievi. «*Dovete fare sciopero per protestare contro l'inefficienza degli scioperi sindacali*», sostenevano aggiungendo di far parte di [illegible] «indiani metropolitani».

[illegible] studenti del Sobrero non hanno dato retta a questi giovani. I quali si sono allora recati presso [illegible] vicina scuola media inferiore Luigi Hugues, riuscendo, nonostante gli sforzi dei bidelli, a penetrare nei locali dando spintoni agli insegnanti che cercavano di persuaderli a uscire. Anche in questo caso gli allievi non hanno dato retta restando disciplinatamente in classe.

Pochi minuti dopo, però, è giunta alla preside della scuola, professoressa Irmina Cattana Pelissero, una telefonata che avvertiva che nell'interno della scuola era stata collocata una bomba. Pur dubitando fortemente sulla veridicità di tale affermazione, la preside ha ordinato ai docenti di portare le scolaresche nei giardini pubblici e ha [illegible]tito la polizia.

Gli «agitatori» hanno seguito gli studenti nei giardini, dove hanno improvvisato con chitarre un concerto condito di slogans.

Appena appreso quanto avvenuto, il circolo culturale «Ginocchio ferito» ha reso noto, con un comunicato, di essere contrario a queste manifestazioni, aggiungendo di non aver nulla in comune con i giovani responsabili del fatto, i quali, anche se frequentatori non abituali del circolo, hanno agito autonomamente e all'insaputa del circolo stesso.

m. v.

VALENZA PO — Nella sala delle conferenze del Centro comunale di cultura, questa sera alle 21,15 l'onorevole prof. Alessandro Giordano, membro della commissione pubblica istruzione, parlerà sul tema: «La scuola italiana nella prospettiva delle riforme». La conferenza è indetta dalla sezione di Valenza della dc.

Assolto in pretura l'ex presidente della "Novese"

NOVI LIGURE — Un autotrasportatore, Giuseppe Calderini, 54 anni, corso Italia 54, noto in città per avere ricoperto negli scorsi anni la carica di presidente della Novese Calcio, è stato giudicato dal pretore dottor Nappi nell'udienza penale di ieri, per contravvenzione alla legge urbanistica. E' stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Calderini era accusato di av[illegible]re eseguito abusivamente lavori e opere di urbanizzazione su un terreno di sua proprietà adibito a deposito di automezzi, alla periferia cittadina, lungo la provinciale del Turchino.

Calderini aveva installato un box prefabbricato in lamiera, e asfaltato un piazzale senza la licenza edilizia. Il fatto era stato accertato durante un sopralluogo effettuato [illegible] geom. Andrea Bonelli dell'ufficio urbanistico comunale.

(g. c.)

Per il passaggio alla C 2

Derthona: col Savona basterà un pareggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Questa che [illegible] trascorrendo è una settimana importante per il Derthona calcio, che domenica dovrà affrontare, al «Fausto Coppi», la capolista Savona. I motivi sono diversi: se i leoncelli riusciranno a fermare i biancocelesti, anche con un solo pareggio, possono considerarsi promossi alla C2, vale a dire il traguardo tanto ricercato in questo difficile campionato.

Al di là di questo, c'è poi un insieme di altri fattori che portano a considerare l'incontro di domenica così pieno [illegible] interesse da paragonarlo quasi ad un derby.

Cucchi, attuale allenatore del Derthona, per diversi anni è stato il mister della società ligure e ha anche difeso sul campo [illegible] gioco i colori sociali di quel sodalizio. Cucchi è poi savonese di origine e in quella città visse sino a quando non si è trasferito a Tortona.

Ma c'è altro: tra Derthona e Savona esiste un antagonismo che si trascina da molto [illegible]po. [illegible] due società, tolta qualche rara stagione, sono sempre state protagoniste del campionato; nessuna delle due ha mai nascosto le proprie intenzioni e, [illegible] ogni confronto diretto, hanno sempre da[illegible] vita ad un gioco corretto ma tirato al massimo per riuscire a superarsi.

E' tanto l'antagonismo fra i due sodalizi, che addirittura riescono a darsi battaglia anche fuori dal terreno di gioco. Ciò è dimostrato, prima dell'inizio di questo campionato, dal Savona che ha cercato di soffiare al club bianconero l'allenatore Cucchi.

Fortunatamente il colpo mancino non è riuscito e, per reazione, il pubblico di Savona, nell'incontro di andata, ha salutato il suo concittadino con fischi, specie al termine della partita quando i leoncelli hanno lasciato il «Bacigalupo» sconfitti per due reti a una. Domenica quindi chiaramente il «Fausto Coppi» dovrebbe diventare il teatro della rivincita per Cucchi e al tempo stesso del riscatto per i bianconeri.

e. r.

ALESSANDRIA — Il G.S. Allebca Arquatese di Arquata Scrivia organizza per domenica [illegible] aprile la seconda marcia nei dintorni di Arquata di dodici chilometri con partenza alle ore [illegible] da piazza Vittorio Veneto. La quota di iscrizione è di L. 2000.

ACQUI TERME — Ezio Rossero, una cintura marrone di judo del Club Bovone, ha vinto a Bologna il torneo di interfacoltà universitario. In virtù del brillante successo ottenuto Ezio Rossero, che frequenta il primo anno all'Isef di Bologna e dall'età di sei anni [illegible] nel Judo Club Bovone, parteciperà domani e domenica a Rieti alla finale nazionale.

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Gallinotti, nell'incontro disputato nella palestra Zucca di via Verdi, recupero della sesta giornata del campionato femminile di terza divisione di pallavolo, ha battuto [illegible] un netto 3 a zero (parziali: 15-13, 15-7, 15-6), il Gruppo sportivo Sanvi di Acqui.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Giornate decisive per lo scudetto di serie A

I boccisti alessandrini aspettano il miracolo

ALESSANDRIA — Per i boccisti del G.S.C., quelle di domani e domenica sono giornate decisive per tentare di conquistare una «piazza» che permetta loro di partecipare alla poule-scudetto del «Trofeo Martini» di serie A e avere nel contempo la matematica certezza d'essere [illegible]messi al torneo del '79.

E' un compito estremamente difficile, perché gli alessandrini hanno un solo punto in classifica (e si devono rammaricare per averne persi almeno un paio piuttosto malamente): a Loano dovranno affrontare squadre piuttosto quotate (Madonna Pilone, Novarese Siti, Samp e Biellese) [illegible] prospettiva poi, nell'ultima giornata, che verrà giocata ad Alessandria il 20 e 21 m[illegible], di avere come avversarie le formazioni più qualificate del torneo (Barbano, Lancia, [illegible], Pianelli).

La squadra di Notti, molto facilmente, quest'anno si dovrà accontentare [illegible] un ruolo [illegible] secondo piano e rassegnarsi a giocare la seconda fase del torneo.

La classifica dopo la 2ª giornata: 1) Lancia, [illegible] vittorie; [illegible] Pianelli 4; 3) Ciriacese, Novarese Siti e Sisport Fiat 3; 6) Italsider, A. Doria, Olimpia e Barbano 3; 10) Nizza, Biellese, M. Pilone, Torino-Tuttobocce, Samp e Alessandria 1; 16) Cap 0.

(g. ol.)

Novi: così riceveremo il "Giro"

NOVI LIGURE — Nel [illegible]zo municipale si è tenuta [illegible] riunione, presieduta dall'assessore allo sport Cantarutti, per formare il comitato [illegible]cutivo che dovrà [illegible] vraintendere alla fase organizzativa per l'arrivo a Novi della prima tappa del 61° Giro d'Italia.

Come è noto, lunedì 8 maggio, la massima corsa ciclistica nazionale a tappe, che prenderà il via da Saint Vincent, ha fissato nella nostra città il traguardo della tappa.

Il comitato presieduto dal direttore degli impianti sportivi comunali, Francesco Biazzi, risulta composto da Rino Livieri vicepresidente e delegato alloggi, Franco Cosola delegato arrivo, Giuliano Massone delegato partenze, Nazareno Fermi delegato stampa. L'arrivo della tappa è stato fissa[illegible] in viale Rimembranza.

Nuovo impianto di Mombarone

Acqui: da domani "sport popolare"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il consiglio regionale [illegible] Centro sportivo italiano del Piemonte, unitamente ai consigli regionali della Valle d'Aosta e della Toscana, organizza per il 29-30 aprile e 1° maggio ad Acqui Terme la manifestazione nazionale «Due regioni sport: incontri tra le regioni per uno sport popolare».

La manifestazione s'inizierà sabato 29 aprile nel pomeriggio con la [illegible] di apertura nella centralissima piazza Italia, per spostarsi, subito dopo, agli impianti della Polisportiva Mombarone.

Domenica 30 aprile alle ore 8,30 «Camminata per le Terme» aperta anche agli sportivi acquesi (Antiche Terme - corso Bagni - giardini Castello - piazza Duomo - piazza Bollente - piazza Italia). Alle 10,30 al teatro Ariston tavola rotonda su: «Il Csi per lo sviluppo dello sport sociale nel paese». Alle 15 manifestazioni sportive delle squadre delle tre regioni a Mombarone. Alle 21 celebrazione di una Messa nella basilica romana dell'Addolorata e serata associativa al cinema Italia [illegible] via Nizza. L'incontro interregionale Piemonte-Valle d'Aosta-Toscana «Due regioni sport» si concluderà lunedì 1 maggio.

Nei tre giorni del convegno interregionale [illegible] allestita presso i locali del Patronato scolastico ad Acqui in via XX Settembre, una mostra fotografica.

(g. l. p.)

L'Alessandria [illegible] pallamano è quasi promossa

ALESSANDRIA — Ad un turno dalla conclusione del campionato di serie D l'Alessandria Pallamano è avviata verso la promozione. Tuttavia l'incontro decisivo di domenica prossima a Novara con il Cynar sentenzierà la verità della classifica.

I biancorossi con la sofferta ma meritata [illegible] esterna di Casale sulla Thermas (28-22), hanno raggiunto quota [illegible] con due lunghezze di vantaggio proprio [illegible] futuri avversari.

«*La partita che vale un intero campionato* — afferma — *non ci spaventa minimamente. I giocatori sono coscienti delle personali risorse e daranno luogo ad una partita spettacolare condotta a ritmo vertiginoso per mettere in difficoltà i rivali*».

[illegible] allenamenti hanno seguito un corso normale con lo studio di alcuni schemi tattici. Fra l'altro il Cynar è stata l'u[illegible] formazione a battere gli alessandrini. «*Ma allora* — ricorda Spatafora, allenatore metodico — *gli atleti erano svuotati di energie e presuntuosi*».

Il tecnico potrà contare [illegible] tutto l'organico vale a dire: Catasti, Greco Giuliano, Chiarcos, Morino, D'Angelo, Franco, Giani, Greco Fabrizio, Goggi, Moscato, Ferrando, Rosati.

(r. g.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.308; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 42.661; Fossano, t. 60.604

"Il cotonificio dev'essere salvato,, dicono gli abitanti Piasco

Wild: ultima possibilità per vallata in crisi

DAL INVIATO

PIASCO — La Comunità montana Varaita stava redigendo il piano di sviluppo quando è scoppiata bomba del dissesto del cotonificio Wild di Piasco, metà ottobre. Dice Francesco Tardiu, membro del consiglio Comunità e del consiglio fabbrica della Wild: «*Non abbiamo cambiato il piano nonostante il venir di una delle strutture portanti dell'economia della valle. Tutti sono stati d'accordo che i 400 posti della Wild non si possono perdere, difesi ad ogni ; oppure vanno sostituiti con altre attività. Altrimenti è inutile fare piani, la valle morirebbe*».

Piasco, all'imbocco della Val Varaita, segna il confine fra due mondi: la piana fertile, i frutteti e piene di vacche con il pedigree, con Burgo e la Michelin; o la magra agricoltura di montagna, imprese artigiane, il grande serbatoio di manodopera al quale attingere indefinitamente. Il paese ha ga alla fuga dalla montagna; mentre Rossana scendeva da 2000 a mille abitanti, e Sampeyre passava da a Piasco da rivava a 3000 e intanto circonvallazione si affollavano villette e palazzine, officine, e negozi.

Il pericolo è che la diga si spezzi e altre centinaia di famiglie operai-contadini calino pianura alla ricerca di un posto, abbandonando i paesi. E' lo stesso dramma che sta vivendo l'alta valle del con la della Cartiera Ormea; che tocca profondamente anche le valli della provincia di Torino il disfacimento cotonificio Vallesusa, e lo stesso Biellese, con le decine di manifatture in difficoltà.

Quella che si sta sgretolando pezzo a pezzo è la più vecchia industrializzazione piemontese, quella che risale agli ultimi anni del secolo scorso definita «*industrializzazione di valle*» perché insediata appunto nelle valli alpine o al loro sbocco. L'industria tessile, quella della carta, primo industria metallurgica avevano trovato nelle vallate le condizioni per svilupparsi, cioè l'energia data dall'acqua, la materia prima (la lana, seta, il legno, alcuni dei pochi giacimenti minerale di ferro esistenti in Italia) e manodopera abbondante fedele, disposta a dividersi tra la fabbrica e la coltivazione dei piccoli poderi.

Enrico Wild e suo Emilio, come il loro socio Abegg, furono tra i maggiori protagonisti della prima industrializzazione piemontese. Erano di origine svizzera; nel 1880 avevano fondato una grande società cotoniera a Borgone di Susa e altri stabilimenti li crearono poi a Bussoleno nell'85, a Torino Valdocco nel '93, a Novara. A Piasco arrivarono nell'82 e cominciarono con 17 telai.

La storia di Piasco e della vicina Rossana è legata alla Wild; l'asilo, la casa di riposo, del popolo, le portano il nome dei Wild; rico, nel '30, fu sepolto nel cimitero di Piasco. Al cotonificio della borgata Sant'Antonio sono succedute generazioni operai, tra le fabbriche e la valle fino a Sampeyre si era stabilito legame inestricabile, mico, urbanistico, persino sentimentale.

Ora questo legame si spezza di colpo sotto la spinta di una crisi che viene da lontano; l'industria perduto le ragioni del suo legame alla montagna mentre subisce la concorrenza dei paesi asiatici e africani che inondano l'Europa con i loro tessuti a bassissimo prezzo.

un commerciante di Piasco che si era dichiarato disponibile a rilevare il cotonificio riassumendo subito 170 persone su questo punto è molto polemico. Isaia non industriale, un «*capitalista*»; il fatto sta solo dendo materiale per l'edilizia; il suo nome dava fiducia.

«*Io — dice — ero disposto ad entrare Wild, volevo rimetterla in sesto lavorando con gli operai, vivendo con gli operai, tirandomi su le maniche. Per me era prima di tutto questione umana. Sono stato Donat Cattin, dalle banche, dai sindacati. Chiedevo che mi fosse assicurato quel miliardo e 300 milioni promesso da tempo per la ristrutturazione. Ma questa assicurazione non me l'ha data nessuno*.

«*Parlavamo due linguaggi io, le banche, i sindacati* — conclude Amero Isaia —; *il fatto è che nessuno mai sulla a queste valli*».

Vittorio Ravizza

La guida Piemonte

abbiamo pubblicato nella cronaca torinese, del *Piemonte scritta* ragazzi (che essere pubblicata in estate) il tempo stringe.

Per motivi tecnici i concorrenti torinesi, che hanno partecipato concorso, devono affrettarsi.

Per le scuole delle altre province del Piemonte invece, molte delle quali ci hanno comunicato impegnate nelle ricerche, protrarremo ancora il termine chiusura per l'accettazione.

Invitiamo pertanto le classi intendono concorrere ad affrettarsi anche comunicare la loro adesione alle nostre redazioni di Torino di Cuneo, via XX Settembre 39.

Sgambassà sulle aie dell'Albese

CANALE — «*Una giornata tra il verde della natura lontano dal caos cittadino*» è l'invito che viene rivolto Pro e Polisportiva Canalese per lunedì 1° Maggio. Per data è stata infatti fissata la terza edizione della marcia podistica non competitiva «Na sgambassà» patrocinata da *La Stampa*.

Sarà una camminata di sedici chilometri tra vigneti, pescheti in fiore e boschi del Roeri, una che le forze naturali una delle più caratteristiche della regione, fortunatamente ancora contaminata dalle speculazioni che hanno deturpato il paesaggio molte altre località.

Le iscrizioni si ricevono presso la Polisportiva Canalese, il Bar Sport e la Pro Loco, fino al momento della partenza fissata per le ore 9,30 sul piazzale dello sferisterio.

La quota partecipazione di 1500 lire per persona con sconti per gruppi familiari e per ragazzi di età inferiore a 14 anni. Una medaglia ricordo verrà consegnata a tutti coloro che concluderanno la marcia nel termine massimo di 5 ore e mezzo. (g. f.)

Questa "alleanza,, conta oltre duemila contadini dell'intera provincia

Tanti allevatori si sono associati per avere bestiame con "pedigree,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Creata un trentennio dalle sazioni di categoria, l'associazione provinciale allevatori rappresenta l'élite tecnia: occupa in particolare della selezione genetico-funzionale degli animali. I soci dell'Apa sono in questo momento 2042 e allevano 47.500 bovini, ossia il 7-8 per cento del patrimonio provinciale.

Il relativamente modesto degli iscritti viene spiegato dagli esperti due considerazioni: la prima, che ancora troppi allevatori non si curano migliorare e quindi selezionare il proprio bestiame; la seconda che i controlli che l'Apa svolge sull'attività dei propri iscritti è diligente e severa per cui prima di entrare a far parte dell'associazione occorre presentare precise garanzie di serietà ed accettare visite periodiche del personale specializzato risato di compilare i «pedigrée» dei bovini.

Il beneficio, rilevante anche sotto l'aspetto finanziario, quello di avere animali sani, garantiti geneticamente, quindi in grado di spuntare prezzi notevolmente superiori quando vengono comperati per altri allevamenti.

Il presidente dell'Apa, dott. Dardanelli, all'assemblea annuale dei soci ha percorso le tappe dell'attività svolta nel 1977. L'associazione si articola in sei sezioni: razza bovina piemontese, razza frisona, ovini delle Langhe, preselezione bovini, suinicoltori, coniglicoltori. I bovini sotto controllo dell'Apa sono aumentati, rispetto al 1970, di 8350 capi diminuiti, di appena 333 capi gli ovini Langhe.

Promettente, anche se per importanza, il settore della coniglicoltura che esiste da appena due anni e che ha visto crescere del 30 per cento il numero degli aderenti e del 70 per cento i capi sottoposti al controllo dell'Apa.

La relazione presidente dottor Dardanelli ha poi passato in rassegna temi e problemi di particolare rilievo, quali ad esempio la cializzazione del latte, tore che taluni soci dell'associazione trascurano puntando soprattutto sulla nascita vitelli, situazione sanitaria del bestiame e sullo sviluppo di forme associative e cooperative.

Presto l'Apa avrà anche un nuovo statuto — la pratica è in corso a Roma — e sarà quindi possibile potenziare sodalizio sino ad arrivare ad un 20-25 cento di trollati in provincia che è considerato obiettivo ottimale.

Un ordine del giorno, approvato soci, sollecita poi la Regione a concedere contributi per combattere la brucellosi bovina anche perché l'ufficio del veterinario provinciale incontra notevoli difficoltà a portare avanti il piano di risanamento del bestiame. g. d. m.

Nessuna irregolarità edilizia Dronero

Ricorso contro la Go-ber respinto dalla Regione

DAL CORRISPONDENTE

— Qualche cittadino, singolarmente o qualche rappresentante di un'associazione un'organizzazione sociale, con la sola spesa di e una raccomandata può bloccare l'esecuzione di concessioni edilizie o di autorizzazioni alle modificazioni del suolo. Lo stabilisce un'importante, anche controversa legge urbanistica regionale, entrata in vigore il 24 dicembre dello anno. La legge regionale tende, evidentemente, a concedere anche al singolo cittadino possibilità intervenire, mediante «*ricorso gerarchico presidente giunta regionale*», campo dell'edilizia e delle modificazioni del suolo, oggetto di speculazioni e di operazioni spesso del tutto illecite.

In questi giorni, per la prima volta in Piemonte, dopo l'emanazione della legge gionale, il presidente della giunta, Viglione, ha respinto con relativo decreto appunto un ricorso gerarchico pervenutogli in materia. Il ricorso l'avevano inoltrato cittadini di Dronero, Gian Maria Pasquale e Domenico Bailo, per l'annullamento della licenza edilizia rilasciata dal sindaco di Dronero alla ditta «Go-Ber», pure Dronero, relativa alla costruzione un I ricorrenti sostenevano che l'impresa aveva iniziato i lavori entro il termine di anno dalla data di concessione della licenza. g. r.

Poesie dialettali pubblicate a Mondovì

— «Vers ch'a ven-o, ch'a van...» è il titolo del volume che raccoglie un centinaio tra le più significative poesie dialettali di Carlo Coccio, nel primo centenario della nascita. Nato a Sinio d'Alba, Carlo visse ad Alba, Milano, Clavesana e Mondovì.

«*Ammiratore e seguace Celestino Calleri* — così lo ricorda il professor Ernesto Billò, che ha curato per i tipi di Fracchia la raccolta monografica — *ispirò poesia alla vita di ogni giorno echi parlata langhese immagini, situazioni desunte prevalentemente dal mondo e dalla tradizione contadina: tratteggiando piccole storie piene di arguzia, di amore per la vita e per la propria terra*».

Nel 1958 Carlo Coccio vinse il premio Nino Costa e, cinque anni dopo, la città di Mondovì lo insignì della Torre d'Oro per l'arte. Il volume che vede la luce questi giorni raccoglie un centinaio di poesie, molte delle quali inedite, nonostante la bibliografia sia insolitamente ricca: il poeta, che si spense nel '64 a ottantasei anni, pubblicò infatti raccolte «Versi» nel «La fidanzata del richiamo» 1912, «Versi da quattro soldi» nel 1942, e «Canzoma pian» nel Nel 1968 uscì la raccolta postuma «Rime 'nfilsà» ormai esaurita. (g. t.)

Sorgeranno Fossano due nuove scuole

FOSSANO — Con l'approvazione del bilancio preventivo varato dalla giunta de-pli di Fossano, prende il via anche un consistente programma po dell'edilizia scolastica, in base al quale i problemi scuole fossanesi dovrebbero trovare una soddisfacente soluzione.

La scuola materna — il cui edificio è già in avanzata costruzione — accoglierà quattro sezioni.

Per le scuole elementari — il cui complesso sarà finanziato Risparmio — l'Ufficio tecnico comunale ha approntato i progetti.

Anche per tecnico commerciale, dopo anni polemiche, è stata la soluzione: con il restauro del convitto civico di di si renderanno disponibili, infatti, altre aule, che potranno ospitare anche attuali elementari di via Bava, mentre nei locali del centro di addestramento professionale saranno istituite le classi dell'Istituto tecnico commerciale.

Inoltre, probabilmente già quest'anno — salvo imprevisti di natura burocratica — potranno avere i lavori completamento di via S. Michele.

Infine, con un notevole sforzo finanziario, la Cassa di Risparmio patrocinerà a Cussanio la costruzione della nuova agraria, i cui progetti sono già s appaltati. (r. r.)

Presenza spirito un'impiegata, che ha finto di soldi in cassa

Cervasca: sventa rapina alle poste e offre cinquanta lire al bandito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un tentativo di rapina all'ufficio postale di San Defendente Cervasca, sulla provinciale Cuneo-Caraglio, è fallito per la presenza di spirito della titolare Giuseppina Lanzavecchia, 43 anni, residente a S. Rocco Castagnaretta, via Crocetta 11, che ha finto che nell'ufficio non fossero ancora arrivati i valori.

Alle 8,30 di ieri mattina, un uomo a volto scoperto, dell'apparente età di 25-30 anni, alto circa un metro e settanta, vestito con giacca a vento e blue-jeans, è entrato nell'ufficio postale, che in quel momento era deserto, e spianando una pistola ha intimato all'impiegata: «*Datemi tutti i soldi*». «*Sul momento ho creduto che si trattasse di uno scherzo* — racconta Giuseppina Lanzavecchia —; *poi, vista la pistola e sentito il tono minaccioso dell'individuo, mi sono resa conto della gravità situazione. Mi tremavano le gambe, ho provato un grande calore volto, ma ho replicato che siccome riera che trasportava i valori ancora arrivata, in non c'era nemmeno una lira. Anzi* — prosegue l'impiegata — *gli ho persino detto, di sorridere, che se voleva potevo dargli al massimo 50 lire delle mie*».

San Defendente di Cervasca. La titolare dell'ufficio postale, Giuseppina Lanzavecchia

Il bandito a questo punto ha minacciato l'impiegata: «*Non a nessuno, altrimenti saprò dove trovarti*», e se ne è andato, forse a bordo di un'automobile parcheggiata poco distante. Dato l'allarme posto arrivati immediatamente agenti della squadra mobile al comando del commissario dott. Negro ed i carabinieri, che hanno iniziato le ricerche del istituendo numerosi posti blocco zona, che per il momento, però, non hanno dato esito.

La descrizione del malvivente fornita dalla titolare dell'ufficio postale corrisponderebbe a quella del «bandito solitario» autore della rapina all'ufficio postale di Tarantasca, bledì della scorsa settimana, che fruttò due milioni. Anche in quella circostanza il rapinatore si era presentato nelle prime ore del mattino, a volto scoperto. g. r.

Finanziamento 500 milioni

Venti case popolari costruite a Garessio

GARESSIO — S'inizierà nelle prossime settimane la costruzione di un complesso di case popolari, in borgata Piave. Con lo stanziamento circa milioni, in base al programma per l'edilizia della Regione e dell'Istituto Autonomo Case Popolari, saranno realizzati a Garessio una ventina di alloggi destinati ai lavoratori.

I canoni d'affitto saranno piuttosto bassi: si parla 7 mila lire a vano. (g. v.)

Lo sconcertante incidente di piazza Galimberti

Forse guarirà completamente il bimbo caduto nel tombino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — E' stato trasportato da un'ambulanza della Cri al reparto «cranioleso» delle Molinette a Torino il piccolo Mauro Travaglini, di quindici mesi, che mercoledì mattina è precipitato con la madre in un tombino della Sip piazza Galimberti, aperto per consentire una squadra di operai di effettuare controlli alle apparecchiature sotterranee.

Il bimbo ha riportato trauma cranico e la «paresi» della gamba destra ed i sanitari hanno emesso prognosi riservata. Nell'attrezzato reparto dell'ospedale torinese, Mauro Travaglini potrà essere sottoposto alle cure idonee per migliorare le sue condizioni e portarlo alla completa guarigione, come i medici lasciano sperare apertamente.

L'incidente è avvenuto per singolare coincidenza di circostanze: gli operai della ditta torinese «Act» — una delle quattro imprese effettuando Cuneo per conto della Sip importanti lavori ampliamento e potenziamento della rete telefonica cittadina — giunti poco prima undici presso la , sul marciapiede di fuori portici, all'angolo di piazza Galimberti corso Nizza, per scendere nelle «camerette» sotterranee ove sono dislocate delicate apparecchiature telefoniche. Avevano l'incarico di ispezionare «centraline» per poi effettuare ad un vo cavo sotterraneo per le comunicazioni di Madonna dell'Olmo.

I quattro operai hanno aperto il chiusino della botola, che ha una circonferenza di nemmeno un metro e mezzo hanno calato una scala, rivelatasi, però, troppo corta, data la profondità del tombino, oltre quattro metri. Hanno momentaneamente lasciato incustodito il tombino, per prendere dal furgone — parcheggiato appena due metri — un'altra scala, più lunga. E' stato quel momento che Maria Bollano Travaglini — moglie di uno degli proprietari della omonima pasticceria di piazza Galimberti 15, ed ora agente immobiliare (che spingeva il passeggino sul quale era il figlioletto Mauro), ha avuto un leggero malore ed ha fatto alcuni passi all'indietro, precipitando nel della botola aperta.

Cadendo, la donna ha provocato uno scossone passeggino, quale il piccolo Mauro sbalzato e scaraventato nella botola, insieme la madre. Sono stati gli stessi operai dell'impresa telefonica a soccorrerli ed a chiedere l'intervento di un'ambulanza della Cri. Sull'incidente stano conducendo un'inchiesta i vigili di Cuneo, che hanno rimesso gli atti all'autorità giudiziaria per l'accertamento delle eventuali responsabilità. r.

Furto in negozio Donna arrestata

CUNEO — La ventinovenne Maria Benvegnù, a Cuneo in via Tetto Cavallo 7, è stata arrestata ieri pomeriggio dalla squadra mobile di Cuneo perché ritenuta responsabile di un furto compiuto nel negozio di frutta e verdura di Angelo Andisio, in via Fevereano 11.

è nel locale ed approfittando della momentanea del si è impossessata di dieci biglietti 10 mila lire. s'è accorto del furto ha spo denuncia polizia, fornendo anche precise sulla donna, che poco dopo veniva rintracciata.

Nella borsetta della donna sono state trovate le 40 mila lire fra cui una banconota che il commerciante che era contrassegnata una cifra a matita. (g. r.)

"Gli agricoltori scontenti,, scrive il sindaco di Saluzzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — Il sindaco di Saluzzo, geom. Franco Lovera, ha indirizzato una lettera all'ispettorato provinciale dell'Agricoltura per esporre il malcontento di un rilevante numero di agricoltori della zona danneggiati dalle violente grandinate del luglio e del settembre di due anni fa.

Il sindaco ha assunto le difese di questi contadini quali l'ispettorato ha comunicato che la loro domanda di benefici era stata «archiviata» poiché l'entità dei danni subiti non era stata giudicata tale da far ritenere compromesso il bilancio economico aziendale.

Sostengono invece gli agricoltori, e con loro il sindaco, che questi danni ci sono stati e misura tutt'altro che irrilevante: tant'è che altre aziende agricole stessa zona hanno già usufruito delle agevolazioni previste legge. «*Si è pertanto determinata* — afferma il sindaco — *una ingiustificata disparità di trattamento fra azienda e azienda, che lascia molto perplessi gli interessati e non trova alcuna spiegazione*».

Il sindaco ha quindi chiesto all'ispettorato provinciale dell'Agricoltura un riesame delle richieste accantonate o l'adozione di adatti provvedimenti integrativi. (v. t.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Certi piccolissimi peccati.
Fiamma: Sella d'argento.
Italia: Eviration.
Nazionale: Il figlio dello sceicco.

ALBA
Corino: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Eden: Io sono mia.

BENETTE

Medama: riposo.

BOVES
Museo: riposo.

BRA
Impero: La febbre del sabato sera.
Politeama: Marlowe indaga.
Vittoria: Morte di una carogna.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandro: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: Uomini si nasce, poliziotti si muore.

CORTEMILIA
Nuovo: La stanza del vescovo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Cinico: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astro: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
Mdc: La mangiata.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Kleinoff hotel.
Ferrini: riposo.
Italia: Quel maledetto treno blindato.

PEVERAGNO
Electric: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Cinico: Piedone l'africano.
Italia: La mazzetta.
Splendor: Il poliziotto senza paura.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Kobra force: squadra giustizia.

VERZUOLO
Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO
Modena: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 13
minima 5

Umidità media: 63 per cento. Temperatura il 27 aprile dello scorso anno: 16; 5. Il Sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 19,16.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo molto nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con possibilità di residue occasionali precipitazioni; venti calmi e deboli di direzione variabile; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Le temperature e minime: Alba (20; 9), Bra (12; 5), Ceva (14; 4), Fossano (15; 5), Limone (7; 4), Mondovì (15; 6), Racconigi (11; 4), Saluzzo (14; 9), Savigliano (11; 5).

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Sellino, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vit. Emanuele.
Ceva: Galleri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Tra lo, piazza S. Maggiore.
Racconigi: Gucco, via Morosini.
Saluzzo: Santamaria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

«Marcia antinucleare» organizzata a Cuneo

BRA — I gruppi non violenti della provincia Cuneo organizzando «marcia antinucleare» che si terrà probabilmente domenica maggio. Il programma prevede la riunione il mattino, ad Alba: di qui il corteo muoverà a piedi verso Bra e poi raggiungerà, in treno in pullman, Cuneo, dove alle 18, in piazza Galimberti, parleranno esponenti di movimenti «ecologici» e «antimilitaristi».

Dell'organizzazione della marcia si occupano, in particolare, il gruppo non violento di Canale, le comunità di Bra e di Pollenzo, obiettori di coscienza.

Alla manifestazione hanno aderito le sezioni di Italia Nostra del comprensorio albese. (g.m.)

PANORAMA DEL CUNEESE

— Organizzata dalle sezioni Italia Nostra di Alba, Cherasco ed Asti in collaborazione con la Regione si è aperta a Castagnole Lanze una mostra fotografica e cartografica sul fiume Tanaro. La mostra verrà successivamente spostata in vari paesi rivieraschi. A maggio sarà allestita a Magliano Alfieri, poi ad Alba, Bra, Cherasco e Farigliano.

A D'ALBA — «Il piano regolatore» è il tema di un dibattito che si svolge questa sera, presso la Biblioteca civica. Interviene l'ing. Roberto Santero.

CUNEO — Un commerciante di Alessandria, Giovanni , di 30 anni, residente ad Alessandria via Acqui 387, è stato arrestato ieri notte dagli agenti della squadra mobile di Cuneo mentre alloggiava in un albergo della frazione S. Rocco Castagnaretta di Cuneo. Nei confronti del Parisi la procura della Repubblica di Alessandria aveva emesso ordine di cattura perché è accusato di furto aggravato.

TRINITA' — Per iniziativa della Pro Loco è in programma domani nella chiesa parrocchiale (ore 21) un concerto dell'orchestra e del coro dell'Istituto Musicale Bruni di Cuneo che eseguiranno brani di Vivaldi, Mozart, Scarlatti, Cimarosa e Rossini sotto la direzione del maestro Giovanni Mosca.

MONDOVI' — Quarto concerto della stagione musicale di primavera questa sera alla Sala Ghislieri di via Arcivescovado: ospiti dell'Associazione Amici di Piazza si esibiranno il soprano Costanza Angolini e il chitarrista classico Pino Briasco.

ALBA — Organizzata dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento), stamane, dalle ore 10,30 alle 12, assemblea retribuita presso lo stabilimento Vestebene di via Santa Barbara, del Gruppo glio. L'assemblea è convocata la nomina rappresentanti sindacali.

CEVA — insegnanti terranno stamane una assemblea per ribadire «*l'impegno del personale della scuola di fronte alla violenza e al terrorismo per la difesa, unitamente agli altri lavoratori, dei valori di libertà*».

MONDOVI' — Domani sera alle 21 presso il Teatro del Borgato la compagnia dialettale «Crica del Borgat» rappresenterà la commedia brillante «Paul sempre dessé» di Armando Mottura; è l'ultimo spettacolo che va in scena nel piccolo teatrino: gli attori della Crica infatti inizieranno nei prossimi giorni i lavori di restauro in modo da poter affrontare i prossimi impegni in una sala capace di accogliere un maggior numero di spettatori.

SALUZZO — La giunta comunale ha accolto la proposta lanciata dal «Corriere di Saluzzo», settimanale della diocesi, che aveva chiesto fosse intitolata una via della città ai cinque agenti della scorta di Aldo Moro assassinati dalle brigate rosse.

MANTA — Il Consiglio comunale di Manta ha preso in esame le controdeduzioni al piano regolatore al quale sono state apportate alcune modifiche anche in considerazione che il piano si colloca su un tessuto urbanistico in buona parte già compromesso.

Continua il concorso "Guida del Piemonte„ per elementari e medie

"Venite [illegible] vedere il nostro mercato„ invitano gli scolaretti di Alba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — *«Caro turista, [illegible] [illegible] non è la provincia di Torino, ma forse ne hai più sentito parlare: è una delle più grandi zone del nostro bel paese, infatti è chiamata Provincia granda. Noi siamo i bambini di Alba e abbiamo ormai scoperto il turismo perché il tartufo, la Giostra delle cento torri che si tiene in ottobre e altre cose molto risonanti e appariscenti e profumate attirano tantissimi visitatori. Ma prova a venire con noi...».*

Che cosa hanno fatto i ragazzini delle elementari di Alba decisi a cimentarsi con la *Guida dei ragazzi* scritta in collaborazione con *La Stampa*? Divisi in gruppi, hanno girato per la città «con occhi nuovi» e ne hanno disegnato un profilo inconsueto, una specie di «libro bianco» documentato con una serie di «flash» fotografici.

La cittadina è riscoperta dai suoi bambini negli aspetti più vivi. Il mercato, per esempio. *«Caro turista, noi ti consigliamo di venire a trovarci il sabato, quando si svolge il più grande mercato della settimana. Ti troverai in un ambiente molto colorito. La folla sarà tanta, i tipi che incontrerai ti faranno magari anche sorridere, però ti incuriosiranno: visi [illegible] dal sole, cappelli [illegible] po' [illegible] traverso, donne rubiconde ma con visi che sprizzano buon umore, ceste, borsone che ti sfioreranno e, a volte, anche ti urteranno, voci, discussioni animate [illegible] commercianti e mediatori. Ogni via ha le sue bancarelle, ogni piazza i suoi prodotti. Dalle sette del mattino fino all'una del pomeriggio la città sarà tutta [illegible] brulichio e un fermento».*

Tra profumo di tartufi e allettamento di robiole (le famose «tume» delle Langhe) nelle ceste e delle bottiglie [illegible] vini langaroli nelle vetrine, un'occhiata anche al «Macrino», il pittore albese presente con [illegible] sua famosa pala in San Giovanni, alle torri «di cui Alba è fiera», alle finestre «veneziane», agli antichi palazzi. Una sosta sulle panchine di piazza Savona favorirà la meditazione. *«Com'è bella Alba dove passato e presente si mescolano!»* dicono i [illegible] piccoli ciceroni.

Siamo andati a trovarli, questi giovani amici, nella loro scuola che è una ex caserma in periferia ma ha un arioso cortile dove si gioca tutti assieme.

I [illegible] del 2° Circolo, allievi [illegible] Piera Cirio, nel cortile della scuola

La classe quarta, della maestra Piera Cirio, è una singolare équipe guidata da un leader, un r[illegible] che vive con i nonni e divora libri che poi traduce in argomenti [illegible] discussione collettiva. Così ora questi [illegible] si impegnano a studiare [illegible] lavoro delle loro madri in fabbrica [illegible] a illustrare nei quaderni i processi di lavorazione della carta, del legno, della lana, o dissertare se l'inventore dei caratteri tipografici è stato Gutenberg o il cinese Pi Shing.

E tutti assieme hanno adottato una bimba difficile e si alternano a insegnarle a parlare e a segnare su una lavagnetta come una «conquista» della piccola comunità i termini che la piccola a poco a poco impara a compitare affinché i medici possano conoscere i progressi per i metodi di cura.

Si chiamano: Maria Bocchio, Fabio Durio, Gianluca Fiori, Roberto Forno, Massi[illegible] Pona, Mauro Saracco, Si[illegible] Ariano, Loretta Beraudi, Laura Coppa, Fiorella Dirutigliano, Stefania Fracchia, Vittorina Iberti, Cristina Lavagna, Patrizia Negrisolo, Paola Raimondo.

Vittoria Sincero

Una ragazza è stata condannata ad Alba

[illegible] provocato [illegible] morte [illegible] [illegible] madre [illegible] automobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Un'impiegata [illegible] Castagnito, Francesca Allerino, di 22 anni, abitante in via Cesare Battisti 5, è stata condannata ieri dal tribunale di Alba ad un anno di reclusione per omicidio colposo, per aver cagionato la morte della propria madre. Per lo stesso reato i giudici, presieduti dal dottor Ettore Della Terza, hanno condannato l'immigrato Francesco Librizzi, di 30 anni, nativo [illegible] Leonforte (Enna) e residente ad Alba in via Coppa 1, a otto mesi di reclusione. Ad entrambi è stata sospesa la patente di guida per un anno.

La sera del [illegible] aprile '75 [illegible] Allerino, che aveva da poco conseguito la patente di guida, stava rincasando, a bordo della sua «128». A fianco aveva la madre, Ernesta Cordero, 52 anni. Giunta in località [illegible] racconi della statale Alba-Asti, all'incrocio con la strada per Castagnito, mentre svol[illegible] a sinistra, si scontrava frontalmente con un'«Alfa Romeo 1750», guidata dal Librizzi; quest'ultimo, proveniente [illegible] Asti, [illegible] appena superato un autocarro che a sua volta era impegnato in una manovra di so[illegible] di un altro autotreno.

Nell'urto, violentissimo, la Cordero perdeva la vita. Con il Librizzi viaggiavano la moglie, Anna Maria Agusta, 24 anni, all'ottavo mese di gravidanza, il figlioletto Angelo, di 2 anni, e il suocero, Vincenzo Agusta. Tutti [illegible] occupanti le due auto rimanevano gravemente feriti.

In tribunale, difeso dall'avv. Ponzio, il Librizzi ha detto: *«La "128" ha svoltato a sinistra senza [illegible] la precedenza ed ha invaso la mia corsia».* [illegible] ragazza, [illegible] dall'avv. Frau, ha sostenuto che l'«Alfa Romeo» [illegible] Librizzi era sopraggiunta improvvisamen[illegible], a velocità sostenuta, sbucando da dietro un autocarro. In tribunale, entrambi si sono costituiti parte civile. (g. f.)

Dogliani: 6 mesi per una carabina in auto

"Il flobert era per [illegible] topi„ Un muratore condannato

MONDOVI' — Un[illegible] muratore di Dogliani — Pie[illegible] Leone, 22 anni — abitante con la famiglia in [illegible] Argentera 69, è stato processato ieri mattina in tribunale e condannato a sei mesi di reclusione: era accusato di detenzione illecita di armi da fuoco in violazione alla legge sul possesso e uso delle armi.

Pietro Leone era stato arrestato nella notte tra domenica e lunedì dopo che i carabinieri che lo avevano fermato [illegible] guida della[illegible] 128 ad un posto [illegible] [illegible] [illegible] presso [illegible] Monchiero avevano trovato nel bagagliaio dell'auto un flobert calibro 9 e una scatola con alcune munizioni.

Ai giudici il Leone ha ripetuto quanto già aveva dichiarato in istruttoria: *«Il flobert — ha detto — è di mio padre ed è regolarmente denunciato e lo avevo preso domenica con il proposito di uccidere i topi che infestano [illegible] granaio nella cascina dove abita la [illegible] fidanzata a Novello. Era un'occasione [illegible]ona anche per mostrare al padre della ragazza il funzionamento dell'arma dal momento che era intenzionato [illegible] acquistarne una uguale».*

A Novello però, né il Leone né il padre della ragazza han[illegible] usato la carabina: *«Non riuscii* — ha proseguito l'imputato — *a scovare i topi e così il flobert rimase nel bagagliaio dell'auto fino a tarda [illegible] perché tornato a Dogliani parcheggiai la 128 in piazza e andai al cinema [illegible] la fidanzata».*

I carabinieri — che stavano effettuando un posto di blocco [illegible] a Monchiero — lo hanno fermato proprio mentre stava riaccompagnando a [illegible] la [illegible]. A conclusione della sua requisitoria [illegible] p.m. ha chiesto la condanna del Leo[illegible] che non [illegible] provvisto [illegible] porto d'arma a otto mesi di reclusione; i giudici gliene hanno inflitti sei concedendogli entrambi i benefici della sospensione condizionale e della non menzione. g. l.

Nuovo ponte costruito [illegible] Sanfront

SANFRONT — Verrà inaugurato [illegible] primi giorni di maggio il nuovo ponte, costruito in sostituzione di quello travolto dalla piena del Po e che collegava le frazioni di Robella e Mombracco.

La spesa dell'opera — che verrà inaugurata alla presen[illegible] [illegible] autorità regionali — ammonta a 120 milioni di lire, interamente a carico della Regione Piemonte. (p.l.r.)

Trentatré anni fa il paese doveva subire la ferocia delle truppe tedesche

I nazisti urlavano "Genola kaputt„ mentre massacravano 15 innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOLA — Chi aveva vent'anni, nel fiore della giovinezza, chi trenta, chi quaranta e lasciava moglie e bimbi in tenera età. Non vi fu pietà per nessuno: i nazifascisti trucidarono quattro uomini, i primi di una lunga fila disposta in piazza, poi ne bruciarono vivi altri undici, in una casa isolata. Questo accadde 33 anni fa a Genola, il piccolo [illegible] sulla piana cuneese a metà strada fra Savigliano e Fossano. Fu questa l'ultima atrocità che i nazifascisti in ritirata inflissero al popolo cuneese.

Dopo Boves, Caraglio e le Langhe anche la cittadina di Genola fu colpita. Il giorno della strage era il 29 aprile, una domenica bella e serena. Per le strade si sussurrava dell'imminente liberazione. Le bandiere tricolori erano pronte. In paese si era stabilito un comando tattico tedesco in continuo arretramento, mentre sulle strade sfilavano i «panzer» e i fanti. Erano i resti delle forze naziste raccolte dal colonnello Lieb in tutti i paesi della zona. La strage maturò ora dopo ora. La ricostruiamo [illegible] a don Luigi Giobergia, 82 anni, parroco allora di Genola e nella cui casa si stabilì il comando nazista.

Oggi l'anziano sacerdote abita a San Lorenzo, una frazione di [illegible] immersa nel verde. I suoi occhi fissano il vuoto. La tristezza lo assale. *«Era proprio una bella domenica* — dice — *aspettavamo i partigiani, [illegible] arrivarono i tedeschi. Vi fu il [illegible]. I nazisti occuparono quasi tutte [illegible] [illegible]. Nel castello dell'asilo vi erano sfollati di Torino. Dalla torre uno di questi [illegible] era sporto per vedere [illegible] stava succedendo. [illegible] ricordo che un fante gridò: "Banditi!" e si precipitò verso [illegible] torre con il mitra spianato.*

«Quell'uomo intanto — prosegue don Luigi — *era sceso e si era ricongiunto agli altri. Il tedesco salì fino in cima ma non trovò nessuno. [illegible] quello stesso istante un altro soldato tedesco, al grido "[illegible]!", accorse. Saliti pochi scalini sentì del [illegible] [illegible] [illegible] testa e [illegible] pensarci due volte sparò una raffica che prese in pieno il commilitone, uccidendolo. Fu forse questa la scintilla».*

Don Luigi era nel cortile che [illegible] allontanando un asino che gli stava mangiando la vite, quando venne preso e portato di fronte al comandante [illegible]. *«Quel mattino* — continua — *avevano già ucciso un polacco legandone il cadavere a due salici. A me venne chiesto, non so perché, di raggiungere il comando partigiano invitandolo alla resa altrimenti "Genola kaputt". [illegible] proprio così. Mi diedero una bicicletta e mi accompagnarono alla periferia. Fu in quel momento che vidi la fila di uomini appoggiati al muro, silenziosi, rassegnati. Appena fuori Genola trovai dei cadaveri. Erano di contadini uccisi a fucilate e lasciati lì».*

Mentre don Giobergia stava andando in bicicletta verso

Don Luigi Giobergia

Fossano i [illegible] non aspettarono oltre. Fecero [illegible] in una casa di periferia undici ostaggi, cosparsero di benzina le travi e vi appiccarono il fuoco. Nessuno si salvò. Don Luigi ritornò a sera tardi, incurante del coprifuoco. In vista del paese alcuni uomini lo stavano aspettando. *«Mi dissero di "scappare", di tornare indietro* — dice l'anziano prete — *perché mi [illegible] cercando i tedeschi».*

Il parroco si nascose, ma alle prime luci dell'alba entrò in paese. Ricorda: *«Non c'era [illegible] viva in giro. Le porte e le finestre erano sprangate. Mi avvicinai alla casa della strage. Entrai risoluto. Un odore di carne bruciata mi avvolse presto. Alzai gli occhi e vidi le travi annerite e i tronconi [illegible] corpi degli uomini. Mi misi a piangere e pregare mentre qualcuno usciva. Dalla strada mi giunse una voce chiara che diceva: "I tedeschi sono partiti, è finita". Guardai ancora i cadaveri e mi chiesi perché».*

Il giorno dopo nella chiesa della Confraternita furono allineate quindici bare. Il vescovo di Fossano arrivò in bicicletta per l'orazione funebre. I primi partigiani che pochi giorni dopo arrivarono festanti a Genola, trovarono la popolazione in lutto e seppero quale grande e terribile tributo quel piccolo paese[illegible] dovuto pa[illegible] alla Resistenza.

Fiorenzo Panero

CADUTI PER LA LIBERAZIONE GENOLA

BRA — Tre persone sono state denunciate dai carabinieri di Bra. La casalinga Isabella Cassino, di 23 anni, residente [illegible] Narzole, dovrà rispondere di uso di atto falso e tentata truffa ai danni del commerciante braidese Giuseppe [illegible], di 29 anni. Due g[illegible] disoccupati, Antonio Rossetto, 22 anni, e Antonio Pesta, di 20, sono invece accusati di aver truffato, con l'emissione di assegni con firme false, il commerciante S. Chiavassa.

Mondovì: un busto a Franco Centro eroe partigiano

BASTIA MONDOVI' — Un busto bronzeo, opera dello scultore Giacomo Perotti, a ricordo del quattordicenne Franco Centro, medaglia d'oro al valore militare, nativo di Bastia e fucilato dai nazifascisti a C[illegible] il 15 febbraio del '45, sarà inaugurato domenica a Bastia Mondovì.

Il comune ha indetto una manifestazione con il Comitato regionale delle formazioni partigiane del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

La manifestazione avrà inizio alle 11 con una celebrazione di una messa in suffragio dei caduti al sacrario di San Bernardo. Nel pomeriggio, alle 14,30 la commemorazione ufficiale sarà tenuta dal dott. Nino Latilla, comandante del raggruppamento divisione partigiane Garibaldi delle Langhe.

Seguirà, alle 15,30, una tavola rotonda sul tema: «Attualità della resistenza e della costituzione» con la partecipazione del sen. Adolfo Sarti (dc), di Gianni Cervetti (pci), del sen. Terenzo Magliano (psdi), dell'on. Manlio Vineis (psi), del sen. Giuseppe Balbo (pli). (g. l.)

Montanera sferisterio costruito quasi gratis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTANERA — Con [illegible] di [illegible] milioni, lavorando gratis il sabato e la domenica, Montanera si sta per regalare uno sferisterio, nel quale difenderà i colori del piccolo centro cuneese Aurelio Defilippi, l'anziano ma sempre valido campione del pallone elastico.

Chi ha portato avanti l'idea della serie A a Montanera e chi sta realizzandola è la Pro loco, i cui dirigenti, con in testa il presidente Aurelio Bergerone, hanno trovato il modo di risolvere il problema del tempo libero. Da un mese, infatti, lavorano nei momenti liberi ed hanno ormai quasi completato l'impianto in «Piazza Nuova»: un impianto con la rete d'appoggio alla destra della battuta «per favorire il mancino Defilippi» precisa il presidente Bergerone e con tanto di spogliatoi, bar ed impianto di illuminazione.

La rete d'appoggio [illegible] [illegible] metri fuori terra, con un muretto di sostegno di 2 metri, mentre il campo di gara è m. 80 per 18.

La scelta di costruire uno sferisterio a Montanera ha pure [illegible] qualche dissenso, tanto che [illegible] consiglieri della Pro Loco [illegible] rassegnato [illegible] dimissioni, ma il gruppo di dirigenti rimasto ha superato ogni [illegible], compreso quello del finanziamento. *«La Regione* — dice ancora Aurelio Bergerone — *ed il Comune ci hanno promesso il finanziamento: noi ci fidiamo e per ora abbiamo anticipato la somma necessaria per acquistare il materiale».*

In sette dunque, Antonio Viglietti, Marco Tomatis, Stefano Giubergia, Andrea Rinaudo, Ambrogio Bovolti, il presidente Bergerone ed un giovane impresario di Montanera, Riccardo Lerda, che mette a disposizione le attrezzature, sono partiti a testa bassa ed ora sono quasi al traguardo dell'U. S. Montanerese in serie A con il proprio sferisterio.

L'U. S. Montanerese presenta tre formazioni: i «big» della serie A con Aurelio Defilippi, Musso, Rinaudo e Viglione; la formazione di Promozione con Galaverna, Bruno, Unnia, Marchisio e la riserva Giubergia, ed infine la squadra giovanile con Tomatis, Bruno, Viglietti e Ravatti.

L'inizio dell'attività è previsto, sul [illegible] sferisterio di «Piazza Nuova» il 7 maggio con il sapore del «derby» tra la quadretta locale e la Comed Subalpina di Cuneo forte [illegible] coppia Arigo-Bruno: per Montanera, 200 famiglie, è un avvenimento di prestigio incontrare, alla pari, la formazione di Cuneo e forse lo sferisterio sarà subito piccolo per contenere tutti gli appassionati. gi. f.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Domenica a Bastia il ventesimo Raduno internazionale

Sul fiume in canoa, per otto giorni

Un [illegible] si cimenta abilmente in un difficile passaggio in mezzo alle rapide

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Dal 30 aprile al 7 maggio si terrà a Bastia Mondovì il «20° Raduno internazionale di [illegible] fluviale». La manifestazione, organizzata [illegible] collaborazione dal Canoa Club Cuneo, l'E[illegible] turistico provinciale e numerose Pro Loco, prevede la partecipa[illegible] di [illegible] [illegible] e stranieri, che si esibiranno in discese sul Tanaro, sul Gesso, sull'Ellero, Stura di Demonte, Pesio e Corsaglia.

La prima discesa prenderà il via da Ceva, con un percorso sul Tanaro fino a Bastia (km 23), che presenta difficoltà di II grado. Si farà anche [illegible] sosta a Castellino.

Lunedì Primo Maggio i canoisti si trasferiranno a Cuneo per discendere il Gesso e la Stura di Demonte, con arrivo a Castelletto (km 10), dove sarà organizzata una festa in loro onore.

Il giorno seguente, nuova discesa della Stura fino a Cherasco. Per mercoledì 3 è previsto il trasferimento a Mondovì: dopo la visita della cittadella, si percorrerà l'El[illegible]rivo a Bastia.

Giovedì ci sarà un'esibizio[illegible] dei canoisti sul Pesio, da Pianfei a Carrù: venerdì 5, discesa del torrente Corsaglia da San Michele Mondovì [illegible] confluenza col Tanaro.

Il giorno successivo i partecipanti al raduno saranno ospiti di Cuneo. Nel pomeriggio percorreranno il Gesso, a monte della città. Domenica 7 maggio il [illegible] [illegible] concluderà [illegible] una nuova discesa dell'Ellero.

La gara che aprirà il Raduno, con partenza domenica mattina alle 11, è organizzata in collaborazione con le Pro Loco [illegible] Ceva e Castellino e prenderà il via dalla «Passe[illegible] sul Tanaro, presso [illegible] della Libertà. Alla discesa sono ammesse le categorie K1 seniores, juniores, ragazzi, allievi, cadetti, donne, veterani, e le C1 e C2. E. E.

Squadre di ciclisti tre a Farigliano

FARIGLIANO — Tre squadre — allievi, leva esordienti e primavera — sono domenicalmente al via con i colori della società ciclistica Farigliano, soc[illegible] in cui, a fianco di pur giovani corridori, che già vantano una discreta esperienza agonistica, sono elementi all'esordio, [illegible] tutto l'entusiasmo ed anche l'inesperienza che ne con[illegible].

Questi i quadri della S. [illegible] Farigliano.

Allievi, Milano Ezio, Occelli Massimo e Tomatis Luciano.

[illegible] esordienti: Abrate Giuseppe, Bellavia Claudio, Garelli Alberto, Vaglio Giuseppe, Viotto Mario, Zu[illegible] Flavio.

Primavera: [illegible] Guido, Noero Riccardo, Contorno Sergio, Rei Silvano, Cuneolo Ivan, Bracco Aldo, Vaira Raimondo, Vaglio Fabrizio.

Direttore sportivo è Fannino Uccelli, segretario Bruno Ferraroni, mentre il direttivo comprende, oltre al presidente Mario Occelli, Lodovico Contorno (vice pres.), Michele Abrate, Luciano Noero, Sebastiano Chiecchio, Giovanni Occelli e Carlo Caula. (p. o.)

Alba: tanti campioncini [illegible] Giochi della gioventù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Alla fase comunale dei Giochi della Gioventù [illegible]tletica leggera, che ha interessato i ragazzi delle Scuole media inferiori della città, hanno preso parte 544 allievi (374 maschi e 170 femmine).

Le migliori prestazioni assolute sono state fatte registrare da Morra (m. 1,25 nel salto in alto femminile), Anolli e Mascarello (10"9 sugli [illegible] metri maschili), Cecchi (7,98 nel lancio del peso femminile), Sirianni (7'50" nel 2000 metri maschili) e Marsala (9"4 nei 60 metri femminili).

L'atleta più completo è stato giudicato Fabrizio Eirale, della Classe I della Scuola media Macrino, che ha vinto il getto del peso con m. 8,40 ed il salto [illegible] alto a m. 1,30. I primi classificati nelle varie discipline parteciperanno ora alla fase provinciale dei Giochi. (g. f.)

Corridori caragliesi sempre più veloci

CARAGLIO — Ottimo comportamento della «Podistica» caragliese nelle due gare organizzate dall'Anpi e svoltesi a Verzuolo ed a Mondovì domenica [illegible] e martedì 25 aprile.

A Verzuolo la «Podistica» si [illegible] classificata al secondo posto tra le società partecipanti alle gare, [illegible]bito dopo la «Arbena» di Trofarello, cogliendo pertanto la palma della prima società della provincia di Cuneo.

Tra i corridori, Agatino Raineri si [illegible] classificato all'ottavo posto. Alla gara, organizzata per [illegible] [illegible]zioni del 33° [illegible] della Liberazione, ha partecipato un solo ex-partigiano: il cuneese Riccardo Cavaghon.

A Mondovì, Anna Abbà, presidente della «Podistica caragliese», è giunta al [illegible] [illegible] fra le donne, dopo la fortissima Rita Marchisio. La «Podistica» si è classificata al quinto posto assoluto tra tutte le società partecipanti. (b. a.)

CUNEO — Verona ha ospitato l'incontro di karate, specialità kumite, tra le nazionali italiana ed austriaca: gli azzurri della federazione S.[illegible].I. (Shotokan Kokusia Karatedo - Italia) hanno vinto piazzando le selezioni A e B al primo e secondo posto. Due atleti cuneesi del Shotokan Karate C[illegible] hanno contribuito alla affermazione dei colori italiani. Fabio Lucignani gareggiava infatti con la squadra A e Pierluigi Giraudo con la B. Fabio Lucignani ha pure vinto la gara individuale battendo in finale tre atleti austriaci, era assente.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il liberale Carella non vuole lasciare l'Aamaie

Sanremo: si decidono le nuove presidenze

Vogliono rinnovare i vertici del Casinò, dell'Azienda soggiorno, dell'Ospedale e dell'Azienda elettrica e Acquedotto - Secondo il pli non esistono i presupposti per alcun mutamento

SANREMO — Questa sera i rappresentanti dei gruppi consiliari di maggioranza si riuniscono per trovare un accordo in merito all'assegnazione delle quattro maggiori presidenze: quella del Casinò, dell'Azienda di soggiorno e turismo, dell'ospedale provinciale di Sanremo e Bussana e dell'Aamaie (Azienda municipalizzata energia elettrica ed acquedotto). A proposito di quest'ultima, retta attualmente dal liberale avv. Alfonso Carella, si è detto che potrebbe essere affidata ad un dc o a un comunista, qualora il pci rinunciasse a quella dell'ospedale (a favore dell'attuale presidente, l'avv. Francesco Moreno, dc, che negli anni ha acquisito una eccezionale esperienza in materia di amministrazione sanitaria ospedaliera).

«E' possibile un cambio al vertice dell'Aamaie?». Il diretto interessato, l'avv. Alfonso Carella, risponde: *«Da quando il pli non appoggia la nuova maggioranza, che si avvale ora anche della collaborazione dei comunisti, ho rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario del partito, ma c'è da chiedersi come possa avvenire un tale cambio nel caso la mia segreteria decida che io debba restare. Il consiglio comunale* — prosegue Carella — *non può essere chiamato a deliberare lo scioglimento della commissione amministratrice da me presieduta, se non quando vi sia una proposta motivata scritta».*

«I "motivi" precisati dalle norme di legge in proposito — continua Carella — *si riferiscono specificatamente alla non ottemperanza delle disposizioni legislative e dei regolamenti generali e speciali, con conseguente pregiudizio degli interessi dell'azienda. Francamente non mi sembra che tali presupposti di irregolarità possano esistere nei confronti di questa commissione. La legge stabilisce che se sono riconosciute la fondatezza e la rilevanza degli addebiti, la commissione può essere sciolta soltanto con il voto di due terzi dei consiglieri».*

Conclude Carella: *«E' sbagliato pensare che le dimissioni di tutti i commissari debbano determinare la decadenza del presidente, il quale è stato eletto a votazione separata direttamente dal consiglio comunale e non, come avviene in altri organismi, dai componenti la commissione. Anche in caso di dimissioni generali, io rimarrei in carica in attesa che vengano nominati gli altri. Dunque, soltanto la segreteria del mio partito può disporre affinché io lasci l'incarico di presidente dell'Aamaie».*

L'avv. Carella

Che ne pensa il pli? Risponde Claudio Covini, segretario del partito: *«L'avv. Carella deve restare dov'è. Il pli appoggiava la maggioranza quando di essa non facevano parte i comunisti. La dc, per sue esigenze interne, nel sollecitare la collaborazione con il pci ha posto un'alternativa per noi inaccettabile. Non c'è quindi responsabilità da parte nostra e non vedo dunque come accordi di maggioranza stipulati allora, sia per l'Aamaie che per il commissario alla casa da gioco, non debbano essere rispettati fino in fondo. Del resto* — conclude Covini — *è inimmaginabile che ad ogni maggioranza segua il cambio della guardia nelle varie presidenze, perché assisteremmo così a una vera e propria girandola di presidenti "politici", che nulla avrebbero a che fare con una sana amministrazione».*

Renato Olivieri

Imperia, dopo le dimissioni di Antonio Mileto

Sul «trono» del psi un nuovo segretario

IMPERIA — *Acque agitate nel psi. Ieri il segretario provinciale Antonio Mileto si è dimesso ed è iniziata la «bagarre» per la successione. Giovedì prossimo il direttivo si riunirà per eleggere il nuovo segretario, il vicesegretario e l'esecutivo provinciale. Dai risultati delle votazioni e dal tipo di maggioranza che emergerà in questi giorni di predirettivo potrebbe dipendere la stabilità politica e amministrativa di alcuni comuni della Provincia, primo fra tutti quello di Imperia.*

Il gruppo di «Alternativa socialista», in cui militano Belmonti, Cichero, Corbo e i consiglieri comunali Barbagallo e Saglietto, conosce bene la situazione. «La situazione del Comune di Imperia — dicono — è anomala. Bisogna provvedere. Il psi deve essere compatto, non diviso e quindi chiederemo le dimissioni del vicesindaco Cagnone e dell'assessore Franco Ruscigni. Non si possono accettare due fronti, quello Ruscigni - Cagnone, in maggioranza, e quello Barbagallo - Saglietto, all'opposizione».

Dopo il congresso il gruppo di «Alternativa socialista» contava su 15 voti. La maggioranza di Mileto 16. Poiché tra i due gruppi la tensione era molto forte, venne nominato Mileto segretario «pro tempore», con l'incarico specifico di individuare una possibile intesa tra le parti. Sono invece arrivate le discussioni.

«Per noi — dice *il gruppo di "Alternativa"* — Mileto non era più segretario già da diversi mesi: il suo mandato, infatti, scadeva nell'agosto dello scorso anno. Ieri abbiamo solo preso atto che se n'è andato. La sua carica era inoltre viziata da incompatibilità: era infatti già sindaco di Bordighera».

Per trovare una maggioranza che possa sollevare il psi provinciale dalle polemiche forse non basteranno otto giorni. Ci sono gruppi all'interno del partito decisi a eliminare tutti i soprusi presunti, le posizioni anomale, gli accordi di parte, che sarebbero stati messi a segno in questi ultimi anni in provincia. «Noi chiediamo — dicono — che sia applicato lo statuto».

I gruppi di Mileto, Ruscigni, Serrati, Cagnone, Marra ribadiscono la loro convinzione di avere sempre operato nell'esclusivo interesse del partito. Giovedì ci sarà un accordo e un nuovo segretario provinciale del psi capace di soddisfare tutte le correnti? E' difficile dirlo. Qualcuno vorrebbe addirittura un commissario; altri avanzano già il nome di qualche possibile candidato: Domingo Berruti, Luchino Belmonti, Benito Ruscigni. Quest'ultimo, però, sarebbe forse incompatibile perché è presidente dell'ospedale civile di Imperia.

r. b.

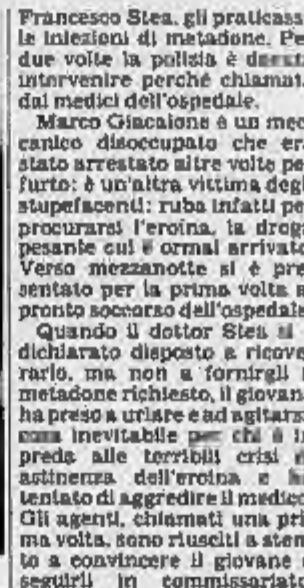
Un giovane di ventidue anni a Sanremo in preda a una crisi di astinenza

Vuole la droga, aggredisce il medico picchia gli agenti e viene arrestato

Marco Giacalone aveva già commesso furti per procurarsi eroina - Dopo le prime minacce al dr. Stea è condotto in commissariato e poi rilasciato - Prende un coltello e torna al pronto soccorso

Marco Giacalone

SANREMO — Un tossicomane sanremese, Marco Giacalone, di 22 anni, abitante in corso degli Inglesi 227, è stato arrestato ieri sera dopo che aveva dato in escandescenze al pronto soccorso dell'ospedale.

Il giovane pretendeva che il medico di guardia, dottor Francesco Stea, gli praticasse le iniezioni di metadone. Per due volte la polizia è dovuta intervenire perché chiamata dai medici dell'ospedale.

Marco Giacalone è un meccanico disoccupato che era stato arrestato altre volte per furto: è un'altra vittima degli stupefacenti: ruba infatti per procurarsi l'eroina, la droga pesante cui è ormai arrivato. Verso mezzanotte si è presentato per la prima volta al pronto soccorso dell'ospedale.

Quando il dottor Stea si è dichiarato disposto a ricoverarlo, ma non a fornirgli il metadone richiesto, il giovane ha preso a urlare e ad agitarsi, come inevitabile per chi è in preda alle terribili crisi di astinenza dell'eroina e ha tentato di aggredire il medico. Gli agenti, chiamati una prima volta, sono riusciti a stento a convincere il giovane a seguirli in commissariato. Dopo un breve interrogatorio, quando ormai sembrava che la crisi fosse passata e che il giovane si fosse calmato, è stato riaccompagnato a casa.

Mezz'ora dopo, però, il Giacalone era ancora al pronto soccorso dell'ospedale; nuovo tentativo, a questo punto, del dottore di ricoverarlo. Il giovane, invece, che non riusciva ad accettare, evidentemente, l'idea del ricovero, ha colpito il dottor Stea con calci e pugni e lo ha minacciato con un coltello. Di questo si era servito in precedenza per tagliare le gomme dell'auto del medico parcheggiata fuori dell'ospedale.

A questo punto veniva nuovamente chiamato il «113»: il giovane tossicomane, la cui crisi di astinenza si era sempre più acuita, ha cercato di aggredire anche gli agenti.

E' stato accusato di porto abusivo d'arma da taglio, minacce, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti, arrestato e rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla.

m. r.

Savona: scioperano i medici ospedalieri

SAVONA — Si è riunito ieri il consiglio dell'ente del «San Paolo» per esaminare la situazione venutasi a creare con la mancata elezione del nuovo presidente

L'organismo sindacale ha deciso di incontrarsi con le forze politiche e sociali per sollecitare la soluzione del problema (la carica è vacante dal 24 gennaio scorso) riservandosi eventuali azioni di lotta nel caso il consiglio di amministrazione ritardasse ulteriormente tale nomina.

E' intanto iniziato lo sciopero dei medici ospedalieri proclamato dell'Intersindacale. L'astensione dal lavoro proseguirà anche oggi e domani. Al San Paolo l'adesione dei medici, 130 circa, è stata totale. Sono stati comunque garantiti gli interventi d'urgenza e in ogni sezione è costantemente presente un medico.

(n. s.)

Savona: arrestato militare di leva

SAVONA — Bruno Forlani, 20 anni, abitante a Rho Ferrarese, attualmente militare in servizio di leva al sedicesimo battaglione della caserma Bligny di Legino (Savona), è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona su mandato di cattura della procura della Repubblica di Ferrara.

E' accusato di rapina pluriaggravata ai danni di un benzinaio di Ferrara. Secondo l'accusa il giovane avrebbe preso parte alla rapina ai danni del distributore tenendo sotto la minaccia delle armi il titolare.

Il fatto avvenne qualche tempo fa, ma gli inquirenti sono risaliti al nome del presunto rapinatore soltanto da pochi giorni. Quando il magistrato ha firmato l'ordine di cattura Bruno Forlani aveva già lasciato Rho Ferrarese e raggiunto la caserma di Savona.

Gli uomini del capitano Riccio, accertato che il ricercato vi prestava servizio, si sono presentati al comando del presidio militare ed hanno arrestato il giovane al suo rientro in caserma, dopo la libera uscita. Bruno Forlani verrà trasferito a Ferrara a disposizione dell'autorità giudiziaria della città emiliana.

I due complici della rapina al distributore dell'Agip di Ferrara (bottino 4 milioni) sono già in carcere ed insieme a Bruno Forlani sono sospettati di altre due rapine e dell'omicidio di un orefice di Padova. Secondo gli inquirenti i tre banditi, fallita la rapina all'oreficeria ed inseguiti dal titolare, non avrebbero esitato a fare fuoco e l'orefice fu colpito a morte da una pallottola calibro 38. Tutti e tre erano soliti agire armati di pistole e coltelli.

(b. b.)

Cooperativa di Finale utile di 16 milioni

FINALE LIGURE — Il bilancio consuntivo del 1977 della cooperativa di consumo Rinaldo Piaggio di Finale Ligure si chiude con un utile netto di esercizio di oltre 16 milioni e mezzo che sarà destinato al fondo di riserva. Non c'è stata infatti, per ora, la possibilità di elaborare nessuna delle attività di carattere sociale previste dallo statuto, poiché l'intero consiglio d'amministrazione è stato impegnato al perfezionamento delle pratiche di gestione e al controllo del punto di distribuzione delle merci.

Il volume di affari della cooperativa di consumo per il 1977 ha superato i 115 milioni di lire; i soci sono saliti da 886 a 1268 con un incremento di 382 unità: di essi 852 sono dipendenti delle industrie aeronautiche Rinaldo Piaggio, 112 dipendenti del comune, 81 dipendenti dell'ospedale Ruffini San Biagio e 223 sono pensionati.

(s. d.)

Avevano rinchiuso i dipendenti della banca nel sotterraneo

Condannati a otto anni (ciascuno) i "banditi del caveau" di Imperia

Per Sergio Settimo e Daniele Lattanzi, identificati dalle vittime, anche 400 mila lire di multa

IMPERIA — Sedici anni di reclusione, 400 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: è la sentenza emessa ieri dai giudici del tribunale di Imperia al processo per la rapina al «Credito Italiano» di Porto Maurizio. Il bottino era stato di 27 milioni in contanti e 63 milioni tra titoli e traveller's. Due gli imputati alla sbarra: Sergio Settimo, 32 anni, torinese, sposato e padre di due bambini, e Daniele Lattanzi, 33 anni, di Nichelino. Il terzo uomo della banda che il 24 agosto scorso aveva fatto il «colpo» a Imperia è morto: si chiamava Giovanni Vordò, aveva 25 anni, cadde ucciso da una raffica di mitra mentre tentava una rapina a Trento (nel conflitto a fuoco con le Forze dell'ordine morì anche un brigadiere di p.s.).

Sergio Settimo e Daniele Lattanzi sono stati condannati dai giudici di Imperia a 8 anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. Il p.m. dottor Penco, aveva chiesto una pena più severa: 10 anni di carcere ciascuno e 1 milione di multa. La difesa è riuscita a ottenere le attenuanti generiche, grazie alla dinamica «dolce» della rapina. L'hanno anche «ammesso» le parti lese in aula: i tre banditi, armati, non hanno creato situazioni di panico.

Il direttore Balli — Sergio Settimo e Daniele Lattanzi sul banco degli imputati

Ha detto il direttore della banca, Lucio Balli. *«Dopo averci fatto aprire la cassaforte ci hanno portati tutti nel "caveau". Poi stavano per chiuderci dentro con la porta blindata. Sarebbe stata la fine perché saremmo rimasti senz'aria. Lo dissi loro, pregandoli di lasciare la porta aperta e chiudere solo il cancello».*

Nonostante la «bontà» verso gli impiegati del Credito Italiano di Porto Maurizio, Sergio Settimo e Daniele Lattanzi hanno una fedina penale nerissima: rapina, porto abusivo di pistola, evasione e furto. Settimo è già evaso dalle «Murate» di Firenze, Lattanzi dalle «Nuove» di Torino.

Della rapina di Imperia hanno negato tutto. *«Non siamo stati noi* — hanno detto — *quel giorno eravamo a molti chilometri di distanza. Polizia e carabinieri, per comodità, ci hanno affibiato anche questo colpo. Solo perché eravamo evasi e quindi in libertà, ci hanno incolpato di tre rapine nello stesso giorno in posti diversi: Trento, Bolzano e Caldora».* In aula però, dal direttore di banca e da un'altra quindicina di testi, sono stati riconosciuti autori della rapina.

Il colpo fu messo a segno verso le 14,40. I tre banditi (due armati) entrarono dalla porta di servizio. Poi si allontanarono a piedi tra la folla. L'allarme fu dato circa un'ora dopo da due clienti, Michele Ricci e Domenico Gazzano che, per caso, vedendo la porta di servizio della banca socchiusa, erano entrati a vedere.

Roberto Basso

Ladri sorpresi fuggono a Sanremo

SANREMO — Mentre rientrava a casa, la notte scorsa, l'impiegato della concessionaria sanremese della Fiat, Umberto Crotta, 53 anni, via delle Magnolie 4, ha sorpreso due ladri intenti a rubare nella sua camera da letto. I due, vistisi scoperti sono fuggiti.

Il Crotta ne ha inseguito uno il quale, da quanto ha dichiarato il derubato, avrebbe anche sparato contro di lui un colpo di pistola.

(m. r.)

La pena è di un anno senza condizionale e 32 milioni di multa

Sanremo: giovane condannato Tentava di esportare valuta

Roberto Agnellini fu già arrestato e scarcerato a Brescia nel '76

SANREMO — *Il neo fascista bresciano Roberto Agnellini, 26 anni, abitante nella città lombarda in via Solferino 28, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Sanremo a un anno di reclusione, 32 milioni di multa, un milione di sanzione amministrativa e alla confisca della somma di lire 16 milioni, che aveva con sé mentre cercava attraversare la frontiera sull'Autostrada dei Fiori a Ventimiglia, diretto in Francia.*

Roberto Agnellini era accusato proprio di tentata esportazione clandestina di valuta. Il processo è stato celebrato per direttissima.

Il giovane è già noto alle cronache: il suo nome è comparso negli anni scorsi nelle cronache sul terrorismo bresciano. Era stato arrestato e quindi scarcerato il 14 settembre 1976, accusato di aver preso parte all'assalto della sede del psi di Brescia.

Era sospettato anche di aver compiuto atti dinamitardi e aver detenuto abusivamente armi. In base a questi precedenti, probabilmente, i giudici sanremesi gli hanno negato la libertà provvisoria e la sospensione condizionale della pena. L'Agnellini starà quindi in carcere a Sanremo dove era stato rinchiuso nei giorni scorsi, subito dopo il suo fermo alla frontiera.

La guardia di Finanza aveva trovato nel suo portafogli un assegno di conto corrente (compilato) per nove milioni e trecento mila lire oltre a dieci cambiali per complessivi sette milioni. Assegno e cambiali non erano stati dichiarati dall'Agnellini quando gli era stata chiesta l'entità della valuta in suo possesso.

(r. a.)

Roberto Agnellini

Reparto di emodialisi presto ad Imperia

IMPERIA — L'ospedale avrà finalmente il proprio reparto di emodialisi: sarà così colmata una dolorosa lacuna che, attualmente, obbliga gli ammalati a recarsi, con molti sacrifici e dispendio finanziario, periodicamente fuori provincia per essere sottoposti alle cure necessarie.

La notizia è stata data questa mattina dal dottor Carlo Tagliasacchi, direttore sanitario dell'ospedale civile: «Il nuovo reparto — ha detto — troverà posto nel nuovo fabbricato ospedaliero in costruzione lungo via Santa Agata e per il quale la Regione ha concesso il finanziamento. Per guadagnare tempo — ha detto Tagliasacchi — nelle more del completamento della costruzione effettueremo il concorso per la nomina del primario di questo reparto, il quale potrà così sovrintendere alla realizzazione degli impianti tecnici necessari.

«E' una cosa molto opportuna — ha concluso il dottor Tagliasacchi — perché si tratta di un settore della medicina dove si fanno progressi tecnici molto rapidi: bisognerà quindi procedere all'acquisto delle attrezzature all'ultimo momento, per essere certi di avere quelle più aggiornate possibili».

(b. n.)

SAVONA — 220 concorrenti hanno partecipato al III° Trofeo Gamaleri-Passa e al 5° Trofeo Ford di pesca sportiva, svoltosi nel porto e organizzato dalla società pescatori sportivi «Arnaldo Gamaleri». Su tutti è emerso il savonese Armando Lovati. Hanno completato la vittoria Lorenzo Valvassura, Romolo Valvassura, Mario Grippini e Giorgio Bitetto. La società pescatori sportivi ami e torrenti di Genova Pegli si è aggiudicata il 5° Trofeo Ford Savona.

Il tribunale di Savona ha ritenuto sano di mente l'ex carabiniere di Pieve di Teco

Dopo l'assoluzione ancora un'aria di mistero nella complicata storia del "caso Albengas"

SAVONA — *«Signor presidente, sconto da sei anni una condanna senza processo»* — ha esordito (davanti al dottor Guido Gatti ed ai giudici a latere Gennaro Avallo e Piera Panico) l'ex appuntato dei carabinieri ed ex dipendente dell'Albengas Egidio Castella, 54 anni, di Pieve di Teco —. *Le accuse per le quali sono davanti a voi sono costate molto a me ed alla mia famiglia eppure non sono passato dall'altra parte della barricata».*

Era accusato di calunnia e porto e detenzione di armi da guerra, che, secondo l'accusa, avrebbe nascosto nell'auto del vicedirettore dello stabilimento Albengas, Alessandro Chernetich, e all'interno dell'azienda. L'ex appuntato segnalò la presenza delle armi ai carabinieri di Albenga che trovarono 133 pallottole da guerra sull'auto del vicedirettore dell'Albengas e un mitra a canna corta nascosto dietro alcune bombole per gas. Chernetich finì in galera per una settimana, ma ne uscì scagionato in istruttoria e le porte del carcere si spalancarono per Egidio Castella, accusato di avere introdotto le armi nello stabilimento per vendicarsi dei superiori.

Il direttore dell'azienda, dottor Giuseppe Caviglia, in quei giorni era ad Amburgo, dove venne rintracciato dalle autorità italiane. Sua moglie, Lorna Griffa, poco tempo prima era stata arrestata dalla polizia segreta del regime dei colonelli ad Atene. «Agentpress» di una casa editrice legata al partito socialista italiano fu accusata di fare da tramite tra i profughi greci e il partito italiano.

A metà ottobre del 1972 Egidio Castella esce dallo sdegnoso mutismo in cui si era rinchiuso e dice al magistrato inquirente: *«Sono stato incastrato dal Sid perché non mi sono piegato ai suoi voleri e non ho segnalato la partenza ed i movimenti del dottor Caviglia sul quale indagavano».*

Ci sono tutti gli ingredienti del giallo politico, ma il giudice istruttore ritiene che l'imputato sia un calunniatore. Ordina la perizia psichiatrica e il medico lo giudica capace di intendere e di volere.

Il 13 febbraio dello scorso anno inizia il processo, ma le affermazioni dell'imputato (cita nomi e cognomi di ufficiali dei servizi segreti, che lo avrebbero contattato e, per il suo rifiuto, anche ricattato) o nascondono un giallo a livello di trame eversive o sono il parto di una fantasia malata.

Il tribunale ordina una nuova perizia e rinvia il processo a nuovo ruolo. Il responso del collegio peritale relega il giallo a frutto di una mente *«affetta da paranoia»* e giudica l'imputato *«pericoloso socialmente a sé e agli altri».*

Al nuovo processo Castella sembra avere tutto e tutti contro. Si difende con i denti. *«Il Sid mi disse* — afferma — *di non rivelare nulla neppure ai magistrati. Sostenevano che, in qualsiasi caso, la procura generale mi avrebbe tolto dai guai».* A suo favore soltanto un passato cristallino di tutore dell'ordine e di uomo generoso (finì sulle prime pagine dei giornali francesi per avere salvato un bimbo, rischiando la vita, sulla Costa Azzurra).

Il tribunale di Savona ora gli *«ha reso giustizia»*, assolvendolo per insufficienza di prove, un verdetto che, vista la storia, facilita il cammino della fantasia: i giudici hanno accettato la tesi dei difensori Alfredo Biondi e Nanni Russo, che sostenevano la mancanza degli estremi giuridici della pericolosità sociale o sotto giunti alla sentenza assolutoria per altre ragioni? Rimane un mistero, come il presunto traffico di armi e l'altrettanto presunta partecipazione di uomini del Sid.

Di certo vi è che a Pieve di Teco, dove Egidio Castella abita, nessuno lo giudica un paranoico. Lo sostengono in molti: dal professore Luchino Belmonti, al medico condotto Franco Ruggero, dal parroco don Angelo Strazzi, al sindaco Guido Ella. Dice quest'ultimo: *«Castella spesso si prestava come autista volontario della locale autoambulanza. Ancor oggi non avrei esitazioni ad affidargli mio figlio».*

b. b.

La minoranza teme la possibilità di speculazioni

Cervo: approvato il "piano" ma le polemiche continuano

CERVO — Il piano regolatore è stato approvato in consiglio comunale, ma le critiche e le polemiche continuano. L'opposizione è decisamente contraria alla sua impostazione. Il consigliere liberale Floriano Raponi afferma: *«Il piano regolatore di Cervo è un piano unicamente di "partito". In mancanza di veri schemi regionali, ci si è limitati a uno strumento urbanistico di salvaguardia. Ci sono stati molti contrasti durante le consultazioni tra la popolazione e l'amministrazione. Ma non se ne è tenuto conto».*

Le critiche maggiori sono rivolte alla limitatezza di sviluppo per il settore edilizio. Gli insediamenti previsti sono mille, 300 dei quali si dice che si presteranno a una forte speculazione. *«Gli oneri di urbanizzazione che si ricaveranno dai trecento posti a Monte Piano saranno di circa mezzo miliardo* — continua Raponi —: *forse non basteranno neanche per i servizi di zona. Dopo un gran parlare di lotta contro la seconda casa, solo questo tipo di investimento sarà possibile; i cervesi non andranno certo ad abitare così lontano. Sarebbe stato senz'altro preferibile, nell'entroterra, limitarsi a un insediamento turistico».*

«Così invece — prosegue il consigliere liberale — *si è fatto un misto di dubbia utilità: seconda casa, alberghi ed edilizia popolare. Noi della minoranza e con noi buona parte della popolazione, saremmo stati più favorevoli a un piano di sviluppo edilizio nelle zone pianeggianti di Cervo. Vicino al "villaggio dei fiori" per esempio ci sono già strade, fognature ed altri servizi che avrebbero consentito di avere un certo margine sugli oneri di urbanizzazione. Si poteva favorire l'edilizia agevolata o convenzionata. Si sarebbero evitate le speculazioni».*

Il piano regolatore è passato con l'approvazione della maggioranza (sette comunisti, un socialista e un indipendente di sinistra). Contrari i due democristiani, il liberale e due indipendenti di sinistra.

Arrestati 2 uomini mentre espatriano

VENTIMIGLIA — Due persone sono state arrestate a Ventimiglia. Il primo è il trentaduenne Mauro Ermirio, nato e residente a Genova in Salita Nostra Signora del Monte 5/6. E' stato fermato al Valico dell'Autostrada dei Fiori mentre usciva dallo Stato a bordo di una «128» da noleggio; era ricercato per non aver rispettato gli obblighi impostigli quale sorvegliato speciale. L'uomo, che ha precedenti per furti con scasso e reati contro il patrimonio, è stato denunciato in stato di arresto per ricettazione e falsità materiale, avendo esibito una carta d'identità contraffatta. Il secondo arrestato (al Valico ferroviario) è Gilberto Gatti, 69 anni, originario di Perugia, che tentava di espatriare in Francia con un documento d'identità intestato a Vittorio Baldassarre, di Roma. Il Gatti, incensurato in Italia, è già stato espulso dalla Svizzera e dalla Francia.

(l. m.)

SAVONA — Festa grande, sabato 29, per gli astrofili savonesi. Alle 16 nella specola sociale di Vezzi sarà infatti inaugurato il nuovo telescopio riflettore da 25 cm.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie.
Ariston: Al di là del bene e del male.
Astor: La vita davanti a sé.
Augustus: Vigilato speciale.
Cinelux: Grazie tante e arrivederci.
Cristallo: L'inezzabile.
Grattacielo: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Salvate il Gray Lady.
Odeon: L'uomo ragno.
Olimpia: Le labbra del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Welcome to Los Angeles.
Ritz: Il diavolo probabilmente.
Rivoli: Il professionista.
Smeraldo: Rosa Bon Bon.
Universale: La mazzetta.
Verdi: West Side Story.
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Stabile E. Duse: Recital di Gino Paoli: «Il mio ovatiere».
Politeama Margherita: Stagione dell'opera: «Werther» di Massenet.

ARENZANO

Italia: Oh mia bella matrigna.

CHIAVARI

Cantero: Gli intellettuali, di Molière.
Nuovo: Inferno di un convento.
Odeon: Indiana.

SESTRI LEVANTE

Ariston: Le avventure di Bianca e Bernie.
Centrale: La vergine, il toro, il capricorno.
Levante: A mezzanotte va la ronda del piacere.

RAPALLO

Grifone: Raptus erotico.
Italia: Piedone l'africano.
Augustus: Occhi alle stelle.

RECCO

Anna: L'ammutinamento del Bounty.

S. MARGHERITA

Centrale: I padroni della città.
Mignon: Giulia.

SAVONA

Diana: Il figlio dello sceicco.
Eldorado: L'altra faccia di mezzanotte.
Arc: La bellissima estate.
Astor: Piedone l'africano.
Olimpia: La bella addormentata nel bosco.
Jolly: Natale in casa d'appuntamento.
Lux: Treno nero.
Selecinema: Le ore disperate.
[illegible]: Pazzo pazzo West.

ALASSIO

Colombo: La morte di una carogna.
Ritz: Stato interessante.

ALBENGA

Astor: La mazzetta.
Ambra: Rallies e Formula uno.
Cristallo: Poliziotto privato: un mestiere difficile.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Guerriero rosso.

CAIRO MONTENOTTE

Cristallo: Led Zeppelin.

CERIALE

Odeon: Simbad il marinaio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Il triangolo delle Bermude.
Ondina: L'ultima odissea.
Ideal: La mazzetta.

LOANO

Perla: Le laureande.
Loanese: La via della prostituzione.

MILLESIMO

[illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Il gatto.

SPOTORNO

Mignon: La pattuglia dei doberman al servizio della legge.

VADO LIGURE

Ambra: Tre donne.

VARAZZE

Teirx: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

IMPERIA

Cavour: Mani di ferro.
Rossini: Marlowe indaga.
Centrale: Ciao Pussycat.
Ambra: Il belpaese.
Imperia: Indiana.
Dante: Io sono mia.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'ultima odissea.
Dani: Polvo con le ali.

BORDIGHERA

Zeni: Lo sparviero.
Olimpia: Orca.

DIANO MARINA

Odeon: Bel Ami, l'impero del sesso.

RIVA LIGURE

Cecilia: La vera storia del Dr. Jeckill.

SANREMO

Ariston, Teatro: Stella d'argento.
Centrale: Amore alla francese.
Sanremese: Marlowe indaga.
Orfeo: [illegible]
Supercinema: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Lux: Gran varietà.
Astra: Good bye amore mio.
Mignon: Scherzi da prete.
Ritz: Donna Flor e i suoi due mariti.

VENTIMIGLIA

Europa: La mazzetta.
Impero: L'uomo che sfidò l'organizzazione.

SAVONA TV

Ore 15: Film; 18: Musica a richiesta; 19,15: Superclassifica show; 19,45: Segnalibro ligure; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario; 20,40: Film; 22: Quattro parole tra noi.

Scadono i 6 mesi d'affitto dello stabilimento

Savona: all'ex Mammut clima sempre più caldo

I lavoratori sono in cassa integrazione e non hanno ancora ricevuto gli stipendi del periodo novembre '77-marzo'78

SAVONA — A distanza di 29 mesi dal fallimento della «Mammut», oggi «Metalmetron», ed a 14 mesi dall'inizio della gestione Gepi, il futuro della fabbrica di via Stalingrado e dei suoi 400 lavoratori, buona parte dei quali in cassa integrazione, è ancora incerto.

Mancano precisi ed attendibili piani di ristrutturazione, mentre stanno passando i sei mesi di proroga dell'affitto dello stabilimento chiesti dalla Gepi al curatore fallimentare, senza che siano stati fatti passi avanti per giungere, tramite un'intesa, all'acquisizione della fabbrica da parte della stessa Gepi.

A tutto ciò bisogna aggiungere la difficile situazione in cui si trovano i lavoratori in cassa integrazione e che, forse, solo fra 3 o 4 settimane percepiranno le competenze relative al periodo novembre '77-marzo '78.

«I danni materiali e morali derivanti da questa situazione — avvertono i sindacati — *sono incalcolabili e non possiamo permettere che si riproducano ancora. La sfiducia ed il malcontento verso tutti e tutto per rispondere ad esigenze di sopravvivenza hanno prodotto guasti e ferite che debbono essere riparati e rimarginati con un impegno serio e responsabile di tutti per giungere ad una sollecita approvazione del nuovo decreto di cassa integrazione (il precedente è scaduto a marzo) o comunque per imporre alla Gepi il pagamento regolare di tali competenze».*

A parere della federazione lavoratori metalmeccanici e del consiglio di fabbrica della Metalmetron esistono però tutte le premesse, politiche ed economiche, per avviare il processo di risanamento dell'azienda. *«Perché* — si chiedono — *questo non è avvenuto e non avviene nonostante le condizioni positive determinate da un'attività produttiva mai cessata, e da altre iniziative?».*

Il punto di vista dei sindacati, che è anche una risposta all'interrogativo, è chiaro: *«Molte risposte* — affermano — *possono essere date, a partire dall'incapacità e dalla mancanza di volontà della Gepi ad assolvere i suoi compiti istituzionali; dalla carenza di mezzi tecnici e finanziari e dal fatto che la Gepi non intende affrontare il processo di risanamento e ristrutturazione se non dopo aver trovato un imprenditore interessato all'operazione di acquisto e di gestione».*

Le rappresentanze dei lavoratori non si limitano però alle critiche; per il 2 maggio hanno convocato un'assemblea aperta, all'interno dello stabilimento, durante la quale illustreranno alle forze politiche e sociali un «contributo» per dare valida soluzione al problema della Metalmetron.

La proposta che avanzano è incentrata sull'attuazione di un rapporto organico con le aziende pubbliche operanti nella nostra regione, che potrebbe portare all'individuazione di scelte produttive valide per l'azienda savonese.

«Con questa impostazione ed in un quadro di programmazione di settore da collegare al contesto regionale — sottolineano i sindacati — *sarà possibile determinare le condizioni per una definizione dell'assetto produttivo dello stabilimento e degli interventi finanziari necessari al processi di ristrutturazione ed eventuale riconversione delle attività produttive».*

Nicolò Siri

Sull'arte nel '600 convegno a Savona

SAVONA — Domenica, organizzato dalla Società savonese di Storia Patria, si tiene nella nostra città il 3° convegno storico dedicato all'arte a Savona nel Seicento.

Promuovendo questo incontro, la società savonese intende analizzare un momento poco conosciuto della vita culturale savonese, attraverso contributi che permettano anche di arricchire la problematica maggiore relativa all'intera vicenda dell'arte provinciale italiana in epoca barocca.

Il convegno si aprirà alle 9,30 nella sala rossa del Palazzo comunale e quindi si trasferirà nel salone di palazzo Lamba Doria. I lavori inizieranno con una relazione introduttiva di Teofilo Ossian de Negri, direttore del «Bollettino linguistico» di Genova e si concluderanno con una relazione di Franco Croce.

Il discorso di chiusura sarà tenuto dall'on. Russo. *(n. s.)*

Deciso per Diano

Piano di studio per le spiagge

DIANO MARINA — Si stanno muovendo le acque per migliorare la situazione delle spiagge. Gli amministratori stanno accelerando i tempi: l'incarico di affidare un piano di studio per la zona a mare è stato affidato in questi giorni all'ing. Gaggero, di Savona.

Il costo del progetto affidato all'ingegnere savonese è di 15 milioni. Sarà finanziato con l'utile della gestione delle spiagge comunali degli esercizi '78, '79, '80. *(f. r.)*

IMPERIA E ALBENGA ALLA RESA DEI CONTI

Imperia con l'Arona alla prova del fuoco

Ottonello, ancora infortunato, non giocherà

IMPERIA — *Domenica ad Arona Ottonello, il forte centrocampista dell'Imperia, resterà ancora fuori campo. Contrariamente alle previsioni la gamba infortunata non è ancora in grado di sopportare lo sforzo di una partita. Baveni, saggiamente, non vuole rischiare. Il rientro di Ottonello, quindi, avverrà la domenica successiva al «Ciclone» per l'incontro casalingo contro l'Entella. Un motivo, in più, per i tifosi nerazzurri, di affollare il Comunale.*

Ottonello è un po' seccato di questo riposo forzato. «Non vedo l'ora — ha detto — di giocare. D'altra parte, però, sento che il muscolo della gamba che mi era stata ingessata è ancora debole. Ad Arona farò ancora il tifoso. Speriamo sia l'ultima volta del campionato».

La trasferta di domenica si annuncia interessante anche perché l'Imperia dovrà cercare di continuare la serie di incontri utili consecutivi: da 25 domeniche, infatti, non perde. Ad Arona, però, è stato bruciato il Savona proprio quando tutti dicevano che era imbattibile. Gli uomini di Baveni devono fare attenzione, se vogliono continuare nella sfida per il primato.

La C2 ormai è una realtà. Logico quindi che i dirigenti stiano già controllando con un occhio i bilanci e le previsioni di spesa del campionato del prossimo anno. Quanto denaro sarà necessario? Certamente la C2 richiede sforzi non indifferenti. L'attuale squadra può essere in grado di affrontare la serie superiore senza sfigurare? Sono quesiti importanti che devono essere affrontati e risolti per tempo.

L'Imperia attuale ha molti giocatori in comproprietà: Chiarotto, lo stesso Ottonello, Sacco, il portiere Manfredi. Potranno essere riscattati interamente oppure dovranno andarsene? E se partono loro chi formerà l'ossatura della squadra?

I tifosi, il pubblico, la gente che domenica affolla gli stadi vuole solo una cosa: bel gioco. Il presidente Duberti ha senza dubbio molti problemi da risolvere. Se anche quest'anno riuscirà ad azzeccare la squadra il bilancio non dovrebbe preoccuparlo troppo perché gli incassi, senza dubbio, non dovrebbero mancare.

r. b.

Per l'Albenga decide il giudice sportivo

Sulla presenza in squadra di De Campo

ALBENGA — Alle decisioni del giudice sportivo che ha esaminato i rapporti arbitrali dell'ultima giornata con un giorno di ritardo, è legata la formazione dell'Albenga che affronterà l'Asti nell'incontro-spareggio determinante per i bianconeri nella lotta per la salvezza. Gli astigiani sono staccati di un punto e l'eventuale successo degli ingauni porterebbe il vantaggio a tre lunghezze; l'Albenga inoltre conoscerà in anticipo il risultato della partita Ivrea-Busca.

E' in attesa della sentenza del giudice sportivo, Lorenzo De Campo, espulso nella partita con l'Aosta per ragioni che fino a questo momento sono rimaste misteriose: forse un gesto di nervosismo o un cenno di reazione ed un fallo subito proprio quando il tempo stava per scadere. Se disponibile De Campo junior sarà riconfermato, avendo dimostrato di possedere quella freschezza fisica e la potenza atletica che attualmente mancano ad altri suoi compagni.

Un altro problema potrebbe invece riguardare un'altra maglia di centrocampista, precisamente quella di Lupi, il quale dopo un buon inizio contro i valligiani, è calato alla distanza dimostrando di non aver ancora raggiunto una condizione atletica che gli consenta di inserirsi nel gioco della squadra senza condizionamenti. La soluzione dovranno trovarla i responsabili della squadra con un'ultima seduta di preparazione: sarà sempre difficile, però dire ad un compagno, qualora fosse opportuno, di restare in tribuna o in panchina: questi sono gli aspetti meno simpatici dell'autogestione.

Il presidente Delminio non intende affrontare i problemi tecnici; dopo aver liquidato in settimana ai giocatori i premi partita ed altri sospesi ha commentato: *«Sono sempre fiducioso sull'esito della lotta per la salvezza e convinto che anche contro l'Asti i ragazzi faranno il meglio per conseguire il traguardo che sta a cuore a tutti gli sportivi».*

g. m.

TAGGIA — Domani mattina, organizzata dal «Tempo pieno Taggia» si svolgerà la «Prima giornata olimpica» riservata alle classi del tempo pieno della provincia.

Furono bloccati a Giovo di Sassello col bottino in auto

Albissola: rapina alle poste Lunedì processo ai 2 arrestati

Bruno Botto e Francesco Alice saranno giudicati per direttissima

SAVONA — *Bruno Botto, 26 anni, abitante a Savona in via Vanzini 5/8, e Francesco Alice, 22 anni, Quiliano, via Viarzo 1, saranno giudicati per direttissima dal tribunale di Savona lunedì 8 maggio, per la rapina all'ufficio postale di Albissola Mare. Oltre che di rapina a mano armata sono accusati di furto, porto e detenzione di armi da guerra. Entrambi sono pregiudicati e nonostante la giovane età, i loro fascicoli sono voluminosi. Francesco Alice, amico dei fratelli Branca, i killers di Rosario Arcidiacono, è considerato pericoloso dagli inquirenti. Dopo la rapina mise subito mano alle armi, mentre Bruno Botto ubbidì all'intimazione di alt del maresciallo Serra e del carabiniere Calabrò uscendo dall'auto a mani alzate. Alice tentò di impugnare una delle due pistole che nascondeva sotto il sedile della macchina con il bottino e i passamontagna.*

I due banditi fecero irruzione nell'ufficio postale dopo le undici. Erano giunti in via dell'Oratorio, dove sono le poste, a bordo della Lambretta rubata a Mario Pastorino, erano armati di pistole e avevano il volto nascosto da passamontagna. Uno si fermò sulla porta d'ingresso per tenere sotto tiro impiegate e fattorini, l'altro scavalcò il bancone e arraffò il danaro dai cassetti, compresi alcuni plichi contenenti monete metalliche.

Insoddisfatto del bottino (pochi milioni) insistette nella ricerca di altro contante. «Dimmi dove tenete i soldi» minacciò più volte l'impiegata Franca Bipagli. La donna trovò la forza di rispondergli: «Non è qui». Prima di fuggire a bordo della moto strapparono la borsa ad una cliente. I due banditi abbandonarono la Lambretta in località Grana, nei pressi del campo sportivo di Albisola, per proseguire la fuga sull'auto di Bruno Botto. Il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Rimicci, e gli uomini del nucleo investigativo però erano già sulle loro tracce e li stavano tallonando, quando i due incapparono nel posto di blocco istituito dai carabinieri di Pontinvrea.

Bruno Balbo

Francesco Alice

PANORAMA LIGURE

SAVONA — Il maltempo ha provocato danni in alcune località del Savonese. La pioggia ed il vento hanno danneggiato, al santuario di Savona, due tralicci dell'Enel, provocando una interruzione nella erogazione nell'energia elettrica. Sulla nazionale del Piemonte sono caduti massi e terriccio che hanno causato un rallentamento nel traffico.

SANREMO — Alle 21 di oggi si terrà a palazzo Bellevue la cerimonia di chiusura del corso di psicologia e medicina sportiva.

SANREMO — La direzione della società nazionale di salvamento comunica che il prossimo 15 maggio si chiuderanno le iscrizioni per gli esami di abilitazione alla professione di bagnino di salvataggio, brevetto per l'esercizio della professione di bagnino in stabilimenti balneari.

VENTIMIGLIA — Il consiglio di amministrazione dell'associazione mondiale degli Amici dell'infanzia, si riunisce presso il palazzo del governo del Principato di Monaco (oggi e domani).

ALBENGA — Saranno consegnati sabato i brevetti a otto piloti che hanno seguito il corso dell'aeroclub Savona presso l'aeroporto di Villanova. Sono Paolo Tonelli (già allenatore dell'Albenga Calcio), Massimo Cinteleni e Renato Franco. Per il secondo grado Sergio Biscardi, Guido Busi, Walter Berruti, Elio Tomatis e la francese Silvy Pialoux.

SAVONA — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio di quartiere di Santa Rita-Vallotta. Alla carica di presidente è stato eletto Danilo Costanzo (pci). Vice presidenti sono stati nominati Giovanni Pellegrino e Graziella Bolli. Cassiere e segretario sono Ernes Badini e Gino Ricchieri.

IMPERIA — E' morto il commendator Umberto Faravelli: aveva 85 anni. Molto conosciuto in provincia per le sue opere di bene aveva donato la villa dove agisce la Croce rossa di Imperia, il terreno dell'ospedale civile. La salma è stata tumulata al cimitero di Oneglia.

Iniziati gli interventi per il piano regolatore di Albenga

Si costruiranno in zona Salea stalle, serre e impianti agricoli

L'avv. Basso, capogruppo dc, ha svolto osservazioni preliminari

ALBENGA — *«Sono edificabili, sia pur con indice molto ridotto (0,03), i territori della zona di Salea comprendenti le aree che l'anno scorso furono al centro di una presunta speculazione sui terreni che portò alla caduta dell'amministrazione comunale retta da comunisti e socialisti»*, ha affermato in un primo intervento nel dibattito sul piano regolatore generale che si sta svolgendo ad Albenga, l'avvocato Filippo Basso, capogruppo della dc. Le aree di Salea sono comprese in una vasta zona «E-3» a destinazione agricola nella quale tuttavia, in base alla normativa, si può edificare con diverse soluzioni. Oltre dieci ettari vennero acquistati in quella zona a 500 lire il metro quadrato da Agostino Borello, presidente di una cooperativa di allevatori piemontesi, la Cuneo Polli.

Sindaco di questa società era Gianfranco Sasso, che fu costretto a dimettersi da assessore e da consigliere comunale. L'amministrazione civica albenganese, ricostituitasi con la stessa maggioranza, assicurò che le aree di Salea non avrebbero avuto alcun indice. Nella zona «E-3» si possono edificare costruzioni al servizio dell'agricoltura, stalle e ricoveri per animali, serre e impianti per coltivazioni, attrezzature e servizi e impianti di pubblica utilità, insediamenti per attività produttive legate all'agricoltura e infine anche residenze agroturistiche e residenze in genere.

Quanto all'indice ridotto, l'ingegner Zunino (pli) ha precisato: *«Vi sono altri comparti con indici alti, ma bisogna tenere conto dei volumi esistenti, tanto che l'indice reale è quasi nullo. Per le zone E-3 vale la stessa norma e dal momento che non esistono altri edifici l'indice è fruibile al cento per cento».*

Tra le osservazioni preliminari al progetto di piano, l'avvocato Basso ha elencato alcune possibili carenze della normativa, l'impossibilità di rivitalizzare il centro storico se non vengono consentite trasformazioni interne degli edifici, le scarse prospettive di insediamento di industrie o attività artigianali che assorbano 50 dipendenti per ettaro. Il capogruppo democristiano ha infine lamentato carenze nella viabilità, la mancata previsione dello spostamento a monte della ferrovia per la sua importanza in una politica comprensoriale.

Per i repubblicani il dottor Sebastiano Gandolfo ha chiesto di conoscere i criteri di scelta delle zone di espansione e la soppressione della zona turistica collinare presso Campochiesa, in quanto gravita su Ceriale e non su Albenga.

La giunta ha rinviato alla successiva seduta le risposte a questi interrogativi **g. m.**

Chiesto il fallimento per la "Sav,, di Altare

ALTARE — Stamane il tribunale civile di Savona dichiarerà molto probabilmente il fallimento della «Società Artistico Vetraria» (Sav) di Altare. Formale richiesta è stata presentata ieri mattina dall'azienda, che dal 19 gennaio scorso è sotto amministrazione controllata. L'esperimento purtroppo non ha dato i risultati che qualcuno si attendeva e in questi tre mesi il passivo della società, che ammontava già a diversi miliardi, è aumentato di un altro centinaio di milioni.

Tutti i tentativi svolti dal rag. Corrado Ferro, il commercialista incaricato dal tribunale di seguire l'amministrazione controllata, si sono rivelati inutili sia per la difficile situazione di mercato sia per la pesantezza del passivo della S.A.V. La produzione è scesa a livelli bassissimi, un forno è stato fermato e nell'altro, il più moderno, sinora utilizzato esclusivamente per il vetro bianco, si stanno compiendo esperimenti tecnici per la produzione del vetro giallo. Nello stabilimento sono rimasti soltanto 40-50 lavoratori mentre i rimanenti, circa 200, sono in cassa integrazione o in ferie.

Al vetro giallo, che è quello più richiesto dal mercato, sembra legata una sia pur larvata speranza di sopravvivenza della S.A.V. L'amministrazione controllata ha infatti avviato una trattativa con la «Bormioli» di Parma

I bambini aderiscono entusiasti alla camminata Noli-Spotorno

Sandra, nove anni, un bel sorriso è la prima iscritta alla "Marcia,,

SPOTORNO — Sandra Grimaldi, 9 anni di Noli, è la prima concorrente iscritta alla «Passeggiata attraverso i sentieri danteschi» in programma da Noli a Spotorno domenica 7 maggio. Con lei hanno presentato l'indispensabile tagliando di partecipazione, pubblicato ogni giorno da «La Stampa - Cronache della Liguria», altri tre bambini: Anna Maria Perata, Sara Vaggi e Mario Sciandra, tutti di 12 anni.

Un gruppo di ragazzi dal sindaco

Protestano ad Albissola per la piscina comunale

ALBISSOLA SUPERIORE — *Il Comune di Albissola Superiore ha speso centinaia di milioni per la piscina coperta, ma la «vasca», data in gestione all'Amatori Nuoto, sembra riservata a poche società. L'Unione sportiva «I piccoli Koala», sorta anni fa per iniziativa della giovane istruttrice olandese Elsa Jager, che con 180 iscritti aderisce ai «Centri Olimpia» e promuove attività di ginnastica formativa, ha lamentato l'impossibilità di accedere alla piscina.*

L'U.S. «I piccoli Koala» aveva chiesto al Comune di poter utilizzare, una volta alla settimana, dalle 18,20 alle 19,20, per la propria attività natatoria tre corsie della vasca. Il sindaco, il 22 marzo, aveva concesso l'autorizzazione. Successivamente però fu comunicato a voce agli interessati che i bambini che ancora non sapevano nuotare dovevano iscriversi ai corsi del Comune mentre gli altri (una mezza dozzina) potevano avvalersi della loro società che già aveva provveduto ad assumere due assistenti bagnine.

Per cinque settimane «I piccoli Koala» hanno potuto frequentare la piscina, ma nei giorni scorsi, dopo «scontri» verbali e dopo l'affissione da parte dell'Amatori Nuoto del regolamento della piscina (che ribadisce quanto verbalmente sostenuto dal Comune) hanno deciso di disertare la «vasca».

In una lettera al sindaco, i genitori dei ragazzi e la presidente dell'Unione chiariscono i loro atteggiamenti: «Indipendentemente dal fatto di vederci solo ora regolare la nostra presenza in piscina dopo cinque settimane di attività, e indipendentemente dal regolamento ora affisso — scrivono — rifiutiamo di condurre i nostri ragazzi nella piscina comunale di Albissola Superiore finché la gestione dell'impianto sarà in mano a chi non ci consente lo svolgimento del programma».

Aggiungono infine: «Lo scopo del nostro lavoro è di educare i ragazzi allo sport e pertanto riteniamo che continuare tale attività nel clima che si è venuto a creare e dopo le esperienze dei giorni scorsi, sia nocivo a ogni scopo educativo». *(n. s.)*

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341-29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2565; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4343

Oggi l'inaugurazione in viale Giulio Cesare

Novara: si apre la campionaria una rassegna "contro la crisi,,

Ci saranno duecento espositori - Giornate speciali per la donna l'anziano e i giovani

NOVARA — Quella che è ormai considerata la tradizionale rassegna commerciale novarese, che va sotto il nome di «Fiera Campionaria di Novara» sarà inaugurata oggi dal sindaco Ezio Leonardi e dal presidente la Camera di commercio, Guglielmo Guaglio.

Giunta alla sua terza edizione, la «fiera» novarese rappresenta qualcosa di più di una prova di coraggio in tempi di congiuntura come quelli attuali. Sul piano commerciale, quindi, questa rassegna vuole dare una scossa alla crisi. A Novara questa vitalità è più che mai tangibile; i 75 espositori di due anni fa sono diventati lo scorso anno 150 ed oggi sfiorano i 300. Gli stand sono passati da 150 a 288 di oggi mentre l'area occupata dai 4500 metri quadrati iniziali si sono raggiunti i ventimila odierni ricavati nel nuovo spiazzo che fiancheggia viale Giulio Cesare.

Questa nuova dislocazione pone qualche dubbio sull'affluenza del pubblico, abituato negli scorsi anni ad «andare in fiera», continuando la tradizionale passeggiata dai portici di corso Rosselli e trovandosi poi gli stand sull'allea di viale delle Carrozze.

L'organizzatore ed ideatore della «fiera», Marco Facioretti, in una conferenza stampa, dopo aver rilevato il successo di partecipazione, ha aggiunto: «*Quest'anno andranno in fiera coloro che decideranno di farlo appositamente e se ci sarà un calo di visitatori aumenteranno le possibilità di contrattazioni. L'interesse sarà riservato nella massima parte agli operatori economici per i quali sono state organizzate anche due giornate speciali e visite collegiali riservate ai dipendenti delle ditte presenti in fiera*».

Gli organizzatori non hanno trascurato del tutto il grosso pubblico fissando giornate speciali per la donna, per l'anziano e per i giovani con particolari facilitazioni d'ingresso.

I 288 espositori presenteranno una vasta gamma di prodotti di ogni settore e non mancheranno, come sempre, le novità. L'ingresso è stato collocato in via Panza ed i cancelli rimarranno aperti dalle 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23 in quelli festivi. Il costo del biglietto d'ingresso è stato mantenuto sulle 500 lire.

I. I.

A Gravellona è approvato il piano regolatore

GRAVELLONA TOCE — Il Consiglio comunale di Gravellona Toce, accogliendo «in toto» diciassette osservazioni, parzialmente altre sette e respingendo tutte le rimanenti, su un totale di circa sessanta, ha condotto a termine l'esame delle controdeduzioni al piano regolatore generale del Comune, inoltrando il documento all'esame finale della Regione.

Il faticoso e contrastato «iter» del piano regolatore generale, che vuol prefigurare la Gravellona degli Anni Ottanta, si era iniziato due anni fa, nell'estate del 1976, con una spaccatura netta tra i partiti. Alla fine infatti la minoranza dc aveva abbandonato l'aula per protesta, lamentando il metodo scarsamente partecipativo con cui il documento urbanistico era stato realizzato. Da allora si è operato un costruttivo avvicinamento delle posizioni, avendo la maggioranza introdotto modifiche sostanziali e accogliendo nelle linee essenziali quello che a Gravellona è stato chiamato «il contropiano» elaborato dal gruppo consiliare dc, in collaborazione con diverse categorie di cittadini.

Nella formulazione definitiva, su parere dell'assessore all'Urbanistica, il comunista Pier Luigi Motetta, e dei capigruppo Guida per il psi e Savia per la dc, il piano ha finalmente avuto via libera verso gli uffici urbanistici regionali, che devono ora esprimere il «placet» definitivo.

Azalea e rododendro Passerella a Verbania

VERBANIA — Organizzata in concorso tra la Astroflor, il comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, l'ente giardini botanici di Villa Taranto, si sta svolgendo nei recinti del più famoso tra i parchi botanici del Settentrione, la prima rassegna nazionale dell'azalea e del rododendro. Sono queste due specie di fiori tipicamente verbanesi, nella cui produzione da anni i floricoltori del lago Maggiore si sono resi maestri, ottenendo nuove varietà e incroci che si sono imposti sul mercato.

Il rododendro, l'azalea e anche la camelia (di cui in ottobre, sempre a Villa Taranto, si terrà un'apposita manifestazione) sono fiori di facile coltura e acclimatazione e la loro coltivazione non impone particolari accorgimenti. Dice l'avvocato Antonio Cappelletti, amministratore dell'Ente giardini botanici di Villa Taranto: «*L'Astroflor punta sull'introduzione e sulla valorizzazione delle colture tipiche del Verbano, quali appunto sono camelie, azalee e rododendri, nella convinzione, fondata su precise indicazioni di mercato, che queste essenze siano il punto di forza della produzione locale; una produzione avvantaggiata dal fatto, tra l'altro, che prevede, come invece è d'obbligo per altre colture, un minimo dispendio di combustibile*».

L'iniziativa — nel cui ambito si sono svolti incontri tra operatori del settore, visite di specialisti e una giornata di studio dedicata alla camelia — verrà probabilmente ripetuta con cadenza semestrale. L'edizione di questi giorni (alla quale il Crai filatelico della Montefibre ha dedicato buste, cartoline e annulli speciali) si chiuderà la sera del primo maggio.

a. c.

Nella Guida del Piemonte sosta a Intra e Pallanza

Dai verdi "alpi,, dell'entroterra alle sale del Museo del paesaggio

Verbania. Gli alunni della prima «G» della scuola media di Intra che invitano i lettori della Guida del Piemonte

VERBANIA — «Del lago Maggiore, delle sue isole e delle ville parlano diffusamente tutte le guide turistiche; noi, invece, vogliamo soffermarci sugli angoli meno noti del Verbano perché sono i più caratteristici della nostra zona e nessuno li conosce». Così esordiscono *gli alunni della prima G della scuola media Ranzoni di Intra che ci hanno inviato i loro elaborati per contribuire alla Guida del Piemonte* che La Stampa sta compilando *avvalendosi dei suoi giovani lettori*.

Il lavoro dei ragazzi verbanesi è quanto mai suggestivo: si sono descritti luoghi come l'alpe Ompio, all'ingresso della Val Grande, o Antoliva (300 abitanti) piccolo centro ricco di testimonianze romane, dei quali molti turisti, che credono di sapere tutto del Lago Maggiore, non hanno mai sentito parlare.

Non mancano, poi, annotazioni interessanti, vecchie leggende, descrizioni di usi e costumi. Per certi posti, quelli meno noti come l'alpe Colpera, è minuziosamente descritta la strada che bisogna seguire per arrivarci: «... Continuando verso Manegra — *spiega Vittorio Falconi, l'autore del capitolo* — in lontananza si vedrà una strada stretta e senza barriere. Proseguendo per questa stradina si arriva ad un villaggio da dove partono i sentieri; quel posto è chiamato Segletta».

«La bellezza del posto non consiste in monumenti od opere d'arte, ma qui si vive ancora come una volta: non c'è luce elettrica in compenso però l'aria non è inquinata. L'acqua è fresca di sorgente e ci si aiuta l'uno con l'altro». *In questo luogo si può anche vedere* «una donna che fa il burro, il formaggio e fila la lana delle sue pecore».

L'alpe Ompio invece è descritta da Martina Gallino. «Questa valle — *spiega* — è suggestiva e ricca di sorgenti e torrenti. Nel mezzo di Ompio vi è un rifugio alpino (gli uomini che portavano il materiale per costruirlo venivano chiamati i "muli di Ompio"), esso rimane aperto per tutta l'estate ed anche all'inizio dell'autunno; ospita molte persone, sia per mangiare che per dormire. Alla sera, dopo il lavoro, gli alpigiani si ritrovano nella sala del rifugio, bevendo buon vino e cantando allegramente».

Qual è l'attrattiva di questo alpeggio? E' disseminato di «scurt», costituiti a volte da quattro o cinque baite, mentre in altri casi sono dei veri e propri paesini. C'è il «scurt grasso» e c'è Falcetta, così chiamata perché le baite che formano il piccolo centro sono disposte a forma di falcetto.

«Ompio è ancora una delle poche valli nelle quali le donne filano la lana», *spiega Martina, che poi passa a descrivere il procedimento «primordiale». E c'è anche un anziano montanaro che costruisce a mano rastrelli, gerle, cesti e ogni altra cosa in legno. La sera di Ferragosto tutti i «scurt» dell'Ompio accendono un falò. E' una specie di gara tradizionale che affonda le sue origini nella notte dei tempi. A vincere sarà il «scurt» che terrà il falò acceso più a lungo.*

E ancora: gli alpigiani non si spostano mai di domenica con le bestie perché una cosa del genere porterebbe loro sfortuna. Per lo stesso motivo non uccidono le donnole, che nell'Ompio sono perciò molto diffuse. Le donne, infine, hanno un costume che tengono però quasi sempre conservato: il loro lavoro è duro e per questo in genere indossano abiti scuri con grandi grembiuli. Dopo questa descrizione chi rinuncerebbe a una gita in questo paesello dove il tempo sembra essersi fermato?

Di Aurano, «che è un paesello antico» abitato da circa 120 persone, si è interessato Nella Antoniazza. «Aurano ha un dialetto particolare: è facile da capire, ma difficile da parlare. Non mancano poi le tradizioni folcloristiche e c'è in paese un gruppo canoro, le "Genzianelle", che si esibisce in canti caratteristici del posto».

Nella «guida» scritta dalla prima «G», la descrizione, lunga e accurata, di Oggebbio fatta da Monica Giorgis e Ivana Franzetti che hanno pure presentato Cannero Riviera, «un paesello circondato da boschi e prati», e i castelli ricostruiti su un'isoletta rocciosa per scopi bellicosi».

Alla compilazione della guida hanno partecipato anche Nella Antoniazza, Paola Calabrese, Franco Carbone, Fabio Conque, Ermes Danini, Antonella De Carli, Giuseppe De Cesare, Vittorio Falconi, Ivana Franzetti, Martina Gallino, Giacomo Giroldi, Monica Giorgis, Paola Gualano, Antonio La Morte, Ivan Magni, Marco Magni, Paolo Malcotti, Sanziera Perciante, Remo Ruggiu, Antonio Russo, Antonella Santile, Michele Scolari, Mauro Spinello, Fabio Vietti e Claudia Viannu, guidati dalla professoressa di lettere Piera Carnevali.

Se gli studenti della media di Intra sono già intraprendenti che amano esplorare l'entroterra, quelli della media di Pallanza sono invece attratti dagli aspetti culturale della loro cittadina. Il contributo della classe seconda D alla Guida è un invito al Museo del paesaggio.

Nel museo, situato in via Ruga, superato il grande portone in stile barocco, i visitatori possono prepararsi a una vera «avventura artistica». C'è di tutto, cannoncini (che sparano solo a salve) e mortai, reperti archeologici, statue e tele di firme famose, sculture in legno, tabernacoli in oro zecchino, arpe napoleoniche.

La classe seconda A invece propone una visita alla chiesetta della Madonna di Campagna: un gioiello che i piccoli ciceroni descrivono minutamente nelle sue architetture e nella sua storia. Come resistere all'invito per una sosta in questa oasi di pace che però oggi è ambientata in una corrente di traffico?». Una precisazione che, da parte dei ragazzi, è anche un rimpianto e una denuncia.

m. s.

La Guida del Piemonte

Come abbiamo pubblicato nella cronaca torinese, per la «Guida del Piemonte scritta dai ragazzi» (che deve essere pubblicata in estate) il tempo stringe.

Per motivi tecnici i concorrenti torinesi, che hanno partecipato a centinaia al concorso, devono affrettarsi: a maggio i loro scritti non potranno più essere accettati.

Per le scuole delle altre province del Piemonte invece, molte delle quali ci hanno comunicato di essere impegnate nelle ricerche, protrarremo ancora il termine di chiusura per l'accettazione.

Invitiamo pertanto le classi che intendono concorrere ad affrettarsi o anche a comunicare la loro adesione alle nostre redazioni di Torino o di Novara (corso della Vittoria 2).

Avanti, dunque e buon lavoro.

La crisi al Comune di Arona

ARONA — «La giunta sostenuta dal mio gruppo ha concluso il suo ciclo amministrativo con l'impegno assunto nel luglio scorso di presentare il bilancio di previsione: le dimissioni di questa sera sono la logica conseguenza del voto contrario». Con queste parole pronunciate dal capogruppo democristiano Caramella, si è chiuso ad Arona mercoledì sera un ciclo fra i più tormentati in un decennio di vita politico-amministrativa; ma si è aperta contemporaneamente una crisi i cui sbocchi si prospettano tanto difficili quanto imprevedibili.

Caramella ha detto fra l'altro che la dc «è disponibile a riaprire trattative con tutti» ma non ha mancato di aggiungere che «adesso tocca agli altri fare la prima mossa».

Che la crisi sia difficile se ne sono resi conto tutti, tant'è che nel proposito di non accentuare gli attriti (Bellodi del psi: «Ci va bene anche di rinviare le discussioni a dopo il 14 maggio»; Cataldo, dc: «Non polemizzo anche per non pregiudicare future possibilità»), sono state poche ed isolate anche le punte di asprezza. Il comunista Negra: «Invitiamo la dc al proprio dovere di partito di maggioranza relativa, anche se forse è scarsa di capacità direttive».

Il repubblicano Laudicina, ha affermato che «la dc ha governato col metodo del divide et impera».

Il socialista Bellodi ha rilanciato una maggioranza dei quattro partiti di sinistra (quella stessa naufragata sul nascere nel giugno del '77) ma ha ammesso «le difficoltà di reperire uomini capaci».

Il socialdemocratico Riccolone ha posto invece l'accento su una dichiarata «bivalenza della dc».

Il liberale Comelli ha auspicato «che tutti pensino un po' meno ai propri partiti e un po' di più alla cittadinanza aronese».

Il missino Mariani ha definito la crisi «un caso pirandelliano, in cui si perde tempo per trovare un rimedio peggiore del male».

m. b.

La sciagura di Borgolavezzaro che aveva commosso tutto il Novarese

Nell'auto che si schiantò contro un camion morirono 6 persone: processo in tribunale

Quattro delle vittime. Da sin.: Ivana e Patrizia De Grandi, Anna Maria Cremon, Gianni Malnati. Di fianco l'autista arrestato, Alfredo Goffi

NOVARA — L'impressionante sciagura stradale che il 23 settembre 1973 commosse tutto il Novarese sarà rievocata oggi davanti ai giudici del tribunale penale di Novara. Alfredo Goffi, 50 anni, un autista abitante a Chiari, in provincia di Brescia, dovrà rispondere di omicidio colposo plurimo per aver provocato la morte di sei persone, cinque ragazze ed il loro datore di lavoro, ed il ferimento di altre due giovani.

Tutti erano sull'auto di Giovanni Malnati, 39 anni, titolare della camiceria «Magis» di Garbagna, dove lavoravano le ragazze. Quella sera, per completare il lavoro, le sette ragazze si erano trattenute oltre il normale orario; alla fine il Malnati si era offerto di accompagnarle a Borgolavezzaro, dove abitavano.

Sull'auto presero posto le sorelle Maria Donata, Anna e Celestina Cremon, rispettivamente di 17, 15 e 14 anni; le sorelle Ivana e Patrizia De Grandi, di 17 e 16 anni; Patrizia Bazzi e Alma Rigotti, entrambe di 16 anni. «*Faremo in un minuto*» aveva detto mentre caricava le ragazze sulla sua «Alfetta».

L'incidente avvenne alle porte di Borgolavezzaro, sulla statale della Lomellina, dove Alfredo Goffi con il suo camion stava scaricando in un cascinale alcuni maialini. La parte anteriore dell'autocarro era sulla sede stradale quando sopraggiunse l'auto. Malgrado una frenata di oltre 40 metri andò ad incastrarsi sotto la parte sinistra del camion incendiandosi. Fu lo stesso Goffi a spegnere le fiamme e prestare i primi soccorsi.

«*Continuavo ad estrarre persone* — disse poi — *e mi sembrava di non finire mai*». L'autista ha sempre sostenuto di aver intrapreso la manovra con tutte le precauzioni e di aver posto un contadino per segnalare la presenza dell'ingombro. Aggiunse che altre auto erano già transitate senza che nulla fosse accaduto.

I soccorsi risultarono vani per il Malnati e cinque delle sette ragazze (le sorelle Cremon e le sorelle De Grandi). Soltanto Patrizia Bazzi e Alma Rigotti se la cavarono dopo una lunga degenza in ospedale. Oggi saranno le uniche a poter rievocare l'attimo fatale della tragedia.

I. I.

Sorgato Riprende il lavoro

NOVARA — Si è aperto uno spiraglio per il futuro della Fonderia Sorgato, la cui attività è sospesa da ormai quattro mesi.

La ripresa dell'attività era legata alla concessione di prestiti per oltre un miliardo da parte di un «pool» di banche ma ancora venerdì scorso, durante una riunione alla Regione Piemonte, la risposta era stata negativa. La direzione della Sorgato, anche in vista della disdetta delle commesse, aveva deciso la chiusura dell'azienda con il licenziamento delle maestranze ridottesi nel frattempo a meno di 300 unità.

Mercoledì c'è stato un incontro al ministero dell'Industria nel corso del quale sembra che la situazione sia stata sbloccata attraverso lo scorporo delle aziende del gruppo Pozzi-Ginori da quelle Liquigas e un intervento, sembra, della Banca d'Italia. Oggi il segretario provinciale della dc, Adriano Brustia, in una conferenza stampa, ha detto che secondo notizie fornitegli dal ministro Donat-Cattin il lavoro alla Sorgato potrebbe essere ripreso già nei prossimi giorni. Il primo passo sarà l'entrata in fabbrica, domani, delle squadre di manutenzione.

p. b.

Provincia: verso un commissario?

NOVARA — L'ombra della crisi si allunga sull'amministrazione provinciale di Novara. Dopo una «maratona» durata per tre giorni, la giunta socialcomunista che aveva presentato il bilancio di previsione per l'anno 1978, in pareggio su quaranta miliardi e mezzo, è stata battuta dalla opposizione.

Per fare «passare» il documento occorrevano almeno sedici voti su trenta consiglieri; invece pci e psi, i due partiti che governano la Provincia, hanno ottenuto soltanto i loro 14 suffragi oltre a quello del pri. I dieci democristiani, il liberale Fulcioni, il missino Masaracchio hanno votato contro.

Il documento, senza l'approvazione di una maggioranza, verrà ugualmente inviato al comitato regionale di controllo che dovrà bocciarlo. Il bilancio ritornerà in Provincia ed allora, dopo un lungo iter burocratico che avrà certamente come conseguenza quella di paralizzare per qualche mese la vita amministrativa a Palazzo Natta, ci saranno due possibilità: o il prefetto invierà un commissario o i partiti, in queste settimane, ci ripenseranno.

A Palazzo Natta hanno preso la parola quasi tutti i trenta consiglieri ch'hanno parlato in un clima arroventato da aspre polemiche. I partiti si sono scambiati pesanti accuse. Gli ultimi ad intervenire sono stati i socialdemocratici che sono rimasti incerti fino alla fine, indecisi se votare per il «sì» e garantire ancora almeno un anno di vita alla giunta socialcomunista, passare alla opposizione con un «no» deciso facendo naufragare la giunta Mazzocco-Muratore o astenersi.

Hanno scelto quest'ultima via.

I. d. b.

Alle assise di Novara oggi si rievoca un feroce omicidio

Processo allo zio per il nipote che fu ucciso a colpi di lupara nei pressi di Crevoladossola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Si rievoca oggi alle Assise di Novara il feroce omicidio di cui fu vittima, la sera del 22 ottobre del 1976, il commerciante Rocco Malgeri, 28 anni, abbattuto a colpi di lupara e di pistola sotto la porta della sua abitazione a Preglia di Crevoladossola.

Mancava poco a mezzanotte e il Malgeri, che era stato titolare del bar della Posta nel centro di Domodossola e si era poi dedicato ad attività commerciali poco chiare, stava rientrando a casa dopo aver parcheggiato la sua auto. Un killer (forse più di uno) sbucato dall'ombra gli aveva sparato quasi a bruciapelo due colpi con un fucile a canne mozze, quando il commerciante era già a terra, lo aveva poi finito con l'intero caricatore di una pistola semiautomatica calibro nove. Per l'accusa non ci sono dubbi: il killer è Giovanni Corso, 53 anni, zio acquisito della vittima, un muratore che si trovava nell'Ossola in soggiorno obbligato, residente a Mocogna, una piccola frazioncina alle porte di Domodossola. Sul Corso pende la tremenda imputazione di omicidio premeditato e porto abusivo di fucile e pistola, le armi del delitto che però non sono mai state ritrovate. L'accusa si basa soprattutto sul racconto di un «supertestimone», l'ex appuntato del nucleo radiomobile dei carabinieri di Domodossola Domenico Saccoh, che la sera del delitto si trovava proprio in un bar di Preglia. Il sottufficiale aveva sentito due spari, seguiti da una raffica di colpi provenire dalla strada. Era uscito e aveva visto una «500» blu che si allontanava.

Giovanni Corso, l'imputato, e Rocco Malgeri, la vittima

Prima che l'auto si dileguasse, l'appuntato era riuscito ad annotarsi i numeri della targa.

Secondo l'accusa, il Corso ha agito da solo: avrebbe sparato i primi due colpi contro il Malgeri con il fucile che si era portato da casa e lo avrebbe poi finito con la pistola che la vittima aveva estratto di tasca. Questo spiegherebbe perché addosso al Malgeri, che pure era già stato coinvolto mesi prima in un misterioso ferimento e girava sicuramente armato, non era stata trovata nessun'arma. La tecnica della spietata esecuzione aveva fatto subito pensare ad un delitto maturato nell'ambiente mafioso. Questa tesi era rafforzata dalle misteriose attività commerciali della vittima, che frequentava il sottobosco della malavita ed era stato fermato anche dalla gendarmeria svizzera perché trovato in possesso di banconote italiane ed estere contraffatte. Il giudice istruttore dott. Penna La Torre è arrivato invece a una conclusione diversa: «*Il feroce assassinio sembra più frutto di una mente sconvolta dall'odio e dalla gelosia che di una vendetta di marca mafiosa*».

Il Corso, che ha sposato sette anni fa una sorella el padre della vittima, Titta Malgeri, ha ammesso che i suoi rapporti con la famiglia della moglie erano molto tesi. A suo dire, per una questione di dote insufficiente («*me l'hanno mandata con i vestiti che aveva addosso*»). I genitori della vittima, Francesco Malgeri e Giuseppina Modaffari, hanno invece raccontato che era geloso del nipote perché lo sospettava di aver avuto rapporti con la zia, prima del suo matrimonio.

Sarebbe arrivato al punto di accusare il nipote di essere il padre naturale della bambina che era nata dopo il matrimonio.

a. v.

Singolare associazione in Valsesia

Club di falegnami Il capo è un priore

Dal 1747 si ritrovano una volta all'anno per fare festa insieme

VARALLO SESIA — Si ritrovano ogni anno dal 1747 la terza domenica dopo Pasqua per celebrare attorno ad una tavola la ricorrenza del patrono San Giuseppe e per iscrivere in un album gelosamente custodito e tramandato il proprio nominativo: sono i partecipanti ad una delle più inconsuete manifestazioni valsesiane, la «Festa dei falegnami ed affini».

«Invitati sono tutti coloro che lavorano in qualsiasi modo il legno, dai mobilieri agli industriali, dai piallatori agli artigiani — spiega Giuseppe Tosi, da 30 anni segretario della singolare associazione —. *I festeggiamenti seguono un rituale antichissimo e sempre uguale: la Messa alla "collegiata", l'immancabile pranzo sociale che fino ad inizio secolo prevedeva un menù già prestabilito e l'elezione alle 4 del pomeriggio e secondo un preciso cerimoniale del priore della comunità che rimarrà in carica per i 12 mesi successivi e che avrà il compito di organizzare un nuovo incontro».*

Ma al di là del suo valore storico la celebrazione del patrono offre ai lavoratori del legno l'occasione per ritrovarsi e per scambiarsi reciprocamente le esperienze di un anno di attività. Così al pranzo non è mancato Giovanni Galletti da tempo immemorabile «mascotte» della manifestazione valsesiana, proprietario di un piccolo laboratorio artigianale nel cuore della vecchia Varallo mentre accanto a lui Arturo Farinoni, scultore, restauratore e professore di arte applicata al locale istituto artistico spiegava i progressi dei suoi 30 allievi che avranno il compito di continuare la tradizione dell'arte barocca valsesiana.

«E' una festa che ha preso origine nel XVIII secolo — aggiunge Giuseppe Tosi — *e che è nata per iniziativa di un gruppo di falegnami che si sono riuniti all'oratorio San Carlo, una piazzetta di Varallo Vecchia. La manifestazione nei primi anni costituiva il pretesto per far baldoria ma poi la ricorrenza è stata regolamentata secondo canoni accurati e dal 1769 è nominato un segretario con il compito di redigere un voluminoso registro con il racconto dei festeggiamenti allegando le relative note spese».*

Così si legge che nel 1968 il compenso pattuito per ingaggiare un cantante o un musicante fu di dieci lire e che nella stessa occasione al prevosto di Varallo fu pagato un onorario di 4 lire.

«Anche durante il fascismo — dice Teresio Spezia, priore uscente — *la tradizione venne continuata in forma non ufficiale ed il verbale regolarmente redatto anche se in quegli anni le elezioni dei presidenti non seguirono il cerimoniale previsto».* Un rituale che impone ai partecipanti di trasferirsi alle quattro del pomeriggio nella chiesa della collegiata e di sfilare uno alla volta davanti al prevosto di Varallo sussurrando in un orecchio il nome del prescelto. Infatti spetta all'autorità ecclesiastica, terminate le votazioni, ufficializzare la nomina del priore di una associazione che pur riunendosi una sola volta all'anno conta una tradizione certamente tra le più singolari.

r. e.

Progetto di sistemazione

Stadio più grande per Borgomanero

BORGOMANERO — Il campionato di calcio sta per finire e i tifosi si chiedono se il Borgomanero continuerà a giocare anche nella nuova stagione sull'angusto campo di via Matteotti, decisamente uno dei più brutti della quarta serie. In questi giorni è circolata la voce di un progetto di sistemazione degli impianti attuali: abbandonata cioè l'idea del «Centro della Beatrice», l'amministrazione comunale si sarebbe decisa ad ampliare il terreno di gioco di via Matteotti ed a rinnovarne tutte le attrezzature.

La polemica per il campo calcistico è vecchia di anni. Molti si domandano ancora che ne è stato dell'ambizioso progetto del Centro sportivo della cascina Beatrice: un disegno veramente grandioso, di cui tanto si parlò in altri tempi e per la cui realizzazione si sarebbe dovuto spendere allora la bellezza di un miliardo.

Giusto dieci anni or sono, nella primavera del 1968, il Comune aveva acquistato a nord della città, nella zona della Beatrice, sulla sinistra della statale per Briga e Gozzano, un terreno di 90 mila metri quadrati sul quale sarebbe dovuta sorgere una serie di impianti: dal palazzo dello sport alle piste per l'atletica, dallo stadio calcistico ai campi liberi, alle attrezzature per tennis, pallacanestro, pallavolo fino alla piscina coperta ed alla grande vasca all'aperto, per non dire dei parcheggi e dei viali alberati.

Del faraonico progetto non se ne fece nulla. L'attuale amministrazione lo definisce ora: *«Una gloriosa pagina della fantapolitica borgomanerese».* Intanto, però, parecchi impianti (palestre, campi da tennis, piscina) sono stati realizzati o sono in corso di costruzione in luoghi diversi. *«Solo il campo di calcio* — dicono i tifosi rossoblù — *non ha beneficiato dell'iniziativa pubblica».*

«In realtà — spiega l'assessore Zonca, che è anche dirigente dell'Associazione calcio Borgomanero — *è già pronto un progetto dell'ufficio tecnico. Si tratterebbe in pratica di abbattere il fabbricato della Gil in modo da poter allungare il rettangolo di gioco che verrà poi allargato rubando un po' di spazio alla piazza Matteotti. Rifacendo completamente il fondo del campo e ricostruendo gli spogliatoi ed i vari servizi, si avrebbe uno stadio accettabile».*

Tutto ciò accontenterebbe sicuramente i tifosi dell'A.C. Borgomanero. Ma il progetto avrà un seguito oppure resterà sulla carta come quello della Beatrice? *«Per quest'anno* — risponde l'assessore — *il bilancio non prevede stanziamenti in merito. Nel settore sportivo sono previste le seguenti spese: 500 milioni per la piscina, 160 per il palazzetto dello sport, 40 per le piste di atletica e Villa Marazza».*

f. a.

Accusati dal pubblico di casa

Gattinara. Il sindaco Agazzone (in piedi) durante l'assemblea «aperta» per la squadra

Gattinara: processo ai dirigenti

L'assemblea aperta è stata tenuta per trovare una soluzione alla crisi che travaglia la società

GATTINARA — *Inconsueto mercoledì calcistico a Gattinara. A scendere in campo, stavolta, non sono stati però i calciatori dalle bianche casacche, già abbastanza frastornati dalle prolungate «magre» di campionato, ma i loro dirigenti che, nel corso di una assemblea «aperta» a tutti, hanno voluto spiegare i motivi che li hanno indotti, in fase di campagna acquisti e cessioni, ad optare per il ringiovanimento della squadra, una scelta che i fatti hanno poi rivelato particolarmente infelice, almeno dal punto di vista strettamente sportivo.*

«La crisi del Gattinara calcio — *spiega Eraldo Caramellino, l'ex presidentissimo oggi autodeclassatosi amministratore delegato* — risale a due anni fa, cioè al momento in cui ho fatto presente al consiglio che, dopo 10 stagioni, non intendevo sostenere una nuova presidenza. Ho continuato ad accettare le responsabilità che comporta la direzione della società soltanto perché in tutto questo tempo, nonostante le molte "promesse", nessuno si è fatto avanti per occupare quel posto che avrei ceduto più che volentieri. Ora la cosa si ripete. Nel momento in cui è necessario impostare l'attività per la futura stagione il Gattinara non trova nessuno che voglia prendersi a cuore le sue sorti e, aumentando i miei impegni di lavoro e, quindi, l'estrema necessità di abbandonare la mia carica, appare quanto mai probabile la morte della società. Per questo siamo qui stasera e il nostro appello viene rivolto a tutti indiscriminatamente. I risultati della stagione in corso sono stati deludenti, lo ammettiamo, forse lo saranno anche in futuro — *conclude Caramellino* — ma per noi la cosa più importante è che la società continui a vivere».

La discussione è così aperta ed interviene il medico sociale della squadra, Salvatore Perazzo, il quale afferma: «I tifosi del Gattinara non sono mai stati troppo attaccati alla loro squadra. Preferiscono affollare i pullman che li portano a Torino e a Milano. Per un campionato di promozione — *aggiunge* — necessita un incasso annuo di almeno 25 milioni, a Gattinara non si supera la decina. Per questo si è optato per il ringiovanimento della squadra. Si sono venduti alcuni elementi e, con la loro cessione, abbiamo potuto sanare il bilancio senza preoccuparci eccessivamente dei risultati, in considerazione del fatto che Gattinara non offre la possibilità di sostenere un adeguato torneo di promozione».

«Ho avuto l'impressione, grazie al mio contatto diretto con i cittadini — *interviene il sindaco Franco Agazzone* — di un distacco completo tra direzione e cittadinanza. Il gattinarese, a mio parere, ritiene che la gestione della società sia attuata da una élite che ha tutte le caratteristiche del circolo chiuso».

A questo punto il dibattito ha una fiammata. «Certo — *gli fa eco Piero Cardani, presidente dello Juventus Club* — io stesso, anni fa, mi sono sentito dire dal presidente che tutti sono utili ma nessuno indispensabile».

«Forse — *aggiunge Roberto Reffo, segretario dell'Inter Club* — sarebbe utile cambiare completamente la dirigenza» *provocando la risposta di Caramellino:* «Siamo qui per questo».

La discussione tra i vari gruppi si fa più concitata poi qualcuno fa il nome del produttore vinicolo Osvaldo Dellavalle quale nuovo presidente. L'interessato sorride e non si scompone. Nella sala ritorna il silenzio, si comincia a dare qualche occhiata all'orologio e qualcuno ricorda che la televisione sta trasmettendo un incontro della nazionale azzurra. «Forse la soluzione migliore — *interviene il geometra Ninetto Noca, presidente del Torino Club* — la potremo avere tra qualche settimana, quando nelle sedi dei club, si sarà dibattuta la questione».

La proposta riceve ampi consensi e con un arrivederci generale termina, tra sorrisi e strette di mano, quello che, a parere di molti, doveva essere il «processo» al Gattinara calcio. Qualche consigliere chiede l'immediata convocazione del consiglio ma tutti si affrettano a guadagnare l'uscita.

e. m.

Bocce: città di Nizza Cavassa e Vay secondi

NIZZA MONFERRATO — *«Purtroppo c'è sfuggita una vittoria che sembrava ormai certa; ma nelle bocce succede di tutto e quando meno te l'aspetti ti capita di sbagliare una bocciata che alla fine costa enormemente».* Giovanni Vay, il bravo e modesto giocatore della Siti, che di domenica in domenica dimostra sempre più d'essere un grandissimo campione (ha colpito 46 bocciate su 53), commenta con molto fair-play, e sin troppa autocritica, l'inopinata sconfitta subita insieme con Cavassa nella finalissima della «Coppa Città di Nizza Monferrato» ad opera dell'Olimpia Vercelli di Bragaglia e Priotto.

E' stata una partita molto bella e avvincente, con due distinte fisionomie: nelle prime due ore i novaresi hanno dominato largamente e si sono portati ad avere un vantaggio di sette punti (11-4); poi, quando ormai era convinzione generale che il successo non sarebbe più sfuggito ai rossoblù, la rabbiosa reazione di Bragaglia e Priotto che non hanno sbagliato.

Ma le emozioni non erano ancora finite, perché i novaresi hanno realizzato altri due punti (13 a 14); poi c'è stato un bel pallino-salvezza di Vay ed infine la amara conclusione per i novaresi su un altro tentativo di annullo fallito d'un soffio dallo stesso Vay.

g. tol.

Taccuino

FARMACIE

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrin, corso Vercelli 14; Comunale, via Beltrami 3; Agnelli, corso Cavallotti 3.
ARONA — Antignani, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 38.
BORGOSESIA — Bora De Ghili, viale Rimembranze 131.
CASTELLETTO TICINO — [illegible] Picchio, via Marconi.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Calcole, angolo piazza Martiri.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'oro.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO SESIA — Sacro Monte, piazza Calderini.
VERBANIA — Lombrini, via Troubetzkoy 142; Fretti, via S. Vittore 76.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Marano, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vespolate, Morsara.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: La vergine e la bestia.
COCCIA: Viglietto speciale.
ELDORADO: Il gigante dell'Himalaya.
EXCELSIOR: Lo strano ricatto d'una ragazza perbene.
FARAGGIANA: La febbre del sabato sera.
VITTORIA: Piedone l'africano.
S. CUORE: Car wash.
ARONA
ROMA: [illegible] bye o amen.
MODERNO: L'altra faccia di [illegible] notte.
LUX: Il gatto.
BORGOMANERO
MODERNO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Quando c'era lui caro lei.
LUX: La ragazza dal pigiama giallo.
GALLIATE
SMERALDO: La notte dell'aquila.
G 73: Io e Annie.
OLEGGIO
COMUNALE: Prostitution.
MODERNO: Il magnifico cialtrone.
OMEGNA
SOCIALE: Cara sposa.
SPLENDOR: California.
STRESA
ITALIA: Anno 2000 la corsa della morte.
TRECATE
PELLICO: Quello strano cane di papà.
COMUNALE: Io ho paura.
VITTORIA: Squadra antitruffa.
VESPOLATE
COMUNALE: Emanuelle nera.
VERBANIA
APOLLO: Un taxi color malva.
ARISTON: L'infermiera.
VIP: Le braghe del padrone.
SOCIALE (Intra): Per chi suona la campana.
SOCIALE (Pallanza): La soprarelle.
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: La vergine il toro il capricorno.

VALSESIA
BORGOSESIA
SOCIALE: L'isola dei dott. Moreau.
GATTINARA
ITALIA: Io Bruce Lee.
SERRAVALLE SESIA
CORSO: L'ultimo giorno d'amore.
VARALLO SESIA
CIVICO: Von Buttiglione Sturmtruppenführer.
ORATORIO SOTTORIVA: Sandokan alla riscossa.

VERCELLESE
TRINO
EXCELSIOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: La bella addormentata nel bosco.
ASTORIA: La maratta.
CAGNONI: Madame Claude.
MARCONI: Nenuti di ribelle.
COLLI TIBALDI: Quando c'era lui, caro lei.
MORTARA
PALESTRA: Ninfomania coniugale.
RICCI: Taxi driver.
ZIGNAGO: L'isola del dr. Moreau.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Telebigino»; 18,15: Cartoni animati; 18,25: Dentro il libro; 19,10: Rubrica di attualità; 20: «Occhio agli occhi»; 20,30: «Circo Pomofiore», con Lucio Flauto. Al termine: Telegiornale.

Telealtomilanese

Ore 18: Telefilm; 19: Momento della Fede; 19,15: Immagini ed arte; 19,45: Telegiornale; 20: Film; 21,30: La Parola è d'Oro; 21,45: Il Minestrone, presentato da Marisa Del Frate; 23,10: Supercalifragilistic-show.

Telenovara

Ore 12,30: Replica film; 20: Telefilm; 20,30: Film; 22,30: Antologia del canto popolare.

Relegate su un piccolo campo di Vignale

Softball: senza gli spogliatoi devono rinunciare al torneo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Le ragazze del baseball novarese non potranno partecipare all'imminente campionato di softball cui hanno dato la loro adesione assieme a Roma, Bologna, Firenze ed altre importanti città italiane? Sembra proprio di sì con gran rammarico delle azzurre che si ripromettevano di conquistare una delle posizioni d'onore e di tenere alto il prestigio dello sport novarese. Non per niente ma a livello nazionale, oltre alla ginnastica, Novara esprime appunto soltanto il softball.

Cosa è mai successo di tanto grave da creare i presupposti di un clamoroso forfait? Semplice: la squadra non dispone di un campo o meglio, dopo la «disposizione» dell'assessorato allo sport che prevede l'autogestione degli impianti da parte delle società, il softball è stato relegato a Vignale, cioè in aperta campagna. Sarebbe un male sopportabile se attorno al campetto (cinquanta metri appena) ci fossero gli spogliatoi. Nulla, assolutamente nulla. *«E le ragazze che vengono da Roma o da Parma* — si sono chiesti i dirigenti del Novara — *dove le facciamo spogliare? Come possiamo pretendere di ospitarle su un simile campo?»* Il comune non risponde alle proteste ma intanto il campionato bussa alle porte. Già domenica rischiano di rinunciare al campionato anche i ragazzi della De Martino che si presentano ai nastri con un complesso fortissimo; vale per loro, il discorso delle ragazze, o si accontentano di Vignale oppure restano a casa. Non è questo sicuramente il sistema per invogliare la gioventù a fare dello sport. Anche l'autogestione degli impianti sportivi ha provocato forse quello che in Comune non si immaginavano: le società di calcio utilizzano i campi migliori e lasciano alle altre discipline gli angolini più sassati.

g. gand.

Hockey su prato

Bellini in finale

NOVARA — Gran festa di sport sabato scorso nella bella palestra della scuola media Bellini che per l'occasione era gremita di giovanissimi spettatori. Era in programma la «finalissima» del campionato provinciale di hockey su prato indoor, nel quadro dei «Giochi della gioventù», e doveva essere designata la squadra che nei prossimi giorni dovrà difendere i colori della provincia di Novara a Torino nelle finali regionali.

La larga partecipazione di vocianti tifosi era dovuta a un particolare curioso: per il decisivo match erano di fronte la prima e la seconda squadra della scuola media Bellini e la finale si è perciò giocata in famiglia.

Il Bellini «A» (Crisci, Gatto, Galli, Marinone, Pagano e Gemma) alla fine ha avuto ragione del «B» (Giacometti, Viglione M., Lo Porto, Pinotello, Viglione S., Novella e Rossi) col punteggio di 4-3, e sarà appunto la prima formazione che parteciperà alla finale regionale a quattro con Torino, Asti e Alessandria.